OPERE E VITA

DI

PIETRO ANDERLONI

NOTE ED APPUNTI

DI

EMILIO ANDERLONI

Omaggio dell' A.

OPERE E VITA

DI

PIETRO ANDERLONI

NOTE ED APPUNTI

DI

EMILIO ANDERLONI

MILANO
STABILIMENTO G. MODIANO & C.
1903.

Pietro Anderloni

Da un'incisione di F. JOUBERT.

ALL'AVVOCATO

GIUSEPPE ANDERLONI

QUESTO PICCOLO LAVORO

SACRO ALLA MEMORIA DEL NOSTRO NONNO

CON AFFETTUOSA RICONOSCENZA

DEDICO.

La monografia che presento al pubblico non ha bisogno di lunghe introduzioni.

Mosso da legittimo orgoglio e da sacro amore alle tradizioni di famiglia, volli rievocare la bella figura di **Pietro Anderloni,** *professore d' incisione all' Accademia di Belle Arti a Milano.*

La sua vita si riassume in tre nobili affetti: amò religiosamente la famiglia, la patria, e l' arte sopratutto, nella quale poggiò ad altezze invidiate, così che il suo nome passa alla storia onorato e grande.

Sgraziatamente tanti tesori di notizie della sua vita famigliare e cittadina andarono dispersi colla sua corrispondenza; e, pur troppo, ben poco mi fu dato raccogliere, onde dell' uomo e del cittadino non disegnerò che uno scolorito e vago profilo.

L' artista spero invece di aver meglio lumeggiato, grazie ai più copiosi documenti che ebbi modo di consultare.

Ai lettori il dire se le mie speranze non sono una rosea e vana illusione.

30 Novembre 1903.

EMILIO ANDERLONI.

MILANO - Via Nirone, 21.
ROMA - Via Volturno, 40.

CAPITOLO I.

GLI STUDI

CAPITOLO I.

Gli studi.

Il rifiorire dell'incisione sullo scorcio del 1800. — Faustino Anderloni. — Suoi successi giovanili. — Pietro Anderloni a Brescia. — Suoi studi a Pavia. — Primi saggi del suo bulino. — I nove anni di collaborazione col Longhi. — Studi e premi nel disegno dal nudo. — L'*Ezechiello*. — La *Battaglia d'Eylau*. — Il maestro Longhi. — L'ideale dell'incisore. — Una tentazione artistica.

'arte dell'incisione, che dalla morte del Finiguerra e del Raimondi pareva che fosse stata trapiantata al di là delle Alpi, nelle terre del Rembrandt, dell' Edelink, dell'Andrau, del Woolet e del Ficquet, nella seconda metà del 1700 tornò a fiorire sotto il bel cielo d'Italia.

A Firenze incideva ed apriva scuola il Volpato, a Bologna Francesco Rosaspina, il Vangelisti a Milano ed il Porporati a Torino: le loro stampe gareggiavano con quelle ricercatissime che ci piovevano dalla Francia, dall'Olanda e dall'Inghilterra; e dalle loro scuole uscivano schiere di valenti discepoli; onde tutto faceva presagire vicino il maggio dell'arte del bulino.

L' abate Lanzi, per l' ardore con cui era coltivata quell' arte e con cui erano ricercate le stampe, scrisse non senza una

CHAPITRE I.

Les études.

Renaissance de la gravure vers la fin de 1800. — Faustin Anderloni. — Ses premiers succès. — Pierre Anderloni à Brescia. — Etudes à Pavie. — Premiers essais du burin. — Les neuf ans de collaboration avec Longhi. — Etudes et prix dans le dessin tiré du nu. — L'*Ezéchiel*. — La *Bataille d'Eylau*. — Le maître Longhi. — L'idéal du graveur. — Douces espérances. — Une tentation d'artiste.

'art de la gravure, qui, depuis la mort de Finiguerra et de Raimondi, paraissait avoir été transplanté au-delà des Alpes, dans les terres de Rembrandt et d' Edelinck, d'Andrau, de Woolet et de Ficquet, commença de nouveau à refleurir sous le beau ciel d' Italie dans la seconde moitié du 1700.

A Florence, Volpato avait ouvert une école de gravure; à Bologne François Rosaspina; à Milan Vangelisti, et à Turin Porporati. Leurs gravures égalaient les meilleures parmi celles qui nous arrivaient à chaque instant de la France, de la Hollande et de l'Angleterre, et des phalanges d'habiles et intelligents disciples sortaient de leurs écoles, heureux présages d'un prochain renouvellement dans l'art du burin.

Témoin de l'ardeur avec laquelle on cultivait cet art et on recherchait les différentes gravures, l'abbé Lanzi écrivit, non

ERSTES KAPITEL

Die Studien.

Das erneuerte Aufblühen der Kupferstecherkunst am Untergange des 19[ten] Jahrhunderts. — Faustin Anderloni. — Seine ersten Erfolge. — Peter Anderloni in Brescia. — Seine Studien in Pavia. — Die ersten Proben seines Stechels. — Seine 9jährige Mitwirkung mit Longhi. — Seine Studien und Prämien im Nackteszeichen. — *Ezechiel.* — Die *Schlacht bei Eylau.* — Meister Longhi. — Das Ideal des Kupferstechers. — Fröhliche Hoffnungen. — Eine Künstlerversuchung.

Die Kupferstcherkunst, welche seit dem Tode Finiguerra's und Raimondi's über die Alpen versetzt schien, und zwar in die Länder der Rembrandt, der Edelink, der Andrau, der Woolet und der Ficquet, fang mit der zweiten Hälfte des 18[ten] Jahrhunderts wieder an, unter dem schönen italienischen Himmel aufzublühen. In Florenz übte sich in dieser Kunst aus und eröffnete eine diesangehörige Schule der Volpato, in Bologna der Rosaspina, in Mailand der Vangelisti, in Turin der Porporati; ihre Gravierungen wetteiferten mit den unzähligen, hochgeschätzten Kupferstichen erfolgreich, die uns aus Frankreich, Niederland und England zugesandt waren. Aus der Lehre obbenannter Meister kamen schaarweise vortreffliche Schüler her, so dass der Mai der Kupferstecherkunst zum Vorschein trat. Deswegen durfte Priester Lanzi, indem er die Begierde beobachtete mit der jene Kunst gepflegt und die Gravie-

CHAPTER I.

The first studies.

The regeneration of the art of engraving towards the close of the 19[th] century. — Faustino Anderloni. — His juvenile successes. — Peter Anderloni at Brescia. — Studies at Pavia. — First attempts with the graver. — Nine years of collaboration with Longhi. — Studies and prizes for drawing from the naked. — *Ezechiel.* — The *Battle of Eylau.* — Master engraver Longhi. — The ideal of the engraver. — Joyful hopes. — An artistic temptation.

The art of engraving, that since the death of Finiguerra and Raimondi seemed to have taken its trend beyond the Alps and towards the land of Rembrandt, Edelink, Andrau, Woolet and Ficquet, reflourished once more during the second part of the 18[th] century under the benign and sunny sky of Italy.

It is then that Volpato engraves and opens a school of engraving at Florence, — Francesco Rosaspina at Bologna, — Vangelisti at Milan, and Porporati at Turin. Their works vied in fact in beanty of execution with the most admired and appreciated engravings coming down on a very extensive scale from either France, Holland and England, and it was in their schools that a host of eminent pupils were trained and formed and every thing seemed to proclaim that the dawn of glorious days was at hand for the art of engraving in Italy.

punta d'ironia ch'era tornato il secolo del rame.

sans une pointe d'ironie, que le siècle du cuivre était arrivé.

Faustino Anderloni (1) di Brescia, datosi all'incisione, aveva fatto, giovanissimo, una insperata fortuna. Appena diciottenne fu chiamato a Pavia ad incidere le tavole anatomiche dello Scarpa; e nel 1801, dal governo della Repubblica Cisalpina, fu nominato professore di disegno all'Università di Pavia.

Faustin Anderloni (1) de Brescia, s'étant livré à l'étude de la gravure, s'était fait, jeune encore, une fortune qu'il n'avait osé espérer. A dix-huit ans seulement, il fut appelé à Pavie pour graver les tables anatomiques du maître Scarpa et fut nommé par le gouvernement de la République Cisalpine professeur de dessin à l'Université de Pavie.

Suo padre G. B. Anderloni, un agiato possidente di S. Eufemia, paese a poche miglia da Brescia, avviò nella promettente carriera dell'incisione anche un altro figlio, Pietro, natogli il 12 ottobre 1785.

Pietro Anderloni apprese nella vicina Brescia i primi rudimenti dell'arte sotto un tal Stefano Pollazzi, che era, se si presta fede ad alcune bibliografie e tra le altre al "Würtzbacher bibliographisches Lexicon „, un oscuro pittore Veneziano che dimorò a Brescia sullo scorcio del secolo XVIII.

Son père J. B. Anderloni, propriétaire assez riche de Sainte-Euphémie, petit pays à quelques lieues de Brescia, dirigea aussi sur la carrière de la gravure son plus jeune fils, Pierre, né le 12 octobre 1785.

Pierre Anderloni apprit à Brescia les premiers rudiments de l'art sous un certain Etienne Pollazzi — si l'on peut ajouter foi à quelques bibliographies, et entr'autres au " bibliographisches Lexicon von Würtzbach „ — très-modeste peintre venétien qui demeurait à Brescia vers la fin du XVIII siècle.

Quando però al fratello Faustino fu affidato l'insegnamento del disegno a Pavia (1801), Pietro lasciò Brescia e si mise tra i suoi primi discepoli.

Dopo due anni di scuola, nel 1803, quando contava appena 17 anni, sbocciò il primo fiore, un fiore molto precoce, della sua arte: un piccolo RITRATTO DEL CANONICO FRANCESCO CECCHI Missionario e Rettore del seminario vescovile di Pavia *(Tav. I, N. 2)*.

La figura del buon vecchio, per essere il primo lavoro, non è affatto spregevole, ed è anzi un buon augurio.

Lorsque l'enseignement du dessin à Pavia (1801) fut confié à son frère Faustin, Pierre quitta Brescia et se joignit à ses premiers disciples.

Après deux années d'études, en 1803, et n'ayant que dix-sept ans, on vit éclore la première fleur, une fleur bien précoce, de son art: un petit PORTRAIT DU CHANOINE FRANÇOIS CECCHI, missionaire et Recteur du Séminaire archiépiscopal de Pavie *(Tav. I, N. 2)*.

La figure du bon vieillard n'est pas du tout sans expression, si on la considère comme le premier ouvrage d'Anderloni.

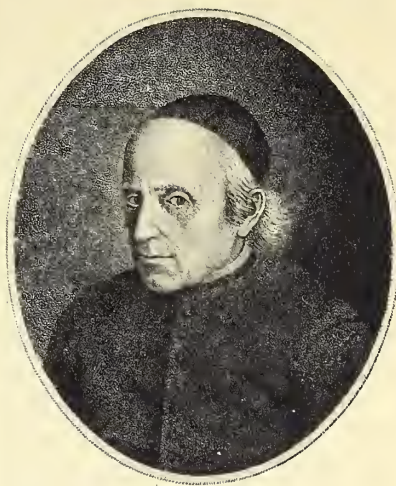
Sono più liete promesse le tavole illustrative dell'opera sull'ANEURISMA, " osserva-" zioni e riflessioni anatomiche chirurgiche „, che lo Scarpa pubblicò nel 1804.

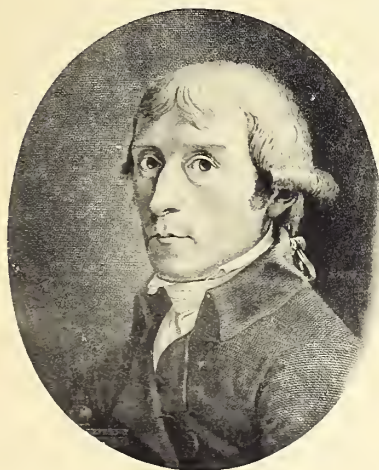
A Faustino Anderloni ne era stato affidato l'incarico del disegno e dell'incisione, ma egli ne curò appena i disegni ed intagliò la prima tavola, e divise le altre tra due suoi allievi, un tal Pietro Zugliani ed il fratello Pietro. Cinque tavole lavorò il giovane inci-

Cependant les tables illustrées de l'ouvrage sur l'ANÉURISME, " observations et " réflexions anatomiques et chirurgiennes „, que Scarpa publia en 1804, jettent une plus vive clarté sur son avenir d'artiste.

La charge du dessin et de l'incision avait été confiée à Faustin Anderloni, mais il ne s'occupa que des différents dessins, et ne grava qu'une table; les autres il les partagea entre deux de ses élèves: son frère

Visione d'Ezechiello
1808

N. 1.

Can. F. Checchi
1803

N. 2.

Antonio Scarpa
1814

N. 3.

Madonna del Prato
1811

N. 4.

rungen aufgesucht waren, nicht ohne Ironie schreiben, das Kupferalter sei wiedergekommen.

Faustin Anderloni, aus Brescia (¹), der sich dieser Kunst hingegeben hatte, erreichte bereits in seiner ersten Jugendzeit ein unverhofftes Glück. Kaum 17jährig wurde er nach Pavia gerufen, um dort die anatomischen Tafeln des berühmten Scarpa einzuschneiden; dann (1801) beehrte ihn die Regierung der cisalpinischen Republik mit dem Amte eines Zeichnungslehrers in der dortigen Universität.

Der Erfolg des ältesten Sohnes ermunterte seinen Vater Johann Baptist Anderloni, ein gut versehener Landbesitzer im wenige Meilen von Brescia entferten Dörfchen Santa Eufemia, auch den zweiten, Peter, auf diese gutversprechende Bahn einzuleiten.

Am 12ten Oktober 1785 geboren, erhielt Peter Anderloni in Brescia die Anfangs-Lehre der Kunst (wenn wir an einige Bibliographien glauben, darunter das " Würbacher Bibliographische Lexikon, „ bei Stephan Pollazzi, ein fast unbekannter venetianischer Maler, der sich im Brescia am Ende des 18ten Jahrunderts befand.

Da aber sein Bruder Faustin mit der Zeichnungslehre in der Universität von Pavia (1801) beaufgetragen worden, so gesellte er sich seinen Schülern zu.

Nach zwei Schuljahren (1803), als Peter erst 17jährig war, brach seine erste Blume auf, eine sehr frühzeitige Blume der Kunst, d. h. ein kleines BILDNISS DES CHORHERRN FRANZ CHECCHI, *(Tav. I, N. 2)* der ein Missionar und der Rektor des bischöflichen Seminars in Pavia war. Wenn wir daran denken, dass es die erste Arbeit des juugen Peter bildete, so ist dieselbe unleugbar eine achtungswürdige; die Gestalt des guten Greises mangelt an Lebendigkeit und Kraft nicht.

Herrlichere Versprechungen sind die Illustrationsbilder über das ANEURISMA, " anatomische und chirurgische Bemerkungen und Beobachtungen „, die der wohlbekannte Scarpa im Jahre 1804 herausgab.

Mit den betreffenden Zeichnungen und Gravierungen war Faustin Anderloni beaufgetragen worden; allein besorgte er nur die ersten und grab eine einzige Tafel ein; die übrigen verteilte er unter seinen Schüler:

The art of engraving was cultivated and carried on with such ardour, and engravings were in so general a demand, that Abbot Lanzi was led to exclaim in his writings, and that not without a shade of irony, that the copper-age had returned.

Faustino Anderloni (¹) of Brescia, having devoted himself to the art of engraving, had attained quite early in life a not insignificant degree of wealth. Scarcely seventeen years old he was called to Pavia to engrave the anathomical plates of Scarpa, and by the Governement of the Cisalpine Republic, in 1801, was appointed as a drawing-master at the University of Pavia.

G. B. Anderloni his father, a wealthy landholder at St. Eufemia, a village few miles distand from Brescia, caused the other son Peter, born on the 12th of October 1785, to be trained and start in the promising profession of engraver. Peter Anderloni had the first principles of the art taught to him by a certain Stefano Pollazzi, who, if we are to give credit to some bibliographies dealing with the subject, among which the " Würtzbacher Bibliographisches Lexicon, „ was a poor Venetian painter living at Brescia towards the end of the 18th century.

His brother Faustino on his being appointed a drawing-master at Pavia (1801), joined his early pupils.

It was only after two years training at school in 1803, when hardly seventeen years old that his first bud blossomed, a very precocious flower indeed of his art, viz: a SMALL PORTRAIT OF CANON. FRANCESCO CECCHI, a missionary and rector of the Seminary of Pavia *(Tav. I, N. 2)*.

The figure of the good old man is certainly not deprived of striking expression for a first attempt.

Better promises still were the plates illustrating the work on ANEURISMA, viz: a series of " anatomical and chirurgical considerations and observations „ published by Scarpa in 1804. It was Faustino Anderloni who had been charged with both drawing and engraving of such plates, but on the other hand he merely attended to the drawing and only engraved one plate, leaving the others to the care of two of his pupils, viz: his own brother

sore, rappresentanti i muscoli delle coscie, del busto e della testa.

Forse le felici attitudini, di cui diè prova, determinarono il fratello a mandarlo a Milano a compiere all'Accademia delle Belle Arti la sua educazione artistica; e sulla fine del 1804 lo troviamo a Milano.

Pierre et Pierre Zugliani. Le premier, Pierre Anderloni, grava cinq tables qui représentent les muscles des cuisses, du tronc du corps et de la tête.

Peut-être les heureuses aptitudes dont il fit preuve déterminèrent son frère à l'envoyer à Milan pour terminer à l'Académie des beaux-arts son éducation d'artiste.

Degli studi dell'Anderloni a Milano i bibliografi se ne passano molto brevemente e non senza increscevole indeterminatezza; ci narrano che lavorò nove anni nello studio del Longhi ([2]), e si abbandonano a commenti non tutti favorevoli al maestro. Sarebbe una bizantineria il voler cercare se davvero siano stati nove gli anni di tirocinio, e se ci sia stato dello sfruttamento; non è tuttavia tempo gettato precisare meglio come l'Anderloni abbia speso quegli anni allargando la sua coltura, ed affinando il buon gusto, ed addestrandosi nel maneggio dei difficili strumenti incisorii.

Par rapport aux études que notre Anderloni fit à Milan les biographes ne disent pas grande chose, ce qui est regrettable, car ils ne l'ont pas assez fait connaître; et on dit qu'il fut pour neuf ans dans l'atelier du maître Longhi ([2]), qui l'aurait exploité.

Quoi que ce soit cependant, ce n'est pas le cas ici de s'assurer si les années d'apprentissage de notre Anderloni dans l'atelier du maître Longhi atteignirent *oui* ou *non* le chiffre 9, et si Longhi l'ait plus ou moins exploité, mais plutôt de nous instruire de la manière dont il employa ces années, en élargissant le cercle de ses connaissances et en perfectionnant son habilité d'artiste, et c'est ce que nous allons faire.

Giovita Garavaglia, amico ed emulo, e, più tardi, cognato dell'Anderloni, del proprio soggiorno a Milano lasciò poche notizie, ma preziosissime per noi. Scrisse: ([3]) " che prestava l'opera sua ora ad uno ora ad altro " incisore, che non tralasciava di frequentare " la scuola di disegno nell'Accademia delle " Belle Arti, che si affaticava tutto il giorno " per provvedere ai bisogni della vita e per " farsi onore „.

Tale su per giù dev'essere stata la vita dei primi anni dell'Anderloni in Milano: anzi fino ad un certo punto le congetture si mutano in sicure e documentate osservazioni.

Giovita Garavaglia, l'ami et l'émule et plus tard le beau-frère d'Anderloni, nous laissa quelques précieuses notices de son séjour à Milan ([3]). " Il prêtait „ dit celui-ci, " sa main d'artiste tantôt à l'un et tantôt à " l'autre de ses collègues, il ne manquait jamais à l'Ecole de dessin dans l'Académie " des beaux-arts, et il travaillait toute la " journée afin de pourvoir à ses besoins et " s'ouvrir un chemin à la gloire „.

Telles doivent avoir été aussi les premières années de la vie d'Anderloni à Milan; jusqu'à un certain point, même, les conjectures se changent en affirmations certaines, recueillies plus tard en documents.

Il disegno era tenuto dal Longhi come " l'anima dell'incisione „ ([4]); qual meraviglia quindi che l'Anderloni, datosi alla sua scuola, siasi iscritto ed abbia frequentato dal 1805 al 1810 la scuola di disegno?

Le "Accademie„ poi numerosissime, e lavorate amorosamente, che sono conservate con affettuosa riverenza dal nipote Emilio Anderloni, dicono chiaro quale sia stata l'in-

Le Professeur Longhi regardait le dessin comme " l'âme de la gravure „ ([4]). Y a-t-il de quoi s'éfonner, donc, si notre Anderloni, comme membre de son École, ait fréquenté la classe de dessin de 1805 à 1810? D'ailleurs, les nombreuses " Académies „ élaborées et conservées avec tant de soin par son neveu Émile Anderloni disent clairement quelle doit avoir été l'assiduité de son travail. Le

seinen Bruder Peter und Peter Zugliani. Der junge Künstler fertigte fünf Tafeln an, welche die Keulen, die Brust, den Kopf, und die Armmuskeln darstellen. Wahrscheinlich wirkte seine bemerkenswerte Geschicktlichkeit dafür, dass sein Bruder ihn nach Mailand gehen liess, damit er in der dortigen Kunstakademie seine Ausbildung vollenden könnte.

Peter and Peter Zugliani. The young engraver, however, worked on the five plates illustrating the muscles of the thigh, the bust and the head.

The encouraging aptitudes which he had thus bronght to light, and manifested, determined his brother to send him over to the Academy of Fine Arts at Milan, with the object of both improving and completing his artistic education.

Ueber seine Studien in Mailand beschäftigen sich die Bibliographien sehr wenig und sagen dass er 9 Jahre lang bei Longhi lernte [2], welcher ihn " exploité „ haben soll.

Ein Bizantinismus wäre es, nachzuforschen ob die erwähnte Lehrlingszeit sich thatsächlich auf 9 Jahre erstreckte und ob der Lehrer ein wirklicher Mauser gewesen; es lohnt sich aber, aufzusuchen in welcher Weise Anderloni dieselbe Zeit benutzte, indem er seine Bildung erweiterte und seinen Kunstgeschmach verfeinerte.

Concerning the studies followed by Anderloni at Milan the biographers are somewhat sparmy and brief in dwelling upon them, and this not without encurring into some regrettable inaccuracies.

And say that is was nine years in the school of Longhi [2]. It would be indeed idle task to fathom the subject as to the actual duration of such an apprenticeship, and whether advantage had been really unscrupulonsly taken out of same.

However, it may certainly not be amiss to study and ascertain how Anderloni devoted these years in extending his culture and refining his taste.

Ueber seinen eigenen Aufenthalt in Mailand giebt uns Giovita Garavaglia, ein Freund, Mitwerber und später auch Schwager Anderloni's spärliche und doch preiswerte Nachrichten, indem er sich folgender Art ausdruckt:

" Ich bot mich heute diesem und morgen
" jenem Kupferstecher an; niemals vernach-
" lässigte ich die Zeichnungschule in der
" Kunstakademie zu besuchen; den ganzen
" Tag über bemühte ich mich, um die Le-
" bensbedürfnisse zu begnügen und mir Ehre
" anzuschaffen [3] „.

Nahezu nach dieser Art soll Anderloni seine ersten Jahre in Mailand zugebracht haben. Richtiger dürfen wir sagen, dass mindestens einige unter den Vermutungen sich in dokumentierte und erwiesene Bestätigungen verwandelten.

Giovita Garavaglia, both a friend and competitor and later on a brother-in-law of Anderloni, lest very few particulars concerning his stay at Milan, but the little he say concerning it is none the less very valuable [3]. He writes " that his assistance was given
" now to this, now to that engraver; that
" he did not neglect to regularly attend the
" School of Design at the Academy of Fine
" Arts, and that he steadily and diligently
" strove to make himself a name and a
" living „.

Such, or very near so, must have been the early part of Anderloni's life at Milan, and to a certain extent conjectures seem to turn into absolute and endorsed facts.

Longhi betrachtete das " Zeichnen „ als die Seele der Kupferstecherkunst [4]; ist es nun zu bewundern, dass der ihn nachahmende Anderloni vom Jahre 1805 her bis 1810 in seine Zeichnungsschule ging? Gewiss thun seine zahlreichen, sorgfältig bearbeiteten und mit zarter Verehrung von seinem Enkel Emil Anderloni (Mailand) aufbewarhrten Gravierungen dar mit welcher in-

Drawing was considered by Longhi as the very soul of the art of engraving [4]. No wonder then that Anderloni, who was so strong an adept and faithfully adhering to his school, should have attended his drawing classes from 1805 to 1809.

Then, the numerous very skillful essays which are so reverently preserved by his nephew, tend to show how great and intense

tensa assiduità della sua applicazione. Ed il profitto è attestato da due premi ([5]) vinti, uno nel 1807 e l'altro nel 1810; e sempre esponendo disegni dal nudo. Non risulta invece che frequentasse la scuola d'incisione. Chi aveva incise le tavole dell'ANEURISMA doveva saper maneggiare abbastanza bene il bulino per non aver bisogno di assoggettarsi alla paziente e noiosa fatica di tale scuola.

Del resto le ore che passava nello studio del Longhi servivano per lezioni, e bastavano ad assicurarlo nel maneggio dei difficili istrumenti.

profit qu'il en tira nous est ensuite affirmé par deux ([5]) prix qu'il remporta, un en 1807 et l'autre en 1810, et toujours par l'exposition de dessins tirés du nu. Il ne résulte pas, au contraire, qu'il fréquentât l'Ecole de gravure.

Celui qui avait gravé les tables de l'ANÉURISME devait, sans contredit, savoir assez manier le burin, pour ne s'assujettir pas à cet ennuyeux et pénible travail. Du reste les heures qu'il passa dans l'atelier du Professeur Longhi lui servaient de leçons et suffisaient pour le rendre habile dans le manège des instruments difficiles.

Il Garavaglia, per l'opera sua prestata a questo e a quell'incisore, si guadagnava la vita; e così, secondo ogni verosimiglianza, avrà fatto l'Anderloni: poichè pare certo che aiutasse il maestro dietro mercede stabilita con contratto.

Collaborando col Longhi provvedeva pure alla sua fama d'artista, meglio forse di quello che avrebbe fatto aprendo un suo studio.

Consta infatti che il Longhi affidò all'Anderloni l'intaglio della VISIONE DI EZECHIELE *(Tav. I, N. 1)* dipinta da Raffaello: un intaglio di cent. 40 d'altezza e di cent. 30 di larghezza.

È il Cristo che in una gloria di luce sale al cielo, sorretto le braccia aperte da due angeli e portato dall'angelo e dagli animali simbolici degli evangelisti. Nell'incisione, efficace e forte, se non finita ed elegante, chi non sia nuovo all'intaglio nota e sorprende ritocchi di mano maestra ([6]).

La stampa, che fu pubblicata nel 1811, ma che fu lavorata nel 1808, porta la scritta: " Raffaele Sanzio dipinse, Anderloni incise, Longhi diresse e terminò. „ Dunque il nome dell'oscuro discepolo è accoppiato a quello del maestro illustre; e quanta luce di rinomanza non vi si riflette sopra!

Garavaglia gagnait sa vie en prêtant sa main tantôt à l'un et tantôt à l'autre des ses collègues graveurs; et très-probablement notre Anderloni, par sa collaboration avec son maître, il pourvoy ait aussi aux éxigences de la vie et de la gloire mieux qu'il n'aurait eu la chance de le faire en ouvrant lui-même un atelier.

Il résulte, en effet, que Longhi confia à Anderloni la gravure en taille-douce de la VISION D'EZÉCHIEL *(Tav. I, N. 1)*, peinte par Raphaël, qui fut reproduite en un tableau de 40 centimètres de hauteur par 30 de largeur. C'est le Christ, qui, dans une auréole de lumière, s'élève au Ciel, les bras ouverts, soutenu par deux anges, et porté — comme on l'y voit — par l'ange et par les animaux symboliques. C'est quelque chose de frappant et d'admirable, malgré un certain défaut de délicatesse et d'élégance; et quiconque se connait, tant soit peu, en gravure y remarque de retouches de la main de son maître ([6]).

La gravure, qui fut publiée en 1811, mais qui fut travaillée en 1808, porte la souscription: " Peinte par Raphaël Sanzio, gravée par Anderloni, dirigée et achevée par Longhi „.

Le nom de l'obscur disciple à côté de celui du grand maître! Quelle auréole de future renommée pour le jeune artiste!

Di quegli anni il Longhi passa all'Anderloni una commissione del Vicerè Eugenio.

Nel primo decennio del secolo passato, quando l'astro di Napoleone saliva radiante, nessuna delle arti belle si mantenne " *vergin di servo encomio* „ Il Monti componeva

Trois ans après, en 1811, Longhi confia à Anderloni une commission du Vice-roi Eugène.

Pendant les premiers dix ans du siècle passé, lorsque l'astre de Napoléon montait radieux sur l'horizon de sa gloire, aucun

nigen, inbrünstigen Emsigkeit er sich befleissigte. Zeugnisse seiner Fortschritte sind zwei von ihm im Jahre 1807 und 1810 immer durch Nackteszeichnungen erworbene Prämien (5).

Es ist im Gegenteil streitbar ob er in die Gravirschule ging. Derjenige, der die Tafel des ANEURISMA eingegraben hatte muste den Stichel trefflich genug handhaben, um sich der drückenden, langweiligen Mühe nicht unterjochen zu müssen.

Uebrigens galten für ihm die im Studium Longhi's verbrachten Stunden als ein vorzüglicher Unterricht, womit er sich in der Handhabung der schwierigen Werkzeuge immer ausbesserte.

Durch seine Mitarbeit für diesen oder jenen Kupferstecher schaffte sich Garavaglia die Lebensmittel an; ähnlicher Weise soll Anderloni dasselbe gethan und somit das väterliche Monatgeld ein wenig vergrössert haben. Als Mitarbeiter seines Unterweisers versorgte er für seinen Ruhm vielleicht noch besser als durch ein eigenes Studium. Wir wissen nämlich, dass Longhi den Anderloni mit dem Einschnitt eines Bildes Raphael Santi's VISION EZECHIEL'S *(Tav. I, N. 1)* beauftrug, das er in einen 40 Centimeter hohen und 30 C. breiten Stich darreichte. Es ist der Christus, der von einer Lichtglorie umgeben, unter den ausgespanten Armen von zwei Engeln unterstützt, und von einem dritten Engel und den sinnbildischen Thieren hinaufgehoben, in den Himmel fährt. Wenn vielleicht auch nicht absolut vollendet und elegant, ist immerhin der Einschnitt sehr wirksam und schneidig; wer in dieser Kunst kein Neuling ist der bemerkt ein thatsächliches Meisterkennzeichen (6) darin. Dieser Stich erschien erst im Jahre 1811, stammt aber vom 1808 aus und trägt die Inschrift: " Raphael Santi bemalte, " Anderloni grab ein, Longhi dirigierte und " beendigte „. Der Namen des noch unbekannten Lehrlinges ist mit dem des berühmten Lehrers vereinigt, von wem er einen grossen Ruf ausleitet.

Drei Jahre später giebt Longhi dem Anderloni einen Auftrag Vizekönigs Eugen. Im ersten Jahrzehnte des 19ten Jahrhunderts, zur Zeit wo der napoleonische Stern erblendend strahlte, blieb keine unter den freien Künsten " *vergin di servo encomio* „ (der Schmei-

his diligence must have been. The profit made in this direction is besides affirmed by two (5) prizes, won the first in 1807 and the last in 1810, always for subjects from the naked. It is not, however, proved that he attended the classes of engraving, but any one who had been able to engrave the plates on ANEURISM should assuredly have been sufficiently of the burin to be dispensed from both this patient and drudging exercise, and besides, the numerous hours spent by him in Longhi's studio were in fact as good as many lessons he might have taken, and certainly afforded him a sufficient practice to train in the difficult management of the various peculiar tools.

As Garavaglia would make his living by giving his assistance to this or that engraver, so will Anderloni in all likelihood have done to encrease his monthly allowance from home. His renom of skillful artist was even better fostered and enhanced through his collaboration with his master, than he might have achieved by opening a studio of his own.

We have in fact the evidence before us how Longhi entrusted Anderloni with the engraving of the VISION OF EZECHIEL *(Tav. I, N. 1)*, painted by Raphael, which was reproduced on a plate 40 cm. high and 30 cm. wide, the same representing our Lord overshadowed by a glory of light, ascending to heaven, supported by two angels with up lifted arme and born by an angel and the various animals symbolizing the evangelists. It is indeed a very strong and effectual engraving, though perhaps not quite finished and elegant, and for any one who is familiar with the art of engraving, retouchings of a masterly hand in it will certainly not pass unobserved (6). The printing of the plate was done in 1811, though engraved as far lack as 1808, and bears the following inscription: " painted " by Raphael Sanzio, engraved by Anderloni, " supervised and finished by Longhi „. The name of the yet unknown pupil is thus coupled to that of his illustrious master, and what a brilliant ray of fame and glory does it not cast upon it!

Three years later, viz: in 1811, Longhi entrusted Anderloni with the execution of an order received from the Viceroy Eugene.

It was in the first decennial of last century, when the lucky star of Napoleon was approachingits zenith, that none of the fine

un'ode od una canzone per ogni battaglia del gran côrso; l'Appiani lo coloriva nelle sue tele, e il Longhi lo eternava e lo diffondeva coi rami e colle stampe.

Il vicerè Eugenio ordinò l'intaglio della Battaglia d'Eylau *(Tav. II)* su disegno del Calliano ([7]).

L'esecuzione del quadro ([8]), rappresentante l'imperatore che col suo seguito visita il campo dopo la battaglia, presentava molte e fortissime difficoltà; l'Anderloni, guidato dal maestro e da lui aiutato nei punti più scabrosi, le superò felicemente.

des beaux-arts ne se maintint " *Vergin di servo encomio.* „ Le poète Monti composait une ode ou une chanson pour chaque bataille du grand Capitaine corse. Appiani le coloriait dans ses toiles, et Longhi l'éternisait par ses gravures et ses cuivres.

Le Vice-roi Eugène ordonna la gravure de la Bataille d'Eylau d'après *(Tav. II)* un dessin du peintre Calliano ([7]). Le tableau ([8]) représente l'empereur qui, avec sa suite, visite le camp après la bataille.

L'éxécution de cet ouvrage présentait le plus grandes difficultés, que, toutefois, Anderloni surmonta avec honneur. Le plus bel éloge de cette gravure est la médaille d'or dont le Vice-roi — au nom de Napoléon — fit cadeau au jeune artiste.

Il più bell'elogio dell'intaglio è la medaglia d'oro che il vicerè, a nome di Napoleone, regalò al giovane artista, che cominciava così ad uscire dall'oscurità. Incoraggiato dal successo e consapevole del suo valore, cominciava in questo lasso di tempo a disegnare ed incidere per propria iniziativa; onde la Battaglia d'Eylau è l'ultima opera dell'Anderloni in cui si trovano traccie del bulino del maestro.

Encouragé par ce premier succès et n'ignorant pas la valeur de son génie, il commençait, en attendant, des dessins et des gravures d'après ses propres connaissances, et la Bataille d'Eylau est le dernier ouvrage d'Anderloni où l'on trouve les traces du burin du maître (Longhi).

Quindi, pure ammettendo che abbia lavorato fino al 1814 per conto del Longhi, devesi ritenere che la sua coltura artistica fino dal 1811 era bella e compiuta. E di quale coltura andava debitore al Longhi! Era un gran maestro, un ideale di maestro, il Longhi! Oltre che nell'incidere gareggiava coi più valenti, aveva un buon corredo di cognizioni scientifiche e letterarie. Si piccava di purismo in lingua e dettava epigrammi e sonetti come un buon arcade, e, cosa più preziosa, aveva un finissimo gusto del bello, ed una vera passione per l'arte. Chi scorre il suo "Trattato di Calcografia, „ dove è un tesoro di esperienze ed il succo delle sue teorie professate per trent'anni, ne resta preso ed innamorato. Con quanto entusiamo ragionava dell'eccellenza e dell'utilità dell'incisione! E quanto studio e quante doti ricerca in chi voglia riuscire un lodato cultore dell'arte bella! Chè arte bella è l'incisione, non un'arte meccanica; è un'arte sorella della pittura, un'arte non già solamente copiativa od imitativa, ma riproduttrice, e che conseguentemente apre

Il s'ensuit de là que, même en admettant comme vrai ce que l'on a dit au sujet des neuf fameuses années qu'il aurait passé dans l'atelier de Longhi, travaillant au profit de celui-ci, il doit avoir eu son compte, puisque avant même de quitter son maître, en 1811, sa culture d'artiste — culture dont il était redevable à Longhi — était achevée.

Le Professeur Longhi était un grand maître, un idéal de maître! Tout en marchant de près sur les traces des plus grands génies dans l'art du burin, il était bien pourvu de connaissances scientifiques et littéraires, il se piquait de purisme, et, en bon arcadien, il dictait des épigrammes et des sonnets; et, ce qui est plus appréciable encore, il avait un goût très-fin du beau et une véritable passion pour l'art. Celui qui lit son " Trattato di Calcografia, „ où se trouve un vrai trésor d'expérience et le suc de ses théories professées pour trente ans, en est tout à fait enchanté et épris.

Avec quel enthousiasme il parlait de l'excellence et de l'utilité de la gravure! Et

NAPOLEONE VISITA IL CAMPO DOPO LA BATTAGLIA D'EYLAU *(da Calliano)*
1810

chelei feindlich). Monti schrieb für jede Schlacht des grossen Corsikaners eine Hymne und eine "Canzone„ und Appiani bemalte ihn in manchem Oelgemälde. Longhi verewigte ihn mit seinen Kupferstichen und Gravierungen. Vizekönig Eugen bestellte den Einschnitt der SCHLACHT BEI EYLAU (*Tav. II.*) auf einer Zeichnung des Malers Calliano (7). Das Bild (8) stellt den Kaiser dar, welcher mit seiner Suite nach dem Gefechte das Feld ansieht.

Die Ausführung brachte zahlreiche und sehr grosse Schwierigkeiten mit sich, die aber Anderloni verspotten konnte, indem ihn sein Lehrer führte und ihm in den Hauptpünkten beistand.

Der beste Lobspruch seiner Gravierung ist die goldene Medaille, mit welcher im Namen Napoleons der Vicekönig den jungen Künstler beehrte, der somit anfing aus der Dunkelheit hervorzudringen. Von diesem Erfolge ermuntert und seiner Geschicklichkeit sich selbst bewusst, begann er unterdessen auf eigener Initiative zu zeichnen und gravieren, und die SCHLACHT BEI EYLAU ist sein letztes Werk, wo die Spuren des Stechels seines Meisters erscheinen.

Daraus folgt, wenn wir auch, den obbenanten Jahren zu Ehre, zugeben wollen, dass er bis 1814 auf Beauftrag Longhi's gearbeitet hat, dass seine Künstlerbildung aber schon seit dem Jahre 1811 eine vollendete war. Und was für eine Bildung verdankte er Longhi! War ja dieser ein Hauptmeister, das Ideal eines Meisters! Davon abgesehen, dass er durch den Stichel mit den Besten wetteiferte, war er mit wissensschaftlichen und literarischen Kenntnissen gut ausgestattet; er affektierte " Purismus, „ schrieb Epigrammen und Sonetten so gut wie ein richtiger Arcadier; was auch den Vorzug verdient, besass er im Betriff des Schönen einen feinsten Geschmach und eine wirkliche Entzückung für die Kunst.

Wer sein " Trattato di Calcografia „ durch sucht, wo sich ein Erfahrungsschatz und der Saft seiner dreissig Jahre über getriebenen Theorien befindet, der fühlt sich begeistert und, wenn ich es sagen darf, verliebt. Mit welcher Heftigkeit redet er über die Vortrefflichkeit und den Vorteil der Kupferstechers-

arts seemed inclined to stand aloof from " *servile encomiums* „, and thus we have Monti composing odes and poems for every battle delivered by the great Corsican, Appiani giving life to them on his canvasses, and Longhi immortalising same with his plates and prints.

The Viceroy Eugene ordered the BATTLE OF EYLAU *(Tav. II)*, to be engraved from the drawing of Calliano (7), a painter. The picture (8) represents Napoleon inspecting the battlefield, followed by his staff just immediately after the close of the memorable fight.

The execution of such a work was indeed franght with numerous arduous difficulties, which, however, Anderloni very successfully accomplished in surpassing, under the valuable direction and assistance of his master in the most trying details. The greatest recognition obtained by the young artist for his engraving, who was then issuing from obscurity, was a golden medal handed to him by the Viceroy in the name of Napoleon. Encouraged by this success and strongly convinced of his own merits, Anderloni began both drawing and engraving indipendently and entirely, relying on his own resources and ability, and in fact the BATTLE OF EYLAU proves to be the last of Anderloni's works bearing traces of his master's burin. Now, even admitting, with regard to the previously mentioned nine years' engagement, that Anderloni may have worked for Longhi's account as far as 1814, we must nevertheless come to the conclusion that his artistic culture must have been completed since 1811; and for what a culture was he not indebted to Longhi!

Longhi was an eminent master, a genial instructor. Besides his being one of the foremost engraver of his age, he possessed a no small treasure of scientific and literary knowledge. His delight in purity of language was great, and similar to a good Arcadian he would indulge in dictating epigrams and sonnets, and what made him still more prominent was his pure taste for the beautiful and his unlimited passion for art. Any one perusing his " Trattato di Calcografia „ or engraver's art, which is indeed a very valuable collection of experiences and the very extract of his professed theories for over thirty years, cannot fail to be at once struck and

essa pure un bel campo all'originalità. Ma quanto costa l'originalità all'incisore! Deve anzitutto avere un fine intuito per saper cogliere il carattere che contraddistingue le opere di ogni grande pittore, e tale carattere deve farlo proprio e saperlo trasfondere nei suoi intagli. Deve, in una parola, avere un'anima di artista che senta il bello, e con lungo studio ed amore ne abbia educato il sentimento. Questa la dote essenziale per l'incisore; esigeva poi una sicura conoscenza del disegno e dell'anatomia. Chiamava " *incisori meccanici* „ quelli che erano sprovvisti o quasi di tali cognizioni; e loro dava colpa di abbassare e di avvilire l'arte. Chi a queste qualità aggiungeva un sapiente uso del bulino, della punta secca, e degli altri istrumenti d'incisione, potea sperar di toccare le vette sublimi dell'arte. Nè consigliava gli alunni ad incidere le proprie fantasie o creazioni artistiche, ma a riprodurre i capolavori lasciatici dai nostri sommi; perchè il Longhi era classico fino alla pupilla, e coll'Appiani e col Cagnola ebbe gran parte nel far rifiorire il classicismo nelle arti. Ed a' suoi esempi ed ammaestramenti devesi in parte se, mentre a Milano, la culla italiana del romanticismo, il Grossi cantava i Lombardi alla prima Crociata ed il Manzoni scriveva i " Promessi Sposi „ le sale dei ricchi si ornavano di stampe del più puro classicismo.

que d'études et de qualités artistiques il recherchait en celui qui voulait s'adonner à la culture du bel art! Car, en effet, c'est un bel art — disait-il — que la gravure; ce n'est pas un art mécanique, mais la soeur de la peinture, un art non seulement copiatif et imitatif, mais reproductif, et qui ouvre, par conséquent, un beau champ à l'originalité. Mais que l'originalité coûte au graveur! Il doit avant tout avoir une perception bien claire et déterminée pour pouvoir saisir le caractère qui distingue les ouvrages d'un grand peintre, et ce caractère il doit se le rendre propre, par une sorte d'assimilation, et savoir le communiquer à ses gravures. Il doit, en un mot, avoir une âme d'artiste, qui sente le beau et en ait cultivé le sentiment par une longue étude et surtout par son amour pour l'art.

Voilà la qualité tout à fait essentielle à un graveur. Il exigeait, ensuite, une connaissance approfondie du dessin et de l'anatomie.

Il appelait du nom de " *graveurs mécaniques* „ ceux qui étaient entièrement dépourvus de telles connaissances, et les accusait d'abaisser et d'avilir l'art. Celui qui à ces qualités joignait un sage usage du burin, de la pointe sèche, et des autres instruments, pouvait espérer d'arriver au sommet de l'art. Jamais il ne conseillait ses élèves à graver leurs fantaisies ou inventions artistiques, mais à réproduire les oeuvres des plus grands artistes italiens, parce que Longhi était classique jusqn'à la moëlle des os et qu'il eut avec Appiani et Cagnola tant de part dans la renaissance du classicisme dans les arts. Et c'est à ses exemples et à ses enseignements que l'on est redevable si, tandis qu'à Milan, — le berceau italien du romanticisme, — le poète Grossi chantait les Croisés et Manzoni écrivait "les Fiancés „, les salons des riches se remplissaient de gravures du plus pur classicisme.

Tale era il maestro che sortì l'Anderloni; tali i severi precetti e l'ideale elevatissimo a cui questi venne educato. E fu una volta

Tel était le maître qui forma Anderloni, tels furent les préceptes sévères et le noble idéal auquel celui-ci fut élevé!

kunst! Und was für Studien, was für Begabungen verlangt sie von demjenigen, der sich in dieser freien Kunst ordentlich ausbilden will!

Denn die Gravierung ist keine mechanische, sondern eine freie Kunst, eine Schwester der Malerei, eine nicht nur abschreibende und nachahmende, sondern wiedererzeugende Kunst, die folglich auch der Originalität eine wünschenswerte Bahn aufthut.

Wie teuer lässt sich aber die Originalität vom Kupferstecher bezahlen! Vor allem muss er auf eine scharfe Anschauungskraft verfügen, um den sonderlichen Charakter der Werke eines jeden grossen Malers zu entdecken, und denjenigen Charakter muss er sich selbst zueignen und in seine Gravierungen übertragen. Mit einem Worte, muss er eine Künstlerseele besitzen, die das Schöne wahrnimmt und sein Gefühl mit langem Studium und liebreichem Fleisse gepflegt hat. Das ist für den Kupferstecher die Hauptsache. Ueberdies erforderte Longhi sichere Kenntnisse bezüglich der Zeichnung und der Anatomie. "*Mechanische Arbeiter*„ nannte er die an diesen Kenntnissen mangelden Kupferstecher, und sagte, das sie die Kunst missbrauchten und erniedrigten. Wer aber den ervähnten Begabungten einen weisen Brauch des Stiches, der trockenen Spitze *(punta secca)* und der anderen Werkzeuge beifügen könnte, der darf hoffen, die höchsten Spitzen der Kunst zu besteigen. Keineswegs beriet er seine Schüler, ihre Phantasien oder ihre Kunstausfindungen auszuführen; im Gegenteil sollten sie die uns von unseren grössten Meistern übergelassenen Hauptwerke wie erneuern. War nämlich Anderloni ein gründlicher Klassiker: mit Appiani und Cagnola hat er viel und viel däfür gethan, dass der Klassicismus in den Künsten wieder aufblühte. Teilweise mus man auch seinem Beispiele und seiner Lehre verdanken dass, zur Zeit wo in Mailand, d. h. in der italienischen Wiege des Romanticismus, der Grossi von den " Kreuzzügen „ sang und Manzoni die " Verlobten „ schrieb, die aristokratischen Säle mit hochklassichen Gravierungen geschmücht prahlten.

Solchen einen Lehrer hatte Anderloni angetroffen; solche waren die strengen Grundsätze und das edelste Ideal seiner Aus-

delighted with it. Was not his enthusiasm great when he discoursed upon the utility and excellence of the engraver's art! And what claims of knowledge, talents and taste would he not lay on any one aspiring to ever achieve preeminence in this beautiful art! For the beautiful art of engraving is certainly not of a mechanical character, but eminently a refined art. It is the sister of painting, it is not an imitative or copying art, but a productive one, and consequently commanding a very extensive field to originality. But how arduous is it not to the engraver of ever achieving this originality! He must above all be in possession of that keen intuition which will enable him to grasp and interpret the peculiar qualities characterizing the works of any great painter, and such qualities he must strive to make his own and to know how to properly transfuse them into his own works. He must in fact possess an artistic soul, capable of feeling the influences of both good and beautiful, and through a long persevering study have trained and cultivated the mind; and besides these essential qualifications for an engraver he would also lay claim on a perfect and thorough knowledge of drawing and anatomy. Such as did not possess or were not thoroughly equipped with these knowledges, he would classify as "*mechamical engravers*„ and look upon as debasers and defilers of the art. Those that were able to join to these qualities the skillful wielding of the graver and all other tools, could alone ever aspire to reach the sublime pinnacle of the engraver's art. Nor would he advise his pupils to engrave fanciful subjects or artistic creations of any kind, but simply to reproduce the chief-works bequeathed to us by our grand masters; for Longhi's spirit was classical to the extreme and conjointly with Appiani and Cagnola had no small part in bringing about the regeneration of the purity in fine arts; and it is to a good extent owing to his examples and precepts if, while at Milan, the cradle of Italian romanticism, Grossi sang his " Crusaders „ and Manzoni wrote his " Betrothed „ the mansions of the wealthy were adorned with engravings of the most exquisite nature.

Such was the instructor of Anderloni, such the precepts and idealities under which he was trained. It may also be mentioned

CAPITOLO II.

LE PRIME PROVE

CAPITOLO II

Le prime prove.

Fiori di riconoscenza. — Il premio ai grandi concorsi. — Il *Ritratto del Canova.* — È fatto socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Milano e dell'Ateneo di Brescia. — Una lettera autografa. — Collabora nelle opere: " Vita e Ritratti di cento uomini illustri „ e " Vita e Ritratti degli illustri Italiani „. — *Il ritrattista.* — I disegni del *Mosè* e dell'*Adultera* — Il *Mosè* è premiato ai grandi concorsi. — Uno sguardo alla sua vita intima.

Tra il 1810 e il 1811 Pietro Anderloni si prova a far da sè, ed i primi tentativi sono ispirati dall'affetto e dalla riconoscenza. Sapeva che al Longhi doveva " lo stile che gli avrebbe fatto onore „ e che all'Appiani era debitore di preziosi consigli e di savi giudizi coi quali aveva affinato il suo gusto. E ad essi consacrò i primi fiori dell'arte, che da solo aveva piantati e cresciuti.

Nel 1810 disegnò ed incise il RITRATTO DEL LONGHI *(Tav. III, N. 8),* in un medaglione rotondo dal diametro di cm. 11, nell'esergo del quale è la scritta: " Eximius celator Joseph Longhi „. Vi appose poi una dedica che dice la sua grande stima ed il suo grande affetto:

CHAPITRE II.

Les premiers essais.

Fleurs de reconnaissance. — Le prix aux grands concours. — Le *Portrait de Canova.* — Il est nommé membre correspondant de l'Académie de Beaux-Arts de Milan et de l'Athénée de Brescia. — Une lettre autographe. — Il est un des collaborateurs des oeuvres: " Vita e ritratti di cento uomini illustri „ et " Vita e ritratti degli illustri Italiani „. — *L'artiste en portraits.* — Les desseins du *Moïse* et de la *Femme adultère.* — Le *Moïse* obtient le prix aux grands concours. — Un coup d'oeil à sa vie intime.

Entre 1810 et 1811 Pierre Anderloni s'adonne à travailler tout seul, et ses premiers essais sont inspirés par l' affection et par la reconnaissance. Il savait qu' il était redevable à M. Longhi du " bello stile che gli avrebbe fatto onore, „ qu' il était redevable à M. Appiani des conseils précieux et des avis très-sages d' après lequels il avait raffiné son goût. Et c'est à eux qu'il consacra ses premières fleurs de l' art, qu' il avait plantées et soignées tout seul. En 1810 il dessina et grava le PORTRAIT DE LONGHI *(Tav. III, N. 8),* dans un médaillon rond, dont le diamètre était d' environ 11 centimètres; le partour porte les mots: " Eximius celator Joseph Longhi. „ Il y joignit une dédicace qui atteste sa grande considération et sa vive affection:

ZWEITES KAPITEL

Die ersten Versuche.

Danksblumen. — Die Wettprämie. — Das *Bildniss Canova's.* — Die Ernennung zum Korrespondentmitglied der mailändischen Kunstakademie und des Athenäums zu Brescia. — Ein eigenhändiger Brief. — Er arbeitet für die Werke mit: "Vita e Ritratti di cento uomini illustri „; " Vita e ritratti degli illustri Italiani „. — *Der Porträtist.* — Die Zeichnungen des *Moyses* und der *Ehebrecherin.* — Die Wettprämie für den *Moyses.* — Ein Hinblick auf sein Privatleben.

wischen 1810 und 1811 versuchte Anderloni, seine Arbeiten unter den Einfluss der Zuneigung und der Dankbarkeit selbständig zu treiben. Wusste doch der Künstler dass er " lo bello stile che gli ha fatto onore „ dem Longhi verdankte, und hatte die schätzbaren Ratschläge und die weisen Urteilungen Appiani's nicht vergessen, denen gemäss er seinen Geschmach verfeinert hatte.

Und diesen Lehrern widmete Anderloni seine ersten Kunstblumen, die er allein gepflanzt und gepflegt hatte. Im Jahre 1810 zeichnete und schnitt er in einem runden Medaillon von 11 Centimetern Durchmesser das BILDNISS LONGHI's ein *(Tav. III, N. 8)*, in dessem Kreise sich diese Inschrit befindet: " Eximius celator Joseph Longhi „. Und auf der Oberfläche sind diese Hochachtungs-und zarter Zuneigungsworte eingegraben:

CHAPTER II.

The first Trials.

Flowers of gratitude. — The prizes of the great Competition. — The *Portrait of Canova.* — Is afterwards made Correspondent of the Academy of Fine Arts at Milan and of the Atheneum at Brescia. — An autograph letter. — " Lives and Portraits of a hundred illustrious men „ and " Lives and Portraits of illustrious Italians. „ — *The Portrait Engraver.* — The drawings of *Moses* and the *Adulteress.* — The drawing of *Moses* is awarded at the great Competition. — A look into his interior life.

etween the years 1810 and 1811 Pietro Anderloni begins to work at his art without aid; his first attempts are inspired by affection and gratitude. He knew that to Longhi he owed " The style that would give him honor „ and that to Appiani he was debtor for precious advice and prudent judgments on which he had refined his own taste.

To them he consecrated the first flowers of the Art, which alone he had planted and increased. In 1810 he designed and engraved the PORTRAIT OF LONGHI *(Tav. III, N. 8)*, in a round medallion of about 11 cm. in diameter, in the round space of which is the following inscription: " Eximius celator Joseph Longhi. „ He placed there also a dedication that explains his great esteem and greater affection :

AGLI AMATORI DELLE BELLE ARTI
L'EFFIGE DEL MAESTRO INCOMPARABILE
IL DISCEPOLO RICONOSCENTE
D. D. D.

L'anno dopo uscì dalla sua matita e dal suo bulino un medaglione della stessa forma e delle stesse dimensioni: il RITRATTO dell'APPIANI *(Tav. III, N. 6)*, colla scritta: "Andreas Appiani, R. Pictor insignis „.

Il Brockhaus (9) mette questi due ritratti tra i meglio riusciti, insieme a quelli di Leonardo da Vinci, di Pietro il Grande, del Canova.

Ma credo che i due grandi maestri, aggradendo il gentile pensiero del discepolo, avranno avvertito la non ancora piena docilità del bulino a rispondere agli ideali a cui l'avevano cresciuto.

Il loro orgoglio di educatori indubbiamente si trovò meglio appagato per l'incisione che l'Anderloni presentò ai grandi concorsi del 1811.

Sopra disegno di Giovita Garavaglia, lavorò il quadro di Raffaello della MADONNA DEL PRATO *(Tav. I, N. 4)*, e ne cavò un'incisione soavissima (10).

Eugenio Münzt (11) scrisse che Raffaello in quel quadro rubò a Leonardo il segreto della grazia nel tratteggiare la Vergine; e non si esagera dicendo che l'Anderloni rubò alla tela dell'Urbinate parecchi pregi, e ne abbellì la sua stampa.

L'aperta ed ampia campagna nel bel tramonto primaverile, con le colline coronate di città nello sfondo, con i prati verdeggianti e cingenti un limpido lago, è resa con grande efficacia; come graziosissima è la Vergine che, con dolce atto di madre, guida i passi incerti del bambino Gesù, che vuol consegnare una crocettina al piccolo Battista.

I pregi non comuni dell'opera furono riconosciuti dalla commissione giudicatrice, che la riputò degna di premio " (12) per l'in-
" telligenza, il gusto e la morbidezza dell'in-
" taglio, non meno che per la varietà e la
" nitidezza „.

Nel lusinghiero giudizio — c'è il prezzo dell'opera d'avvertirlo — si trovano i tratti caratteristici dello stile dell'Anderloni; chè in tutte le sue stampe vedremo lodata la morbidezza e la nitidezza del suo bulino ed

AGLI AMATORI DELLE BELLE ARTI
L' EFFIGE DEL MAESTRO INCOMPARABILE
IL DISCEPOLO RICONOSCENTE
D. D. D.

L'an suivant, 1811, son crayon et son burin produisirent un médaillon, dont le format et les dimensions étaient les mêmes, qui représentait APPIANI *(Tav. III, N. 6)*, avec l'inscription: " Andreas Appiani R. Pi-
" ctor insignis. „

Brockhaus (9) dit à propos de ces deux portraits: " Unter seinen Arbeiten sind am
" berühmtesten die Bildnisse Appiani's, Leo-
" nardo da Vinci's, Longhi's, Canova's, und
" Peter's Gr. „ Mais je crois que les deux grands maitres, tout en agréant la pensée très-obligeante, s' aperçurent que son burin ne possédait pas encore cette pleine docilité qui est indispensable pour répondre à l'idéal à qui ils l'avaient élevé.

Leur orgueil d'éducateurs se trouva certainement plus flatté par la gravure qu' Anderloni présenta aux grands concours en 1811.

Sur dessein de M. Giovita Garavaglia il reproduisit dans une estampe (10) pleine de suavité le tableau de Raphael: MADONNA DEL PRATO *(Tav. I, N. 4)*. Eugéne Münzt (11) a écrit que dans ce tableau Raphael a volé à Léonard le secret de sa gracieuseté dans la manière de présenter ses Madonne, et ce ne serait pas de l'éxagération que d'affirmer qu' Anderloni a volé à la toile de Raphael plusieurs qualités et qu'il a embelli sa gravure avec.

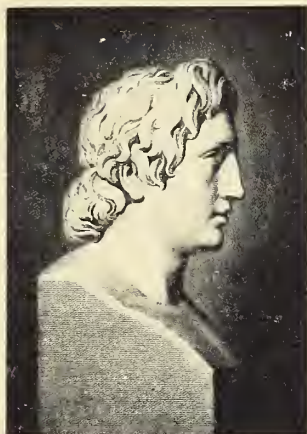
La vaste campagne grand-ouverte, par un beau coucher du soleil printanier, avec les collines couronnées de villes en distance, avec les prairies verdoyantes disposées autour d'un lac plus pur que le christal, y sont rendus avec une efficacité extraordinaire; la Vierge est très-délicate et aimable. Avec la douceur d'une mère elle guide les pas incertains de l'enfant Jésus, le quel veut présenter une croix au petit St. Jean Baptiste.

Les qualités très-remarquables de ce travail furent reconnues par la Commission examinatrice, qui lui décerna le prix (12)
" pour l'intelligence, le goût et la souplesse
" de la gravure, aussi que pour la variété et
" la clarté. „

Dans le jugement, bien flatteur, — il vaut la peine d'en prendre note, — se trouvent tous les traits charactéristiques du stil d'An-

Tavola III.

APPIANI
1811 — N. 6.

LONGHI
1810 — N. 8.

ALESSANDRO IL GRANDE
1816 — N. 9.

PIETRO IL GRANDE
1815 — N. 7.

SCIPIONE MAFFEI
1816 — N. 10.

CARLO PORTA
1821 — N. 13.

LEONARDO DA VINCI
1814 — N. 11.

CANOVA
1813 — N. 12.

CARD. SFORZA
1814 — N. 14.

AGLI AMATORI DELLE BELLE ARTI
L'EFFIGIE DEL MAESTRO INCOMPARABILE
IL DISCEPOLO RICONOSCENTE
D. D. D.

Im folgenden Jahre verrichteten sein Bleistift und sein Stich in einem gleichförmigen und gleichgrossen Medaillon das BILDNISS APPIANI'S *(Tav. III, N. 6)*, mit der Inschrift: " Andreas Appiani R. Pictor insignis „.

Darüber (9) schreibt Brockhaus: " Unter seinen Arbeiten sind am berühmtesten die Bildnisse Appiani' s; Leonardo da Vinci's; Longhi's; Canova's; und Peter's Gr. „

Nach meiner Meinung bemerkten aber die glorreichen Meister, obwohl sie die Höflichkeit Anderloni's schätzten, die noch nicht ganz vollendete Fähigkeit seines Stechels, den Idealen zu entsprechen, die sie in ihm geprägt hatten.

Zweifellos erreichte ihr Lehrerstolz eine bessere Genugthüung beim Stiche, mit dem er im Jahre 1811 nach der giossen Wettprämie strebte.

Auf einer Zeichnung Giovita Garavaglia's bearbeitete er das Raphaelsbild MADONNA DEL PRATO *(Tav. I, N. 4)*, und führte davon einen hochlieblichen (10) Stich aus.

Nach Eugen Münzt (11) beraubte Raphael in jenem Bilde den grossen Leonardo, ihm das Geheimnis der Artigkeit seiner Madonnen stehlend, und ohne Uebertreibung dürfen wir sagen, dass Anderloni sich manche unter den besten Seiten des raphaelischen Werkes zueignete und damit seinen Stich schmückte.

Das offene, breite Land im Sonnenuntergang der herrlichen Frühlingszeit, mit den im Hintergrunde auf Hügeln gelegenen Städten, mit den grünen, einen kristallklaren See umgebenden Wiesen, ist sehr wirksam ausgeführt. Einfach wunderschön ist die heilige Jungfrau, welche mit Mutterliebe die wackelnden Schritte vom Jesukind leitet, das dem kleinen Täufer ein Kreuzlein darreichen will.

Den mannigfältigen Wert dieser Gravierung erkannte die Urteilungskommission, und schlug sie für die erste Prämie vor, " der " Intelligenz, des Geschmachs und der Zährt- " lichkeit wegen, die der Stich aufweist, wie " auch um der Varietät und der Reinlichkeit " willen (12) „.

In diesem schmeichelnden Gutachten befindet man sich, -- es lohnt sich es an-

AGLI AMATORI DELLE BELLE ARTI
L' EFFIGE DEL MAESTRO INCOMPARABILE
IL DISCEPOLO RICONOSCENTE
D. D. D.

The following year there came from his pencil and graver a medallion of the same form and dimensions: the PORTRAIT OF APPIANI *(Tav. III, N. 6)*, with the inscription: " An- " dreas Appiani R. Pictor insignis „.

Brockhaus (9) say upon these two portraits in his books: " unter seinen Arbeiten sind " am berühmtesten die Bildnisse Appiani's, " Leonardo da Vinci's, Longhi's, Canova's " und Peters d. Gr. „

But I believe that the two great Masters, being pleased with the noble thought, had not found that the full softness of the graver correspond with the ideals with which they had inspired him. Their pride as educators was undoubtedly better repaid by the engraving which Anderloni presented at the great Competition of 1811.

From the design of Giovita Garavaglia, he wronght the picture of Raffaello of the MADONNA DEL PRATO *(Tav. I, N. 4)*, and carved a delicious engraving (10).

Eugenio Münzt (11) writes that Raffaello in that picture stole from Leonardo the secret of beauty in the treatment of the Virgin; and it is no exaggeration to say that Anderloni stole from the canvass of the Umbrian many prizes in embellishing his print.

The open and vast country is in the beautiful spring sunset. In the background the hills crowned with cities, with green fields surrounding a limpid lake, are given with great efficacy, as also is the beauty of the Virgin, who with the sweet action of a mother guides the uncertain steps of the Infant Jesus, who wishes to give a small cross to the little Baptist.

The uncommon value of this work was recognised by the Judicial Commission, who proposed it as the prize-winner (12), " for the " intelligence, taste, and softness of the en- " graving, not less than for its brightness " and variety „.

It is worth mentioning that in this flattering judgment the value of the work is shown. We find in the works of Anderloni characteristic traits of style, and we will see

il gusto e l' intelligenza della riproduzione dei grandi modelli.

Dunque qui comincia a rivelarsi l'artista, e tra la schiera numerosa degli incisori sorge e si distingue con una propria fisionomia.

Egli sentiva però nella " sua dignitosa " e netta coscienza di artista, cui legger fallo " è grave morso, „ sentiva di non aver toccate le vette sublimi dell'arte; e presentò il suo intaglio col motto: " Qui cupit optatam cursu " contingere metam „.

Ma il raggiungimento della meta non poteva esser lontano, dato l'ardore e la costanza del suo lavoro.

Nel 1813 disegnò ed incise il ritratto di Antonio Canova *(Tav. III, N. 12)*, un medaglione rotondo dal diametro di cent. 11, cui dedicò al conte " G. B. Sommariva, egre- " gio protettore delle belle arti „.

Chi lo confronti coll'effige del Longhi e dell'Appiani non tarda ad accorgersi de' suoi rapidi progressi. Intanto il premio vinto ai grandi concorsi, e la bontà promettente de' suoi lavori gli apersero le porte delle Accademie.

E nel 1814 è fatto socio onorario dell'Accademia di belle Arti in Milano, e nello stesso anno nella tornata del 2 Gennaio [13] è nominato socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia.

Oh Brescia! la città natale non dimentica, ma incuora ed incoraggia, il figlio lontano, che risponderà degnamente alle speranze ed all'orgoglio materno. Pure la gioia dei giovanili trionfi è turbata da una grave e lunga malattia, di cui si ha notizia nella sua lettera di ringraziamento all'Ateneo di Brescia.

La riproduciamo, perchè, tra le poche che si conservano, è quella che meglio ci svela la sua anima.

[14] " Ill.mo Sig. Abate Bianchi,
segretario dell'Ateneo di Brescia „.

" Meriterei la taccia d'incivile e d'ingrato " se volessi ancora differire verso S. V. ad

derloni, parceque dans toutes ses gravures nous allons voir justifié l' éloge rendu à la souplesse et à la propreté de son burin, au goût et à l' intelligence de la réproduction des oeuvres des grands modèles.

Ici donc commençait à se revéler l'artiste, et dans la phalange nombreuse des graveurs il s' élève et se distingue avec une physionomie particulière.

Il sentait cependant dans sa " conscience " digne et pure, pour qui une petite faute est " très-amère, „ qu'il n' avait pas touché les sommets sublimes de l' art, et présenta son travail avec ces mots: " Qui cupit optatam " cursu contingere metam „.

Mais l'acquisition de son but ne pouvait pas être lointaine, vu l' ardeur et la constance de son application.

En 1813 il dessina et grava le portrait d' Antoine Canova *(Tav. III, N. 12)*: un médaillon rond, d' onze centimètres de diamètre, qu' il dédia au Comte " J.-B. Som- " mariva, honorable protecteur des Beaux " Arts. „ Si on veut le comparer aux portraits de Longhi et Appiani on ne tarde pas à s' apercevoir de ses progrès véritablement rapides. Pendant ce temps le prix remporté aux grands concours et l' excellence de ses travaux, — une promesse magnifique pour l' avenir, — lui ouvrirent les portes de l'Académie des Beaux-Arts de Milan, en 1814, et le 2 Janvier de la même année il fut nommé membre correspondant de l'Athénée de Brescia [13].

Ah Brescia! la ville natale n' oublie point, mais soutient et encourage, le fils lointain, qui répondra dignement à l' espoir et à l'orgueil maternel. Cependant la joie des ses triomphes de jeunesse est troublée par une maladie longue et dangereuse, dont il est parlé dans une lettre de remerciment à l' Athénée de Brescia, que nous reproduisons, parce qu' elle est du petit nombre qu'on a conservé et c' est elle qui nous fait connaître mieux son âme.

[14] " Très-illustre Abbé Bianchi,
" Secrétaire de l' Athénée de Brescia „.

" Je mériterais le reproche d' incivil et " d' ingrat si je voulais différer plus longtemps

zumerken, — jedes Kennzeichen des Stils Anderloni's: wir werden ja in seinen sämtlichen Gravierungen die Zärtlichkeit und die Reinlichkeit seines Stechels, sowie den Geschmach und die Intelligenz der Wiedererzeugung gelobt sehen. Somit fing also der Künstler an, sich zu offenbaren, und in der unendlichen Anzahl der Kupferstecher steigt er mit einer eigenen Physionomie auf und zeichnet sich aus.

Allerdings fühlte er " in seinem erha- " benen, reinen Künslersgewissen, dem eine " kleinliche Sünde sehr strafbar erscheint, „ dass er die höchsten Gipfel der Kunst noch nicht erreicht hatte, und wies seinem Stich den Spruch auf: " Qui cupit optatam cursu „ contingere metam „.

Doch dürfte die Besteigung der Höhe unweit sein, so fleissig und standhaft hatte sich Anderloni der Arbeit hingegeben.

Im Jahre 1813 zeichnete und gravierte er das Bildniss ANTON CANOVA's *(Tav. III, N. 12)*, ein Rundmedaillon von 11 Centimetern Durchmesser, welches er dem Grafen " Joh. B. Sommariva, als einem Mäcen der " freien Künste, „ widmete.

Wer es mit den Bildnissen Longhi's und Appiani's vergleicht der wird die schleunigen Fortschritte Anderloni's sofort merken.

Unterdessen thaten ihm die erworbene Grosskonkursprämie und die gutversprechende Excellenz seiner Arbeiten die Thüre der Akademien auf.

Im 1814 wird er zu Ehrenmitglied der mailändischen Kunstakademie befördert; am 2ten Januar desselben Jahres (13) war er als Korrespondent-Genosse des Athenäums von Brescia ausgewählt.

Ach Brescia! Die Mutterstadt kann unmöglich ihn vergessen; im Gegenteil ermutigt und muntert sie den entfernten Sohn auf, welcher dem Mutterstolze und der Hoffnung würdig entsprechen wird.

Allein die Freude seiner jugendlichen Siegen wird von einer langen, schweren Krankheit betrübt, worüber er in einem an's Athenäum von Brescia gerichteten Schreiben spricht. Dasselbe geben wir heraus, denn unter seinen wenigen übergebliebenen Briefen offenbart uns dieser seine Seele.

(14) " Hochgeehrter Geistlicher Bianchi,
" Sekretär des Athenäums von Brescia.

" Unmöglich könnte ich mich vom Tadel " der Unhöflichkeit und der Undankbarkeit

praised in all his prints the softness and cleamess of his graver; and taste and intelligence in reproducing great models.

It is non that the artist reveals himself, and amongst numerous legions of engravers he rises up and distinguishes himself by a special mark.

However he felt in the dignified and pure conscience of the artist that " a light " fault is a grave one, „ he felt that he had not reached the sublime heights of art; and presented his engraving with the motto: " Qui " cupit optatam cursu contingere metam „. But the winning of the goal was not far off owing to the ardor and constancy of the worker.

In 1813 he designed and engraved the portrait of ANTONIO CANOVA *(Tav. III, N. 12)*, a round medallion of about 11 cm. in diameter, which he dedicated to Count G. B. Sommariva, honorary Patron of the Fine Arts. Any one, confronting the effigies of Longhi and Appiani with it, will see without delay how rapid was his progress.

Meanwhile the prize awarded at the great Competition, and the promising future of his woorks, opened to him the doors of the Academies. And in 1814 he became honorary member of the Academy of Fine Arts at Milan; and in the same year at the Meeting of the 2.nd of January (13) was nominated Corresponding Member of the Atheneum at Brescia.

Oh! Brescia, his native City, will not forget, but strengthen and encourage, the son far away, who so worthily corresponds to maternal hopes and pride. Later on the joys of jouthful triumphs are disturbed by a grave and long illness, of which he gives an account in his letter of thanks to the Atheneum at Brescia, We here produce it, because it is one of the few that are preserved and is the one which best reveals his soul.

(14) " Most Rev. and illustrious Abbot Bianchi
" Secretary of the Atheneum
" Brescia.

" Dear Sir,

" I would indeed make myself liable to " the charge of both gross incivility and un-

" adempiere un dovere che sin da tre mesi
" indietro doveva esser da me disimpegnato.
" Una lunga e seria malattia mi rese per molto
" tempo persino impotente a scrivere il mio
" nome; onde dilazionando mio malgrado non
" dubitava di un grazioso di Lei compatimento,
" attese le mie circostanze. L'onore che mi
" ha voluto compartire il corpo accademico
" del mio Patrio Ateneo, nominandomi suo
" Socio Corrispondente, fu per me di sor-
" presa, confusione e giubilo, conoscendo in
" me di non meritare che i miei scarsi talenti
" sieno considerati da un illustre corpo di
" personaggi, il quale per le sue virtù forma
" lo splendore di sè stesso e della mia patria.

" Attribuisco dunque l'onorevole distin-
" zione compartitami alla bontà ed all'amor
" patrio di V. S. e del prelodato corpo, che
" graziosamente mi ha voluto recare questo
" onore, il quale mi servirà maggiormente di
" stimolo per rendermene degno e per essere
" grato alla mia patria che mi benefica.

" Sono poi sensibile della premura che
" Ella si prese d'inviarmi i diplomi ed i com-
" mentarî dell'Accademia, e prego V. S., ove
" colla mia debole opera mi creda opportuno,
" e per Lei e per il corpo accademico, di non
" risparmiarmi l'onore de' di Lei comandi.

" Facendo a Lei, Signor Segretario, ed
" al sullodato corpo i miei più vivi ringrazia-
" menti, La prego di aggradire i sentimenti
" della massima mia stima e riconoscenza.
" Ho l'onore di protestarmi della S. V. Ill.ma

" Pietro Anderloni.

" Pavia, 2 Aprile 1814 „.

" l'accomplissement d'un devoir que je devais
" avoir rempli depuis trois mois. Une maladie
" longue et sérieuse m'a empêché jusqu'ici
" même d'écrire mon nom; c'est pourquoi
" que, même en retardant, malgré moi, je ne
" doutais pas de votre gracieuse indulgence,
" en vue de mes circostances. — L'honneur
" que le Corps académiqùe de l'Athénée de
" ma ville a bien voulu me conférer, en me
" nommant son membre-correspondant, m'a
" apporté au même temps surprise, confusion,
" et joie, parce que je suis bien loin de mé-
" riter que mon peu de talent soit pris en
" considération par un corps de personnages
" qui par ses vertus forme la splendeur de
" soi-même et de ma patrie.

" Je dois donc attribuer l'honorable di-
" stinction qui m'a été conférée à la bonté
" et à l'amour patriotique de Votre Seigneurie
" et du Corps académique, qui gracieusement
" a voulu me décorer de cet honneur, le quel
" sera pour moi un nouvel encouragement à
" m'en rendre digne et à témoigner ma re-
" connaissance à la patrie bienfaisante. Je suis
" également sensible à votre empressement
" de m'envoyer les diplomes et les commen-
" taires de l'Académie, et je vous prie, si vous
" croyez que ma faible coopération puisse être
" tant soit peu utile pour vous et pour le
" Corps académique, de ne m'épargner pas
" l'honneur de vos commandes.

" En renouvelant à vous, M. le Secrétaire,
" et au Corps académique mes remerciments
" les plus vifs, je vous prie d'agréer les sen-
" timents de ma considération la plus haute
" et de toute ma reconnaissance.

" J'ai l'honneur de me professer

" De Votre Seigneurie Illustrissime

" Pierre Anderloni.

" Pavia, 2 Avril 1814 „.

Nella lunga malattia lo curò l'illustre Scarpa, professore di Anatomia all'Università di Pavia, che l'aveva conosciuto quando,

Dans sa longue maladie il reçut les soins de l'illustre Scarpa, professeur d'anatomie dans l'Université de Pavie, qui l'avait connu

OTTAVIA VOGHERA VED. MOGLIA
1833
N. 15.

DEMOSTENE
1834
N. 16.

CAV. GEROSOLIMITANO
N. 17.

G. BATTISTA ANDERLONI
1818
N. 18.

FRAMMENTO GRECO
1819
N. 19.

RAPPRESENTANTE VENERE
1819
N. 20.

VITTORIA ALATA
1838
N. 21.

ING. PIETRO BIANCHI
1825
N. 22.

PARROCO DI CABIATE
N. 23.

" retten, falls ich die Vollziehung einer
" Pflicht noch weiter verschieben würde, die
" ich schon seit drei Monaten erfüllen sollte.
" Eine lange, schwere Krankheit machte mich
" in dieser Zeit unfäglich, auch bloss mei-
" nen Namen zu schreiben, wesshalb, wenn
" ich auch unwillig in Verzögerung war, ich
" auf Ihre gütige Vergebung rechnete.

" Die Ehre, mit der mich die Akademi-
" sche Genossenschaft meines Vaterlandes
" beschenken wollte, indem sie mich zu ih-
" rem Mitgfied mit dem Titel eines Korrespon-
" denten ernannte, verursachte mir gleich-
" zeitig Ueberraschung, Beschämung und
" Freude, weil ich mir nur zu sehr bewusst
" war, dass mein mangelndes Talent die
" Achtung einer so berühmten Genossen-
" schaft keineswegs verdiente, welche durch
" ihre Begabungen den Ruhm von sich selbst
" und von meinem Vaterlande bildet.

" Deswegen muss ich diese grosse Ehre
" der Ihrigen und der Güte und Vater-
" landsliebe der obgelobten Genossenschaft
" verdanken, welche mir diese kostbare Ehre
" vergeben hat, die für mich eine grössere
" Aufmunterung sein wird um mich derselben
" würdig zu machen und meinem wohltäti-
" gen Vaterlande einen aufrichtigen Dank
" aufzuweisen.

" Auch für die Sorgfältigkeit, mit der Sie
" mir die Diplomen und die Auslegungen der
" Akademie zugesandt haben, muss ich herz-
" lich danken. Sollte ich mit meiner schwäch-
" licher Thätigkeit etwas für Sie und für die
" Akademie machen können, so bitte ich
" Sie, mir die Ehre Ihrer Aufträge nicht zu
" verweigern.

" Indem ich Ihnen, Herr Sekretär, und
" der obgelobten Akademie meinen verbind-
" lichsten Dank erneure, genehmigen sie
" die Gefühle meiner höchsten Achtung und
" Verpflichtung.

" Ich habe die Ehre mich zu erklären
" Euer Ehrwürdigkeit

" Peter Anderloni.

" Pavia, 2 April 1814. „

" gratefulness were I to further delay the
" accomplishing of a duty which ought to
" have been attended to by me fully three
" months ago. A serious illness, however,
" which lasted no less than three months,
" prostrated me to such a degree as to
" render me incapable of writing my own
" name.

" This delay however, I never for a mo-
" ment doubted, taking the circumstances in
" due consideration, that it would have been
" willingly pardoned by you.

" The high honour which the Atheneum
" of our town would be pleased to bestow
" upon me in making me one of its corre-
" sponding members was for me a real sur-
" prise-and caused me no small a degre of
" commotion and gladness, well knowing
" how little deserving my merits are, why
" such an illustrions body, whose manifold
" virtues form both its own splendor and
" the glory of my native land, should have
" shown so great a consideration for me.

" This honorable distinction therefore
" I cannot but attribute it to the knidness
" and patriotism of both your goodself, and
" of the said honorable body, and I can as-
" sure you that it will prove a great spur-
" ring to me in trying to render myself more
" and more worthy of it and to considerably
" increase my gratitude towards my own na-
" tive conntry, who is so generously di-
" sposed towards me.

" My heartfelt thanks are also herewith
" extended to you for your knidness in sen-
" ding me the diplomas and annexed docu-
" ments of the Academy, and I avail myself
" of this opportunity to request you of not
" sparing me in anything whatsoever which
" might be either serviceable, or in any way
" pleasing both to your goodself and your
" academical body.

" With best thanks to yourself and all
" the honorable Members of the Atheneum
" and with feelings of unbornded esteem
" and devotion I have the honour to remain.

" Dear Sir,

" Very humbly your
" Pietro Anderloni.

" Pavia, 2.d April 1814. „

Während seiner langen Krankheit kurirte ihn der berühmte an der Universität von Pavia als Professor der Anathomie ange-

In his long illness he was attended by the illustrious Scarpa Professor of Anatomy at the University of Pavia, whom he had known

giovanetto, aiutava il fratello nell'incisione delle tavole dell' *"Aneurisma „*.

A ricambiarlo delle sapienti cure amorose, l'Anderloni su disegno di G. Cattaneo ne incise il RITRATTO *(Tav. I, N. 3)* in un medaglione ovale di cm. 17×28, che è riuscitissimo. In quegli anni ebbe occasione di fare parecchi altri ritratti, perchè fu invitato a collaborare nelle opere:

" Vita e Ritratti di illustri Italiani „

" Vita e Ritratti di cento uomini illustri, „ di cui il solerte tipografo Bettoni di Padova aveva intrapresa la pubblicazione; ed erano le opere più poderose del genere, perchè parecchie opere illustrate con incisioni erano in corso, come: " la Pinacoteca di Brera, il Museo Chiaramonti, l'Iconologia „, a dir solo delle principali ([15]).

Le illustrazioni dell'incisione italiana, quali ([16]) il Bartolazzi, il Bettolini, il Cipriani, il Folo, il Fontana, il Rosaspina, il Morghen, il Longhi, avevano offerto il loro concorso; e fra tanto senno non sfigurò certo e forse non apparve ultimo l'Anderloni. Degli " illu-" stri Italiani „ a lui fu commessa l'incisione di LEONARDO DA VINCI *(Tav. III, N. 11)*, su un disegno del Rossi. La morbidezza della ricca capigliatura e della barba spiovente sul petto, e la vivezza dello sguardo e del volto s'impongono all'ammirazione.

Per l'opera dei " Cento uomini illustri „ intagliò l'effigie di PIETRO IL GRANDE, *(Tav. III, N. 7)*, un quadretto di cent. 13×18.

Fu dedicato ad Alessandro I imperatore delle Russie, e così il nome del giovane incisore passava con lode la cerchia delle Alpi; perchè lodevole è la freschezza del volto e la finitezza con che sono lavorati gli ornamenti e le insegne reali.

L'Anderloni ne mandò una copia all'Ateneo di Brescia, e piacque tanto che nel discorso inaugurale del 1816, ragionandosi dello sviluppo e delle condizioni delle arti belle in Italia, si ebbe a dire: " La calcografia " è portata all'apice della floridezza dai Mor-" ghen, dai Longhi, dai Folo, dai Fontana, " dai Rosaspina e dai bresciani fratelli Ander-" loni „ ([17]).

Nel quale elogio l'amor patrio vi volle troppa parte, e ritenne come un fatto ciò

lorsqu' il tout jeune aidait le frère dans les gravures des tables de l' *"Aneurisma„*. En recompense de son assistance affectueuse Anderloni en fit le PORTRAIT *(Tav. I, N. 3)*, d'après un dessein de J. Cattaneo, dans un médaillon oval de 17 × 28 centimètres; il est très-réussi.

L'occasion lui se présenta d'en graver plusieurs encore, parce qu'il fut invité comme collaborateur des ouvrages: " Vita e Ritratti d'illustri Italiani — Vita e Ritratti di cento uomini illustri „, publiés par l'actif imprimeur Bettoni de Padoue, et qui étaient les ouvrages les plus remarquables de ce genre, car d'autres ouvrages illustrés par des gravures étaient en cours de publication, tels que " la Pinacothéque de Brera, le Musée Chiaramonti, l'Ichonologie „, pour ne rappeler que le plus importants ([15]).

Les célébrités de la gravure italienne avaient offert leur coopération, savoir ([16]) Bartolazzi, Bettolini, Cipriani, Folo, Fontana, Rosaspina, Morghen, Longhi. Dans cette élite d'artistes Anderloni ne fit point du tout une mauvaise figure et n'était probablement le dernier. Pour " Vita degl' illustri Italiani „ il fut chargé du portrait de LÉONARD DE VINCI, *(Tav. III, N. 11)*, d'après un dessin de Rossi. La délicatesse de la riche chevelure et de la barbe descendante sur la poitrine, aussi bien que la vivacité du regard et du visage, s'imposent à l'admiration.

Pour " Vita di cento uomini illustri „ il grava le portrait de PIERRE LE GRAND *(Tav. III, N. 7)*, dans un petit tableau de 13 × 18 centimètres. Il le dédia à Alexandre I empereur de Russie, et par cela le nom du jeune artiste franchit avec honneur l'enceinte des Alpes, parce que la fraicheur du visage et la perfection avec qui les ornements et les enseignes impériales sont travaillés méritent le plus grand éloge.

Anderloni en envoya une copie à l'Athénée de Brescia, la quelle y trouva un accueil si favorable qu'un professeur dans le sermon inauguratif de 1816, en parlant du développement et des conditions des beaux-arts en Italie, s'exprima de la façon suivante: " La Calcographie est portée au sommet " de la prospérité par les Morghen, les Longhi, " les Folo, les Fontana, les Rosaspina, et " par les frères Anderloni de Brescia ([17]) „.

stellte SCARPA, welcher ihn zur Zeit gekannt hatte, wo Anderloni mit seinem Bruder für die Gravierungen des " *Aneurisma* „ arbeitete. Um den weisen, liebevollen Beistand SCARPA's zu vergelten grub Anderloni in einem ovalen Medaillon *(Tav. I, N. 3)* von 17×28 Centimetern, auf einer Zeichnung E. Cattaneo's, sein Bildniss ein, ein entzückendes PORTRÄT.

Ihm bot sich die Gelegenheit an, auch mehrere andere Bildnisse anzufertigen, denn er wurde eingeladen für folgende Werke mitzuarbeiten: " Vita e Ritratti di illustri Italiani — Vita e Ritratti di cento uomini illustri, „ die der unternehmende Verleger Bettoni von Padua herausgab und welche auf diesem Felde das bedeutenste Werk bildeten. Unter den anderen gleichartigen Werken seien auch diese erwähnt: " La Pinacoteca di Brera; il Museo Chiaramonti; l'Iconologia „ ([15]).

Die Rühmhlichkeiten der italienischen Gravierung hatten sich dafür angeboten ([16]), und zwar Bertolazzi, Bettolini, Cipriani, Folo, Fontana, Rosaspina, Morghen, Longhi. In dieser glorreichen Schaar machte Anderloni keine schlechte Figur und wahrscheinlich erschien als letzter nicht. Für die " Vita e Ritratti di illustri Italiani „ sollte er auf einer Zeichnung Rossi's ein Bildniss LEONARDO DA VINCI's *(Tav. III, N. 11)* bereiten. Die Weichlichkeit des reichen Haars und des auf die Brust fliessenden Bartes, sowie die Augen und die Gesichtslebhaftigkeit erweken die Bewunderung.

Für das Werk: " Vita e Ritratti di cento uomini illustri „ grub er in einer Tafel von 13×18 Centimetern das Bildniss PETERS DES GROSSEN *(Tav. III, N. 7)* ein, was er dem russischen Kaiser Alexander I widmete. Somit dürfte der Namen des jungen Stechers den Alpenumkreis überschreiten, weil das Antlitz sehr frisch und die Ausmachung der königlichen Kleider und Insignien grossartig war.

Eine Copie dieser Gravierung stellte er dem Athenäum von Brescia zu, was einen solchen Beifall fand, dass bei der Eröffnungsrede im Jahre 1816, worin über die Aufwickelung und den Zustand der freien Künste gesprochen wurde, ein Professor sagte: " Der Kupferdruck hat den Gipfel der " Vollkommenheit erreicht, was wir den " Künstlern ([17]) Morghen, Longhi, Folo, " Fontana, Rosaspina, und den Brüdern Anderloni aus Brescia verdanken „.

when he was young and helped his brother in the engraving of the illustrations of the " *Aneurisma* „.

In exchange for the scientific and loving care Anderloni engraved his PORTRAIT *(Tav. I, N. 3)*, from the design of E. Cattaneo, in an oval shaped medallion ink 17×28, and it was most successful.

And he had also occasion to do several others, for he was asked to be colabourer in the works: " Vita e Ritratti di illustri Italiani — Vita e Ritratti di cento uomini illustri, „ of which the alert publisher Bettoni of Padova had undertaken the publication. And they were works of the most ponderous kind; for several works with illustrated cuttings were in course, as: " La Pinacoteca di Brescia; il Museo Chiaramonti; l'Iconologia, „ ([15]) to mention only the principal.

To those publications the Italian illustrators of engraving had offered their works, such as: Bartolazzi, Bettolini, Cipriani, Folo, Fontana, Rosaspina, Morghen, Longhi, ([16]) and amongst so much talent Anderloni did not make a bad figure; not perhaps was he the least.

For the " Vita e Ritratti di illustri Italiani „ to him was entrusted the engraving of LEONARDO DA VINCI *(Tav. III, N. 11)*, from a design of Rossi. The softness of the rich hair and beard falling over the chest, and the liveliness of the looks and face, excite admiration.

For the " Vita e Ritratti di cento uomini illustri „ he engraved the effigy of PETER THE GREAT *(Tav. III, N. 7)*, a small Portrait, ink 13×18. It was dedicated to Alexander the First Emperor and King of Russia, and in this way the name of te young engraver passed with honors beyond the Alps, for well worthy of praise is the freshness of the face, and the fineness with which the ornaments and Royal insegnia are warked.

Anderloni sent a copy of the work to the Atheneum at Brescia, which pleased so much that in the inaugural discourse of 1816, discussing the developement and condition of the Fine Arts in Italy, the following words were said: " The Art of engraving on metal " is carried to the summity of perfection by " Morghen, Longhi, Folo, Fontana, Rosaspina, " and by the Brescian brothers Anderloni „ ([17]). In which enlogy the love of country

che appena era speranza, quantunque sicura e vicina a compiersi.

Per la stessa opera incise un busto di ALESSANDRO MAGNO *(Tav. III, N. 9)*, disegnato dal Longhi, e diresse l'incisione dei ritratti di SHAKESPEARE e ANACREONTE incisi da Giacomo Geniani, e nel 1817 per " Vita e Ritratti d'illustri Italiani „ preparò il ritratto di SCIPIONE MAFFEI *(Tav. III, N. 10)*, dello stesso formato di quello di Leonardo da Vinci e della stessa potente ed elegante espressione.

Di quegli anni è pure un medaglione rotondo, del diametro di cent. 13, in cui è effigiato il CARDINALE ASCANIO SFORZA *(Tav. III, N. 14):* una dignitosa e ascetica figura in abito cardinalizio.

In tutti questi intagli oltre la tecnica abilissima si ammira la vita ed il calore trasfuso in quei volti, onde con essi l'Anderloni si acquistò nome di forte, elegante ritrattista. Ma mirava più alto; mirava alla lode che ai suoi maestri derivava dalla riproduzione delle più illustri opere dei grandi pittori. E nel 1816 lo si vide assiduo alla Pinacoteca della Contessa Pino, intento a disegnare il MOSÈ del *Poussin (Tav. V)* e l'ADULTERA del *Tiziano (Tav. VI)*. E conviene dire che quelli fossero anni di febbrile lavoro per l'Anderloni, di quel lavoro che si compie quando si ha in cuore la giovinezza e la speranza, perchè nel 1818 il MOSÈ ([18]) figurava ai grandi concorsi, e fu premiato per " ([19]) la nitidezza " dell'intaglio, per la varietà ed il brio dell'e- " secuzione, per l'imitazione dell'originale e " l'intelligenza delle parti „.

Vi si sente infatti il dipingere risentito ed il fare scultorio del pittore di Andelys, e colpisce davvero la fierezza di Mosè, la grossolana protervia dei pastori, come lo spavento delle fanciulle temperato da un raggio di gioia e di gratitudine.

La commissione fece riserve per il colorito ed appuntò " la tinta troppo forte " dell'aria vicina all'orizzonte „.

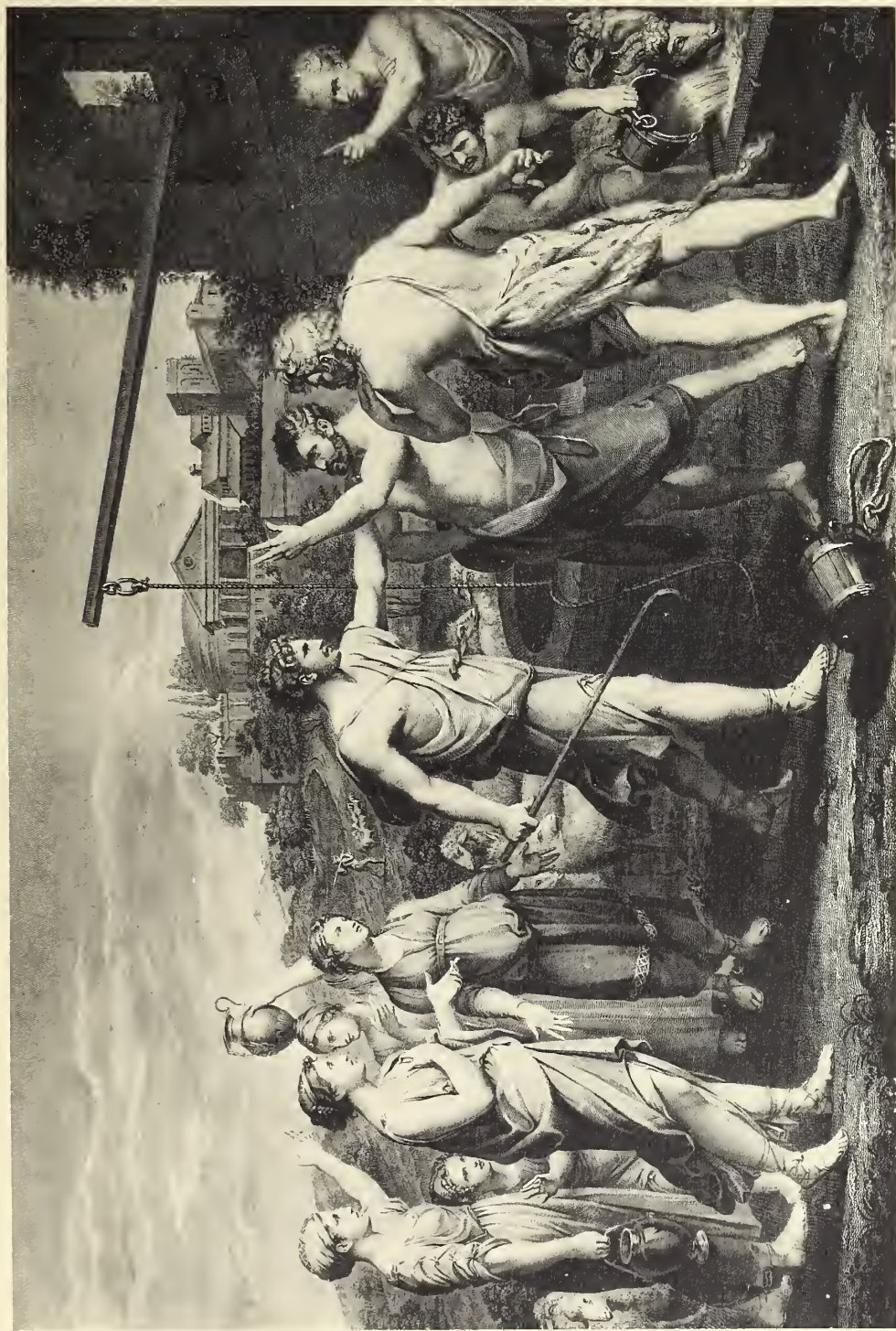
Cependant l'amour patriotique avait dans cette éloge une partie excessive et regarda comme un fait accompli ce qui n'était qu'une espérance, bien sûre toutefois et tout près de se réaliser.

Pour le même ouvrage il grava un buste d'ALEXANDRE LE GRAND *(Tav. III, N. 9)*, dessiné par Longhi, et dirigea la gravure des portraits de SHAKESPEARE et ANACRÉON, fait par Jacques Geniani; en 1817, pour " Vita e Ritratti degl'illustri Italiani „ il prépara aussi le portrait de SCIPION MAFFEI *(Tav. III, N. 10)*, dans le même format de celui de Léonard de Vinci et de la même expression puissante et élégante.

De la même époque est un médaillon rond, de 13 centimètres de diamètre, qui représente le CARDINAL ASCANIO SFORZA *(Tav. III, N. 14)*, une figure très-grave et ascétique, en habit de Cardinal. Dans toutes ces gravures, avec la technicité très-habile l'on admire la vivacité et la couleur transfusées sur les visages, et c'est ainsi qu'Anderloni obtint la renommée d'un portraitiste fort et élégant. Cependant il visait plus haut. Il soupirait à la gloire que ses maîtres venaient d'acquérir par la reproduction des oeuvres les plus illustres des grands peintres. Et en 1816 il était assidu à la Pinacothèque de la Comtesse Pino, tout absorbé dans ses dessins du MOÏSE de *Poussin (Tav. V)* et de la FEMME ADULTÈRE de *Tiziano (Tav. VI)*.

Certainement c'était un temps de travail fébril pour Anderloni, de ce travail à qui l'on se livre lorsque le coeur est plein de jeunesse et d'espérance, parce qu'en 1818 le MOÏSE ([18]) était présenté aux grands concours, et il y remporta le prix à cause de la " clarté de la gravure, la variété et la vi- " vacité de l'exécution, l'imitation de l'ori- " ginal et l'intelligence des parties ([19]). „

On y decouvre en effet le mouvement énergique et l'empreinte sculpturale du peintre d'Andelys, et l'on est véritablement frappé par la fierté de ce Moïse, par l'insolence grossière des pasteurs, et par la frayeur des jeunes filles, tempérée cependant par un rayon de joie et de reconnaissance.

La commission fit une petite exception à cause du coloris et de " la teinture de l'air, " trop forte sur la ligne de l'horizont. „

Mosè al Pozzo di Madian *(da Poussin)*

1818

Man muss aber gestehen, dass auf dieses Gutachten eine übertriebene Vaterlandsliebe grossen Einfluss übte und dass es als eine Thatsache eine immerhin einfache Hoffnung betrachtete, obwohl auch ihre Bewerkstelligung unweit war.

Für dasselbe Werk schnitt er auf einer Zeichnung Longhi's die Büste ALEXANDER DES GROSSEN *(Tav. III, N. 9)* ein, und half Jacob Geniani bei der Gravierung der Bildnisse SHAKESPEARE'S und ANACREON'S. Im Jahre 1817 fertigte er für " Vita e Ritratti di illustri Italiani „ ein Bildniss SCIPION MAFFEI'S *(Tav. III, N. 10)* an, welches das gleiche Format und dasselbe mächtige, elegante Gepräge des Bildnisses Leonardo da Vinci's trug.

Von derselben Zeit ist ein rundes Medaillon von 13 Centimetern Durchmesser, welches den KARDINAL ASCANIO SFORZA *(Tav. III, N. 14)*, eine sehr edelhafte, aschetische Gestalt, in Kardinaltracht abbildet.

Diese Stiche tragen ausnahmelos das Gepräge einer feinsten Teknicität, und die Gesichter weisen eine wunderbare Lebhaftigkeit und Färbung auf. Damit erwarb sich Anderloni den Ruf eines energischen, eleganten Porträtisten.

Noch höher war aber sein Zweck. Er wollte denselben Beifall erreichen, den seine Lehrer durch die Reproduktion der besten Werke von grossen Meistern erobert hatten. Im Jahre 1816 besuchte er die Pinakothek der Gräfin Pino beständig, indem er den MOYSEN *Poussin's (Tav. V)* und die EHEBRECHERIN *Tiziano's (Tav. VI)* zeichnete.

Absolut fieberhaft war die damalige Arbeit Anderloni's, diejenige Arbeit, die man mit der Jugend und der Hoffnung im Herzen verrichtet, da der MOYSES [18] beim Grosskonkurs aufgestellt wurde. " Die [19] Schnitts-" reinlichkeit, die Varietät und Lebhaftigkeit " der Ausführung, die Originalsnachahmung, " und die Intelligenz der verschiedenen Teile „ machten den Künstler um die Prämie verdient. Thatsächlich leuchtet darin das stramme Abmalen uud die Bildhauerkraft des Malers von Andelys; man muss den majestätischen Stolz Moyses, die schroffe Bosheit der Hirten, und den mit Dank und Freudestrahlen gemischten Schreck der Mädchen wirklich bewundern.

Die Urteilungskommission nahm über das Colorit Anstand und tadelte " die allzu-" schärfe Luftfärbung am Horizontesrande „.

took too large part, and retained as a fact that wich was barely a certain hope near to be accomplished.

For the same publication he engraved a bust of ALEXANDER THE GREAT *(Tav. III, N. 9)* from a design of Longhi; and he diriged the engraving of the portrait of SHAKESPEARE, and of ANACREONT, undertaken from Giacomo Geniani. In 1817, for the " Vita e Ritratti di illustri Italiani „ prepared the portrait of SCIPIONE MAFFEI *(Tav. III, N. 10)*, of the same form as that of Leonardo da Vinci and with the same powerful and elegant expression. In those years also he worked a round medallion of about 13 ink in diameter, in which is effigied CARDINAL ASCANIO SFORZA *(Tav. III, N. 14)*, a dignified and ascetic figure in Cardinal's robes. In all these engravings, as well as technical ability one admires the life and colour transfused in those faces, wherefore by them Anderloni has acquired the name of a strong and elegant portrait engraver. But he aimed higher, he aimed for the praise that his masters had won by the reproductions of the most illustrious works of the great Painters. And in 1816 we see him assiduous in the picture gallery of the Countes Pico, intent on drawing the MOSES of *Poussin (Tav. V)* and the ADULTERESS of *Tiziano (Tav. VI)*. It is here convenient to say that precisely these were years of feverisch labour for Anderloni, that labour which is completed when one has youth and hope in the heart, for in 1818 MOSES [18] appeared at the Great Competition. And was awarded for [19] " the neatness " of cutting, for the variety and vivacity of " execution, for the imitation of the original " and the intelligence of the different parts „. In fact one feels in it the living and sculptured picture of the painter of Andelys, and in realty struck by the haughtiness of Moses, the carse insolence ot the sheperds, as well as the fear of the young girls tempered by a ray of joy and gratitude.

The Commission wished to reserve it on account of the coloring, and remarked " that the tints of the neighbouring air to

Ma il pubblico mostrò di tener più calcolo dei pregi che del non grave difetto, e nel " Grand dictionnaire universel du XIX siècle „ e nella " Nouvelle Biographie Générale ([20]) „ venne citata senz'altro tra le più illustri produzioni dell'Anderloni.

Al quale giudizio non si può certo sottoscrivere, perchè il MOSÈ non vale l'ATTILA, l'ELIODORO, la SACRA FAMIGLIA; e non è la meta gloriosa a cui tende, benchè sia una pietra miliare molto vicina.

Mais le public fit plus d'attention aux qualités dignes d'éloge qu'à ces petits défauts, et le " Grand dictionnaire universel du XIX siècle „ et la " Nouvelle Biographie générale ([20]) „ ont placé cette gravure au nombre des productions les plus illustres.

Cependant nous ne saurions adhérer à ce jugement, parceque le MOÏSE ne vaut pas l'ATTILA, ni HÉLIODOR, ni la SAINTE-FAMILLE, et qu'il n'est pas le but glorieux à qui Anderloni aspire, tout en étant une pierre milliaire très-prochaine.

Col MOSÈ l'Anderloni si presenta al mondo dell'arte non come perfetto e finito artista, ma dà prova sicura che gareggia con i più valenti. Tale era l'artista sul tramonto della sua gioventù.

Avec MOÏSE Anderloni ne se présente pas au monde de l'art en graveur parfait et achevé, mais il fournit une preuve éclatante qu'il rivalise avec les meilleurs. Tel était l'artiste à l'issue de sa jeunesse.

Ma della sua vita intima, delle sue idealità religiose e politiche, non si sa nulla? Pochissimo: qualche notizia si può spigolare fra le dediche dalle sue opere, nelle scarse sue lettere ([21]), e qualche altra ci è data dalle tradizioni di famiglia conservate come preziosi ricordi dai figli superstiti, i quali perdettero troppo presto l'illustre genitore per conoscerne la gioventù.

Si sa delle sue convinzioni schiettamente religiose, ed una riprova se ne può trovare nella preferenza quasi esclusiva che diede all'opere di argomento sacro.

Mentre col rinato classicismo la mitologia mandava gli ultimi sprazzi di luce e l'Appiani ed il Longhi abbellivano di essi le loro tele e i loro rami, egli, pur essendo di gusti classici, se ne astiene affatto, come fosse il più rigido e schivo dei romantici.

Di politica non se ne impacciava, e, come fecero l'Appiani ed il Longhi, dedicò il fiore delle sue opere ai vari imperatori o re che al momento della composizione reggevano le sorti del paese. Il qual fatto non va preso come indizio di indifferenza per la libertà del proprio paese o di devozione allo straniero. In quegli scialbi ed incerti crepuscoli mattutini dell'indipendenza italiana essa parve a lui, come a tanti, un sogno che era follia sperare realizzabile. Di qui la facile adattabilità ad ogni governo forestiero, che quando

Mais qu'est-ce que l'on a appris sur sa vie intime, ses idéalités religieuses et politiques? On n'en sait presque rien. Quelques détails ont pu être glanés parmi les dédicaces de ses travaux et ses lettres très-rares ([21]); les traditions de famille, conservées comme des souvenirs précieux par ses fils, à qui la mort le ravit trop tôt pour qu'il leur fût possible d'en connaître la jeunesse, fournissent quelques autres particularités. On sait qu'il avait des convictions franchement réligieuses; ses oeuvres, dont la plus grande partie a trait à des sujets sacrés, en fournissent une preuve.

Pendant qu'avec la renaissance du classicisme la mythologie s'éteignait irréparablement, et qu'Appiani et Longhi embellissaient de ses derniers rayons leurs toiles et estampes, Anderloni, tout plein qu'il était des goûts classiques, s'en préserva absolument, comme s'il eût été le plus rigoureux et le plus revêche des romantiques.

Il ne s'occupait aucunement de politique, et sur l'exemple d'Appiani et Longhi il dédia la fleur de ses oeuvres aux différents empereurs et rois qui au moment de ses respectives compositions tenaient dans leurs mains les destinées du pays. Ce qui ne doit étre interprété comme un signe d'indifférence pour la liberté de sa patrie ou d'adhésion a l'étranger. Dans cette aube pâle et incertaine de l'indépendance italienne elle lui semblait, aussi qu'au plus grand nombre, un rêve dont on ne pouvait pas espérer la

Das Publikum achtete aber mehr auf den gesammten Wert, als auf den kleinlichen Fehler; überdies betrachteten der " Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle „ und die " Nouvelle Biographie générale (20) „ diesen Stich als einen unter den erfolgreichsten Werken Anderloni's.

Doch dürfen wir diesem Gutachten nicht beistimmen; MOYSES ist mit ATTILAS und HELIODOR und HEILIGE FAMILIE keineswegs zu vergleichen; er bildet die erhabene Höhe noch nicht, nach der er sich bestrebt; er ist aber ein sehr annähender Wegweiser.

Mit dem MOYSEN stellt sich Anderloni der Kunstwelt nicht wie einen vollkommenen, vollständigen Künstler vor; nichtdestoveniger giebt er den Beweis, dass er mit den Besten wetteifert.

Ein solcher war der Künstler in seinem Jugendabnehmen.

Weisst man über sein Privatleben, seine religiösen und politischen Meinungen nichts? Sehr wenig. Irgend einen Auskunft kann man mitten in seine Werken und seinen hochseltenen Briefen (21) ausgraben; drei oder vier sind als Familienüberlieferungen und kostbares Andenken von seinen Söhnen auf's sorgfältgtiste aufbewahrt, welche Söhne ihn zu früh verloren, um seine Jugend kennen zu lernen. Bekanntlich war er sehr religiös gesinnt, wie es auch seine Werke darthun, welche am meisten sich auf fromme Subjekte beziehen.

Indem mit dem neugeborenen Klassicismus die Mythologie ihre letzten Lichtstrahlen warf unt mittelst derselben Longhi und Appiani ihre Gemälde und Gravierungen schmückten, enthielt sich Anderloni, der doch klassisch gesinnt war, gänzlich davon, als ob er der strengste und widerspentigste Romantiker gewesen wäre.

Mit der Politik hatte er nichts zu sehen, und dem Beispiel Appiani's und Longhi's gemäss widmete er seine ausgelesensten Werke den verschiedenen Kaisern oder Königen die zur Zeit der Ausführung den Scepter hilten. Darin dürfen doch wir weder ein Gleichgültigkeitszeichen für die Freiheit seines Vaterlandes, noch eine Zuneigung zu der fremden Macht erblicken. Bei jener bleichen und unbestimmten Morgendämmerung der italienischen Unabhängigkeit erschien diese ihm, sowie den meisten, als ein Nebel und Traum.

" the horizon were too strong „. But the public showed that it held more in account worth, than of a not great defect; and in the " Grand Dictionnaire Universel du XIX Siècle „ and the " Nouvelle Biographie Générale „ (20) it was without exception quoted amongst the most illustrious productions of Anderloni, After which judgment it can not certainly be written that the MOSES was of same value than the ATTILA, the ELIODORE, the HOLY FAMILY. It is not the glorious goal to which he aspired; althought is was a milestone very near it. With the Moses Anderloni showed himself to the world of arts, not as a perfect and finished Artist, but as giving a certain proof that he would rival with the most valiants. Such was the artist at the sunset of his youth.

But of his intimate life, his religious and political ideals, is there nothing known? Very little; some information can be gained from the dedications of his works, and rare letters (21), and other informations are given us through family traditions, preserved as precious memories of the surviving Children, who lost their illustrious parent too soon to see his youth.

It is known that his convictions were sincerely religious; and a proof can be found in the almost exclusive preference given to the works of sacred subjects. While, with classical revival, Mythology sent forth the last sprinklings of light, and Appiani and Longhi embellished with these sprinklings their canvasses and coppers, he, who also had classical tastes, abstained from them as if he were the most rigid and bashful of the romantics.

In politics he did not mix himself; and like Appiani and Longhi dedicated the best of his labours to various Emperors or Kings who at the moment of the composition upheld the fortunes of their country. This fact must not be taken as an indication of indifference to the liberty of his native land, or of devotion to the foreigner. In those times of fading and uncertain morning twilight of Italian indipendence it seemed to him, as to many others, a dream which was a folly to hope would be realized. For that is found

brillerà sulle pianure lombarde la speranza certa del risorgimento si muterà in fierezza ed eroismo patriottico.

réalisation sans être soupçonné de folie. De là la facilité de s'adapter à chaque gouvernement étranger, qui va cependant se changer en fierté et héroisme patriotiques anssitôt que sur les plaines de la Lombardie va briller l'espoir de la résurrection.

Qualcosa c'è dato sapere delle sue amicizie. L'affettuosa riverenza di discepolo che nutrì per il Longhi è provato che si mutò in cordiale amicizia, come è provata l'amicizia reverente che ebbe coll'Appiani. È tradizione di famiglia che godesse l'intimità del Porta, l'illustre satirico, e del Grossi, il poeta romanziere.

Se son qui tutti gli amici dell'Anderloni, ne aveva pochi, ma scelti. E qui ogni filo che ci conduca entro la sua vita intima ci si spezza, e non potremmo che procedere sulla scorta di troppo incerte e troppo deboli congetture. O meglio della sua vita intima un solo fatto ci consta in modo indubbio: il suo studio indefesso, l'amore e la passione per l'arte, a cui sacrificava tante ore e tanta parte de' suoi pensieri e de' suoi affetti.

E sappiamo pure, e possiamo appagarcene, che l'arte non gli fu avara di sorrisi: gli sorrise nei primi e piccoli trionfi della scuola, e alla luce dei suoi sorrisi lo condusse agli amplessi della gloria.

Pour ce qui est de ses amitiés nous savons que son affectueuse vénération de disciple pour Longhi se transforma plus tard en intimité presque fraternelle; de même il avait pour Appiani une amitié respectueuse. Les traditions de sa famille nous renseignent qu'il avait les relations les plus cordiales avec Charles Porta, le grand poète dialectal satyrique, et avec le poète romancier Thomas Grossi.

S'il n'avait pas d'autres amis, force est d'avouer qu'ils n'étaient rien moins que nombreux. Mais ils étaient bien choisis.

Ici tout fil qui nous rattache à sa vie intime est cassé, et nous ne pourrions que suivre des conjectures très-incertaines et très-faibles. Nous dirons mieux: de cette vie intime un fait indéniable nous est resté: son application infatiguable, son amour et sa passion pour l'art, à qui il sacrifia tant de temps et tant de ses pensées, de ses sentiments. Nous savons de même, — et nous avons droit d'en être contents, — que l'art ne lui refusa pas ses sourirs: il lui sourit dans les premiers et petits triomphes de l'école, et à la lumière de ses sourires il le conduisit entre les bras de la gloire.

Daher die leichte Unterwürfigkeit jeder fremden Regierung, welche, sobald auf den lombardischen Ebenen die sichere Hoffnung der Auferstehung glänzen wird, sich in vaterländischen Stolz und in Heldenthaten ändern soll.

Etwas haben wir über seine Freundschaften erfahren können. Seine respektvolle Schülersliebe für Longhi wandelte sich in herzliche Freundschaft um, und nicht weniger befreundet war er mit Appiani. Es ist eine Familienüberlieferung, dass er im besten Verhältnisse mit den satyrischen Dichter Porta und mit dem Dichter und Romanschreiber Grossi war. Hatte Anderloni nur diese Freunde, so war ihr Anzahl eine sehr knappe; die waren aber auserlesen.

Und hier hört jeder Faden seines Privatlebens auf; auf undeutige und schwächliche Vermutungen wollen wir lieber entsagen. Besser gesagt, bleibt seines Privatlebens ein unzweifelhafter Punkt übrig: sein unermüdlicher Fleiss, seine innige, feurige Kunstliebe, welcher er einen so grossen Teil seiner Gedanken und Zuneigungen aufopferte. Gleichfalls wissen wir, und das muss genügen, das ihm die Kunst hinreichend günstig zulachte: sie lachte ihm bei den ersten kleinen Erfolgen des Schülers zu, und im Lichte dieses Zulachens hob sie ihn in die Umarmung der Herrlichkeit hinauf.

the easy adaptability to every foreign government, and that should been changed into a proud and patriotic heroism when certain hopes of the resurrection of Italy shone in the plains of Lombardy.

Something we know of his friendships. The reverent affection of disciple which he nourished for Longhi was changed to cordial friendship, and a reverent friendship had he also for Appiani. It is family tradition that he enjoyed the intimacy of Porta the illustrious Satirist, and of Grossi the poet and novelist. If these were all the friends of Anderloni, they were few; but well chosen. And here every thread that leads us into his intimate life is broken, and we can not but proceed on the guidance of much uncertainty and weak conjectures.

Of the best of his intimate life, one fact alone is undoubtedly clear to us: his indefatigable study, his love and passion for the art, to which he had sacrifieed many hours, and a great part of his thoughts and affections.

And we also know and can rejoice that art was not miserly in smiling on him; it smiled on him in the first and small school triumphs, and in the light of its smiles he was led to the embrace of glory.

CAPITOLO III.

SULLA VIA DELLA GLORIA

1818-1824

III CAPITOLO

—

Sulla via della gloria 1818-1824.

Il *ritratto del padre*. — Un *frammento di statua greca*. — L'*Adultera*. — Le critiche. — Il favore del pubblico. — Il *ritratto di Carlo Porta*. — Due gioielli d'arte. — Il viaggio. — Nuovi propositi artistici. — Un quadro del Tiziano. — Il critico dell'*Antologia* — Dispareri.

Per l'Anderloni dopo la pubblicazione del MOSÈ si apre il periodo più fecondo della sua produzione artistica ed a passi di giganti egli corre sulla via della gloria.

Nel 1818 diede all'arte il ritratto di suo padre G. B. ANDERLONI (*Tav. IV, N. 18)*, e fu forse un sinistro presentimento che ve lo spinse, chè poco tempo dopo morì. È un quadretto di cent. 11×12, dedicato al " chia- " rissimo Signor Gaetano Fornasini „.

La tenerezza filiale dell'Artista, più che dall'affettuosa dedica, è rivelata dall' " intelletto „ d'amore con cui sono tratteggiate le paterne sembianze. L'anno dopo (1819), uscì alle stampe l'incisione di UN FRAMMENTO DI STATUA GRECA, *(Tav. IV, N. 19, 20)* che era stato acquistato a Pest da Gaetano Cattaneo direttore dell'I. R. Gabinetto Numismatico di Brera.

Egli illustrò il cimelio d'arte con dotte osservazioni, e perchè ([22]) " il pubblico me- " glio ne gustasse le squisite bellezze la

CHAPITRE III.

—

Sur le chemin de la glorie 1818-1824.

Le *portrait du père*. — Un *fragment d'une statue grecque*. — La *Femme adultère*. — Les critiques. — La faveur du public. — Le *portrait de Charles Porta*. — Deux joyaux d'art. — Un voyage. — Nouveaux propos artistiques. — Un tableau de Tiziano. — Le critique de l'*Antologia*. — Disputations.

C'est après la publication de MOÏSE que s'ouvre pour Anderloni la période la plus féconde de sa production artistique, et il parcourt à pas de géant le chemin de la gloire.

En 1818 il donna à l'art le portrait de son père, J.-B. ANDERLONI (*Tav. IV, N. 18*); on dirait qu'un funeste pressentiment l'y amena, parceque le bon vieux mourut peu aprés. C'est un petit tableau de 11×12 centimètres, dédié au " chiarissimo signore Gae- " tano Fornasini „.

La tendresse filiale de l'artiste est revélée, mieux que par l'affectueuse dédicace, par l' " intelletto d'amore „ avec qui il a soigné les traits paternels.

L'an suivant (1819), il fit paraître la gravure d'un FRAGMENT D'UNE STATUE GRECQUE, (*Tav. IV, N. 19, 20*) qui avait été achetée à Pest par Cajétan Cattaneo, Directeur de l'I.-R. Cabinet Numismatique de Brera. Anderloni illustra ce *cimélium* artistique par de savantes observations; et ([22]) " afin que le public eût la

III KAPITEL

—

Auf dem Ruhmesweg 1818-1824.

Das *Bildniss des Vaters.* — Ein *Bruchstück einer griechischen Statue.* — Die *Ehebrecherin.* — Die Kritiken. — Die Gunst des Publikums. — Das *Bildniss Karl Porta's.* — Zwei Kunstkleinoden. — Eine Reise. — Neue Kunstansichten. — Ein Gemälde Tiziano's. — Der Kritiker der *Antologia.* — Verschiedene Meinungen.

Nach der Publikation des MOYSES fängt für Anderloni der fruchtbarste Zeitraum seiner Wirkung als Künstler an, und mit Riesenschritten macht er sich auf den Ruhmesweg.

Im Jahre 1818 gab er der Kunst das Bildniss seines Vaters, J. BAPT. ANDERLONI *(Tav. IV, N. 18),* und wahrscheinlich führte ihn eine Vorahnung dazu: nach sehr kurzer Zeit schied der Greis dahin. Es hat 11×12 Centimeter und wurde dem " Chiarissimo Signore Gaetano Fornasini „ gewidmet.

Die kindliche Liebe des Künstlers ist uns durch die Widmung und den " intelletto d'amore „ bewiesen womit er die Gesichtszüge des Vaters bewirkte.

Im folgenden Jahre (1819) erschien die Gravierung eines BRUCHSTÜCKES EINER GRIECHISCHEN STATUE *(Tav. IV, N. 19, 20),* die der Direktor des K.-K. numismatischen Kabinets von Brera, Cajetanus Cattaneo, in Pest angekauft hatte. Er illustrierte jenes Kunstcymelium mit weisen Anmerkungen, und (22)

CHAPTER III.

—

Upon the path of glory 1818 - 1824.

The *portrait of his father.* — A *fragment of a greek statue.* — The *Adulteress.* — The Criticism. — The *portrait of Carlo Porta.* — Two jewels of art. — A journey. — New artistic propositions. — A picture of Tiziano. — The Criticism of the *Antologia.* — Various opinions.

For Anderloni after the publication of MOSES begin the better period of his artistic production and he walks with gigantic passes on the path of glory.

In 1818 he gave to art the portrait of his father, G. B. ANDERLONI *(Tav. IV, N. 18);* and perhaps it was a sinister presentiment that induced him to it, for in a short time after he died. It is a picture of ink 11 × 12, dedicated the " chiarissimo Signore Gaetano Fornasini „.

The filial affection of the artist is revealed in the affecting dedication and yet much in the " intelletto d'amore „ with which he etched the paternal coutenance. A year afterwards (1819) there came into print the engraving of a FRAGMENT OF A GREEK STATUE *(Tav. VI, N. 19, 20)* that had been bought at Pesth by Gaetano Cattaneo director of the R. I. Cabinet Numismatic of Brera.

He illustrated the relics of art with his learned observations, and that (22) " the public

" fece incidere dalla mano maestra di uno " de' più distinti artefici di questa nostra " capitale. „

Così designava egli l'Anderloni, la cui opera riuscì quale poteva attendersi da chi conosceva a fondo l'anatomia e nello studio del nudo primeggiava fin dalla scuola fra i bravi suoi condiscepoli; onde il Cattaneo, uomo di finissimo gusto, ebbe a dirla ([23]): " un' imitazione degna dell' originale. „

" possibilité d'en apprécier mieux les beautés " exquises il la fit gravir par la main magistrale " de l' un des plus appréciés artistes de " notre capitale. „ Par ces mots il indiquait Anderloni, dont l'ouvrage résulta tel qu'on pouvait l'attendre de par un homme qui connaissait profondément l'anatomie et qui dans l'étude du nu n'avait pas d'égaux, depuis l'école, entre les meilleurs de ses condisciples. Ainsi Cattaneo, qui était de goût très-délicat, ne douta point de la nommer ([23]) " une imitation digne de l'original „.

L'anno seguente (1820) lo spese attorno all' ADULTERA *(Tavola VI)* di Tiziano, che aveva disegnata col MOSÈ fino dal 1816; e ad essa consacrò l'ore più belle del lavoro, l'ore dell'ispirazione, onde per l'esposizione del 1821 era bella e finita (nelle dimensioni di cm. 44 × 64).

Come i libri, così i quadri e le incisioni " habent sua fata „, e fu cattiva la stella sotto la quale si produsse l'ADULTERA.

All'esposizione di quell'anno figuravano lo SPOSALIZIO del Longhi, atteso da una quindicina di anni, e l'AMORE DORMIENTE del Gandolfi, le stampe più belle uscite quell'anno in Italia.

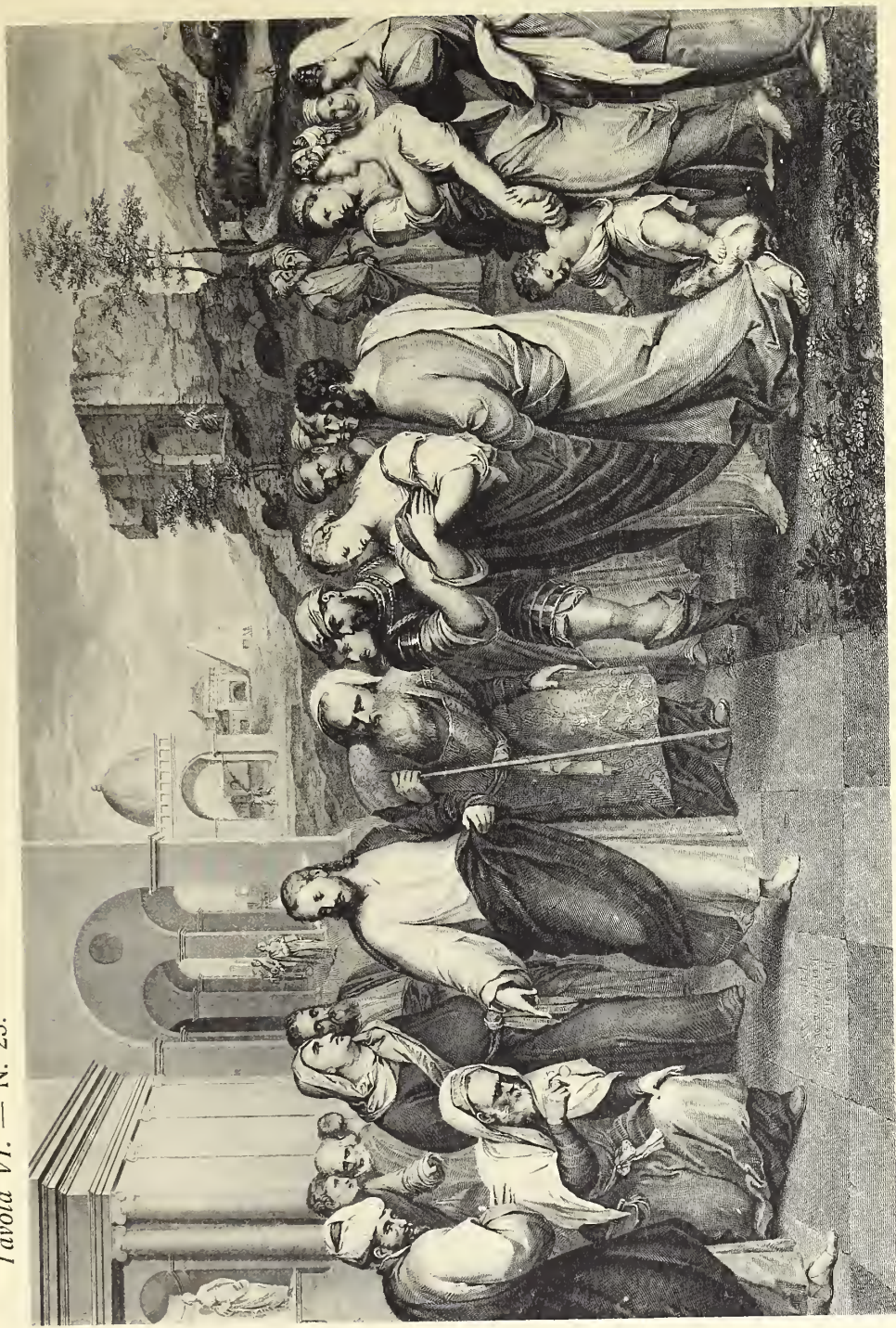
Accanto ad esse parve impallidire il grandioso intaglio dell'Anderloni, e nelle brevi rassegne dell'esposizione di quell'anno non se ne ha che un cenno fuggevole ([24]). Ma non lasciò di richiamare l' attenzione del pubblico e degli intelligenti, che vi fecero su critiche e difese, di cui troviamo un'eco nelle *Classiche Stampe* del Ferrario, e nella *Biblioteca* di parecchi anni dopo.

Il consacra l'an suivant (1820) à la FEMME ADULTÈRE (*Tav. VI*) de Tiziano, qu'il avait dessinée, aussi que le MÖISE, en 1816. Il dédia à ce travail les heures les plus belles, les heures de l'inspiration, et lors de l'Exposition de 1821 l' oeuvre était achevée (dans les dimensions de cm. 44 × 64).

Pas moins que les livres, les tableaux et les gravures " habent sua fata „, et l'étoile sous qui la FEMME ADULTÈRE se produisit ne fut point favorable. À l' Exposition de ce temps-lá figuraient: les NOCES (Sposalizio) de Longhi, attendues depuis une quinzaine d'années, et l'AMOUR ENDORMI de Gandolfi, c'est-á dire les estampes les plus magnifiques parues alors en Italie. À leur coté la gravure d'Anderloni, tout grandiose qu'elle était, sembla pálir, et dans les compte-rendus sommaires de l'Exposition elle n'est rappelée qu'à la dérobée ([24]).

Elle ne laissa cependant que d'éveiller l'attention du public et des intelligents, qui multipliérent les critiques et les défenses, dont nous trouvons un écho dans *Classiche Stampe* del Ferrario et dans *Biblioteca* de plusieurs ans après.

Alcuni, tra i quali il Ferrario, rimproveravano all'Anderloni la libertà con la quale aveva soppresso nella sua riproduzione alcuni personaggi della tela Tizianesca, onde dicevano che peccava d'infedeltà. Altri, tra essi il Beretta, lo scusavano, dicendo l'Anderloni aver rimaneggiato la stampa perchè voleva che rispondesse per l'ampiezza e per il gruppo dei personaggi al MOSÉ. Una magra scusa davvero, onde gli avversari gridavano alla licenza, non perdonabile nè ai Bisi, nè ai Caronni, nè a tutti gli alunni della Scuola Milanese.

Quelques uns, parmi eux Ferrario, reprochaient á Anderloni la liberté par laquelle il avait dens sa reproduction supprimé quelques personnages de la toile de Tiziano, ce qui constituait, d'après eux, un crime d'infidélité. D'autres, — Beretta en était, — l'excusaient, en disant qu'il avait remanié la gravure parce qu'il voulait en faire un pendant du MOÏSE par l'ampleur et par le groupe des personnages. Il faut avouer que l'excuse est pitoyable, et partant ils s'emportaient à cor et à cri contre cette licence, qui ne pouvait pas être pardonnée ni aux Bisi, ni aux Caronni, ni à

L'Adultera del Vangelo *(da Tiziano)*

1821

" auf dass das Publikum die auserlesenen " Schönheiten der Statue fühlen könnte lies " er durch die Meisterhand eines unter den " vortrefflichsten Künstlern unser Hauptstadt das Bruchstück graviren „. Damit deutete er auf Anderloni hin, dessen Werk so ausgezeichnet gelang wie es Einer anfertigen konnte der die Anatomie gründlich kennt und im Nacktesstudium unter seinen besten Mitschülern bereits von der Schule her den ersten Platz nahm. Deswegen nannte es Cattaneo, ein Mann des feinsten Geschmachs, (23) " eine " dem Original völlig entsprechende Nach- " ahmung „.

Das Jahr 1820 widmete Anderloni dem Stiche der tizianischen EHEBRECHERIN *(Tavola VI)*, welchen er, mit dem MOYSES, schon seit 1816 gezeichnet hatte; darauf legte er sich in den schönsten Stunden, die Inspirationsstunden, und für die Ausstellung folgendes Jahrs war der Stich bereit (44×64 Centimeter).

Wie die Bücher, so " habent sua fata „ auch die Gemälder und Gravirungen, und die EHEBRECHERIN begegnete einem bösen Stern. Auf jener Ausstellung prangten die schon seit mindestens fünfzehn Jahren erwartete VERMÄHLUNG Longhi's und SCHLAFENDER AMOR Gandolfi's, die feinsten damals in Italien publicirten Stiche.

An derer Seite schien die grossartige Gravierung Anderloni's zu erbleichen, und in den klappen Kritikrundschauen obbenannter Ausstellung ist nur eine flüchtige Hindeutung herauszukriegen (24).

Ihr fehlte aber die Aufmerksamkeit des Publikums und der Intelligenten gar nicht, welche darüber Kritiken und Vertheidigungen abwechselten, deren wir in *Classiche Stampe* Ferrario's und in *Biblioteca* nach mehreren Jahren ein Echo finden.

Einige Kritiker, darunter Ferrario, werfen dem Anderloni die Freiheit vor, mit welcher er in seiner Reproduktion manche Persönlichkeiten des tizianischen Gemäldes abgeschaffen hatte; desshalb mangelte der Stich, nach ihrer Meinung, an Treue. Andere aber, darunter Beretta, entschuldigten ihn: wenn er auch den Stich umgearbeitet hatte, so war es sein Wunsch gewesen, ihn hinsichtlich der Breite und der Gruppe der Gestalten dem MOYSES entsprechen zu lassen. Freilich eine elende Entschuldigung, wesshalb die gegnerischen Kritikern gegen eine Licenz prote-

" might better taste the exquisite beauties " engraved it by the master-hand of one of " the most distinguished workmen of this " capital „. So design he Anderloni self.

The work succeeded as was to be expected of him who knew to the bottom anatomy, and in the study of nudity excelled his cleverest companions already from the school; whence Cattaneo, a man of the finest taste, had to say it (23) " an imitation " worthy of the original „.

The following year (1820) he spent about the ADULTERESS *(Tav. VI)* of Tiziano, which he had designed with the MOSES *(Tav. V)* as far back as 1816; the best hours of work and inspiration he consecrated to it; and for the Exhibition of 1821 it was finished, in the measure of ink 44×64.

Like books as well as pictures, the engravings " habent sua fata, „ and it was an unlucky star under which the ADULTERESS was produced.

At the Exhibition of that year figured the ESPOUSALS of Longhi, expected back for fifteen years, and the LOVE SLEEPING of Gandolfi, the most beautiful prints issued in that year in Italy, Beside them the large engraving of Anderloni seemed to pale, and in the short reviews of the Exhibition of that year it had but a passing notice, (24) but it did not fail to call public attention, and also of the intelligents, who criticised and defended it, of which we find an echo in the *Classiche Stampe* of Ferrario and in the *Biblioteca* some years later a few.

Somebodies, amongst whan was Ferrario, reproved Anderloni for the liberty with which he suppressed in his reproduction some of the personages of the tizianesco canvass, whence they said he sinned by infidelity. Others, amongst theim Beretta, said that Anderloni had retouched the print, because he wished it to correspond in extent and in the personages to the MOSES. A really poor excuse, hence his adversaries cried out at the licence, not pardonable, neither to the Bisi, and the Caronni, nor to all the pupils of the Milanese school.

Come si vede, qui era in giuoco una questione di indirizzo, di principio, ed il Beretta avrebbe fatto meglio ad accettare la questione in questa sua vera luce. Il Longhi aveva insegnato, e l'aveva pure praticato per conto suo, " ([25]) che l'incisore poteva por- " tare qualche modica riforma nel modello " che prendeva a riprodurre „ perchè l'incisore " deve essere, sì, un fedele traduttore " delle opere classiche, ma insieme un sag- " gio artista, non un servile copiatore „. E posto questo indirizzo, sulla bontà del quale si può discutere, avrebbe egli potuto più seriamente difendere l'operato dell'Anderloni?

Non entreremo a giudicare in merito alla questione, contenti di aver messo in rilievo che non era un capriccio dell'artista, ma una libertà ragionata, e secondo lui ragionevole.

Del resto l'Anderloni non trascorse agli eccessi a cui si abbandonarono altri allievi del Longhi, torcendo a cattivo senso le sue parole; infatti non soppresse che figure accessorie e che non guastano con la loro mancanza l'effetto dell'insieme della tela.

tous les autres élèves de l'École milanaise.

On voit qu'ici était en jeu une question de tendence, de principe, et que Beretta aurait mieux fait de la poser précisément sous ce jour. Longhi avait enseigné, — en préchant d'exemple, — que " ([25]) le graveur était " en droit d'apporter quelque modeste ré- " forme au modèle qu'il entreprenait de re- " produire, „ parce qu'il voulait bien que les artistes fussent " des traducteurs fidèles des " oeuvres classiques, mais, en même temps, " des artistes illuminés, non de serviles co- " pistes. „ Ce principe posé, dont la bonté est cependant à prouver, aurait-il pu défendre plus sérieusement l'oeuvre d'Anderloni?

Nous n'aurons garde de nous élever à juges de la question; qu'il nous suffit d'avoir démontré qu'il ne s'agissait pas d'un caprice de l'artiste, mais d'une liberté raisonnée, et, d'après lui, raisonnable.

D'ailleurs Anderloni ne s'abandonna pas aux excès où arrivèrent d'autres élèves de Longhi, parce qu'il ne supprima que des figures tout-à-fait secondaires et dont l'absence ne nuit aucunement à l'effet d'ensemble.

Questa critica per altro non isfiorava neppure la tecnica e la bellezza dell' intaglio, perchè lo stesso Ferrario vi ammirava ([26]) " il bulino d'un maestro „, e riconosceva che " l'ADULTERA andava sempre crescendo in isti- " ma e che veniva generalmente annoverata " tra i capilavori dell'arte „. Si sa difatti che fu oggetto di studi, che fu copiata dal Conte, e che il Puttinatti, incisore in acciaio, la riprodusse in un piccolo bassorilievo in rame ([27]).

L'Anderloni stesso mostrava di compiacersene come di un' opera che attuasse l'ideale di perfezione vagheggiato nel suo pensiero, perchè alla solenne esposizione di arte tenutasi in Brescia nel 1825 ad onorare la venuta di Francesco I non presentò l'opere sue ultime, che incontrarono pur tanto, ma il MOSÈ e l'ADULTERA ([28]).

Agli amatori di stampe, poi, e ai buon-

Toutefois de telles critiques ne touchaient d'aucune façon au mérite technique et à la beauté de la gravure, parce que Ferrario, lui méme, y admirait ([26]) " le burin du maître, „ et reconnaissait que " la FEMME ADULTÈRE ga- " gnait en considération un jour après l'autre " et qu'elle était généralement admise parmi " les chefs-d'oeuvre de l'art. „ On sait, en effet, qu'elle était l'objet d'études sans interruption, qu'elle fut copiée par Conte, et que Puttinatti, graveur en acier, la reproduisit par un petit bas-relief en cuîvre ([27]).

Anderloni donnait preuve de s'en réjouir lui même, comme d'une oeuvre qui réalisait l'idéal de perfection qu'il avait caressé dans sa pensée; en effet à l'Exposition solennelle d'art qui eut lieu à Brescia en 1825, lors de l'arrivée de François I., il s'abstint de présenter ses dernières oeuvres, qui cependant avaient trouvé tant de faveur,

stierten, welche weder dem Bisi, noch dem Caronni und sämtlichen anderen Lehrlingen der mailändischen Schule vergeben werden durfte.

Ersehntlich handelte sich hier um eine Tendenz- und Grundsatzfrage, und es war sehr wünschenswert, dass Beretta dieselbe unter dieses Licht gestellt hätte.

Longhi hatte behauptet, — und dem gemäss hatte er sich auch benommen, — dass " (25) der Künstler eine bescheidene Reform " ins Muster einführen darf, dessen Repro- " duktion ihm am Herzen ist. Gewiss wollte " er, dass man ein treuer Uebersetzer der " klassischen Werke sei, doch gleichzeitig " auch ein kluger Künstler, kein knechtischer " Abschreiber „. Auf diesem Grundsatze, von dessem Wert hier abgesehen sei, hätte er das Benehmen Anderloni's weiserster Weise wertheidigen können?

Ueber diese Frage ziehen wir vor, uns nicht auszusprechen; wir begnügen uns damit, es bewiesen zu haben, dass es sich keineswegs um eine Künstlerlaune, sondern um eine erwägte und nach seiner Meinung auch vernünftige Freiheit handelte.

Uebrigens erreichte Anderloni das Uebermass nicht, an welches andere Schüler Anderloni's, seine Lehre unter unrechtem Sinne nehmend, angelangten. In der That hat er nur sekundäre Gestalten weggeschaffen, deren Abwesenheit die Gesammtheit und Wirkung des Gemäldes nicht in Geringstem beschädigt.

Diese Kritik streifte aber die Stichsteknicität und Schönheit gar nicht, darin nähmlich derselbe Ferrario (26) " den Grabstechel eines " Meisters „ pries, und gestand, das " die Ehe- " brecherin immermehr in Schätzung zunahm " und allgemein unter den Hauptwerken der " Kunst angenommen war „. Es ist doch bekannt, dass sie ein Obiekt verschiedener Studien war und von Conte copirt wurde, und dass der Stahlstecher Puttinatti sie in ein kleines Kupferbasrelief umarbeitete (27).

Anderloni wies selber auf, wie er damit zufrieden war, als ob er vor einem Stiche stünde, welcher sein beliebtes Ideal der Vollkommenheit bewerkstelligte, denn, um die Ankunft Franziskus I. nach Brescia zu feiern, der dortigen damaligen grossen Kunstaussellung (1825) präsentirte er nicht seine zwei jüngsten hochgeschätzten Werke, sondern den Moyses und die Ehebrecherin (28).

As it may here be seen, she was a question of direction, of principles, and Beretta would have done better had he accepted the question in its true light. Longhi had taught and practied on his own account " (26) that the engraver could make some " modest reforms in the model taken to be " reproduced, „ for he wished " to be a " faithful translator of the classical works, " bot at the same time a prudent artist, not a servile copier „. And non that we have made clear those directions, the value of which will been discussed, might he more seriously defended the works of Anderloni? We will not enter into judgment on the merits of the question, pleased to have made clear that it was not a caprice of the artist, but a reasoned liberty and according to his ideas reasonable.

For the rest Anderloni does not give way tho the excesses to which other disciples of Longhi abbandoned themselves twisting his words into bad meaning, that he suppressed only accessory figures which did not spoil by the absence the canvass.

This criticism did not however take off the bloom technical and beauty of the engraving, for the same Ferrario admired (26) " the graver of a master „ and recognised that " the Adulteress would always increase " in esteem and be computed generally " amongst the masterpieces of art „.

It is well kuown in fact that it became a subject of study, that it was copied by Conte, and that Puttinatti, steel engraver, reproduced it in a small bas relief in copper (27).

Anderloni himself showed pleasure in is as a work that attracted the ideas of perfection caressed by his thoughts, for as the solemn Exhibition of arts held in Brescia in 1825 in honor of the visit of Francis I he did not present his latest works, that met every where with favour, but the Moses and Adulteress (28).

By lovers of prints engravings and also

gustai piacque immensamente, tanto che la copiosa edizione andò letteralmente a ruba.

Dello stesso anno è l'effige del suo carissimo amico CARLO PORTA *(Tav. III, N. 13)*, morto ai primi di gennaio. È un quadretto di cm. 15×15, inciso sul ritratto che il Longhi aveva fatto nel 1816, e con sotto i versi del poeta:

" E mi sont Carlo Porta milanes,

" E bott lì senza nanch on strasc d'on don „.

Dai versi e meglio dall' aria del volto s'indovinerebbe anche " da chi non cono-" scesse il grande poeta milanese „ il tesoro di umorismo allegro e bonario di che era ricca quell' anima: indizio sicuro della purezza e finitezza colla quale oramai l'Anderloni maneggiava il bulino.

Ancora del 1821 è l' ECCE AGNUS DEI *(Tav. XII, N. 35)*, un quadretto di centimetri 15×19, dedicato " alla Contessa Rosa " Leonardi Passalacqua, egregia cultrice di " Belle Arti „.

È una riproduzione della tela notissima di Bernardino Luini, che era stata disegnata dalla figlia di Giuseppe Longhi, Maria, la brava pittrice ed intagliatrice, e ad incidere la quale si era provato il Geniani, un allievo di fresco uscito dalla scuola del Longhi.

Ma ben poco vi dovette lavorare, perchè l'AGNUS DEI da tutti è posto senz' altro tra le incisioni dell'Anderloni, e il rame inciso ne è ancora conservato dal nipote Emilio. Ed anche si tradisce il suo stile, fine, delicato, nella morbidezza fresca delle carni del piccolo Battista, e nella infantile felicità con cui accarezza colla guancia paffuta il vello candido e soffice dell' agnello che mansuetamente sfugge alle carezze.

Coll'ADULTERA e coll'AGNUS DEI si erano adempiute pienamente le speranze concepite dal giovine artista, il quale oramai veniva salutato [29], nel *Catalogo dei più celebri incisori* pubblicato dal Vallardi, " l' emulo

mais il exhiba le MÖISE et la FEMME ADULTÈRE [28].

De leur côté les amateurs de gravures et les intelligents la goutèrent au plus haut dégré, et la nombreuse édition fut épuisée d'emblée.

Du même temps est le portrait de son ami chéri CHARLES PORTA (*Tav. III, N. 13*), décédé au commencement de Janvier. C'est un petit tableau de 15×15 centimètres, gravé d'après le dessein que Longhi avait fait en 1816 et accompagné par ces vers en patois milanais:

" E mi sont Carlo Porta milanes,

" E bott lì, senza nanch on strasc d'on don „.

Même qui ne connaitrait pas personellement le grand poète dialectal n'aurait point de peine à déviner, par ces vers et encore plus par les traits du visage, le trésor d'humorisme gai et débonnaire dont il était fourni en abondance, indice certain de la sécurité et de la perfection avec qui, désormais, Anderloni maniait le burin.

De la même époque (1821) est l' ECCE AGNUS DEI (*Tav. XII, N. 35*), petit tableau de 15×19 centimètres, dédié " à la Comtesse " Rosa Leonardi Passalacqua, qui aime et " protége les beaux-arts „.

C'est une reproduction de la toile très-connue de Bernardin Luini, qui avait été dessinée par la fille de Joseph Longhi, Marie, excellente dans la picture et la gravure. L'oeuvre avait été initiée par Geniani, éléve de Longhi et recemment sorti de son école. Mais il doit y avoir travaillé bien peu, parce que l'AGNUS DEI est par tous et rondement placé au nombre des gravures d'Anderloni, et sa plaque gravée est conservée par son petit-fils Émile Anderloni. Outre cela la façon fine et délicate de celui-ci se revéle immédiatement par la souplesse et la fraicheur des chairs du petit Précurseur et par le bonheur enfantin avec qui il caresse de sa joue dodue le toison blanc et moelleux de l'agneau, qui avec mansuétude se dérobe aux caresses.

Moyennant la FEMME ADULTÈRE et l'AGNUS DEI voilà réalisées en plein les espérances dont le jeune artiste s'était bercé; il était salué, dans le *Catalogue des plus il-*

Auch den Liebhabern von Gravierungen und den Feinschmächern gefiel der Stich ausserordentlich, so dass die zahlreiche Auflage blitzschnell vergriffen war.

by people of taste they were immensely liked, so much so that the copious edition were literally bought up.

In demselben Jahre fertigte er das Bildniss seines geliebtesten im Anfange Januars abgestorbenen Freundes CARLO PORTA *(Tav. III, N. 13)* an. Es ist ein Bildchen von 15 × 15 Centimetern, dem Porträt nach bearbeitet, das Longhi im Jahre 1816 bereitet hatte, und trägt diese Inschrift (es sind mailändische Verse obbenantes Dichters):

In the same year is the effigy of his dear friend CARLO PORTA *(Tav. III, N. 13)*, who died in beginning of January, a small engraving of ink 15 × 15, engraved after the portrait that Longhi had made in 1815, and underneath the verses of the poet:

" E mi sont Carlo Porta milanes,

" E bott lì senza nanch on strasc d' on don „.

" E mi sont Carlo Porta Milanes,

" E bott lì senza nanch on strasc d'on don „.

Die Verse und noch mehr die Gesichtszüge reichen vollständig hin, wenn einer den grossen Dialektdichter nicht kennen sollte, um den Schatz fröliches Humorismus zu erraten, den er besass, ein deutiges Zeichen der Sicherheit und Vollkommenheit mit welcher Anderloni zu jener Zeit den Stich handhaben konnte.

Auch vom 1821 ist der Stich: ECCE AGNUS DEI *(Tav. XII, N. 35)*, ein Bildchen von 15×19 Centimetern, " der achtbaren Pfle- " gerin der freien Künsten Gräfin Rosa Leo- " nardi Passalacqua „ gewidmet.

Es ist eine Umarbeitung des weitbekanntes Gemäldes von Bernardin Luini. Die Zeichnung hatte die Tochter Josef Longhi's Maria, eine geübte Malerin und Grabstecherin, ausgeführt. Um die Gravierung derselben hatte sich ein jüngst aus der Schule Longhi's geschiedener Geniani bestrebt; doch soll er sehr wenig daran gearbeitet haben, denn das AGNUS DEI ist von Allen dem Anderloni förmlich zugeschrieben, und noch heutzutage wird er von seinem Enkel Emil aufbewahrt. Sein feiner, delikater Stil thut sich ferner kund in der kindischen Freude, mit der der kleine Vorläufer das dicke Wänglein auf die zarte, weisse Wolle des Lammes legt, welches sanftmütig sich unterzuziehen versucht.

Durch die EHEBRECHERIN und den AGNUS DEI hatten sich die Hoffnungen des jungen Künstlers vollständig erfüllt: nunmehr sah er sich, im *Verzeichniss der berühmtesten Stecher* (herausgegeben von Vallardi), als [29]

Any one not Knowing the dialectal Poet by simply reading those verses and by the expression of the face, would immediately guess the treasures of humour, bright and good humoured, in which his soul was rich: a sure sign of the purit, and neatness with which Anderloni ever guided his graver.

Again in 1821 is the ECCE AGNUS DEI *(Tav. XII, N. 35)*, a little engraving of cm. 15 × 15 and dedicated " to the Countess " Rosa Leonardi Passalacqua, honorable cul- " tivatoress of the fine arts „.

It is a reproduction of the canvass of Bernardino Luini, which was designed by the daughter of Giuseppe Longhi, Maria, the clever paintress and engraveress, and which Geniani, a pupil fresh from the School of Longhi, tried to engrave.

But he worked very little at it, because the AGNUS DEI is by all placed without exception amongst the engravings of Anderloni, and the copper incision is still preserved by his grandson Emilio. And he betrays his refined style in the delicate softness of the fresh complexion of the little Baptist, and in the infantile happiness with which he caresses with plump cheek the white and fluffy fleece of the lamb, that gently escapes from his caresses.

With the ADULTERESS and AGNUS DEI were fully accomplished the hopes conceived of the young artist, who was non, in the *Catalogue of the clearest Engravers* of Val-

" dei principali incisori della scuola mila-
" nese ".

Alla ridente incisione dell' AGNUS DEI fa bel riscontro la dolorosa figura del CRISTO PAZIENTE *(Tav. XII, N. 36)* di Callisto Piazza. Questa stampa venne pubblicata dall'Anderloni nel 1822, in un quadretto delle dimensioni di cm. 12×15, con sotto la scritta: *" Dolores nostros ipse portavit "* (30).

Sulle spalle incurvate del Redentore, più che la croce, pare che pesino tutti i dolori dell'umanità, e sul suo volto addoloratissimo pare che brilli un raggio di calma e di forza divina. Questa è l'impressione che si riporta dal contemplare la tela del Piazza; e nell'intaglio dell'Anderloni, mercè la scrupolosa finitezza del lavoro e la vita che vi seppe trasfondere, è reso a meraviglia quel dolore divino.

L'ECCE AGNUS DEI ed il DOLORES NOSTROS IPSE PORTAVIT sono due gioielli dell'incisione.

A ritemprarsi le forze logore dall'intenso lavoro, sullo scorcio del 1822, col fratello *Faustino,* e col cognato *Giovita Garavaglia* intraprende un viaggio. Sono tre artisti appassionati, e si può ritenere che scopo primo del viaggio sia stata l'arte, l'idolo della lor vita. La loro meta fu *Firenze* e *Roma;* ma non si sa bene quale sia stata la durata; si può credere però che non sia stata soverchiamente lunga, almeno per Pietro Anderloni, perchè questi nel 1823 disegnò ed incise a Milano per commissione dell'Artaria e Fontaine di Mannheim un quadro di Tiziano. Non si sa neppure se dalle città ove profusero i tesori della loro ricca fantasia i nostri grandi pittori egli abbia riportato schizzi, abbozzi e disegni; è certo invece che ne portò il desiderio di tornarvi presto, e il disegno di fare oggetto dell'arte sua le opere di Raffaello, che avevano suggestionato la sua giovinezza, e che gli avevano dischiuso la via ai primi trionfi.

E l'abbandono dei pittori più facili era ispirato da un desiderio di provarsi colle difficoltà, e di sfoggiare tutta la segreta e nascosta potenza del suo bulino; perchè non poteva già lagnarsi della riuscita, anzi dei successi, ottenuti riproducendo il Poussin ed il Tiziano.

L'ADULTERA non fu un trionfo? e la

lustres graveurs de Vallardi, comme " le
" rival des graveurs les plus éminents de
" l'école milanaise (29) ".

En frappant et toutefois très-artistique contraste avec l'AGNUS DEI est la figure du CHRIST PATIENT (*Tav. XII, N. 36*), de Callisto Piazza. Il parut en 1822, en un tableau de 12×15 centimètres, avec l'inscription: *" Do-" lores nostros ipse portavit "* (30).

Sur les épaules courbées du Rédempteur semblent péser bien plus tous les chagrins de l'humanité que la Croix, et sur son visage en proie à la plus profonde affliction semble briller cependant un rayon de calme et de force divine. Telle est l'impression que l'on reçoit en contemplant la toile de Piazza; dans la gravure d'Anderloni, grace à la perfection scrupuleuse de l'oeuvre et à la vie qu'il a transfusée dans l'effigie, la douleur divine du Christ est rendue admirablement.

L'ECCE AGNUS DEI et le DOLORES NOSTROS sont deux joyaux de la gravure.

Afin de restaurer ses forces usées par l'intensité du travail, en 1822 Anderloni, avec son frère *Faustin* et son beau-frère *Giovita Garavaglia,* entreprit un voyage. Ils étaient tous les trois des artistes passionnés, et il est permis de croire que le but principal de ce voyage était l'art, l'idole de leur vie. Ils se rendirent à *Florence* et *Rome.* On ne connâit pas si l'absence a étée longue; c'est ce qui ne semble pas, surtout pour Pierre Anderloni, parceque l'an suivant il dessina et grava à Milan, d'après commission de M. Artaria et M. Fontaine de Mannheim, un tableau de Tiziano. Nous ne connaissons pas plus si Pierre Anderloni, des villes où nos grands peintres ont déversé les trésors de leur riche fantasie, ait reporté des esquisses, des ébauches, ou des dessins. Au contraire c'est hors doute qu'il en reporta le désir d'y revénir bientôt et l'intention de faire objet de son art les oeuvres de Raphael, qui avaient étées le rêve de sa jeunesse et lui avaient ouvert le chemin aux premiers succès.

Et la renonciation aux peintres plus faciles avait été inspirée par le désir de se mesurer avec les difficultés et d'étaler entièrement la puissance secrète et cachée de son burin.

En effet il n'avait pas le droit de se plaindre des succès qu'il avait obtenus par

" den Nebenbühler der vornehmsten Grab-
" stechern der mailändischen Schule be-
" trachtet „.

Dem fröhlichen Stiche des Agnus Dei steht der Schmerzenreiche Christus von Callixt Piazza vürdig an der Seite *(Tav. XII, N. 36)*. Diese Gravierung erschien im Jahre 1822, in einem Bildchen von 12×15 Centimetern, mit der Inschrift: *" Dolores nostros " ipse portavit „* (30).

Auf die niedergebogenen Schültern des Erlösers drücken die Trübsale der ganzen Welt viel schlimmer als das Kreuz, und aus seinem hochschmerzhaften Antlitze leucht ein Strahl göttlicher Stille und Kraft hervor. Solchen einen Eindruch macht die Betrachtung des Piazzischen Gemäldes, und durch die strengste Vollkommeneit der Arbeit und der darin vergesetzten Qual erneuert er sich im Stiche Anderloni's.

Der Ecce Agnus Dei und das Dolores nostros bilden zwei Juwelen der Gravierung.

Um die wegen der emfigen Arbeit stark abgenommene Kraft zu erwecken, am Sinken des 1822 betrat Peter Anderloni mit dem Bruder *Faustin* und mit dem Schwager *Giovita Garavaglia* eine Reise. Es sind drei leidenschaftliche Künstler, und wir dürfen im Voraus annehmen, dass ihr Hauptzweck die Kunst war, nämlich der Abgott ihres Lebens.

Das Reiseziel war *Florenz* und *Rom*. Sehr zu lange dürfte ihre Abwesenheit, besonders Peter's, nicht gewesen sein, weil er im Jahre 1823 in Mailand auf Auftrage Artaria' s und Fontaine' s (aus Mannheim) ein Gemälde Tiziano's zeichnete und gravirte. Auch wissen wir nicht, ob er aus den Städten, wo unsere grössten Maler die Schätze ihrer reichen Phantasie ausbreiteten, mit sich Skizzen, Entwürfe und Zeichnungen genommen hatte.

Zweifellos aber nahm er den Wunsch mit sich, dorthin bald zurückzukehren und die Absicht, sich auf die Werke Santi's zu legen, die der Traum seiner Jugend gewesen und ihm die Bahn der ersten Erfolge aufgeschlossen hatten.

Und das Entsagen auf die leichsten Maler war von dem Wunsch eingegeben, das Kühne anzugreifen und die gänzliche geheime, verborgene Macht seines Grabstechels in Kraft zu setzen.

lardi, saluted as (29) " the emulator of the
" first engravers of the Milanese School. „

To the joyous engraving of the Agnus Dei was added a beautiful Counterpart, the sorrowful figure of the Christus Patient *(Tav. XII, N. 36)*, by Callisto Piazza, which came into print in 1822 in a small engraving of cm. 12×15, with underneath the inscription: *"Do-" lores nostros ipse portavit „* (30). Upon the curved shoulders of the Redeemer more than the Cross seems to weigh all the sorrows of mankind, and upon his most sorrowful countenance there seems to shine a ray of calm and divine strength. This is the impression that one has after contemplating the canwass of Piazza and in the engraving of Anderloni, by merit of the scrupulous neatness of the work, and the lifeness which he knew so well to transfuse into that; the divine sorrow is wonderfully given.

The Ecce Agnus Dei and the Dolores nostros ipse portavit are two jewels in the art of engraving.

To renew his strength worn out by intense labours, at the end of 1822 with his brother *Faustino* and brother-in-law *Giovita Garavaglia* took a journey.

Being three enthusiastic artists, may can retain that the first aim of the journey was art, the idol of their lives. Their goal was *Florence* and *Rome*; but is not known how long their journey lasted: it is believed that it was not too long, at least for Pietro Anderloni, because in 1823 he designed and engraved, for a commission at Milan for Artaria and Fontaine from Mannheim, a picture by Tiziano. Neither is it known if from the cities where our great Painters profused the treasures of their rich phantasies he brought back with him some etchings, or rough drawings, or designs; but it is certain that he wished to return soon, with the idea of making his goal in art the works of Raffaello, which his youth had suggested and which had disclosed the path to his first triumphs. And the abandoning of the easier painters was inspired by a desire to compete with the difficulties, and to expose all the secrets of the hidden power of his graver. Because he could not complain of the issue, especialy of the successes obtained by reproducing Poussin and Tiziano. Was it not the Adulteress a triumph? And the new reproduction

nuova riproduzione del Tiziano a cui si accingeva non gli fruttò altrettanti allori?

Gli fu commessa la riproduzione del quadro che è segnato dal motto biblico: ET ADORENT EUM ANGELI DEI *(Tav. VII, N. 29)*, (cm. 37×52) e rappresenta la Vergine con in grembo il bambino Gesù, e con tutta l'anima rapita nell'adorarlo. Dai due lati stanno ginocchioni due angeli, pure in adorazione; dietro la Vergine un ricco padiglione appeso a due piante verdeggianti, e tutt'attorno la campagna fiorita, e colli e città e monti perdentisi nell'azzurro del cielo ed adoranti e lodanti nel loro muto linguaggio il loro Dio fatto bambino.

Al critico dell'*Antologia* di Firenze ([31]) (l'Anderloni presentò il quadro all'esposizione di quella città) non parve buona la scelta dell'opera tizianesca, e dell'intaglio fece lodi, e appunti che a giudizio di altri possono valere più delle stesse lodi.

Riproduciamo largamente il suo giudizio:

" Premesse le nostre proteste che noi non " parteggiamo per alcuno stile in particolare, " ma soltanto per quello che più abbia forza " di renderci vere o più somiglianti al vero " le cose rappresentate, *ci congratuliamo in " primo luogo col sig. Anderloni per l'intel- " ligenza, per lo spirito, pel brio, che in ge- " nerale regna nel suo modo d'intagliare* „.

Quì si hanno pure lodi, e molto lusinghiere; ora vi si mescola qualche lieve e timido appunto. " Non vorremmo ch' egli ad " esempio di alcuni fra i moderni intagliatori " passasse più oltre con la lucidezza del suo " intaglio relativamente alle carnagioni ed al " paesaggio. Accade a costoro come al pit- " tore che usando di troppa bellezza di co- " lorito finisce per allontanarsi dal vero „.

les reproductions de Poussin et Tiziano. N'avait-t-elle pas la FEMME ADULTÈRE été un triomphe? N'allait-t-il pas en faire autant moyennant la nouvelle reproduction de Tiziano qu'il entreprenait?

C'était le tableau marqué par le mot biblique: ET ADORENT EUM ANGELI DEI (*Tav. VII, N. 29*). (cm. 37×52) Il représente la Vierge Marie avec l'Enfant Jésus entre ses bras, toute ravie en adoration. En arrière s'étend un riche pavillon suspendu à deux arbres verdoyants; en cercle la campagne émaillée de fleurs, et villes, et collines, et montagnes qui se perdent dans le ciel azuré, et qui adorent de même, dans leur langage muet mais éloquent, leur Dieu qui a voulu devénir un petit enfant. Anderloni présenta cette gravure à l' Exposition de Florence.

Le critique de l'*Antologia* de Florence ([31]) n'approuva point ce choix de l' oeuvre de Tiziano; quant à la gravure, il en fit des éloges et des blâmes; ces dermiers, d' après plusieurs autres, ont plus de valeur que les éloges mêmes. Voilà ses paroles:

" En prémettant que nous n'avons de " préférence pour l'un style on pour l'autre " en particulier, mais seulement pour celui-là " qui dépasse les autres par l'habilité de nous " présenter vraies ou le plus ressemblantes " à la vérité les choses représentées, *avan- " tout nous félicitons M. Anderloni à cause " de son intelligence, de son esprit, de sa " verve* (*brio*), *qui généralement gouvernent " sa méthode de gravure* „.

Jusqu'ici ce n'est que des éloges, même très-flatteurs; maintenant il s'y faufile quelque critique, légère et timide. " Nous ne vou- " drions pas, — dit-il, — que M. Anderloni, " sur l'exemple de quelques uns parmi les " graveurs modernes, depassât les limites avec " la lucidité de son incision en rapport au " teint des chairs et au paysage. C'est qu'à " eux arrive le même sort qu'à un peintre " qui, en excédant dans la beauté du coloris, " finit pour s'éloigner du vrai „.

Tavola VII.

M. Aurelio
1834
N. 26.

La Vergine col Bambino ed i Santi Girolamo e Antonio Abate
1834
N. 27.

L. Vero
1835
N. 28.

L'Adorazione degli Angeli *(da Tiziano)*
1824
N. 29.

Denn er durfte sich über seine Erfolge bei der Reproduktion der Werke Poussin's und Tiziano's keineswgs beklagen. War nicht seine EHEBRECHERIN ein Triumph gewesen? Hatte er bei der neuen vorgenommenen Umarbeitung Tiziano's das ähnliche Glück nicht angetroffen?

Ihm wurde die Reproduktion des Gemäldes anvertraut, das mit den biblischen Spruch bezeichnet ist: ET ADORENT EUM ANGELI DEI *(Tav. VII, N. 29)* (cm. 37×52) und die heilige Jungfrau abbildet, indem sie das Jesukind umarmt und aus der entzückten Seele anbetet. An beiden Seiten liegen auf den Knien zwei gleichfalls anbetende Engel; hinterwärts hängt von zwei grünen Bäumen ein reicher Umhang ab; im Kreise sieht man das blühende Land, und Städte, und Berge, die den Kopf im blauen Himmel verstecken und in ihrer stummen, aber vielsagenden Sprache das Jesukind preisen, welches sich um ihretwillen einfleischte.

Anderloni präsentirte sein Bild der florentinischen Ausstellung. Der Kritiker ([31]) der *Antologia* vollte sich mit der Auswahl des tizianischen Gemäldes nicht zufrieden stellen, und gleichzeitig brachte über den Stich Lobsprüche und leise Vorwürfe, welche aber, nach der Meinung zahlreicher Intelligenten, einen grösseren Wert als die Lobsprüche enthalten.

Hier bringen wir ziehmlich ausführlich sein Gutachten dar:

" Indem wir beteuern, das wir für keinen " Sonderstil, sondern bloss für denjenigen " Teil nehmen, der besser die Macht besitzt, " die dargestellten Gegenstände mit grösser " Wahrheit oder Wahrscheinlichkeit auszu- " drucken, *gratulieren wir vor Allem mit* " *Herrn Anderloni, wessen Gravirmethode* " *Intelligenz, Scharfsinn und Lebhaftigkeit* " *im allgemeine bezeugt* „.

Das sind lauter, schmeichelhafte Lobsprüche; nun fügt sich auch ein leiser, fürchtsamer Tadelsversuch hinzu. " Wir möchten " aber nicht dass er, wie manche unter den " heutigen Grabstechern, noch weiter mit dem " Glanz seines Stiches bezüglich der Fleischs- " und der Landschaftfarbe fortrückt. Die sind " einem Maler ähnlich, der mit einer zu schö- " nen Färbung stolziert und schlüsslich sich " vom Wahre entfernt „.

of Tiziano, to which he set himself, was it not likewise fruitful?

To him was consigned the reproduction of the engraving which is noted by the Biblical motto: ET ADORENT EUM ANGELI DEI *(Tav. VII, N. 29)* (cm. 37×52) and represents the Virgin with the Infant Jesus in her lap, and with all her soul wrapt in adoration of Him. On each side are two Angels kneeling also in adoration. Behind the Virgin a rich Pavillon hanging on two verdant trees, and all around the flourishing country, with hills, cities and mountains losing themselves in the blueness of the sky, and adoring and praising in their mute language their God made a little Child.

To the Critic of *Antologia* of Florence ([31]) (Anderloni presented the picture for the Exhibition of that city) did not seem well chosen the picture of Tiziano, for he praised and criticised, but the censures in the judgment of others are worth more than the same praises. We produce at large his judgment:

" Premising our protest that we do not " belong to any style in particular, but only " to that one which has more strenght to " render true, and more resemblance to truth " the things represented, *we congratulate first* " *Signor Anderloni for the intelligence,* " *spirit and liveliness which in general reigns* " *in his way of engraving* „.

Here we have praise and also much flattery; now there is mixed some light and timid criticism. " We do not will that he " follow the example of a few amongst modern " engravers to go too far with the polish of " his engraving relating to complexion and " Landscape. It happers to them as to a pain- " ter who useing too much beauty of colors " finishes by withdrawing himself from the " truth „.

Il critico dunque si adombra di un soverchio culto della tecnica, di uno studio soverchio della finitezza materiale, e chiarisce meglio il suo concetto: " Lo stile quasi avvi-" cinatosi il più a rendere quel poroso della " pelle, quella quasi irregolarità regolare della " carnagione, è, a giudizio unanime degli in-" telligenti, quello adoperato dallo Stange. " Ma forse restava a desiderarsi nello stile " medesimo una qualche maggior delicatezza, " e questa ci sembra l'abbia in primo otte-" nuta il cav. Morghen „. E ripete la stessa osservazione a riguardo del paesaggio, la cui incisione fu portata all'apice della perfezione da Woollet; onde ne segue che il predetto critico riteneva che gli estremi limiti del bello, *quos ultra, citraque nequit consistere rectum,* erano stati segnati dallo Stange, dal Morghen e dal Woollet; e che l'Anderloni minacciava " di trascorrere più oltre per la stessa via, " di tentare di spingersi più innanzi mercè " un più accurato pulimento col mezzo di " acutissime lenti „, il qual tentativo a suo avviso tornava " in danno di quella libertà, " di quel gusto spontaneo, ed anche, vogliamo " dire, di quella dose di trascuratezza che " bene adoperata serve a rendere piena l'il-" lusione del vero „.

Chiudeva le timide e riverenti osservazioni così: " Del resto noi abbiamo ammi-" rato con vera soddisfazione, non solo in " questa, ma in altre già conosciute opere, " quanto il sig. Anderloni sia valente nell'arte " che professa „.

Le critique s'alarme, partant, d'un culte outré de la technicité, d'une étude excessive de la perfection matérielle. Et il insiste plus ouvertement sur cette idèe: " Le style qui " s'est avoisiné presque le plus à rendre cette " porosité de la peau, cette presqu'irrégularité " régulière de la charnure, est, d'après le " jugement unanime des intelligents, celui de " M. Stange. Mais il restait peut-être à dési-" rer dans ce même style un peu plus de dé-" licatesse, et il nous semble que c'est le " cav. Morghen qui l'a obtenue le premier „.

Et il répète la même observation à l'égard du paysage, dont la gravure fut élevée au sommet de la perfection par Woollet. D'où il suit que le critique susdit opinait que les bornes extrèmes du beau, *quos ultra, citraque nequit consistere rectum,* avaient été marqués par Stange, Morghen et Woollet, et qu'Anderloni menaçait " d'arriver trop loin " sur ce même chemin, de tenter de toucher " un but plus éloigné par un polissage plus " soigné, moyennant des loupes très-aigues „. Ce tentatif, à son avis, " préjudiciait cette li-" berté, cette spontanéité de goût, et même, " si nous voulons, cette dose de nonchalance " qui, si l'on en use sagement, sert à rendre " parfaite l'illusion du vrai „.

Il concluait de cette manière ses timides et respectueuses observations: " D'ailleurs " nous avons admiré avec une véritable sa-" tisfaction, pas moins dans cette oeuvre-ci " que dans bien d'autres oeuvres de M. An-" derloni, déjà connues, combien il est vaillant " dans l'art qu'il professe „.

Per debito d'imparzialità noi abbiamo riferito le lodi e gli appunti, a giudicare il merito dei quali non ci sentiamo in grado.

Dissi già che forse altri intelligenti, allargando di più i limiti del bello dell'incisione, avranno riposto in questa virtuosità del bulino il colmo della perfezione; e tra costoro il citato Neu-Mary. Ma, pure accettando nella sua interezza il parere del critico fiorentino, non si può egli dire che sono note ed osservazioni che suonano una lode di cui tanti incisori sarebbero andati orgogliosi?

Così nel 1824 Pietro Anderloni ci si

En faisant hommage à l'impartialité, nous avons reproduit les eloges et les critiques; nous nous abstenons de prononcer notre avis là-dessus.

J'ai déjà dit que peut-être d'autres intelligents, — parmi eux le mentionné Neu-Mary, — en étendant plus encore les bornes du beau de la gravure, auront vu dans cette virtuosité le sommet de la perfection.

Pourtant, tout en acceptant dans sa plénitude le jugement du critique florentin, il est cependant bon de faire remarquer qu'il s'agit de notes et d'observations les quelles

Also tadelt der Kritiker eine Überpflege der Technicität, ein übertriehenes Bestreben nach der äusserlichen Vollkommenheit. Und darauf besteht er mit folgenden Worten: " Nach der einstimmigen Meinung der Intel-" ligenten hat keiner Stil so nahe die Poro-" sität der Haut und die fast unregelmässige " Regelmässigkeit der Fleischfarbe erreicht, " wie der Stil Stange's. Er lässt aber eine " etwas grössere Anmut zu wünschen übrig, " und diese hat sich, wir glauben, vor allen " Ritter Morghen erworben „.

Dieselbe Bemerkung wiederholt er bezüglich der Landschaftfärbung, dessen Gravierungsart den Gipfel der Vollkommenheit durch Woollet bestieg. Deswegen behauptete der obbenannte Kritiker, das die letzten Grenzen des Schönes, *quos ultra, citraque nequit consistere rectum,* von Stange, Morghen und Woollet bezeigt wurden, und dass " Anderloni die Gefahr lief, zu weit auf " demselben Wege fortzurücken, und es zu " versuchen, sich übermässig hinaufzuschwin-" gen, und zwar durch eine übertriebene " Reinlichkeit mittelst eines zu scharfen Ver-" grösserungsglases, „ welcher Versuch, nach seiner Meinung, " diejenige Freiheit, denjeni-" gen freiwilligen Geschmach, und, wir wollen " es auch sagen, diejenige Nachlässigkeits-" dose beschädigten, die, bei einem weisen " Gebrauche, die Täuschung des Wahres " vollständigen „.

Seine fürcht- und ehrsamen Bemerkungen schloss er folgender Weise zu: " Übri-" gens haben wir, nicht nur in diesem, son-" dern in anderen Anderloni's wohlbekannten " Werken mit echter Genugthüung und Be-" wunderung ersehen, was für einen ausser-" ordentlichen Wert er in seiner Kunst auf-" weist „.

Aus Unparteilichkeit haben wir Lob- und Tadelsprüche vorgetragen; ob und inwiefern sie treffend oder unzutreffend sind sehen wir davon.

Wie schon gesagt, werden vielleicht andere Intelligenten, — darunter der obbenante Neu-Mary, — die Graviersgrenzen weiter ausbreitend, in dieser Virtuosität des Grabstechels den Gipfel der Vollkommenheit ersehen haben.

Allein, möge es sein dass wir das Gutachten des florentinischen Kritikers auch gänzlich annehmen, dürfen wir es nicht behaupten, dass seine Noten und Bemer-

The Critic then fears an excessive worship of the technica, of an excessive study of the material perfection, and makes clearer his ideas: " That style which has almost come " nearer in rendering the pores of the skin, " that most regular irregularity of the comple-" xion, according to unanimous judgment of " the intelligents, is that adopted by Stange. But " perhaps there remains to be desired in the " same style a little more delicateness, and it " has been first obtained by Cav. Morghen „. And repeating the same observations with regard to landscapes, which engraving was carried to the summit of perfection by Woollet, whence it follows that the preceding critic retained that the extreme limits of the beautiful, *quos ultra, citraque nequit consistere rectum,* were signed by Stange, Morghen and Woollet, and that " Anderloni threatened " to proceed farther on the same way, to " attempt to push himself more forward by " meriting a more accurate polish by means " of the most acute eyeglass, „ which attempts in his opinion " damaged that liberty, or that " dose of negligence that well used serve " to render full the illusions of truth „.

He closed these timid and reverent observations in the following: " For the rest we " have admired with real satisfaction, not only " in this, but also in his now well known " works, how much M.r Anderloni is clever " in the art he professes „.

To be impartial, we have related praises und critics, of the merits of which we are not in a position to judge.

I have already said that perhaps other intelligents, enlarging the limits of the beauty of the engraving, would have placed in this wirtuality of the graver the summit of perfection and with those Neu-Mary.

But, also accepting in its integrity the opinion of the Florentine Critic, we can say that they are notes and observations that sound much better than praises, of which many engravers would be vain.

So in 1824 Pietro Anderloni presents

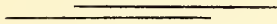
presenta come un artista perfetto e consumato; e da lui che è nel rigoglio delle forze possiamo ripromettterci capilavori d'arte.

constituaient un éloge dont bien d'artistes auraient étés fiers!

Ainsi en 1824 Pierre Anderloni nous apparaît comme un artiste parfait et achevé, et nous pouvons nous en attendre, à présent qu'il est dans la virilité de ses forces, de chefs-d'oeuvre merveilleux.

kungen einen Lobspruch bilden, mit dem viele andere Künstler stolzieren würden?

So zeigt uns sich im Jahre 1824 Peter Anderloni als einer vollkommener, vollständiger Künstler, und von ihm, der sich im Hauptpunkt seiner Kräfte befindet, dürfen wir Meisterwerke erwarten.

himself as a perfect and finished artist; and from him, who is in his greater strength, we can only await masterpieces of art.

CAPITOLO IV.

I CAPOLAVORI

1824-1845

CAPITOLO IV.

I Capolavori
1824-1845

Le Nozze. — Viaggio a Roma. — Fiori nuziali e di amicizia. — I disegni da Raffaello. – Le predizioni del Longhi. — Una promessa. — *L'Eliodoro.* — Critiche del Gironi. — Le difese del Longhi. — Sua nomina a professore d'incisione a Brera. — Onorificenze accademiche. — *La Sacra Famiglia.* — Festose accoglienze. — *L' Attila.* – La *Vittoria Alata* del *Museo Bresciano* – L' Ultima stampa classica.

Nel settembre del 1824 Pietro Anderloni sposò la Signora Felicita Negri (32), sorella al celebre geografo e uomo di stato: *Cristoforo Negri.* Per il viaggio di nozze riprese la via di Roma, in compagnia più cara stavolta, e con intendimenti artistici più precisi. L'arte di Raffaello l'aveva affascinato, e doveva avvenire così nell'Anderloni, che era classico fino alle midolla, e che per giunta vagheggiava un bello fatto di correttezza incomparabile, di forma di armonie intime tradotte in armonie esteriori, il bello cioè dell'eleganza e della grazia. Raffaello il pittore della grazia doveva essere " lo suo maestro, e lo suo autore „ ed a lui voleva legare il suo nome, come ve l'avevano unito il Raimondi, il Volpato.

CHAPITRE IV.

Les chefs-d'oeuvre
1824-1845

Les noces. — Voyage à Rome. — Fleurs nuptiales et de reconnaissance. — Les desseins d'après Raphael. — Les prédictions de Longhi. — Une promesse. — *Héliodore.* — Çritiques de Gironi. — Les défenses de par Longhi. — Pierre Anderloni est nommé professeur d'incision à Brera. — Honneurs académiques. — La *Sainte-Famille.* — Accueil joieux. — *Attila.* — La *Victoire ailée* du *Museo Bresciano.* — La derniére estampe classique.

En Septembre 1824 Pierre Anderloni se joignit en mariage avec M.lle Felicita Negri (32), une soeur du célébre géographe et homme d'état M. *Christophe Negri.* Le bout de son voyage de noces fut Rome, qu'il désirait ardemment de revoir. La compagnie était cette fois plus agréable encore et les entendements artistiques plus précis.

L'art de Raphael l'avait seduit, ce qui n'était que bien naturel pour Anderloni, le quel était classique jusqu'à la moelle de ses os et outre cela visait un Beau fait d' une correction irréprochable de formes aussi que d'harmonies intérieures traduites en harmonies extérieures, ce qui constitue le beau de l'élégance et de la poésie. Raphael, le peintre de la poésie, devait être " lo suo maestro e lo suo autore, „ et c' est à lui qu' Anderloni voulait rattacher son nom, sur l'éxemple de Raimondi et Volpato.

KAPITEL IV.

Die Hauptwerke 1824-1845

Hochzeit. — Reise nach Rom. — Hochzeits- und Freundschaftsblumen. — Die Zeichnungen nach Raphael. — Die Weissagungen Longhi's. — Ein Versprechen. — *Heliodor.* — Kritiken Gironi's. — Longhi vertheidigt Anderloni. — Ernennung Anderloni's zum Professor der Gravierung in Brera. — Akademische Ehrenbezeigungen. — Die *heilige Familie.* — Das Wilkommen. — *Attilas.* — Die *geflügelte Siege* vom *Museo Bresciano.* — Die letzte klassiche Gravierung.

Am September 1824 vemhälte sich Peter Anderloni mit Frau Felicita Negri (32), einer Schwester des herühmten Erdbeschreibers und Staatmannes *Christoph Negri.* Zu seiner Hochzeitsreise machte er sich auf den Weg nach Rom wieder; diesmal aber führte er eine liebste Begleiterin mit sich und pflegte genaueste Kunstabsichten. Die Raphaelskunst hatte ihn bezaubert; kein Wunder, dass dies ihm passirte, denn er war gründlich und bis auf's Mark ein Klassiker; überdies sehnte er sich nach einen Schöne, dessen Hauptpünkte eine untadelhafte Reinlichkeit der Form und innere in äussere versetzte Harmonien sind, was das Schöne der Eleganz und der Anmut darbietet. Musste doch Raphael, der Maler der Anmut, ihm als " lo suo maestro e lo " suo autore „ an der Seite stehen; mit dem Namen Santi's plante Anderloni seinen eigenen Namen zu vereinbaren, wie es Raimondi und Volpato schon früher gethan.

CHAPTER IV.

Master-pieces 1824-1845

The marriage. — Journey to Rome. — Nuptial flowers and flowers of friendship. — The drawings of Raphael. — The predictions of Longhi. — A promise. — The *Eliodoro.* — Critics of Gironi. — The defence by Longhi. — The nomination as Professor of engraving at Brera. — Academie honours. — The *Holy Family.* — Merry receptions. — The *Attila.* — The *Vittoria Alata* in the *Museo Bresciano.* — The last classical print-engraving.

In September 1824 Pietro Anderloni married Miss Felicita Negri (32), sister of the celebrated Geographician and statesman *Cristoforo Negri.* For the wedding tour he returned to Rome, this time in much dearer company, and with move precise artistic ideas. The art of Raphael had fascinated him, and it could not be otherwise, because Anderloni was a classical Artist in every sense of the word, and in addition to this he dreamed a beauty composed of incomparable perfection of form, of intimate harmony translated into exterior harmony, namely the beauty of elegance and grace. Raphael, the graceful painter, should be " lo suo maestro e lo suo " autore, „ and to him he desired to bind his name, the same as did Raimondi and Volpato.

Si metteva quindi ad una gara, ad una prova ben difficile, quale era quella di cimentarsi con due dei più illustri incisori della passata generazione; senza dire della difficoltà che la riproduzione di Raffaello porta con sè. Ma era pienamente consapevole della propria perizia nel maneggiare il bulino, sapeva che l'arte dell'intaglio per lui non conservava segreti; e pur ricordava che il suo maestro venerato tante volte gli aveva detto che Raffaello era sempre stato travisato. ([33]) Scese quindi nell'arringo: e gli otto mesi che passò a Roma lo si vide le lunghe ore nelle sale e nelle gallerie vaticane innanzi agli affreschi ed alle tele del grande Urbinate. E partì da Roma riccò di disegni: dell'ELIODORO cacciato dal tempio di Gerusalemme *(Tav. X);* dell' ATTILA fermato nella sua marcia contro Roma dal pontefice Leone I *(Tav. XI);* della DISPUTA DEL SACRAMENTO *(Tav. VIII);* della SCUOLA DI ATENE *(Tav. VIII);* e del GIUDIZIO DI SALOMONE *(Tav. XIII)*, il qual ultimo disegno però è poco più che abbozzato.

Partant il entreprenait une preuve et une concourrence bien difficile en osant presque défier deux des graveurs les plus illustres de la génération passée. Ajoutez-y les difficultés qui sont inhérentes à la reproduction de Raphael. Mais il connaissait parfaitement son habileté dans le maniement du burin et savait que l'art de la gravure ne gardait pour lui le moindre des secrets; encore il se souvenait combien de fois son maitre vénéré lui avait dit que Raphael avait toujours été déguisé ([33]).

Il s' élanca dans la lice, et pendant les huit mois de son séjour à Rome on le voyait très-souvent et longtemps dans les salles et dans les galeries du Vatican, devant les frescos et les toiles de l'incomparable " Urbinate „.

Et en revenant de Rome il portait avec soi les dessins d'HÉLIODORE *(Tav. X)* expulsé du temple de Jérusalem — d' ATTILAS *(Tavola XI)* arrêté dans sa marche contre Rome par le souverain Pontife Léon I. — de la DISPUTATION DU SACREMENT *(Tav. VIII);* de l'ECOLE D'ATHÈNES *(Tav. VIII);* et du JUGEMENT DE SALOMON *(Tav. XIII)*. Cependant ce dernier dessin n'est presque qu' ébauché.

Il nipote Emilio conserva religiosamente i preziosi frutti del soggiorno di Pietro Anderloni a Roma, che non ismentiscono certo quanto della sua abilità nel disegnare ebbe a scrivere la *Biblioteca Italiana* ([34]):

" La valentia del Signor Anderloni può " assomigliarsi a quella dei campioni cavalle- " reschi che uscivano vittoriosi sempre dal " conflitto sia coll'armi cortesi che colle guer- " resche. La stessa diligenza che adopra col " bulino ce la conserva colla matita, e così " dovrebbero essere tutti coloro che coltivano " l'arte sua „.

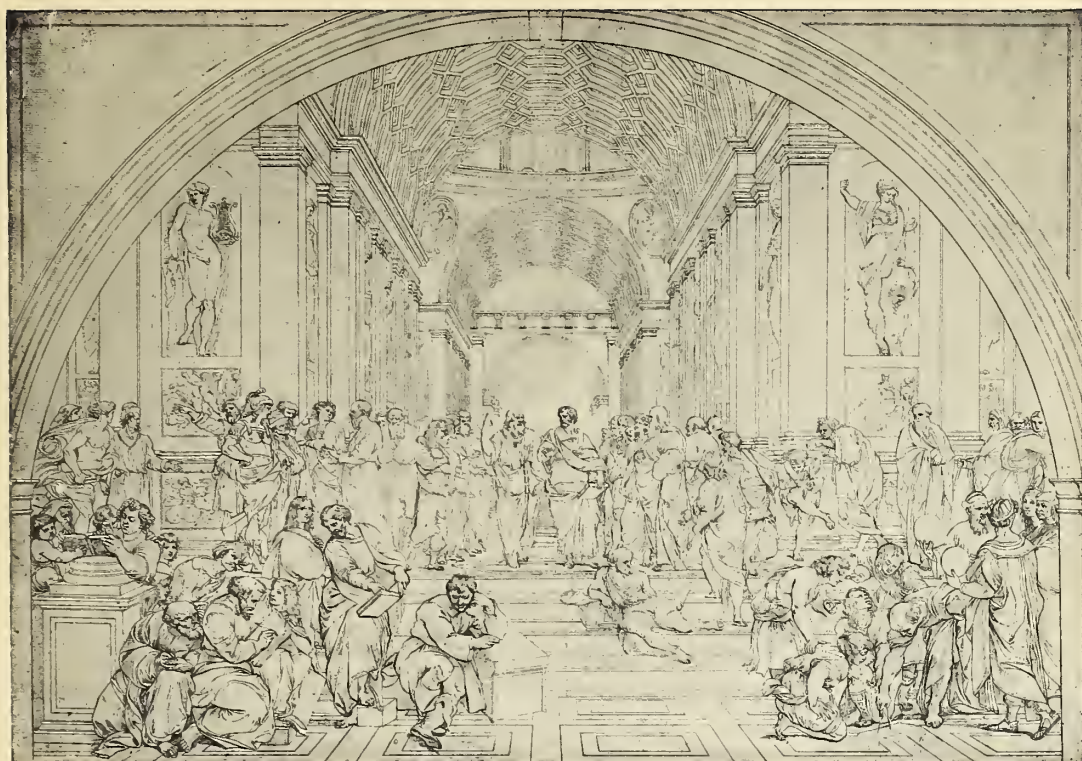
Son petit-fils Émile garde avec un soin religieux les fruits précieux de la demeure de son grand-père a Rome, qui ont contribué à lui mériter ces éloges que la *Biblioteca Italiana* a bien voulu rendre à son habileté dans le dessin ([34]):

" La bravoure de M. Anderloni peut être " comparée à celle des héros chevaleresques, " qui sortaient du combat toujours en vain- " quers, aussi bien avec les armes courtoises " qu'avec les armes de guerriers. La même " diligence qu'il apporte à la gravure il nous " la garde par son crayon; tous ceux qui cul- " tivent son art devraient en faire autant „.

E diceva verissimo; perchè, a parlar solo dei disegni della DISPUTA DEL SACRAMENTO (cm. 52×74) e della SCUOLA DI ATENE (centimetri 52×74) che non furono intagliati, è ammirabile la nettezza, lo spicco, e la varietà delle espressioni delle numerose figure agitantisi nelle due scene.

Ce qui n'est que trop vrai, parceque, nous bornant à ne parler que des desseins de la DISPUTATION DU SACREMENT (cm. 52×74) et de l' ÉCOLE D' ATHÈNES, (cm. 52×74) qui n' ont pas été gravés, on ne peut qu' être étonné devant la lucidité, le détachement, et la varieté des expressions des nombreuses figures qui se remuent dans les deux scènes.

Nei ritagli di tempo disegnò e colorì il

Dans ses courts loisirs il dessina et co-

1824 Scuola d'Atene N. 30.

1824 Disputa del Sacramento N. 31.

Darnach ergab er sich einem sehr schwierigen Wetteifern und Versuche: wagte er ja, sich mit zweien unter den höchstangesehenen Kunststechern vorigen Alters auszumessen, um auf die Schwierigkeiten nicht zu kommen, welche die Reproduktion der raphaelischen Werke mit sich bringt. Aber er war seiner Geschichlichkeit in der Handabung des Stechels sich selber völlig bevusst; die Kupferstecherskunst hatte ja für ihn keine Geheimnisse; gleichzeitg erinnerte er sich daran, dass ihr Meister zu wiederholen pflegte, Raphael sei immer verfälscht worden (33).

Deswegen betrat er das Feld, und im Laufe der acht in Rom erlebten Monate konnte er sich von den Oel- und Frescogemälden des grossen " Urbinate, „ in den vatikanischen Sälen und Galerien fast nie trennen.

Bei der Rückkehr brachte er manche Zeichnungen mit, und zwar: HELIODOR *(Tav. X)*, der vom Tempel zu Jerusalem ausgestossen wird; ATTILAS *(Tav. XI)*, in seinem Raubzug gegen Rom vom Papst Leo I. angehalten; die SAKRAMENTSDISPUTATION *(Tav. VIII)*; die ATHENISCHE SCHULE *(Tav. VIII)*; die ENTSCHEIDUNG VON SALOMON *(Tav. XIII)*. Diese letzte Zeichuung war aber fast nur ein Abriss.

Der Enkel Emil Anderloni bewahrt die kostbaren Früchte des römischen Aufenthaltes seines Grossvaters respecktvoll auf, welche das Gutachten von *Biblioteca Italiana* über seine Geschiklichkeit beim Zeichnen keineswegs Lüge straft (34):

" Die Wackereit Anderloni's darf mit " derjenigen der alten Ritter vergleicht wer- " den, welche im dem Kampfe immer siegreich " davonkamen, dessen ungeachtet ob sie mit " höflichen oder mit kriegerischen Waffen " ausgerüstet waren. Dieselbe Sorfältigkeit, " die er beim Stechel aufweist, bezeugt er " auch beim Bleistifte, und derartig müssten " sich alle benehmen, welche seine Kunst " pflegen „.

Damit sprach er ganz vernünftig, denn, um die Zeichnungen der SAKRAMENTSDISPUTATION (cm. 52×74) und der ATHENISCHEN SCHULE (cm. 52×74) bei Seite zu lassen, welche nicht eingeschnitten wurden, wunderschön sind die Reinlichkeit, das Hervorheben, und die Stellungsverschiedenheit der zahlreichen ausgeführten Persönlichkeiten.

Bei freien Studen zeichnete und färbte

He then entered into the strife of a very difficult competition, in which he competed with two of the most illustrious engravers of the last generation, without mentioning the difficulties that the reproductions of Raphael bring with them. But he was fully aware of his own skill in the handling of the graver, he knew that the art of engraving held no secrets for him, and also remembered that his venerated master had often told him that Raphael had always been disguised (33). He thus entered the lists; and the eight months which he passed in Rome he was to be seen for long hours in the saloons and Galleries of the Vatican before the Frescoes and Canvasses of the great " Urbinate „.

Leaving Rome he had with him the designs of the ELIODORO banished from the Temple of Jerusalem, *(Tav. X)*; of the ATTILA stopped in his march against Rome by the Pontif Leo I *(Tav. XI)*; of the DISPUTE OF THE SACRAMENT *(Tav. VIII)*; of the SCHOLL OF ATHEN *(Tav. VIII)*, and of the JUDGMENT OF SALOMON *(Tav. XIII)*. The last design however is little more than sketched.

His grandson Emilio religiously preserves the precious fruits of the sojourn in Rome of Anderloni, which certainly do not deny how much ability he showed in the drawings, and which obliged the *Biblioteca Italiana* to write (34):

" The prowess of M.r Anderloni can be " compared to that of those mighty cham- " pions who always came out victorious " from the conflicts of arms whether of " courtesy or of war. The same diligence " that he uses with the graver he conserves " with the pencil, as all should do who " cultivates his art „.

And it said the truth, because, to mention only the drawings of the DISPUTATION OF THE SACRAMENT (cm. 52×74) and of the SCHOOL OF ATHEN (cm. 52×74), which were not engraved, is admirable the neatness, clearance and variety of the expressions of the numerous figures peopling his scenes.

Between times he drew HIS OWN *(Ta-*

Suo ritratto (*Tav. XV. N. 40*) e quello della Sposa; (*Tav. XV. N. 42*) così coll'usata finitezza disegnò ed incise un medaglione rotondo del diametro di centim. 11 col mezzo busto dell'Ing. Pietro Bianchi, (*Tav. IV, N. 22*) una sua cara conoscenza; sono bei fiori nuziali e d'amicizia!

Nell'Agosto del 1825 fu di ritorno colle spoglie raffaellesche e col severo proposito di mettersi subito e con ardore ad incidere per proprio conto. Nell'Ottobre comparve sulla *Biblioteca* il seguente avviso ([35]):

" Agli amatori delle Belle Arti.

" Pietro Anderloni ha intrapreso le in- " cisioni delle due celeberrime pitture di Raf- " faello esistenti in Roma nelle camere del " Sacro Palazzo Pontificio in Vaticano, e rap- " presentanti la prima Eliodoro prefetto del " Re Seleuco, che dagli Angeli viene discac- " ciato dal tempio di Gerusalemme, e la se- " conda l'incontro di San Leone Magno con " Attila re degli Unni e l'istante in cui que- " sti in mezzo alle sue truppe intimorito " dalle minaccie dei Santi Pietro e Paolo " desiste dal portare le armi contro di Roma.

" La bellezza, la magnificenza e la filo- " sofia delle composizioni di questi soggetti " nei quali il gran Raffaello seppe sublime- " mente esprimere i caratteri e le passioni di " ogni figura; la grandiosità dello stile, la per- " fetta intelligenza del disegno, del colorito " e del chiaroscuro, incoraggiarono l'incisore " a portarsi determinatamente a Roma per " trarne da sè stesso i disegni (come ha fatto) " dalle pitture originali, e ad intraprenderne " le incisioni nel gran genere finito, le quali " verranno eseguite colla maggiore sua pos- " sibile esattezza nei caratteri, nelle fisionomie " e nei ritratti delle persone distinte che Raf- " faello introdusse in quelle due grandi pit- " ture. Le stampe saranno della lunghezza " di cm. 73 e 5 mm., e cm. 46 e mm. 5 di " altezza, e il loro prezzo è stabilito in " franchi 80 per ogni stampa con lettere, e nel " doppio per quella avanti lettere, da pagarsi " all'atto della consegna di ciascuna stampa. " L'associazione viene aperta per progressione " di numero. Chi amasse di associarsi alle " dette incisioni si compiacerà di dichiarare

loria Son portrait (*Tav. XV, N. 40*) et celui de Sa femme (*Tav. XV, N. 42*). De même avec sa perfection habituelle il dessina et grava un médaillon rond, d'11 centimètres de diamètre, avec le demi-buste de l'Ing. Pierre Bianchi (*Tav. IV, N. 22*), l'un de ses meilleurs amis. Ne voilà-t-il pas de jolies fleurs nuptiales et de reconnaissance?

Au moi d'août de 1825 il était de retour avec les dessins d'après Raphael et avec la volonté bien arrêtée de s'appliquer tout de suite et ardemment à les reproduire en gravure. Au mois d'octobre il composait pour la *Biblioteca* l'avis suivant ([35]):

" Aux amateurs des Beaux-Arts.

" Pierre Anderloni a entrepris la gravure " de deux très-célébrés tableaux de Raphael, " qui se trouvent dans les salles du Palais " Pontifical au Vatican, dont le premier repré- " sente Héliodore préfet du roi de Seleucus " qui est expulsé du Temple de Jérusalem par " les Anges, et le second la rencontre de " St.-Léon le Grand avec Attilas roi des " Huns, au moment où celui-ci, entouré par " ses guerriers, secoué par les menaces de " St.-Pierre et St.-Paul, renonce à porter ses " armes contre Rome.

" La beauté, la magnificence et la philo- " sophie des compositions de ce sujet, par " les quelles le grand Raphael a rendu d'une " manière sublime les caractères et les pas- " sions de chaque personnage; la grandiosité " du style, l'intelligence parfaite du dessin, du " coloris et du clair-obscur, ont encouragé " le graveur à se rendre expressément a " Rome à fin d'en prendre les dessins lui " même (c'est ce qu'il a fait) sur les tableaux " originels et à en entreprendre les estampes " dans le grand genre, qui seront exécutées " avec toute l'exactitude possible dans les " caractères, dans les physionomies et dans " les portraits des différents personnages que " Raphael a introduits dans ces deux grandes " peintures. Les estampes seront respective- " ment de 73 centimètres et 5 millimètres de " long, 46 cm. et 5 mm. de haut. Leur prix est " établi en 80 francs pour chaque gravure " avec lettres, — le double si devant lettres, " à payer à l'acte même de la remise. L'as- " sociation est ouverte sur le système du " numéro progressif. Celui qui veut y pren-

er SEIN EIGENES (*Tav. XV, N. 40*) und der GATTIN BILDNISS (*Tav. XV, N. 42*); gleichfalls mit der üblichen Volkommenheit zeichnete und gravirte er ein rundes, 11 Centimeter breites Medaillon, mit der Halbbüste des ihm sehr befreundeten Ingenieurs PETER BIANCHI (*Tav. IV, N. 22*). Das sind schöne Hochzeits- und Freundschaftblumen.

Im August 1825 kehrte er mit den raphaelischen Zeichnungen und mit dem festen Entschlusse zurück, sofort und fleissig von selbst zu graviren.

Im October erschien auf der *Biblioteca* folgende Bekanntmachung ([35]):

" An die Kunstliebenden.

" Peter Anderloni hat sich vorgenommen, " zwei unter den hochgeschätztesten Gemäl- " den Raphael's, die sich auf Rom in den Sälen " des päpstlichen Palastes in Vatikan befinden, " zu graviren. Erstes stellt HELIODOR, den " Präfekt König Seleucus, dar, indem er vom " Tempel zu Jerusalem ausgetrieben wird; " zweites zeigt die Begegnung Leo's des " Grossen und ATTILAS, im Augenblicke, wo " der König der Hunnen, von seinen Kriegern " umgeben und wegen der Bedrohungen der " heiligen Peter und Paul erschrocken, den " Raubzug gegen Rom einstellt.

" Die Schönheit, die Pracht und die Phi- " losophie dieser Abbildungen, womit der " grosse Raphael die Charakteren und Lei- " denschaften jeder Figur, die Stilserhabenheit, " die vollkommene Anfassuung der Zeich- " nung, der Färbung und des Klardunkels " vortrefflich zu schildern verstand, brachten " den Stecher darauf hin, sich dafür nach " Rom zu begeben, um die Zeichnungen " obbenanter Gemälde persönlich abzuziehen, " was er thatsächlich gemacht hat, und die " betreffenden Stiche nach der grossen, voll- " kommenen Art zu unternehmen. Diese wird " er mit möglichster Genauikeit ausführen, " damit jeder Charakter, jede Phisionomie, " jede Persönlichkeit jener grossartigen ra- " phaelischen Gemälde unverändert bleibt.

" Die Stiche werden beziehungsweise " 73 Centimeter und 5 Millimeter, 46 Centimeter " un 5 Millimeter haben; der Preis ist auf " 80 Franken für die Stiche mit Buchstaben " und 160 Franken für die Stiche vor Buch- " staben bestimmt, und muss bei der Ein- " händigung bezahlt werden. Das Abonnement

vola XV, N. 40) and HIS WIFES *(Tav. XV, N. 42)* PORTRAITS; also with the usual neatness he drew and engraved a round medallion of 11 cm. in diameter, with half bust of the engineer P. BIANCHI *(Tav. IV, N. 22)*, one of his dear acquaintances. They are beaufiful nuptial flowers, and ones of friendship.

In August 1825 he returned, with his raphaelistic relics, and with the firm resolve to begin at once with ardour to engrave on his own account. In October appeared on the *Biblioteca* the following advertisement ([35]):

" To the Admirers of the Fine Arts.

" Pietro Anderloni has undertaken the " incision of the two celebrated pictures of " Raphael existing in Rome, in the rooms of " the sacred Pontifical Palace in the Vatican, " and representing the first ELIODORO the " Prefect of the king Seleucus, who was " driven from the Temple of Jerusalem, and " the second the meeting of S. Leo the Great " with ATTILA king of the Huns, and the instant " in which the latter in the midst of his " troops becomes startled at the threats of " Saints Peter and Paul desists from bearing " arms against Rome.

" The beauty, magnificence, and philo- " sophy in the compositions of these subjects, " in which the great Raphael knew to " espress so sublimely the characters and " passions of style, the perfect intelligence " of the drawings, coluring, and light and " shade, encouraged and determined the en- " graver to go to Rome, in order to copy " himself (as he did) from the original pic- " tures and to undertake the engravings in the " great and finished style, which would be " executed with the best possible exactness " in the characters, physiognomies, and in " the portraits of the distinguished persons " introduced by Raphael into his great pic- " tures. The prints will be of the length of " cm. 73 and 5 mm., and cm. 46 and mm. 5 " in height, and the price fixed for each " printed engraving 80 francs, and double " price for those unprinted, to be paid by " act of consignment of each print. The as- " sociation is opened according to number; " who desires to secure these engravings " will be so kind as to mention the quality

" la qualità della stampa che desidera, cioè
" avanti lettere o con lettera, il suo nome e
" cognome, i titoli e domicilio, indi spedirà il
" biglietto all'incisore in Milano, Naviglio di
" Porta Nuova, N. 764.

" Milano, 15 Ottobre 1825.

" Pietro Anderloni „.

" dre part aura l'obligeance d'indiquer les
" gravures qu'il désire, savoir si avant lettres
" ou avec lettres, son nom et prénom, ses
" titres, son domicile, au graveur soussigné,
" en Milan, Naviglio di Porta Nuova N. 764.

" Milan, ce 15 Octobre 1825.

" Pierre Anderloni „.

Mentre attendeva all'intaglio dell'Eliodoro, l'Artaria e Fontaine di Mannheim gli commisero l'incisione della Sacra Famiglia *(Tav. IX)* di Raffaello, della Galleria di Staffort. Ha una storia strana questa commissione, e la riferisco con le parole del Ferrario ([36]):

" Il disegno di questa stampa era già stato
" da altra mano intagliato, nel rame conse-
" gnato dall'Artaria al Signor Anderloni, ed
" anzi in qualche parte inoltrata l'incisione.
" Il suddetto Signor Anderloni quindi dovette
" cancellare quasi intieramente il già fatto e
" trarre un nuovo disegno a matita, non già
" dal quadro originale, ma da una copia del
" medesimo. Per di più, avendo egli trovato il
" rame di cattiva qualità, non voleva più pro-
" seguire l'incominciato lavoro e pregò il
" committente a sciogLierlo dall'assunta im-
" presa, rinunciando egli volentieri ad ogni
" compenso pel già fatto, poichè temeva che
" l'esecuzione di questo intaglio non potesse
" riuscire nè onorifico, nè proficuo all'Artaria.
" Instando però questi perchè continuasse,
" l'incisore compiacentissimo si arrese „.

Pendant qu'il travaillait pour son Héliodor, MM. Artaria et Fontaine le chargèrent de graver la Sainte-Famille de Raphael, de la galerie de Stafford *(Tav. IX)*. Cette gravure a une histoire étrange, que je vais référer avec les paroles de Ferrari ([36]):

" Le dessin en avait dejà été gravé par
" une autre main, dans la plastre remise par
" M. Artaria à M. Anderloni; de plus, une
" partie même de l'incision avait été exécutée.
" Aussi fut-il obligé de biffer presqu'entière-
" ment tout ce travail-là et de faire un des-
" sein au crayon, non d'après le tableau ori-
" ginal, mais d'après une copie. Outre cela,
" le cuivre étant de mauvaise qualité, il voulait
" renoncer à l'ouvrage et pria M. Artaria de
" l'en débarasser, sans exiger un petit sou
" pour ce qu'il avait déjà fait. Il craignait
" qu'un tel travail ne pouvait être honorable
" à son auteur, ni utile à M. Artaria. Celui-ci
" insistant, Anderloni n'eut pas garde d'insi-
" ster aussi „.

Ma di tutte queste difficoltà seppe riuscire vittorioso l'egregio incisore. Difatti il disegno che presentò nel 1827 all' annuale esposizione fu lodatissimo perchè ([37]): "pre-
" senta tutta la soavità de' lineamenti raf-
" faelleschi per il bell'assieme della compo-
" sizione e per il traboccare degli ineffabili
" vezzi dell' originale „. E poi vedremo di quante lodi fu coperto l'intaglio.

Ma prima della Sacra Famiglia condusse a termine l'Eliodoro ([38]) (*Tav. X*), che dedicò: *Alla Augusta Maestà di Antonio Re*

Mais le vaillant artiste maîtrisa toutes ces difficultés. En effet son dessin, qu'il présenta en 1827, lui procura de grands éloges, parce qu'il ([37]) " offre toute la suavité des
" traits raphaelesques, le gracieux ensemble de
" la composition et la rédondance des cali-
" neries enfantines de l'original „.

Pas moindres furent les éloges pour la gravure.

Mais avant la Sainte-Famille il acheva son Héliodor ([38]) *(Tav. X)*, qu'il dédia à l'*Auguste Majesté d'Antoine roi de Saxe.*

SACRA FAMIGLIA *(da Raffaello)*

O LA MADONNA DEL PAESAGGIO (Galleria Bridgewater Londra).

1831

" findet bei fortgehender Nummer statt. Wer
" die Stiche zu beziehen denkt, der wolle die
" Art der Gravierung andeuten, ob sie näm-
" lich vor oder mit Buchstaben sein muss, und
" seinen Namen, seine Titeln und die Woh-
" nung beifügen; der frankirte Brief ist an
" den Kupferstecher Peter Anderloni, Mai-
" land, Naviglio di Porta Nuova, 764, zu
" adressieren.

" Mailand, den 15ten Oktober 1825.

" PETER ANDERLONI „.

Während er mit dem Einschnitte des HELIODOR beschäftigt war, bekam er von Artaria und Fontaine zu Mannheim den Auftrag, den Stich der raphaelischen HEILIGEN FAMILIE (*Tav. IX*), von der Galerie zu Staffort, anzufertigen. Dieser Stich hat eine sonderbare Geschichte; darüber wird uns Ferrario henachrichtigen ([36]):

" Die Zeichnung dieses Stiches war durch " andere Hand auf dem von Artaria dem " Anderloni darreichten Kupfer bereits einge- " schnitten worden; vielmerhr hatte man den " Stich selbst teilweise ausgeführt.

" Deswegen musste Anderloni fast alles " zerlegen und mit dem Bleistift eine neue " nicht nach dem Original, sondern nach einer " Copie desselben bezogene Zeichnung vor- " nehmen. Überdies war der Stein einer " schlechten Art, sodass Anderloni die ange- " fangene Arbeit einstellen wollte und, auf " jede Belohnung für das schon fertige Stück " entsagend, bat er die Aufträger, ihn vom " unternommenen Werke zu entledigen. Er " fürchtete nämlich, dass die Ausführung jenes " Stiches weder ihm zu Ehre, noch Artaria " zu Vorteil gelingen würde. Weil aber Ar- " taria darauf bestand, so ergab sich der " Künstler gewillig „.

Diese Schwierigkeiten überstieg aber der brave Anderloni gänzlich. In der That seine in 1827 der diesjährigen Ausstellung überreichte Zeichnung wurde mit grossem Beifall belohnt ([37]): " die Anmut der Gesichtszüge, " das Gesammte der Ausfassung, das Her- " vorragen der unausprechlichen Reizungen " des Originals sind von allen anerkannt „.

So geschah es zu seiner Zeit auch mit dem Stiche.

Doch früher als die HEILIGE FAMILIE führte Anderloni seinen HELIODOR ([38]) *(Tavola X)* aus und widmete ihn seiner *erha-*

" of that print which he desires, that is whe-
" ther before letters, or whit letter, his name,
" surname, titles and residence, and afterwards
" forward the ticket stamped to the engraver,
" at Milan, Naviglio di Porta Nuova N. 764.

" Milan, 15 October 1825.

" PIETRO ANDERLONI „.

Meantime he was attending to the incision of the ELIODORO, Artaria and Fontaine of Mannheim commissioned him to engrave the HOLY FAMILY of Raphael *(Tav. IX)*, of the Gallery of Staffort. This commission has a strange story, which I relate in the words of Ferrario ([36]):

" The drawing of this picture had been " already engraved by another in the copper, " consigned by the Artaria to M.r Anderloni, " and som parts of the incision was made. " The abovenamed M.r Anderloni was obli- " ged to efface entirely the work already " done, and to make a new design with " pencil from a copy of the original. Mo- " reover finding the plate of bad quality he " would not continue the work begun, and " begged the Committee to free him from the " engagement, willing to renounce every re- " compense for that already done, because " he feared that the execution of this en- " graving would neither bring honour to him " or gain to the Artaria. The latter however " insisting that he should continue the work, " the engraver graciously complied it „.

But from all these difficulties the distinguished engraver came out victorious. In fact the drawing which he presented to the Annual Exhibition of 1827 was very much praised, because ([37]) " it presents all the ra- " phaelistic soavity of lineaments, a beautiful " whole, and all the abundance of ineffable " charms of the original „. And also we shall see with how much praise the drawing shall be covered.

But before HOLY FAMILY he completed the ELIODORO ([38]) (*Tav. X*), which he dedicated to *His most Gracious Majesty Antonio*

di Sassonia. L'Augusta Maestà attestò, scrivesi nella *Strenna* di quell'anno ([39]), " l'alta sua ammirazione „ in una lettera che si pubblicò nella *Gazzetta di Milano*. Ma più della compiacenza e della lode del regnante vale il giudizio di quel finissimo giudice che in arte era il Longhi. Egli aveva fatto un pronostico di tutto favore per l'Anderloni sulle promesse incisioni raffaellesche; e l'aveva stampato bravamente, con quella onestà ed amorosa *réclame* da cui non rifuggiva neppure il Manzoni, che qualche anno prima nel suo romanzo aveva lodato l' " inedita *diavoleria* „ del Grossi ed i " versi pochi, ma buoni „ del Torti.

Aveva dunque scritto occupandosi del Volpato che le sue incisioni del Sanzio ([40]) " non precludevano l'adito agli incisori futuri di farle migliori, „ ed aveva soggiunto che alle stampe dell' Anderloni " non potea " mancare il buon esito „. Il confronto dunque tra l' ELIODORO del Volpato e quello dell'Anderloni, oltre all'imporsi naturalmente, era stato accennato dal Longhi. Questo destò l'aspettazione degli ammiratori del Volpato e dei malevoli dell' Anderloni, chè di malevoli non è mai penuria, e nella vita non mancano mai.

Pubblicatosi l'ELIODORO, il confronto fu ripreso e dalla *Biblioteca Italiana* fu risolto in senso sfavorevole per l'Anderloni. Vi si leggeva infatti: ([41]) " Il valoroso signor Pie- " tro Anderloni, del quale fatta abbiamo più " volte giusta e onorevole menzione in que- " sto giornale, espose il suo intaglio del- " l' ELIODORO di Raffaello. Questo lavoro " non ci sembrò privo di pregi; ma non ose- " remmo decidere se esso sia per farci obliare " la notissima incisione del Volpato „.

La freddezza, le frasi negative, e l'incertezza dell'annuncio, — era stato fatto dal Gironi, uno dei direttori del periodico, — suonavano un aperto biasimo, ed il Longhi, il vecchio maestro, che vedeva smentiti, e senza ragione, i suoi presagi, si adontò.

E l'irritazione traboccò in nobile sdegno quando seppe che si accreditavano i sinistri

Et son Auguste Majesté, — écrivait la *Strenna* ([39]) de 1827, — lui temoigna sa haute admiration, dans une lettre qui parut dans la *Gazzetta di Milano*. Mais les éloges du monarque ne valaient pour lui autant que les appréciations de ce juge exquis en matière d'art qui était Longhi.

Il avait fait un pronostique tout à la faveur d' Anderloni sur les gravures raphaelesques que celui-ci avait promises, et il l'avait librement fait imprimer, à titre de cette reclame honnête et amoureuse que ne dédaignait pas plus Manzoni, qui quelques ans auparavant avait loué la " *diavoleria* inédite „ de Thomas Grossi et les " versi pochi, ma buoni „ de Jean Torti.

Il avait donc écrit, en parlant de Volpato, que ses reproductions du Sanzio en gravures ([40]) " n'empéchaient point des graveurs " futurs de faire mieux encore „. Et il avait ajouté que les incisions d'Anderloni " étaient " sures d'un bon succès préalablement „. C'est ainsi que la comparaison entre HÉLIODOR de Volpato et celui d'Anderloni, la quelle d'ailleurs s' imposait naturellement, avait été effleurée par Longhi. Cela excita l'attente des admirateurs de Volpato et de ceux qui n' étaient rien moins qu'amis d' Anderloni. Tout le monde sait que ces gens foisonnent et qu'au cours de la vie on n'en rencontre que trop souvent.

Lorsqu' HÉLIODOR parut, la comparaison reprit son train, mais ce ne fut point en faveur d'Anderloni que la *Biblioteca Italiana* se prononça.

On y lisait: ([41]) " M. Anderloni, le vaillant " artiste dont nous avons déjà fait maintefois " équitable et honorable mention dans ce " journal, a exposé sa gravure de l'HÉLIODOR " de Raphael. Cette oeuvre, à notre avis, n'est " pas dépourvue de bonnes qualités; cependant nous ne saurions décider si elle aura " l'effet de nous faire oublier la gravure très- " connue de Volpato „.

Cette froideur, ces phrases négatives, ces incertitudes, Anderloni les devait à M. Gironi, l'un des directeurs de la Revue; en dernière analyse c'etait là une déclaration de blâme. On comprend que M. Longhi, le maître consommé, qui voyait démentis sans raison ses présages, en fut piqué.

Mais son irritation se transforma en une

bene Majestät Anton König von Sachsen. Und seine erhabene Majestät, — wie es in der *Strenna* (39) jenes Jahres zu lesen war, — bezeigte ihm ihre Bevunderung durch einen auf der *Gazzetta di Milano* erschienenen Brief. Viel werter aber als der Lobspruch des Monarchen ist das Gutachten Longhi's, d. h. eines feinsten Kunstrichters.

Er hatte eine dem Anderloni sehr günstige Prophezeiung über die versprochenen raphaelischen Stiche gemacht und auch offenherzig herausgegeben. Er verabscheute die ehrsame und liebvolle Reklame nicht, von welcher auch Manzoni sich nicht zurückzog, der in seinem Roman die " ungedruckte *diavoleria* „ Grossi's und die " versi pochi, ma buoni „ Torti's vor kurzer Zeit gelobt hatte.

Also hatte er, beim Sprechen über Volpato, geschrieben, das seine nach dem Santi vernommenen (40) Stiche " kein Hindernis " den zukünftigen Stechern waren noch bes- " sere anzufertigen „. Und er fügte hinzu, dass " ein guter Erfolg der Gravierungen " Anderloni's unzweifelhaft war „. Somit hatte er den schon von selbst unausbleibenden Vergleich zwischen den HELIODOR Volpato's und denjenigen Anderloni's in Scene gebracht. Dies erweckte die Erwartung der Bewunderer Volpato's und der Feinde Anderloni's, denn an Übelgesinnten fehlt nie und nimmer.

Wenn HELIODOR erschien, wiederholte sich der Vergleich, und die *Biblioteca Italiana* sprach sich gegen Anderloni aus.

Es war darin zu lesen (41):

" Herr Anderloni, der wohlbekannte " Künstler, von dem wir in dieser Zeitung " eine gerechte und ehrenhafte Erwähnung " schon mehrmals gemacht, hat seinen Stich " des raphaelischen HELIODOR ausgestellt. " Nach unserer Meinung mangelt dieses Werk " an guten Seiten nicht; wir dürften aber " nicht entscheiden, ob sie uns die notorische " Gravierung Volpato's vergessen lassen " wird „.

Die Kälte, die verneindenden Sätze, und die Unbestimmtheit der Meldung, — Verfasser davon war Gironi, einer unter den Direktoren der Zeitschrift, — lauteten einen offenbaren Tadel. Dabei fühlte sich Longhi, der alte Meister, beleidigt, indem er seine Prophezeiung, und zwar so ungerechter Weise, Lüge gestraft sah. Der Zorn wendete sich

King of Saxony. In the *New Years Annual* (Strenna) of that year is written (39) " that " His Majesty attested his high admiration „ in a letter which has been published in the *Gazzetta di Milano.* But more than the complacency and the praise of the Sovereign is worth the judgment of that refined judge of art Longhi. He had predicted favorable for Anderloni, on his promised raphaelistic engravings, and had freely printed it for one honest and loving appeal, just as Manzoni did some years previous, when praised in his novel the " unpublished *diavoleria* „ of Grossi and the " versi pochi, ma buoni „ of Torti.

Occupying himself with Volpato he had then written that the incisions of Sanzio (40) did " not preclude the access of future engravers " to make them better, „ and added that the engravings of Anderloni " could not fail of success „. The comparison then between the ELIODORO of Volpato and that of Anderloni, more than naturally, imposed itself and had been noticed by Longhi. This awakened the expectations of the admirers of Volpato and the enemies of Anderloni, because the malignants are never wanting and in life we are never without enemies.

After the publication of the ELIODORO the comparison was retaken upon and from the *Biblioteca Italiana*, resulted in an unfavourable judgment for Anderloni; in fact one reads (41):

" The valiant M.r P. Anderloni, of whose " work we have more than once given just " aud honourable mention in his journal, " exhibits his incision of the ELIODORO, of " Raphael. This work does not seem to us " without value, but we do not dare to de- " cide if it is done in order to efface the " most notable engraving of Volpato „.

The coldness, the negative phrases and the doubt in the announcement was the work of Gironi, one of the directors of the Periodical, and sounded an open reproof, whence Longhi, the old Master, who saw his prognostics without reason denied and dishonored, was very irritated. And his indignation increased beyond mesure when he

giudizi colla sua autorità. Sotto questa disposizione d'animo, dettò una lettera vibrata al Signor Gironi, dalla quale stralciamo i brani seguenti ([42]):

" Al Signor Consigliere Gironi,
" altro dei direttori della *Biblioteca Italiana.*

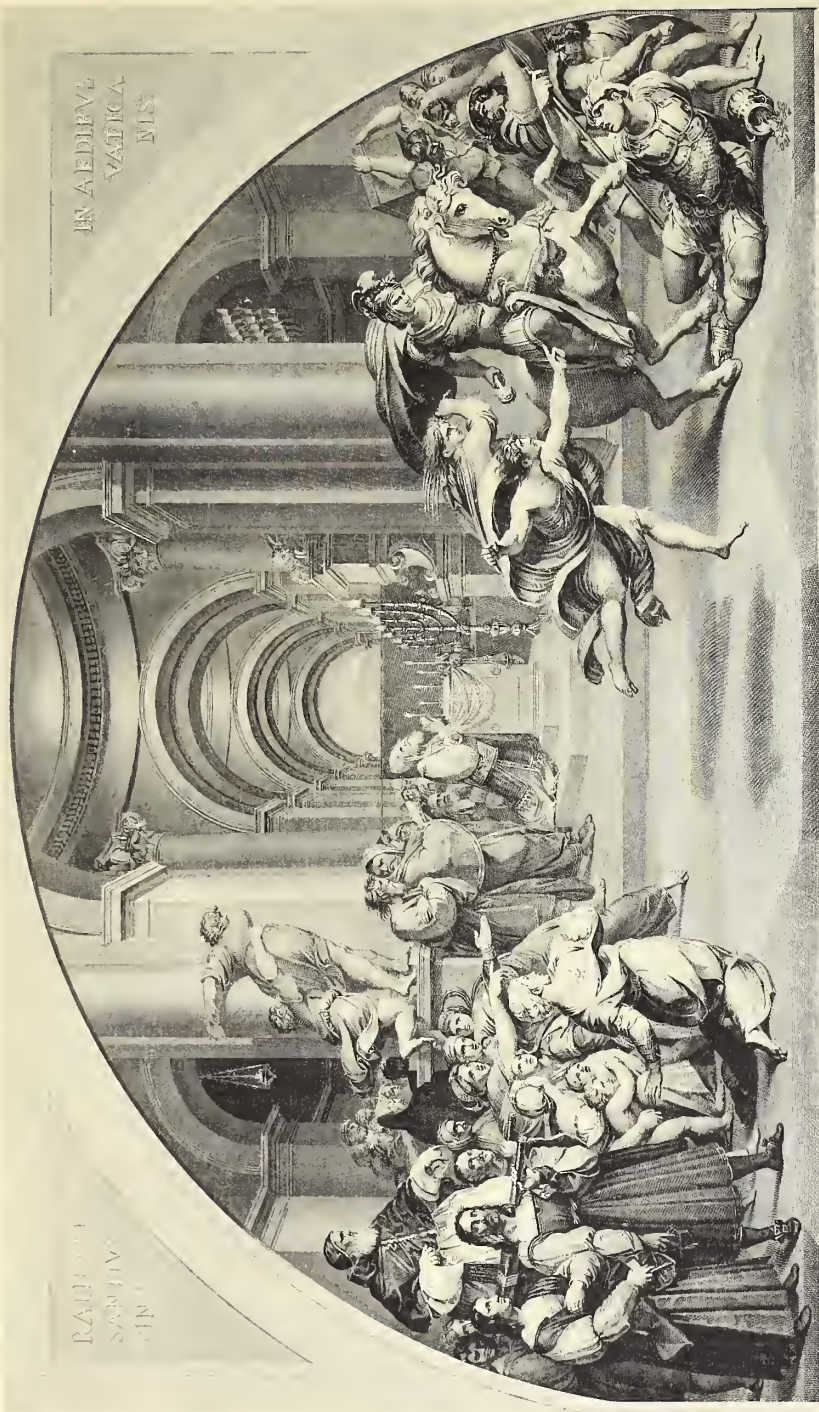
" . . . . . Dirò per ultimo che i paragrafi " riguardanti i due miei valenti allievi Pietro " Anderloni e Giovita Garavaglia mi hanno " più degli altri disgustato, e segnatamente il " primo. Dire di una stampa sì accurata e sì " bella come quella dell' ELIODORO che non " vi sembrò priva di pregi è un'espressione " troppo meschina, la quale nel linguaggio " delle arti significa quasi lo stesso che dirla " men che mediocre. Aggiungere poi che non " osereste decidere se possa far obliare la " notissima incisione del Volpato, non pare, " ma in sostanza è, un' espressione disono-" rante, giacchè l'incisore che assume d'in-" tagliare un dipinto classico già pubblicato " da un altro dice implicitamente, al pubblico, " che intende farne una stampa migliore, tanto " più quando la stampa dell'altro si trova " tuttora in commercio a prezzo moderato, " È vero che quando una stampa è buona, " sebbene altri ne faccia una migliore dal " medesimo quadro, non ne viene per con-" seguenza che debba essere del tutto dimen-" ticata, e questo è il caso di quella del Volpato. " Nè ciò accade che di quelle stampe le " quali sono per sè stesse di nessun merito, " e quindi rigettate indipendentemente dal " confronto con una stampa migliore. Ma se " quell'espressione era in questo senso, meglio " si poteva omettere, poichè non serviva a " nulla; se invece era nel senso di mostrare " che la nuova stampa non era punto supe-" riore alla vecchia, la proposizione, ripeto, " è disonorante del pari, ed insussistente. La " stampa d' Anderloni è incontrastabilmente " migliore e per disegno e per intaglio di " quella del Volpato, quantunque sia essa " pure stimabile. *E quì, scusatemi, mi credo* " *in diritto di potere fondatamente deci-* " *dere* „.

noble indignation lorsqu' il apprit que l' on appuyait ces jugements hargneux sur son autorité. C'est dans cette agitation de l'âme qu'il écrit à M. Gironi une lettre presque sanglante, dont nous reportons les morceaux suivants ([42]) :

" A Monsieur le Conseiller Gironi,
" un des directeurs de la *Biblioteca Italiana.*

" . . . . Je dirai, en dernier lieu, que les " paragraphes concernants mes deux vaillants " élèves Pierre Anderloni et Giovita Gara-" vaglia m'ont rempli de dégôut plus que les " autres, le premier surtout. Affirmer d' une " estampe si soignée et belle comme la gra-" vure d' HÉLIODOR qu' elle n' est pas dé-" pourvue de bonnes qualités est une expres-" sion excessivement misérable et qui dans " le langage des arts signifie l'équivalent de " médiocre. Y ajouter que vous n' oseriez " point décider si elle sera de nature à faire " oublier la gravure très-connue de Volpato " est se servir d' une expression déshono-" rante, bien que cela n' en a pas la mine; " au fait un artiste qui entreprend de graver " un tableau classique déjà publié par un autre " artiste annonce implicitement au public qu'il " se propose de faire une estampe meilleure, " d'autant plus que l'estampe de l'autre est " toujours en commerce à un prix plus mo-" déré.

" J'admets que si une estampe est bonne, " tout en en paraissant une meilleure d'après " le même tableau, il ne s'en ensuit pas que " la première doit être oubliée. C'est le cas " de la gravure de Volpato. Et cela n'arrive " qu'à ces estampes qui n' ont aucun mérite " réel et qui sont pourtant rejétées indépen-" damment de toute comparaison avec une " estampe meilleure. Mais si l' expression " susdite a une telle signification il valait " mieux l'écarter, parce qu'elle ne servait à " rien; si au contraire l'on se proposait par " là de soutenir que la gravure récente n'était " d'aucune façon supérieure à l'ancienne, je " répéte que la proposition n'en est pas moins " déshonorante et infondée. L'estampe d'An-" derloni est incontestablement meilleure, par " le dessin et par l' engravure, de celle de " Volpato, quoique celle-ci soit appréciable " à son tour. *Et ici, veuillez m'excuser, ici* " *je me crois en droit de décider avec fon-* " *dément.* „

Tavola X. — N. 33.

ELIODORO DISCACCIATO DAL TEMPIO *(da Raffaello)*

1830

in edele Entrüstung als er erfahren konnte, dass man das feindliche Gutachten durch seine Auktorität unterstützte. In diesem Zustande seiner aufgerechten Seele richtete er an Professor Gironi einen sehr scharfen Brief, wovon wir folgenden Teil herausgeben ([42]):

" An Herrn Rath Gironi, einen unter den " Direktoren der *Biblioteca Italiana.*

" .... Zuletzt sage ich, dass die meine " wertvollen Schüler Peter Anderloni und " Giovita Garavaglia angreifeinden Paragra- " phen, der erste in besonderer Weise, mich " noch mehr als die anderen entrüstet haben. " Sagt man von einem so liebevoll gepflegten " und so schönen Stiche, wie es die Gra- " vierung des HELIODOR ist, dass er an guten " Seiten vielleicht nicht mangelt, so ist dieser " ein sehr niedriger Ausdruck, welcher in der " Mundart der Kunst fast dasselbe gilt, als " man ob solches Werk ein mittelmässiges " nannte. Fügen Sie hinzu, dass Sie nicht " entscheiden dürften ob das Werk Ander- " loni's die notorische Gravierung Volpato's " vergessen lassen wird, so ist dieser, mag " es auch anders scheinen, ein entehrender " Ausdruck. Denn der Stecher, der sich vor- " nimmt ein schon von einem anderen einge- " schnittenes klassisches Gemälde zu stechen, " lässt doch verstehen, dass er einen besseren " Stich anfertigen will, desto mehr wenn der " Stich des anderen noch immer zu mässigem " Preise verkaufbar ist.

" Freilich, wenn ein Stich gut ist, mag " ein anderer demselben Gemälde nach auch " einen besseren machen, dürfen wir keines- " wegs richten, dass der erste zu vergessen " ist. Ein solcher ist eben der Fall Volpato's. " Vergessen werden nur diejenigen Stiche, die " an und für sich keinen Wert haben, und " deswegen auch ohne einen Vergleich mit " einem besseren Werke abgestossen werden. " Hatte aber jener Ausdruck diesen Sinn, so " war er klügester Weise als vergeblich " auszulassen ; wollte man aber damit äus- " sern, dass der neue Stich dem alten ge- " genüber keinen Vorteil hatte, so war der " Satz, — ich muss es wiederholen, — gleich- " falls entehrend und unbegründet. Unstreit- " bar ist der Stich Anderloni's, der Zeichnung " und des Einschnittes wegen, besser als " der Stich Volpato's, wiewohl auch dieser " achtungswert ist. *Und darauf, entschul-*

learned that they accredited with his authority the sinister judgments. Under these impressions he couragiously sent a vibrating letter to Sig. Gironi, from which we extract the following sentences ([42]):

" To S. Counsellor Gironi, " otherwise Director of the *Biblioteca Italiana.*

" ..... In conclusion I will say that the " paragraphs regarding my valiant pupils " P. Anderloni and Giovita Garavaglia have " disgusted me more than the others, particu- " larly the former. To say of an engraving " so accurate and beautiful as the ELIODORO " that it does not seem without value is too " poor an expression, which almost in the " language of art signifies the same as to " say that it is nothing more than me- " diocre. Adding also that you do not dare to " decide whether it is done in order to ef- " face the well known incision of Volpato, " does not appear, but is in substance a " dishonouring espression, since the engraver " who assumes to carve a classical painting " already published by another implicitly " says to public that te intends to make a " better print, moreso when the print others " is found continuelly on sale at a mode- " rate price. It is true that, when a print is " good, although others may do a better " from the same picture, it does not follow " that the latter should be entirely effaced, " and this is the case with that of Volpato. " Therefore it happears only with those prints " which in themselves are of little merit and " are refused independantly from confronting " with a better print. But if those expres- " sions were in this sense, they could be " omitted, because they serve nothing; if " instead they were used in a sense of " showing that the new print was in nopoint " superior to the old one, the proposition, — " I repeat, — is dishonouring in appearance " and in substance. The print of Anderloni " is incontestably better in drawing and en- " graving than that of Volpato, although the " latter be more estimable. *And here, excuse " me, I believe myself to have the right to " be able to fundamentally decide* „.

E prosegue:

“ I maligni che tortuosamente si studia-
“ rono di far credere che io, dopo essere
“ stato consultato da questi bravi miei discepoli
“ intorno a tali stampe, ed averle approvate
“ pienamente, fossi l'autore nascosto delle
“ critiche annunciate, questi vili, i quali giu-
“ dicano delle oneste persone colla misura
“ di loro stessi, non hanno anima suscettiva
“ di conoscere quanta parte io prenda alla
“ giusta e solida riputazione dei miei allievi
“ e quanto ascriva ad onor mio l'averli io
“ diretti sinceramente e senza alcuna reticenza
“ sì nel disegno che nell'intaglio, e quanto
“ finalmente io goda ch'abbiano essi cor-
“ risposto sì bene alle mie cure, sicchè, se
“ non hanno potuto raggiungermi in tutto, in
“ molte parti certamente mi superarono. Sono
“ il vostro

“ LONGHI.

“ Milano, 18 dicembre 1830 „.

Il Gironi, messo così alle strette dall'illustre maestro, oppose una mezza giustificazione del suo giudizio, perduta e nascosta sotto un nembo di belle parole e di lodi.

Vale la pena di leggerla ([43]):

“ Al chiarissimo Signor Cav. Longhi.

“ . . . . Conviene ora che qualche
“ parola io pur soggiunga intorno alle cose da
“ me dette sull'incisione dell'Anderloni. Bello
“ e nobile intraprendimento è al certo quello
“ di un illustre maestro il quale facciasi ad
“ estendere, per così dire, le proprie ali sui
“ più diletti suoi discepoli, ponendosi quasi
“ scudo in loro difesa. Voi dunque date la
“ preferenza alla stampa dell'Anderloni sopra
“ quella del Volpato? La sentenza vostra è
“ per me irrefragabile, nè oserei aggiungere
“ sillaba alcuna, giacchè in sì fatti giudizi voi
“ sarete sempre *mihi magnus Apollo*. Senon-
“ chè troppo mi dorrebbe che le parole mie
“ indotto vi avessero a credere ch'io pel
“ Signor Anderloni tutta non nutrissi quella
“ altissima stima che giustamente gli si debbe.

Et il ajoute:

“ Les malins, qui tortueusement ont taché
“ de faire accroire qu'après avoir été consulté
“ par mes braves disciples au sujet de ces
“ estampes, et après les avoir approuvées
“ amplement, ce fut moi même l'auteur de
“ critiques énoncées, ces couards, qui jugent
“ des personnes honnêtes avec leur mesure
“ à eux, n'ont pas une âme capable de com-
“ prendre combien d'intérêt je prends à la
“ reputation équitable et solide de mes élèves,
“ et combien je me flatte de les avoir dirigés
“ sincèrement et sans la moindre réticence
“ aussi bien dans le dessin que dans la gra-
“ vure, et enfin combien je me rejouis de ce
“ qu'ils ont su correspondre très-louablement
“ à mes soins, en sorte que, s'ils ne m'ont pas
“ égalé sur tous les points, dans plusieurs
“ autres ils m'ont certainement supéré.

“ Votre LONGHI.

“ Milan, 18 Décembre 1830. „

Reduit de la sorte aux abois par le grand maître, M. Gironi opposa une demi-justification de son jugement, égarée et cachée sous un torrent de paroles flatteuses et d'éloges. Il vaut bien la peine d'en prendre note ([43]):

“ Au très-illustre Seigneur M. le cheva-
“ lier Longhi.

“ . . . . Il est grand temps de prendre
“ à mon tour la parole au sujet de ce que
“ j'ai dit sur la gravure de M. Anderloni.

“ Je reconnais sincèrement que c'est une
“ action belle et noble, de par un maître
“ célèbre, que d'étendre ses ailes, si le mot
“ m'est permis, sur ses disciples favoris, se
“ constituant presqu'une égide en leur défense.

“ Vous donnez donc à l'estampe d'An-
“ derloni la préférence sur celle de Volpato?
“ Votre avis est pour moi irréfragable, et je
“ n'oserais y ajouter une syllabe, parce que
“ dans ces jugements vous serez toujours
“ *mihi magnus Apollo*. Pourtant je serais
“ bien fâché que mes paroles vous eussent
“ donné l'occasion de croire que je n'aie pas
“ pour M. Anderloni toute la considération

" *digen Sie, erkenne ich mir das Recht an,*
" *mit Befugnis zu entscheiden* „.

Dann fährt er fort:

" Die Übelgesinnten, welche auf krum-
" mem Wege daran bestrebten, glauben zu
" lassen, dass ich, der ich von diesen meinen
" würdigen Schülern um Rat über diese Stiche
" ersucht war und dieselben wöllig gebilligt
" hatte, der verborgene Auktor der erschie-
" nenen Kritiken bin, diese Feiglinge urteilen
" die rechtschaffenen Menschen mit ihrem
" Mass. Ihr Geist ist unfähig zu fassen, was
" für einen Teil ich an den verdienten und
" festen Ruhm meiner Schüler nehme, wie
" sehr ich mich damit beehre, sie aufrichtig
" und ohne Hintergedanken beim Zeichnen
" und beim Stechen geleitet zu haben, end-
" lich wie sehr ich mich dadurch erfreue,
" dass sie meinem Beistand so gut entspro-
" chen, dass, wenn sie mir nicht in Allem
" gleich kommen, mich doch in mancher
" Beziehung zurücklegen.

" Ihr LONGHI.

" Mailand, 18ten December 1830 „.

Vom berühmten Meister so arg zuge-richtet, erwiderte Gironi mit einer Halbrecht-fertigung seines Gutachtens, die er unter zahlreichen schmeilchenden Worten und Lob-sprüchen verhüllte.

Es lohnt sich, sie zu lesen (43):

" An den hochangesehenen Herrn Ritter
" Longhi.

"..... Es ziehmt sich, dass ich über mein
" Gutachten bezüglich der Gravierung An-
" derloni's auch etwas hinzufüge.

" Schön und edelhaft ist freilich das
" Benehmen eines berühmten Meisters, der,
" sozusagen, seine Flügel auf seine teuersten
" Schüler ausdehnt, und sich nahezu zu
" hirem Vertheidiger stellt.

" Sie geben also dem Stiche Anderloni's
" demjenigen Volpato's gegenüber den Vor-
" zug.

" Ihr Urteil ist für mich unanfechtbar,
" und kaum würde ich wagen eine Silbe
" auszusprechen, denn in solchen Urteilen
" werden Sie von heute ab *mihi magnus*
" *Apollo* immerwährend sein. Allein ich könnte
" den Zweifel nicht ertragen, dass meine

And continues:

" The malignant who tortuously study
" to make others believe that I, after having
" been consulted by my brave disciples con-
" cerning the same engravings and having fully
" approved them selves, was the hidden au-
" thor of the critics expressed, these cowards,
" who judge honest people by own measure
" have not susceptable souls to know how
" much part I take in the just and solid re-
" putation of my pupils and ascribe to my-
" self the honour of having sincerely directed
" and without reticence either in drawing or
" engraving, and how much finally I rejoice me
" that they have corresponded so well to my
" teaching, therefore if they have not rejoined
" me in all parts, they have certainly in other
" parts surpassed me.

" I am yours

" LONGHI.

" Milan, 18 December 1830 „.

Gironi, thus being put to the pressure by the illustrious Master, apposed a half justification of his judgment, lost and hidden under a shower of fine words and praises. It is worth to reading (43):

" To illustrious Cav. Longhi.

"..... It is now appropiate that y say
" some words concerning the things said by
" me upon the engravings of Anderloni.
" Splendid and noble is the undertaking, cer-
" tainly of an illustrious Master, who spreeds,
" so to say, his wings over the most precious
" of his disciples, holding them almost like
" a shield in their defence. You then give
" preference to the engraving of Anderloni to
" that of Volpato? Your decision for me is
" irrefragable; nor do I dare to add a syllable,
" since in this judgment you are always
" *mihi magnus Apollo*. It would be too
" painful for me if my words however in-
" nocent caused you to think that I did not
" nourish a high esteem for Sig. Anderloni,
" which is justly him due. I also candidly

" Vi confesserò anzi candidamente che tanta
" è la mia affezione per questo vaghissimo
" fiore della scuola vostra, tanta l'ammirazione
" per le opere di lui, che tutto io era com-
" preso da una specie di smania e di entu-
" siasmo allorchè per la prima volta gettai lo
" sguardo sopra il suo ELIODORO, tenendo
" per certo ch'Egli in questa nobilissima gara
" superato avrebbe sè medesimo. Nondimeno,
" al confronto con la stampa del Volpato,
" pareami ch'Egli vinto avesse bensì il Ro-
" mano incisore nella finezza del maneggio
" e nel lusso del bulino, ne' quali pregi l'An-
" derloni è sommo; ma che pure superato
" totalmente non lo avesse nell'effetto che
" nascer suole dalla massa della composizione,
" ossia dall'accordo e dal così detto insieme
" dell'opera in rapporto con l'originale, nel
" che vorrete, spero, concedermi che gli
" antichi incisori erano maestri valentissimi.
" Se per avventura mi fossi ingannato, non
" altra causa che questa sola addurre saprei
" dell'inganno mio. Ecco da che ebbe origine
" quell'espressione: — non oseremmo deci-
" dere; nè sembrami d'aver con ciò proferite
" parole meno che onorevoli al Signor An-
" derloni, avend'io posta l'opera sua a con-
" fronto con quella di un grande maestro e
" avendone parlato in senso dubitativo senza
" punto escludere il fatto ch'ella far possa
" cadere nell'oblio l'opera del Volpato.

" E quando anche ciò non fosse per
" accadere, sarebbe forse questo il primo ed
" unico caso in cui due valorosi artisti trat-
" tato avessero da gran maestri il medesimo
" argomento senza che l'uno fatto abbia
" dimenticare l'opera dell'altro? „

" dont il est digne. Au contraire j'y tiens à
" vous déclarer carrément que mon affection
" pour cette fleur très-jolie de votre école
" est si grande que j'étais tout envahi par
" une espèce de frénésie ou d'enthousiasme
" lorsque mon premier regard tomba sur son
" HÉLIODOR, ne doutant pas que dans cette
" émulation si noble il aurait supéré soi-
" même.

" Et pourtant en le comparant avec celle
" de Volpato il me semblait que, s'il avait
" dévancé le graveur romain pour ce qui est
" de l'achèvement, de l'habilité et, je voudrais
" presque le dire, du luxe de son burin, ce
" dans quoi Anderloni n'a pas son égal, il
" me semblait qu'il ne l'eût point supéré
" complètement dans l'effet que produit or-
" dinairement la masse de la composition,
" c'est-à dire l'accord et l'ensemble de l'oeuvre
" en regard de l'original. Sur ce point vous
" voudrez bien me concéder, je l'espère, que
" les graveurs anciens étaient des maîtres
" très-vaillants. S'il est arrivé que je me sois
" trompé, n'allez pas en rechercher une autre
" cause, quelle qu'elle soit, hors de cette-ci.
" C'est pour cela que j'ait écrit: " nous ne
" saurions décider „. Encore il me paraît de
" n'avoir proféré par cela de paroles moins
" qu'honorables pour M. Anderloni; en effet
" j'ai comparé son oeuvre avec celle d'un
" grand maître, et me suis exprimé en sens
" dubitatif, sans excluer aucunement le fait
" qu'elle puisse faire oublier la gravure de
" Volpato.

" Si cependant cela n'allait même pas
" arriver, est-ce que ce serait la première et
" unique fois que deux artistes vaillants ont
" traité en grands maîtres le même sujet sans
" que l'un ait fait oublier l'oeuvre de l'au-
" tre ? „

E chiarisce il suo asserto con varii esempi di sommi artisti, che è inutile riferire. Chiude poi la sua lettera:

Dans le but de soutenir ses observations il rappelait plusieurs exemples d'artistes célèbres, mais à quoi s'arrêter là-dessus ?

Voilà, plutôt, la conclusion de sa lettre:

" .... Duolmi sommamente, dolcissimo
" amico mio, d'esservi stato causa, benchè
" innocente, di noie e molestie. Ma racchiuso

" ..... Je regrette extrèmement, mon ami
" très-doux, de vous avoir créé, tout en étant
" innocent, des ennuis et des heures fâcheuses.

" Worte Sie zur Überzeugung geführt haben,
" ich fühle für Herrn Anderloni die Hochach-
" tung nicht, die ihm mit Recht gebührt. Nun
" gestehe ich offenherzig, dass ich eine so
" grosse Zuneigung für diese prächtige Blume
" Ihrer Schule und eine derartige Bewunde-
" rung für seine Werke habe, dass mich eine
" sozusagen frenetische Begeisterung bemäch-
" tigte, wenn ich das erste Mal seinen HE-
" LIODOR betrachtete, bei der Sicherheit, dass
" er in diesem hochedelhaften Wetteifern sich
" selbst überwältigen würde.

" Und doch beim Vergleiche mit dem
" Stiche Volpato's schien es mir, er habe
" freilich durch die Feinheit, die Handhabung,
" und sozusagen den Luxus seines Stechels,
" wobei Anderloni unerreichbar ist, den rö-
" mischen Stecher überschritten. Ich meinte
" aber, er habe ihn in der Wirkung nicht gänz-
" lich überschritten, die die sämtliche Zusam-
" mensetzung, d. h. die Übereinstimmung
" und das sogenannte Zusammen des Werkes
" im Bezug auf das Original zu erzeugen
" pflegen. Hoffentlich werden Sie zugeben,
" dass auf diesem Felde die alten Stecher
" vortrefflich waren.

" Habe ich mich nichtdestoweniger ge-
" tauscht? Davon könnte ich ausser dieser
" Ursache gar keine bezeigen.

" Und daher stammte auch mein Aus-
" druck: *Wir dürften nicht entscheiden.* Nun
" kann ich unmöglich glauben, dass derselbe
" entehrend für Herrn Anderloni lauten soll.
" Denn ich vergleichte seine Arbeit mit dem
" Werke eines hochangesehenen Meisters,
" und sprach mich ohne Bestimmtheit aus, die
" Thatsache aber nicht absolut ausschlies-
" send, sie möge das Werk Volpato's ver-
" gessen lassen. Sollte aber das auch nicht
" geschehen, wäre es nun dieser der erste
" und einzige Fall, wo zwei geschickte
" Künstler sich dasselbe Subjeckt als grosse
" Meister vorgenommen haben, ohne dass
" der Eine das Werk des Anderen vergessen
" liesse? „

Und er versucht seine Äusserung durch Beispiele bester Künstler zu unterstützen, was für uns keine Bedeutung hat. Der Schluss seines Schreibens ist folgender:

" Es thut mir schrecklich leid, mein
" liebster Freund, dass ich, wiewohl unschul-
" diger Weise, Ihnen Kummer und Pein ve-

" confess that so high is my affection for
" this delightful flower of your school, and so
" much is my admiration for his works, that
" from the first time I saw his ELIODORO I
" felt a kind of outbreak of enthusiasm,
" holding for certain that in this most noble
" competition he vould be worthy of himself.
" Nevertheless in comparison with the en-
" graving of Volpato, I thought, he had con-
" quered the Roman engraver in the fineness
" of the handling and in the richness of the
" graver, in which qualities Anderloni is ma-
" ster; but it seemd me he had not gone
" beyond him in the effect that is usually pro-
" duced by the whole mass of composition,
" that proceeds from the agreement and
" whole of the work, in comparison with the
" original, in which things you will grant
" me, I hope, that the ancient engravers were
" most valuable masters. If by chance I were
" mistaken, I could not be able to adduce
" any other reason than this. This was the
" motive of my words: We shall not dare to
" decide, — and not does it seem to me that
" I have uttered words less than honorable
" for Sig. Anderloni, having put his work in
" comparison with that of another great master
" and having spoken of it in a doubtful sense
" without excluding the possibility that this
" work might put in the shade that of Vol-
" pato. And when this would noth happen,
" it would not be the first and only case
" in which two valuable artists treated the
" same subiect as great masters without the
" one passing into the background the work
" of the other „.

And he enlighted his assertions with various examples of the highest artists, which are useless to refer.

He then concludes his letter:

" . . . . . . I greatly regret, my dear friend,
" to have caused you, however innocently,
" troubles and annoyances. But shut up the

" gran parte del giorno nella celletta mia, e " dedito tutto a' miei studi, conoscere non " posso le insidie che dagli invidiosi e dai " malevoli tendonsi purtroppo ai più celebrati " artisti; nè immaginarmi potea che la scaltris- " sima loro malizia giungesse al punto di " spargere sul vostro bell'animo il fiele e " l'amarezza.

" Sono il vostro

" GIRONI.

" Milano, 24 Dicembre 1830 „.

Dalla discussione sollevatasi attorno all' ELIODORO il merito dell'Anderloni esce sfolgorante di tutta luce. Quale elogio più invidiabile del giudizio solennemente pronunciato e quasi *ex cathedra* dal venerando incisore?

" La stampa dell'Anderloni è incontra- " stabilmente migliore e per disegno e per " intaglio di quella del Volpato, quantunque " sia ella pure stimabile; e, qui, scusatemi, " mi credo in diritto di potere fondata- " mente decidere „.

E anche dalla replica del Gironi quanto di onorifico si può raccogliere! L'Anderloni, vi si dice, " *è un vaghissimo fiore della scuola* " *milanese* „; e poi vi si concede che l'Anderloni " *vince il Volpato nella finezza del ma-* " *neggio e nel lusso del bulino, nei quali* " *pregi egli è sommo* „.

Insiste tuttavia con cresciuta peritanza nel suo dubbio, se debbasi preferire l'ELIODORO dell'Anderloni a quello del Volpato, per ragione " dell'effetto che suole nascere dalla " massa della composizione e dall'accordo e " dall'insieme dell'opera „, e ritiene: " che " totalmente non l'ha superato „.

A trarre i conti, stando al Signor Gironi l'Anderloni superò il Volpato nella bontà dell'esecuzione dei particolari e nella concezione, ma nell'attuazione dell'opera generale non lo vinse del tutto. E che poteva desiderare di più il valente incisore? Del resto, come era da attendersi, altri critici si attennero più volentieri al giudizio del Longhi, che giustamente fu detto dal Gironi il *magnus Apollo*.

" C'est que, renfermé la plus grande partie " du jour dans ma chambrette, et entière- " ment dévoué à mes études, je ne puis con- " naître les pièges que malheureusement les " envieux et les malveillants tendent aux arti- " stes les plus célébrés; franchement, je ne " pouvais concevoir que leur malice très- " rusée arrivât à l'excès de répandre le fiel " et l'amertume dans votre âme si noble.

" Je suis

" Votre GIRONI.

" Milan, 24 Décembre 1830 „.

La discussion qui s'était soulevée à propos de l'HÉLIODOR fit ressortir dans tout son jour éclatant le mérite d'Anderloni. Trouvez-moi donc un éloge plus enviable que le jugement prononcé solennellement et presque *ex cathedra* par le vénéré maître?

" L'éstampe d'Anderloni est incontesta- " blement meilleure, aussi bien par le dessin " que par le coloris, de celle de Volpato, " quoque la dernière ait également ses vertus. " Et ici, veuillez bien m'excuser, je me " crois en droit de pouvoir décider avec fon- " dément „.

Est-ce que la réplique de Gironi, elle aussi, n'aboutit pas à être tout ce qu'il y a de plus flatteux?

Il y est dit qu' " *Anderloni est une fleur* " *très-jolie de l'école milanaise* „. Gironi admet qu' " *Anderloni dépasse Volpato dans* " *l'achèvement, l'habilité et le luxe de son* " *burin, ce dans quoi Anderloni n'a pas son* " *égal* „. Et ce n'est qu'avec un doute toujours plus accentué qu'il n'ose se prononcer sur la préférabilité de l'un ou de l'autre HÉLIODOR, à cause de " l'effet que produit ordinairement " la masse de la composition, c'est-à-dire " l'accord et l'ensemble de l'oeuvre en regard " de l'original „. Enfin il voudrait toutefois faire accroire que " M. Anderloni n'a pas su- " péré entièrement M. Volpato „.

Tout calculé, d'après Gironi, Anderloni supéra Volpato dans la bonté de l'exécution des détails et dans la conception et l'achèvement de l'oeuvre en général, mais ne l'aurait point dépassé sur tous les points.

Or, qu'est-ce que le vaillant graveur pouvait bien désirer encore? D'ailleurs, — et cela n'était que trop naturel, — d'autres critiques se rallièrent de meilleur gré au jugement de

"ursacht habe. Einen grossen Teil des "Tages in meinem Zimmerlein zubringend "und mich meinen Studien gänzlich über- "lassend, kann ich die von beneidenden und "übelgesinnten Menschen auch gegen die "berühmtesten Künstler angerichteten Nach- "stellungen nicht entdecken; auch konnte "es mir nicht einfallen, dass ihre hochlistige "Bosheit so weit kam, dass sie Ihre edel- "hafte Seele dem Galle und der Bitterkeit "preisgeben sollten.

"Ihr GIRONI.

"Mailand, 24.ten December 1830. „

Aus diesem Wort- und Briefwechsel trit der Verdienst Anderloni's in völligem, erblendendem Lichte hervor. Was für einen beneidenswertesten Beifall kann man sich erwünschen, als den Lobspruch, welchen der ehrwürdige Stecher feierlich und nahezu *ex cathedra* hören liess?

"*Unstreitbar ist der Stich Anderloni's,* "*der Zeichnung und des Einschnittes wegen,* "*besser als der Stich Volpato's, wiewohl* "*auch dieser achtungswert ist. Und darauf,* "*entschuldigen Sie, erkenne ich mir das* "*Recht an, mit Befugnis zu entscheiden* „.

Auch in der Erwiderung Gironi's was für eine Ehre für unsern Künstler!

"*Anderloni* (sagt er) *ist eine schönste* "*Blume der mailändischen Schule. Man* "*giebt zu, dass er durch die Feinheit, die* "*Handhabung und den Luxus seines Stechels* "*den Volpato überschreitet,* „ und dass er "*auf diesem Felde unerreichbar ist.* „

Und doch besteht Gironi, aber mit wachsender Ungewissenheit, auf den Zweifel, ob man dem HELIODOR Anderloni's oder demjenigen Volpato's den Vorzug geben muss, und dies "der Wirkung wegen, die die sämliche Zusammensetzung, d. h. die Übereinstimmung und das sogenannte Zusammen des Werkes in Bezug auf das Original "zu erzeugen pflegen, „ und meint "er habe "Volpato nicht gänzlich überschritten. „

Alles mitgerechnet, dem Gironi nach überschritt Anderloni den Volpato durch die gute Ausführung der Einzelheiten; allein bei der Umfassung und der Bearbeitung des allgemeinen Werkes überschritt er ihn nicht gänzlich.

Was konnte aber noch weiter sich der achtbare Stecher erwünschen? Übrigens, wie

"greater part of the day in my little cell, "and wholly occupied with my studies, I "have not had the possibility of knowing "the snares laid by the envious for the most "celebrated artists; nor could I imagine that "the slyness of their malice could go so far "as to rouse into your beautiful soul gaul "and bitterness.

"I am yours

"GIRONI.

"Milan, 24 December 1836 „.

From the discussion raised concerning the ELIODORO, Anderloni's merit increases most brightly. What praise can be more enviable than the judgment solemnly uttered and almost *ex cathedra* by the venerable engraver?

"*The prints of Anderloni is inconte-* "*stably better in drawing and engraving* "*than that of Volpato, though the latter be* "*also estimable. And here, excuse me, I* "*believe myself to have the right to be able* "*to fundamentally decide* „.

Nevertheless how much honour can be gathered from the reply of Gironi! He tells us that Anderloni "*is a delicious flower of* "*the milanese School,* „ and again he concedes that Anderloni "*conquered Volpato in* "*the fineness of the handling and in the* "*richness of the graver, in which qualities* "*Anderloni is master* „. He insists howerer with increased suspense of his doubt, whether he ought to prefer the ELIODORO of Anderloni to that of Volpato, for the reason of "the "effect that is usually produced by the "whole mass of composition, that proceeds "from the agreement and whole of the work, „ and holds "that altogether he had not gone "beyond him „.

At all events, according to Sig. Gironi, Anderloni went beyond Volpato in the goodness of execution of the particulars, and in the conception and drawing up of the general work he had not beaten him at all. And what more could the valiant engraver desire? For the rest, as it was to expect, other critics accepted more willingly the judgment of Longhi, who was justly styled by Gironi the *magnus Apollo*.

Difatti nella *Gloria delle belle arti* (44) si parlò in questi termini dell'ELIODORO:

" Attirava lo sguardo del pubblico e l'am-
" mirazione degli intelligenti... L'Anderloni,
" valente così nel trattare il bulino come nel
" maneggiare la matita, recossi a Roma per ca-
" varne un accurato disegno e per far tesoro
" delle bellezze dell'originale e trasfonderle
" nel suo lavoro..... E questo, mercè tale
" preparazione, riuscì tale da allontanare in
" vederlo ogni idea di rintaglio. Infatti più
" nerbo di disegno, maggior risentimento nei
" tratti, fisionomie ed arie di teste più raffael-
" lesche, e finalmente maggior vigore di in-
" taglio e di effetto totale, mettono a questa
" stampa un sì fatto marchio da non poterla
" confondere con l'altra benchè pregevole del
" Volpato „.

E nelle *Classiche Stampe* il Ferrario, che si disse, ed in parte ne avemmo una prova, esser più inchinevole ad ammirare gli incisori della scuola emiliana, ebbe a dire (45): " Confessare però dobbiamo dopo il con-
" fronto dell' ELIODORO del Volpato e quello
" dell'Anderloni di avere trovato verificato
" quanto già disse il Longhi delle stampe del
" Volpato, che non precludevano l'adito agli
" incisori futuri di farle migliori „.

E l'*Ateneo di Brescia* dell'anno 1830 scrisse: (46) " Lodevolissimo appare il tono
" dei lumi; gli scuri ottimamente a lor luogo
" conservati. Le figure lontane e secondarie
" nell'azione incise con somma conoscenza,
" per modo che dalle mezze tinte traspare
" un lievissimo vapore di cui si aiuta la lon-
" tananza. La franchezza con cui furono
" disegnate ed incise tutte le teste principali
" si tenne per ammirabile, apparendo una
" inusitata morbidezza nelle carnagioni; così
" la vigoria delle figure poste al dinanzi di-
" mostrò il perfetto e rarissimo conoscimento
" della prospettiva aerea, della quale era in
" pienissimo dominio l'unico Raffaello. Fu
" pure universale per noi il giudizio che i

Longhi, qui à bon droit avait été appelé par Gironi *magnus Apollo*.

En effet la *Gloria delle Belle Arti* s'exprima à propos d'HÉLIODOR dans ces termes (44):

" Il attirait les regards du pubblic et l'ad-
" miration des intelligents... M. Anderloni, aussi
" habile à manier le burin que le crayon, se
" rendit à Rome afin d'en prendre un dessin
" soigné, s'approprier les beautés de l'original
" et les transfuser dans son travail... Graces
" a cette préparation, la gravure se présenta
" sous un aspect si heureux que toute idée
" qu'il s'agissait d'une ré-incision fut exclue.
" En effet une plus grande accentuation dans
" le dessin, des touches plus robustes dans les
" traits, des physionomies et des aptitudes de
" têtes plus raphaelesques, et enfin une plus
" grande vigueur de ressort et de coup d'en-
" semble, donnent à cette gravure une telle
" marque qu'on ne pourrait pas la confondre
" avec celle de Volpato, quelques vertus
" qu'elle ait „.

Et dans *Classiche stampe* Ferrario, qui passait pour être de préférence admirateur et panégyriste des graveurs de l'école émilienne, — ce dont nous avons vu une preuve, — Ferrario déclara (45):

" Nous devons cependant reconnaître
" qu'après avoir comparé l'HÉLIODOR de Vol-
" pato et celui d'Anderloni nous avons con-
" staté la verité de ce que Longhi avait dit
" jadis des gravures de Volpato, qu'elle n'em-
" péchaient pas des graveurs futurs de faire
" mieux que ça „.

Et l'*Ateneo di Brescia*, en 1830, écrit (46):

" Tout-à fait digne d'éloges apparut la
" distribution de la lumière. Les obscurs sont
" conservés parfaitement à leur lieu. Les fi-
" gures lointaines et secondaires dans l'ac-
" tion sont tracées avec une connaissance
" parfaite, d'où il s'en suit que les demi-teints
" font transparaître une vapeur très-légère qui
" fait ressortir la distance. La franchise avec
" qui ont été dessinées et gravées toutes les
" têtes principales a été regardée comme ad-
" mirable, à cause de la délicatesse absolu-
" ment extraordinaire des chairs. Par la vigueur
" des figures sur le devant M. Anderloni a
" donné preuve de sa connaissance achevée
" et très-rare de la perspective aérienne, dans

es zu erwarten war, andere Kritiker zogen das Urteil Longhi's vor, welcher für Gironi als *magnus Apollo* galt.

Thatsächlich sprach sich die *Gloria delle Belle Arti* über den HELIODOR Anderloni's derartig aus ([44]):

" Der Stich lockte das Schauen des " Publikums und die Bewundernug der Sach- " fähigen an sich an. Anderloni, nicht minder " im Handhaben des Stechels, als des Blei- " stiftes vortrefflich, begab sich nach Rom, um " eine sorgfältige Zeichnung herauszuziehen " und sich die Schönheiten des Original- " gemäldes zu zueignen und in seine Arbeit " zu versetzen... Durch welche Vorbereitung " gelang das Werk so meisterhaft, dass man " darin eine Nachahmung keineswegs er- " blicken darf. Denn eine grössere Zeich- " nungskraft, die schärferen Linien, die Phy- " sionomien und Geberden mit einem grös- " seren raphaelischen Gepräge, endlich eine " bessere Stärke des Schnittes und der " Wirkung, geben diesem Stiche einen so " eigenen Charakter, dass er mit dem des " Volpato nicht im Geringsten zu verwech- " seln ist „.

Und in *Classiche Stampe* schrieb Ferrario, obwohl derselbe, wie schon gesagt und auch erwiesen, seinen Vorzug und Bewunderung für die Stecher der emilianischen Schule reservirte ([45]):

" Nach dem Vergleich zwischen den " HELIODOR Volpato's mit dem HELIODOR " Anderloni's müssen wir aber gestehen, " dass Longhi mit vollem Recht vorhersagte, " die Gravierungen Volpato's würden zu- " künftige Stecher davon nicht hindern, auch " bessere Stiche anzufertigen „.

Und die Zeitschrift *L'Ateneo di Brescia* (1830) widmete dem anderlonischen Werke diese Worte ([46]):

" Sehr lobenswert erscheinen die Licht- " züge. Die dunkeln Seiten sind am betref- " fenden Orte vorzüglich behalten. Die ent- " ferten und sekundären Figuren sind mit " der grössten Kenntnisse geschnitten, sodass " aus den Halbfärbungen ein gewisser sehr " leichter Dampf durchscheint, welcher die " Entfernung wirksam auszeichnet.

" Einfach wunderbar ist die Kraft, mit " der die Köpfe der Hauptfiguren ausgeführt " und geprägt wurden; die Fleischsfarbe ist " ausserordentlich fein. Die Schärfe der vor- " stehenden Figuren thun eine vollkommene

In fact in the *Gloria delle Belle Arti* ([44]) it is in these terms upon ELIODORO spoken:

" It attracted the notice of the public " and the admiration of the intelligents.... " Anderloni, thus so clever in the treatment " of the graver and in the guiding of the " pencil, returned to Rome in order to copy " an accurate design and to make treasures " of the beauties of the originals and transfer " them into his own work. And this, with " such one preparation, was so perfect as " to destroy any idea of new incision. In fact " more vigorousness in the drawing, more " strength in his lines, more raphaelistic phy- " siognomies and form of heads, and finally " greater power in the engraving, and in the " whole effect, do to make in this print such " a mark that could not in any way confound " it with the other although valuable work of " Volpato „.

And in the *Classiche Stampe* of the Ferrario, who, — as we already said, and in part we have also given a proof, — was more inclined to admire the engravers of the Emilian School, was affirmed ([45]): " We ought " declare that we should have found, after " comparing the ELIODORO of Anderloni and " that of Volpato, verified that which Longhi " had already said, of the prints of Volpato, " which do not preclude the way to future " engravers to do better „.

And the *Ateneo di Brescia* in 1830, at page 210, writes ([46]): " Praiseworthy appear the " tone of the lights; the shades are con- " served in their place most perfectly. The " distant and secondary figures in the action " are engraved with the greatest knowledge " of art, in a way that from the mezze tinte " transpires a very light vapour, with which " he helps the remoteness. The frankness " with which were assigned and engraved all " the principal figures was held in admira- " tion, appearing an unusual softness in the " complexions; also the vigouresness of the " figures placed in front demonstrate the " perfect and rare knowledge of aerial pers- " pectiva in which the unique Raphael had

" panneggiamenti, gli arredi sacri del tempio,
" l'architettura, non potevano essere meglio
" incisi, e che il nostro Anderloni trattò il
" bulino con tal sicurezza e maestria da non
" temer rivali in questo suo lavoro „.

Dopo tali e tante attestazioni favorevoli all'Anderloni non si può restare incerti sulla preferenza da darsi alle due stampe.

Pochi mesi dopo, il maestro, che con giovanile baldanza era sceso a difendere il nome dei suoi più cari allievi, moriva; e lasciava la sua cattedra all'Anderloni.

Da una sua lettera ([47]) al presidente dell'Accademia di Belle Arti risulta che dal gennaio l'insegnamento dell'incisione o fu sospeso o continuato da altri dei professori dell'Accademia.

Solamente nel maggio l'Anderloni cominciò a " prestarsi alla direzione dei lavori " di parecchi alunni dell'Accademia, che per " lumi e direzione si recavano a casa sua. „

Nel giugno, " per eccitamento del conte " Castiglioni, che vi era presidente, assunse " l'insegnamento, e lo continuò fino alla fine " dell'anno scolastico, essendo stato assicu- " rato che prestandosi al suo invito faceva " cosa gradita al governo ed anche a Sua Al- " tezza imperiale il Serenissimo Arciduca " Viceré „.

Continuò l'assistenza nelle vacanze autunnali, e al riaprirsi dell'anno scolastico 1831 - 1832 fu dall'imperiale regio governo nominato professore supplente, la qual nomina ebbe la rettifica da Vienna ([48]) appena nel novembre 1832. Curiosa concidenza: mentre l'Anderloni entrava professore a Brera, Giovita Garavaglia veniva nominato all'Accademia di Firenze, e così i due prediletti discepoli del Longhi tennero l'insegnamento nelle scuole più fiorenti d'Italia.

E la scuola di Milano riparava in gran parte la gravissima perdita fatta del Longhi, perchè l'Anderloni vi recava, se non la larga

" laquelle excellait l'unique Raphael. De
" même tous sont tombés d'accord, parmi
" nous, que la draperie, les ornements sacrés
" du Temple, l'architecture, ne pouvaient être
" mieux gravés, et que notre Anderloni a
" maniè le burin avec une telle assurance et
" un tel dégagement qu'il n'a le moindre pré-
" texte pour s'attendre à des rivaux „.

Après des temoignages si importants et si nombreux en faveur d'Anderloni ce ne serait plus possible de demeurer incertains sur la préference à donner à l'une mieux qu'à l'autre des deux gravures.

Peu de mois s'étaient écoulés, lorsque le maître, qui avec une ardeur de jeune homme avait entrepris de défendre le nom de ses élèves les plus affectionnés, fut enlevé par la mort. Il laissa sa chaire à Anderloni.

Par une lettre ([47]) de celui-ci au Président de l'Académie des Beaux-Arts il résulte que depuis janvier l'enseignement de l'incision fut suspendu, ou fut continué par l'un des professeurs de l'Académie.

Ce n'est qu'en mai qu'Anderloni commença a " se prêter à la direction des essais " de plusieurs élèves de l'Académie, qui se " rendaient chez lui pour en recevoir des " conseils et instructions. „

En juin, " excité par le comte Castiglioni " qui en était le président, il se chargea po- " sitivement de l'enseignement, et il y de- " meura fidèle jusqu'à la fin de l'année scho- " lastique, assuré qu'il était qu'en cédant à " son invitation il se rendait agréable au " gouvernement „.

À la réouverture de l'année scolastique (1831-32) le gouvernement I.-R. le nomma professeur suppléant. La ratification de Vienne ([48]) n'arriva qu'après longtemps (nov. 1832).

Coïncidence étrange! Au moment où Anderloni entrait professeur effectif à Brera, Giovita Garavaglia l'était nommé à l'Académie de Florence. C'est ainsi que les deux disciples favoris de Longhi obtinrent les chaires les plus florissantes d'Italie.

Et l'école de Milan se dédommageait, en grande partie, de la perte énorme qu'elle avait subie par la mort de Longhi, parce

" und sehr seltene Kenntniss der Luftper-
" spektive dar, die der einzige Raphael
" vollständig besass. Wir alle sind gleichfalls
" der Meinung, dass die Bekleidungen, das
" heilige Gerät des Tempels und die Archi-
" tektur mit möglichster Vollkommenheit ein-
" geschnitten sind, und dass unser Ander-
" loni seinen Stich mit solcher Sicherheit
" und so meisterhaft gebrauchte, dass er sich
" in dieser Arbeit vor keinem Nebenbühler
" fürchten muss „.

Nach so zahlreichen und bedeutenden Urteilen zu Gunste Anderloni's darf ja niemand bezweifeln, welchem Stiche der Vorzug gebührt.

Erst einige Monate später, war der Meister, der mit jügendlichem Mut sich zur Vertheidigung seiner allerliebsten Schüler stellte, abgestorben, und seinen Lehrstuhl bestieg Anderloni. Durch einen Brief (47) desselben an den Präsidenten der Akademie der freien Künsten erfahren wir, dass seit Januar die Gravierungslehre entweder eingestellt oder von anderen Professoren der Akademie erteilt wurde.

Erst im Mai fang Anderloni an, " seine
" Wirkung zur Leitung der Arbeiten einiger
" Schüler der Akademie zu leisten, welche
" ihn in seiner Residenz um Beistand und
" Direktion ersuchten „.

Im Juni, " vom Präsidenten Grafen Ca-
" stiglioni daran ermuntert, nahm er die
" Lehre auf sich und setzte sie bis ans
" Jahrende fort, nachdem man ihm versichert
" hatte, er würde durch die Annahme jener
" Einladung sowohl der Regierung als Seiner
" Hoheit dem Herzog Vicekönig eine Freude
" bereiten „.

Im Amte eines Assistenten fuhr er bei den Herbstferien fort; für's Jahr 1831-32 ernannte ihn die k. k. Regierung zum überzähligen Lehrer, welcher Auftrag die Billigung aus Wien (48) erst in November 1832 bekam.

Seltsames Zusammentreffen! Während Anderloni als Professor auf Brera bestimmt war, erhielt Garavaglia ein ähnliches Amt auf der Akademie zu Florenz. Somit erteilten die allerliebsten Schüler Longhi's in den vornehmsten italienischen Schulen den Unterricht.

Und die mailändische Schule ersetzte meistenteils die beim Tod Longhi's erleidete schwere Verlust, denn Anderloni, obwohl

" full dominion. Between us is also universal
" judgment that the decorations, and sacred
" apparels, and architecture, could not be
" better engraved, and that our Anderloni ma-
" naged the graver with such one certitude
" and skill as not to fear a rivalry in his
" work „.

After so great and numerous attestations no one cane remain uncertain which engraving is worthy of the preference.

A few months later, the master who with juvenile boldness defended the name of his dearest pupils died, and left his Cathedra to Anderloni.

From one of his letters (47) to the President of the Academy of Fine Arts, it is seen that from January the teaching of engraving was suspended or continued by other professors of the Academy.

Only in May did Anderloni begin to
" lend himself to the direction of the works
" of several pupils of the Academy, who for
" knowledge and direction came to his house „.

In June, " through the instigation of
" Count Castiglioni, who was president, he
" assumed the teaching and continued till
" the end of the scholastic year, assured that
" by bending himself to his invitation he gave
" great pleasure to the Governor and also
" his imperial Highness the serenissimo Arch-
" duke the Vice-roy „.

He continued his assistance in the Autumn vacation, and at to opening of the scholastic year 1831-1832 was by the Imp. Roy Government nominated supplyng Professor, which nomination had to be ratified in Vienna barely in November 1832 (48). Curious incidence: whilst Anderloni entered Brera as professor, G. Garavaglia was nominated to the Academy of Florence. In this way the favorite disciples of Longhi held the posts of teaching in the most flovrishing Schools in Italy.

And the school of Milan repaired the serious loss caused by the death of Longhi, for Anderloni brought in the school, if not

e svariata cultura letteraria del maestro, un eguale e finissimo gusto, una finita e profonda conoscenza della tecnica dell'incisione e di più una sincera coscienza del proprio dovere ed una forte e vera passione dell'arte.

E ne diè prova negli sforzi di rialzare le sorti di quell'arte, che ogni giorno più immiserivano. Così, per esempio, nel 1832 fu " interpellato ([49]) sulla convenienza di soppri-" mere o di conservare il posto di impressore " di stampe presso la scuola d'incisione „. Era un nuovo colpo di piccone nel minacciato edificio!

L'Anderloni fece del meglio suo per parare il colpo, ed è bella e merita d'essere letta la relazione da lui stesa.

Intanto, con ardore giovanile, consacrava alla sua arte le ore libere dal gravoso insegnamento e ritemprava le forze nell'affetto della famiglia, che gli cresceva attorno bella e numerosa.

Così donò all'arte altri gioielli. Nel 1834 finì la SACRA FAMIGLIA *(Tav. IX)*, commessagli dall'Artaria, ed a giudizio del Meyer è l'intaglio più perfetto ([50]); altri vi preferiscono il SALOMONE, l'ATTILA e l'ELIODORO; ma noi non entreremo giudici fra tanto senno in una questione, se non affatto insolubile, certo spinosissima. Sono intagli di scene troppo diverse e di troppo varia difficoltà per poter dire senza tante distinzioni: questo è il più bello.

Certo è che il Fumagalli, segretario dell'Accademia di Belle Arti di Milano e professore d'estetica, un critico assai intelligente, ne diede un giudizio che è un tessuto di lodi, e non paiono soverchie a chi conosce la graziosissima stampa ([51]):

" Volgend'ora le nostre osservazioni alla " stampa pubblicata dal più volte nominato " egregio professore, intorno alla quale ab-" biamo già fin da principio dichiarato ch'ella " può contrastare la gloria o dividerla con " quella di tutte le viventi celebrità nell'arte " dell'intaglio, le stesse parole ripetiamo, per

qu'Anderloni y apportait, si non la culture litéraire vaste et variée du maître, certainement un gôut également raffiné, une connaissance profonde et achevée de la technique de l'incision, une conscience extraordinaire et plus que sincère de son devoir et un transport puissant et véritable pour l'art.

Il en donna des preuves par ses efforts de faire réfleurir ce même art, dont le sort empirait de jour en jour. En 1832, p. ex., " il fut in-" terpellé ([49]) sur l'opportunité de maintenir ou " supprimer la place d'imprimeur d'estampes " auprès de l'École de gravure „. C'etait encore un coup de pioche contre l'édifice menacé. Anderloni n'omit rien pour détourner le coup, et son rapport à ce propos est beau et digne d'être lu.

Sur ces entrefaites il consacrait avec une ardeur de jeune homme à son art les heures qu'il ne devait pas à l'accablant enseignement et renouvelait ses forces dans l'affection de la famille, qui l'entourait déjà nombreuse et gaie.

De la sorte il donna à l'art d'autres joyaux. En 1834 il conduisait à terme la SAINTE-FAMILLE *(Tav. IX)*, dont il avait été chargé par M. Artaria; de l'avis de Meyer, elle est la gravure la plus parfaite ([50]).

D'autres lui préfèrent cependant SALOMON, ATTILA, HÉLIODOR. Nous nous garderons de nous asseoir en qualité de juges en présence de telles illustrations, d'autant plus qu'il s'agit d'une question qui, si elle n'est absolument insoluble, est cependant très-difficile. Les gravures représentent des scènes trop différentes, et d'une difficulté trop bigarrée, pour pouvoir affirmer d'avance et d'emblée: Voilà la meilleure.

Une chose est établie: que M. Fumagalli, secrétaire de l'Accadémie et professeur d'esthétique de Beaux-Arts à Milan, un critique très-intelligent, en donna un jugement qui ne tarit pas d'éloges, lesquels ne pourront pas être trouvés exagérés par ceux qui ont vu la très-jolie gravure ([51]).

En voilà la traduction:

" En faisant à présent objet de nos ob-" servations la gravure publiée par l'illustre " professeur dont nous avait fait mention " plusieurs fois, à propos de laquelle nous " avons déclaré jusque depuis le commence-" ment qu'elle peut contester la gloire, — " ou la partager, — à celles de toutes les

mit gleicher mannigfältiger Wissenschaft wie der Lehrer nicht ausgestattet, kam ihm doch gleich im feinsten Geschmach, in der wollkommenen, tiefen Kenntniss der Gravierung, im hochaufrichtigen Bewusstsein seiner Pflicht, und in einer kräftigen, wahrhaften Entzüchung für die Kunst.

Das bewies er durch seine Bestrebungen um den täglich herabfallenden Bestand dieser Kunst zu erheben. So wurde er im Jahre 1832 (49) "angefragt ob es sich besser ziehmte, " den Platz eines Druckers von Gravierungen " in der Einschnittschule abzuschaffen oder zu " behalten „. Es war ein neuer Hackenschuss gegen den bereits anbedrohten Bau! Anderloni machte das möglichste um diesen Schade abzustossen, und seine schöne bezügliche Berichtstattung verdient gelesen zu werden.

Unterdessen widmete er mit jügendlichen Eifer seiner Kunst die freien Stunden und erquickte seine Kraft durch die Liebe für die Familie, welche um ihn herum schön und zahlreich aufwuchs.

Somit schenckte er der Kunst weitere Juwelen. Im Jahre 1834 beendigte er die Heilige Familie (*Tav. IX*), nach der Meinung Meyer's der vollständigste Stich (50). Andere geben der Entscheidung von Salomon, dem Attilas und dem Heliodor den Vorzug. Wir aber sehen davon ab, solchen weisen Richtern gegenüber unser Urteil in einer unlösbaren oder gewiss sehr beschwehrlichen Frage auszusprechen. Es sind Stiche von zu sehr verschiedenen Scenen und von zu sehr vielfältiger Schwierigkeit um es ohne Unterschied sagen zu dürfen: Dieser ist der schönste.

Eins besteht turmfest: Professor I. Fumagalli, der Sekretär der Akademie der freien Künsten in Mailand und Lehrer der Aesthetik daselbst, ein sehr kluger Kritiker, gab darüber ein Gutachten, das allerlei Lobsprüche enthält, welche einem, der den anmutvollen Stich gesehen hat gar nicht übertrieben erscheinen (51).

Hier seine Worte:

" Wir werden jetzt uns mit dem jüngst er-" schienenen Stiche des mehrmals erwähnten " Professors Anderloni beschäftigen. Bereits " vom Anfange her haben wir darüber ge-" sagt, dass dieser Stich denjenigen sämtli-" cher lebendigen Celebritäten der Kupfer-" stecherkunst den Ruhm streitig machen,

the broad and various literary culture of the Master, an equally perfect taste, a finite and profound knowledge of the technica of engraving, and more a sincere conscience of his proper duties, a strong and real passion for the art. And he gave proof in the endeavour to raise the state of this art, which was daily becoming more miserable. For example in 1832 he was "interrogated (49) upon " the convenience of suppressing or con-" serving the post of printer of incisions in " the school of engravings „. It was another blow of the threatened edifice! Anderloni did his best to parry the blow, and it is worth reading his own relation.

Meanwhile he consacrated with juwenile ardour to the art the hours free from hard teaching, and he renewed his strength in the affections of the family, which increased around him beautiful and numerous.

Thus he gave to art other jewels, In 1834 he finished the Holy Family (*Tav. IX*), commited by Artaria, and from the judgment of Meyer is she the more perfect engraving (50). Others prefer the Salomon, the Attila, and the Eliodoro; we wil not enter into judgment amongst so much intelligence in a question which, if not entirely indissoluble, is certainly most intricate. They are engravings of too various scenes und of too different difficulties to be able to say without many distinctions: this is the most beautiful.

Certain it is that Fumagalli, secretary of the Academy of Fine Arts of Milan, esthetic professor and a most intelligent critic, gave a judgment which is a tissue of praises, and it does not seem superfluous by those who know this most beautiful print (51):

" Turning our observations to the print " published from the many times named " egregious professor, upon which we have " from the begining declared that he can " contest the glory or divide it with all the " living celebrities in the art of engraving, " the same words we repeat through the

“ intima convinzione di ciò che sentiamo, pe-
“ rocchè così per la parte del disegno sepp’egli
“ ritrarre con somma fedeltà lo stile ed il
“ carattere raffaellesco, come in riguardo al
“ merito della condotta del suo bulino egli
“ sparse in tutto il suo lavoro un sapere,
“ un gusto, una intelligenza tale che più tu
“ segui l’andamento e la varietà di que’ tagli
“ e più ti crescono la meraviglia ed il com-
“ piacimento; se riguardisi poi all’effetto del
“ rilievo, alla totale armonia ed alla felice
“ corrispondenza delle parti col tutto, insorge
“ nuovo motivo di encomio. Premessa questa
“ dichiarazione, prendiamo isolatamente a di-
“ scorrere sopra ciascuno degl’indicati pregi.
“ La scienza del disegno, qualunque sia il
“ mezzo che si adopera nell’esercitarla sopra
“ una superficie piana, consiste nel circon-
“ scrivere nè più, nè meno le forme dei corpi
“ ed oggetti che vogliamo imitare in que’
“ contorni tanto esterni, quanto interni, di
“ luce, mezze tinte ed ombre, e da questa
“ esattezza pratica ne nasce il rilievo, l’ar-
“ monia, l’espressione. Ora diasi un’occhiata
“ specialmente alla testa della Madonna, che
“ ritta in piedi piega alquanto in avanti per
“ osservare il Figliol suo: chi non dirà che
“ essa non ispiri tutto il materno affetto misto
“ a virginal candore? Chè il giro di essa è
“ sì preciso, l’attenzione di quelli sguardi sì
“ vera, l’aria del tutto sì raffaellesca, che non
“ può a meno di richiamare all’evidenza le
“ fisionomie celesti di quell’ autore. Così suc-
“ cede a risguardo dei due putti, che sporgono
“ i leggiadri loro volti in atto di scambiarsi un
“ bacio; ma ciò non basta: se, oltre all’espres-
“ sione dolce e celestiale, tu badi alle forme di
“ tutta la persona ignuda, quanta nobiltà non
“ ti si offre! Quale corrispondenza di parti!
“ Quale correzione! Tutto questo però può
“ ottenersi colla matita, col pennello, ma
“ l’ottenerlo per mezzo di uno strumento di
“ acciaio, che restio mal si presta ad obbedire
“ all’intenzione di chi lo regge nel solcare un
“ altro metallo, è ciò che induce maggior sor-
“ presa. Possono eglino fondersi con maggior
“ precisione i contorni specialmente di quelle
“ delicate estremità coll’asprezza del circo-
“ stante terreno? Si considerino, per parlarne
“ con adeguata giustezza, il giro, l’artificio,
“ l’intersecazione de’ tagli per conseguire la
“ tale data digradazione, la tale data traspa-
“ renza, il tal vigore, senza de’ quali requisiti
“ non si può rendere precisa l’immagine della

“ célébrités vivantes dans l’art de l’ incision,
“ nous répéterons les mêmes mots, en hom-
“ mage à la conviction intime que nous
“ ressentons.

“ En effet, si sous le point-de-vue du
“ dessin il a reproduit avec une fidélité émi-
“ nente le style et le caractère de Raphael,
“ de même par la conduite de son burin il
“ répandit dans tout son travail un savoir,
“ un goût, une intelligence, à un tel degré
“ que plus vous faites attention à l’allure et
“ à la variété de ces incisions-là, plus vous
“ verrez augmenter votre admiration et dé-
“ lectation; si vous regardez l’effet du relief,
“ l’harmonie complexive et la correspondance
“ heureuse des parties avec le tout vous y
“ découvrirez de nouvelles occasions d’é-
“ loges.

“ Cette déclaration prémise, occupons
“ nous en détail de chacune des qualités
“ susdites.

“ La science du dessin sur une surface
“ plaine, quel que soit le moyen suivi pour
“ l’exercer, est déterminée dans l’habilité de
“ circonscrire exactement les formes des
“ corps et objets, dont on se propose l’imi-
“ tation, entre les contours extérieurs et in-
“ térieurs de lumière, demi-teints et ombres
“ proportionnés. Cette pratique exacte donne
“ naissance au relief, à l’ harmonie, à l’ex-
“ pression.

“ Que l’on regarde maintenant, surtout,
“ la tête de la Vierge. Celle-ci, débout, se
“ penche légèrement en avant pour contempler
“ son Fils. Qui ne dira pas qu’elle exhale toute
“ l’ affection maternelle alliée à l’ ingenuité
“ virginale? que son mouvement est si précis,
“ que l’attention de ces yeux est si vraie, que
“ l’inspiration de l’ensemble est si raphae-
“ lesque, qu’au premier istant l’on est obligé
“ de se souvenir des physionomies célestiales
“ de cet auteur?

“ Il en arrive de même à l’égard de deux
“ enfants, qui penchent en avant leurs jolies
“ petits visages comme pour échanger un
“ baiser. Ce n’est pas tout. Si, outre l’expres-
“ sion douce et célestiale, vous observez les
“ formes de leur petite personne en entier,
“ presque nue comm’ elle est, que de no-
“ blesse n’apercevez vous pas! quelle corres-
“ pondance des parts! quelle correction!
“ Tout cela pourrait cependant être obtenu
“ par le crayon et le pinceau; mais acquérir
“ le même résultat moyennant un instrument

" oder demselben mit ihnen teilnehnmen
" kann. Dasselbe wiederholen wir heute,
" weil diese unsere innere, feste Überzeu-
" gung ist. In der That, " bezüglich der
" Zeichnung hat er sich mit höchster Treue
" den Stil und den Charakter Raphaels zu-
" geignet; bezüglich der Handhabung seines
" Stechels hat er seiner ganzen Arbeit einen
" derartigen Geschmach, eine so grosse
" Weisheit und Intelligenz eingeprägt dass
" man, je mehr einer auf die Richtung und
" an die Verschiedenheit jener Einschnitte
" Acht gibt, desto mehr sich seine Bewun-
" derung und Gefallen vergrössert. Betra-
" chtest du aber die Wirkung des Reliefs,
" die ganze Harmonie und die glückliche
" Übereinstimmung der Teile mit dem Ge-
" sammte, so findest du weiteren Antrieb
" zum Lobspruch.

" Nach dieser Einführung, werden wir
" jede einzelne der erwähnten Qualitäten
" besonders besprechen. Die Zeichnungs-
" wissenschaft, welches das Mittel auch sei
" wodurch sie auf eine ebene Oberfläche
" geübt wird, besteht darin, ganz genau die
" Formen derjenigen Gestalten und Gegen-
" stände umzugrenzen, die man in jenen
" äusserlichen oder innerlichen Licht-, Halb-
" farbung- und Schattenumkreisen nachahmen
" will. Aus diesem genauen Benehmen ent-
" stehen das Relief, die Harmonie und der
" Ausdruck.

" Lasset uns jetzt einen Blich besonders
" auf den Kopf der hl. Jungfrau werfen, die,
" aufgerichtet, sich ein wenig vorwärts biegt,
" um ihr Kind zu beobachten. Wer würde
" doch verleugnen, dass sie die ganze Mutter-
" liebe und jungfräuliche Unschuld darstellt?
" Ihre Geberden und ihre Stellung sind so
" genau, die Aufmerksamkeit jener Augen
" ist so wahr, so raphaelisch ist das ganze
" Gepräge, dass man nicht umhin kann, sich
" an himmlichen Physionomien zu erinnern.

" Dasselbe geschieht mit den zwei Kin-
" dern, welche ihr artiges Gesichtslein vor-
" wärts thun, als ob sie sich küssen möchten.
" Damit ist aber alles noch nicht gesagt. Wen
" wir, ausser dem süssen, himmlichen Aus-
" druck, auch auf die Formen ihrer ganzen,
" nachten Gestalt Acht geben, was für einem
" Edelmut begegnen wir! Was für eine Über-
" einstimmung der Teile! Was für eine Rein-
" lichkeit!

" Allein kann man dies Alles druch den

" intimate conviction of what we feel, because
" for the part of the drawing he translated
" with perfect fidelity the raphaelistic style
" and character; by the guiding of his
" graver he scattered through his works a
" knowledge, taste, and intelligence that you
" can follow the steps and the variety of
" this incision with an always greater asto-
" nishment and pleasure. If then you look
" at the effect of the relievo, at the total
" harmony and at the heppy correspondence
" of the single parts with the whole, it raises
" up new motives for encomiums. Premising
" this declaration, we will take separately to
" discourse upon each one of the indicated
" values. The science of drawing, whatever
" may be the means one adopts in exercising
" it on a plane superficies, consists in the
" limiting neither more nor less of the bodies
" and objects that we imitate in those out-
" lines, so much in the exterior as in the
" interior, of light, weak colour, and shade,
" and from this practic exactness issues the
" relievo, harmony and expression. Now we
" will give a special look at the head of the
" Madonna, who standing bends forward in
" order to observe her Child. Who will say
" that she does not inspire all the maternal
" affection joined to her virginal purity? The
" drawing of the curve of the Madonna is so
" precise, the attention of the looks is so
" true, the air of the whole is so raphaelistic,
" that we cannot do less than call to the
" mind the celestial countenances of that
" author. The same happens with the two
" children stretching out their charming faces
" as if in the act of exchanging a kiss; but
" that is not sufficient; for, if you look not
" only at the sweet and celestial expression,
" but also at the form of the whole naked
" person, how much nobility does it not
" emerge! What correspondence of parts!
" What correctness! But all this can be
" obtained with the pencil, or brush ; but to
" obtain it by means of a steel instrument,
" stubborn in lending itself to obey to the
" intention of the engraver, who guides it
" in furrowing another metal, is what induces
" the greatest surprise. Could be melted with
" more precision the outlines, especially
" those of the extremities with the roughness
" of the surrounding land? Let us consider, so
" to speak, with adeguate justness, the curve,
" the artifice and the intersection of the inci-

" morbidezza delle carnagioni, della varietà
" delle stoffe, della loro leggerezza e persino
" del loro colore; si applichi un istante l'at-
" tenzione all'andamento de' tagli del panneg-
" giamento in cui è avvolta la Madonna: per
" poco che ti soffermi, esso ti darà ragione
" del modo, del ravvolgimento, della forma-
" zione di quelle pieghe e sì ti parrà che col
" prendere e stirare un capo di quelle linee
" abbiano naturalmente a distendersi e spie-
" garsi tutte, come avverrebbe nel sollevare
" un lembo di un vero panno.

" en acier, rêtif, qui ne se prête qu'avec tant
" de difficultés à seconder les intentions de
" celui qui le manie, pour inciser un autre
" métal, voilà ce qui vous cause un étonne-
" ment bien plus grand.,

" Et cependant est-ce que surtout les
" contours de ces extrémités plus délicates
" pourraient se fondre plus exactement avec
" l'âpreté du paysage environnant? Pour en
" parler avec une précision véritable, consi-
" dérez donc la direction, l'artifice, et l'inter-
" section des lignes dans le but d'acquérir
" une telle dégradation déterminée, une telle
" transparence, une telle vigueur, qualités
" indispensables pour rendre dans leur per-
" fection la plus scrupuleuse la souplesse
" de la chair, la variété des étoffes, leur
" légèreté et jusqu'à leur couleur. Ob-
" servez avec soin la disposition des lignes
" des habits dont la Vierge est vêtue. Si vous
" concentrez là-dessus votre attention pen-
" dant quelques minutes, vous y découvrirez
" la raison de la manière, de l'enveloppement,
" de la formation des plies, et il vous sem-
" blera qu'en prenant et tirant une de ces
" lignes elles iront se détendre et déplier
" toutes ensemble, naturellement, comme
" si quelqu'un soulevait un bord d'un drap
" réel.

" Ma che dirassi delle difficoltà superate
" per produrre la diversità di colore nelle
" carnagioni? E pure dessa in modo eviden-
" tissimo si riscontra. La luce è tutta chiamata
" sulla testa della Madonna, che sporge in
" avanti, e sulle due figure dei putti; ciò non-
" ostante ciascuno si avvede che tutte e tre
" hanno un rispettivo colore o diremmo una
" tinta propria, nello stato di loro candidezza
" e nobiltà, e che il Bambino è investito di
" una cute più bianca di quella del divino
" precursore. Ci resta ora a dire alcunchè
" intorno all'armonia, e a questa parola ci
" pare di udire gli incisori gridare: — Oh!
" quanto è difficile a conseguirsi sul rame; —
" e infatti giusto è il lamento e ne facciamo
" loro ragione. Con tutt'altri mezzi di rappre-
" sentare gli oggetti facilmente si cancella, si
" aggiunge, si toglie, in una parola si modifica
" a piacimento; ma sopra una superficie quali
" difficoltà, quanti stenti, qnanta pazienza nel
" dover ripassare tre o quattro volte nello
" stesso taglio! A malgrado di ciò qui sembra
" che l'artefice abbia seguitato con sicurezza

" Mais qu'est-ce que vous direz des ob-
" stacles supérés pour produire les différences
" des couleurs dans les chairs? Et pourtant
" elle y est reproduite avec une évidence
" étonnante. La lumière est concentrée sur la
" tête de la Vierge penchée en avant et sur
" les figures des deux enfants; cependant
" chacun s'aperçoit que tous les trois ont re-
" spectivement leur couleur différente, ou un
" teint leur propre, dans l'état de leur candeur
" et noblesse, et que l'enfant Jésus est enduit
" d'une peau plus blanche que celle de son
" précurseur.

" Il nous reste à présent de faire quelques
" remarques sur l'harmonie. Il nous semble
" qu'à ce mot les graveurs vout s'écrier:
" Que cela est difficile d'obtenir sur le
" cuivre! — La plainte n'est que trop justifiée,
" et nous le reconnaissons. En se servant
" d'autres moyens pour répresenter les objets
" on peut assez facilement changer, ajouter,
" retrancher; en un mot, les modifications
" sont possibles. Mais sur une surface de si
" peu d'étendue, que de difficultés! que de

“ Bleistift und den Pinsel erreichen; dagegen “ bewundern wir, dass dazu ein wieder-“ spentiges Stahlzeug hinreicht, welches sehr “ schlecht der Absicht des Künstlers gehorcht, “ indem er einen Metall mittelst eines anderen “ einschneidet. Ist es möglich, dass die Um-“ kreise besonders der delikaten Hände und “ Füsse sich auf so genauer Weise mit der “ Roheit der umgebenden Landschaft ver-“ schmelzen? Wer mit rechter Befugnis darü-“ ber sprechen will, der muss manche Pünkte “ beobachten, d. h. die Richtung, den Kust-“ griff und der Durchschnitt der Linien, um “ eine bestimmte Angrenzung, eine bestimmte “ Durchsichtigkeit, eine bestimmte Stärke zu “ erlangen, ohne welche Elemente die Zartheit “ des Fleisches, die Verschiedenheit der Klei-“ dungen, ihre Leichtigkeit und sogar ihre “ Farbe niemand auf genauerer Weise repro-“ duciren könnte.

“ Lasset uns auch die Richtung der Linien “ der Kleider betrachten, welche die Mutter-“ gottes anhat. Dann werden wir die Entwi-“ chelungs- und Enstehungsart jener Falten “ begreifen. Es wird uns scheinen, dass, wenn “ einer einen Zipfel jener Linien fassen und “ ziehen sollte, sämtliche Falten sich natur-“ gemäss ausdehnen und ebenmachen wür-“ den, gleichwohl wie beim Aufheben des “ Randes eines wirklichen Tuchs.

“ Was müssen wir jetzt über die über-“ windeten Schwierigkeiten in den verschie-“ denen Fleischfärbungen sagen? Und den-“ noch tritt diese Verschiedenheit augen-“ scheinlich hervor. Das Licht fällt auf das “ Haupt der sich vorwärts biegenden Jungfrau “ und auf die Gestalten der Kinder fast “ gänzlich; nichtdestoweniger bemerkt ein “ Jeder, das alle drei im Zustande ihrer Un-“ schuld und ihres Edelmuts eine beziehungs-“ weise verschiedene Farbe darthun. Das “ Jesukind hat ein weisseres Fleisch als sein “ Vorläufer.

“ Es bleibt jetzt uns übrig, etwas auch über “ die Harmonie hinzufügen. Die Harmonie! “ Es scheint mir, bei diesem Worte werden “ die Stecher ausrufen: — Ach! wie schwierig “ sie auf dem Kupfer eingeprägt wird! — In “ der That ist dieses Beklagen nicht unbe-“ gründet und wir geben ihnen Recht. Bei “ ganz anderen Mitteln, die Gegenstände “ abzubilden, ist einem leicht dies und dies “ zu durchstreichen, hinzufügen, wegzuneh-“ men; mit einem Wort, andert man wie man

“ sions to obtain a desired graduation, a desi-“ red transparence, a desired vigour, without “ which requisites it is impossible to give pre-“ cise appearance of the complexions, the va-“ riety of the stuffs, their lightness and even “ their colour. Let us apply the attention for “ an instant to the carwing of the draperies in “ which the Madonna is enveloped, and if “ we make a short stop before it, the reason “ will be found for the manner, the winding “ and the formation of those folds, and it “ will us appear as if taking and extending “ one piece of those lines they will naturally “ stretch and spread just as it would happen “ if one lifted the hem of a real piece of “ cloth.

“ What shall be said of the difficulties “ overcome in producing the diversity of “ colours in the complexions? Nevertheless “ this is most evident. The light is all col-“ lected upon the head of the Madonna, who “ is leaning forward, and upon the two chil-“ dren; but nevertheless every one can see “ that the three have a respective colour, or, “ let us say, its own colour, in the state of “ their purity and nobility, and that the Di-“ vine Infant has a skin whiter than that of “ the Precursor. Something remains to be “ said concerning the harmony. And to this “ word we seem to hear the engravers ex-“ claim: Oh how difficult is to produce it on “ copper! — And indeed the lament is just and “ we say they are right. With all other means “ of representing objects it is easily effaced, “ added, taken away, in a word one can modify “ at pleausure. But on a plane superficies “ what difficulties, how much toil, how much “ patience is required to repass three or “ four times in the same cut! In spite of “ all this here it seems that the artificer

" e difilato il suo lavoro, in modo che ti appare
" condotto quasi di getto. Si trova rilievo e
" digradazione sì nelle figure come nel fondo,
" senza che offenda il minimo indizio di ri-
" piego e di stento. Ciascun oggetto è stac-
" cato a meraviglia, l'aria vi è intromessa tra
" l' uno e l' altro, e ti si presenta un tutto
" insieme armonico, trasparente e nel tempo
" sfesso vigoroso, che non si può raggiungere
" colla calcografia, massime se si prende a
" trattare con essa figure di questa dimen-
" sione e coll'esattezza dell'impronta del ca-
" rattere raffaellesco sì luminosamente con-
" seguita dal professore Anderloni. Per il che
" può egli contare di aver provveduto di una
" bella fama il suo nome, come può vantarsi
" la nostra scuola di possedere in lui un
" abilissimo e valente maestro . . . . . . „.

" peines! que de patience en étant obligés
" de repasser trois ou quatre fois sur la
" même petite entamure!

" Malgré cela, vous êtes tenté de dire
" qu'ici l'auteur a entrepris et continué avec
" assurance et sans interruption son travail,
" et qu'il l'a exécuté d'un seul coup. Vous
" y voyez le relief et la dégradation aussi
" bien dans les personnages que dans le pay-
" sage, sans trahir le moindre des indices
" d'expédient et de tourmentation. Chaque
" objet est merveilleusement détaché; l'air
" y est introduite entre l'un et l'autre, et à
" vos yeux s'offre un ensemble harmonieux,
" transparent, et au même temps vigoureux
" qui ne peut être obtenu avec la calcographie,
" surtout si au moyen d'elle l' on voudrait
" apprêter des figures de cette dimension et
" avec l'éxactitude de l'empreinte du caractère
" raphaélesque si brillamment acquise par le
" professeur Anderloni. C'est pour cela qu'il
" a tout le droit d'être convaincu qu'il a pro-
" curé à son nom un éclat non ordinaire
" et que notre école peut être fière de pos-
" séder en lui un maître très-habile et très-
" vaillant . . . . . . „.

E la lussureggiante descrizione è chiusa da una notizia che a suo modo prova anch'essa il pregio della stampa. I committenti, contentissimi dell'esecuzione, che superava le loro aspettative, regalarono all'Anderloni " una " magnifica tazza d' argento, accompagnata " dalle più lusinghiere espressioni „. (Vedi *Stampe Classiche* del Ferrario).

Accanto all' ELIODORO ed alla SACRA FAMIGLIA scompaiono, come gingilli di fronte a colossi, alcuni piccoli intagli, dei quali non facciamo che l' enumerazione. Ormai tutto ciò che esce dal bulino dell'illustre maestro porta l'impronta della grazia e della squisitezza.

Vanno collocati tra il 1830 ed il 1835 un ritratto di OTTAVIA VOGHERA vedova Moglia, *(Tav. IV, N. 15)* preso da un quadro di Darif e ridotto alle proporzioni di centimetri 13×16; un medaglione di MARCO AURELIO CESARE, tolto *(Tav. VII, N. 26) ex numismate;* la testa di LUCIO VERO *(Tav. VII, N. 28)* imperatore, cavata *ex marmore Musei Burghesii;* un CAVALIERE GEROSOLIMITANO *(Tav. IV, N. 17)*, delle dimensioni di cm. 14×18, ed infine un intaglio del quadro del Moretto

Cette description luxueuse se termine par un renseignement qui prouve à son tour, sous un autre point-de-vue, l'excellence de la gravure. M. M. Artaria et Fontaine, très-satisfaits de l' éxécution, qui dépassa leurs meilleures attentes, firent au professeur Anderloni le présent d' " une tasse en argent, magnifique, " accompagné par les expressions les plus flat- " teuses „. (Voir *Stampe Classiche* de Ferrario).

En regard de gravures de tant d'importance ont l'air d'être des joujoux vis-à-vis de colosses quelques petites estampes, dont nous ne ferons que l'énumération, d'autant plus que désormais tout ce qui sort du burin de l'illustre professeur a le cachet de la gracieuseté et de la délicatesse.

Entre 1830 et 1835 reviennent un portrait d'OCTAVIA VOGHERA, veuve Moglia *(Tav. IV, N. 15)*, d'après un tableau de Darif, reduit aux proportions de 13×16 centimètres; un médaillon de M. AURELIUS CAESAR *(Tav. VII, N. 26)*, désumé *ex numismate;* la tête de LUCIUS VERUS *(Tav. VII, N. 28)* empereur, *ex marmore Musei Burghesii;* un CHEVALIER JÉROSOLIMITAIN *(Tav. IV, N. 17)*, de 14×18 centimètres; enfin une estampe d'après le tableau de Moretto représentant LA VIERGE

" will. Allein auf einer solchen Oberfläche " was für Schwierigkeiten und Anstrengun- " gen, was für eine Geduld, indem man " auf denselben Einschnitt drei oder vier " mal passiren muss. Dessen ungeachtet, " scheint es, dass der Künstler seine Arbeit " mit voller Sicherheit und ohne Unter- " brechung fortgesetzt hat, so dass sie einer " gegossenen Arbeit ähnlich ist. Man findet " Relief und Abstufung sowohl in den Ge- " stalten, wie in der Umgebung, ohne das " geringste Zeichen eines Rettungsmittels " oder einer Beschwerlichkeit. Jeder Gegen- " stand ist wundervoll abgesondert, dazwis- " chen spielt die Luft, und wir erblicken ein " harmonisches, dürchsichtiges, und zugleich " kräftiges Zusammen, welches durch den " Kupferdruck unerreichbar ist, zumal wenn " man dadurch Gestalten von dieser Aus- " messung, und mit der Genauigkeit des von " Anderloni so glorreich erlangten Gepräge " des raphaelischen Charakters herstellen " will. Deswegen darf er sich rühmen, sich " einen grossen Ruf erworben zu haben, und " gleichzeitig darf unsere Schule sich erfre- " uen, indem sie einen sehr geschickten und " ausserordentlichen Lehrer besitzt...... „.

Die prachtvolle Beschreibung schliesst sich mit einer Nachricht, die nach ihrer Art den Wert des Stiches gleichfalls aufweist. Die Aufträger, mit der ihre Hoffungen überschreitenden Ausführung grossartig zufrieden, schenkten Anderloni " eine herrliche Silber- " tasse, mit den liebkosendsten Ausdrücken " begleitet „. (Siehe *Stampe Classiche* von Ferrario).

In Vergleich mit Stichen so hoher Bedeutung werschwinden, als Kinderspielzeuge Colossen gegenüber, einige kleinen Gravierungen, deren Namen genügen dürfte, denn alles was nunmehr der Stich des berühmten Lehrers erzeugt trägt das Gepräge der Anmut und der Delikatesse.

Zwischen 1830 und 1835 thun sich folgende hervor: ein Bildniss von Frau Ottavia Voghera Wittwe Maglia *(Tav. IV, N. 15)*, aus einem Gemälde Darif's hergenommen und auf die Anmessung von 13×16 Centimetern eingerichtet; ein Medaillon von M. Aurelius Caesar *(Tav. VII, N. 26)*, *ex numismate;* der Kopf von Lucius Verus *(Tav. VII, N. 28)* imperator, *ex marmore Musei Burghesii;* ein Jerolimitanischer Ritter *(Tav. IV, N. 17)*, von 14×18 Centimetern; schliesslich ein Stich

" has followed with security und stright his " work, in such a way that it appears lead " almost melted. One finds relievo and gra- " duation in the figures as in the background, " without showing the smallest indication of " expedients and of toil. Each object is de- " tached wonderfully, the air is inserted bet- " ween one and the other, and presents an " harmonical whole, transparent and at the " same time vigorous, that cannot be obtained " with the calcography, especially if one tries " to treat with it figures of this dimension " and with the exactitude of the impres- " sion of raphaelistic character so luminously " conquered by Professor Anderloni. For all " this he can say to have provided a splendid " reputation for his name, as also can our " School boast to possess in him a most " able and valiant Master...... „.

And the luxurious description is closed by a notice that proves also in its manner the value of the engraving. Those who ordered it were so delighted with the execution, which surpassed their expectations, that they presented Anderloni " whit a magnificent " silver cup, accompanied with the most flat- " tering expressions „. (To see *Stampe Classiche* of Ferrario).

Beside an Eliodoro und Holy Family disappeared, as toys in front colossus, some small engravings which we only enumerate. Now, all that comes from the graver of the great Master has a mark of grace and excellence.

Between 1830 and 1835 he made a portrait of Ottavia Voghera widow of Moglia (*Tav. IV, N. 15*), taken from a picture of Darif and reduced to the proportions of cm. 13×16; a medallion of Marcus Aurelius Cæsar (*Tav. VII, N. 26*), *ex numismate;* the head of Lucius Verus (*Tav. VII, N, 28*) emperor, taken *ex marmore Musei Burghesii;* a Knight of Jerusalem (*Tav. IV, N. 17*), of the dimensions 14×18 cm.; and lastly the engraving of the picture of Moretto repre-

rappresentante LA VERGINE TRA UNA GLORIA DI ANGELI E VENERATA DA SAN GIROLAMO, SAN FRANCESCO E SANT' ANTONIO ABATE *(Tav. VII, N. 27).* Un intaglio questo di potente espressione, benchè non lavorato finamente come gli altri intagli dell' Anderloni. Esso fa parte della *Pinacoteca di Brera*, una pubblicazione periodica edita dal Vallardi e diretta da Michele Bisi; nella quale collezione di incisioni inclinerei a credere che non ne manchino alcune fatte dagli allievi dell'Anderloni e da lui ritoccate.

ENTOURÉE PAR LES ANGES ET VÉNÉRÊE PAR ST.- JÉROME, ST.-FRANÇOIS ET ST.-ANTOINE ABBÉ *(Tav. VII, N. 27).* Cette dernière, tout en n'étant soignée avec la même finesse que les autres, a une expression puissante. Elle a été publiée par la *Pinacoteca di Brera,* Revue périodique édité par M. Vallardi et dirigée par Michel Bisi. Dans la même collection se trouvent probablement, de mon avis, quelques gravures exécutées par des élèves d'Anderloni et retouchées par lui.

Pure in questi anni schizzò alcuni disegni, e diede altra prova di saper maneggiare per bene anche il pennello, perchè lasciò un bel quadro ad olio rappresentante l' interno di un chiostro, e vari acquerelli nei quali sono effigiati la sua figlia MARIA di quattro mesi di età, il PARROCO DI CABIATE *(Tav. IV, N. 23)*, ed altri. Probabilmente così il laborioso artista ingannava le lunghe ore della villeggiatura.

Pendant ce temps-là il esquissa également quelques dessins et démontra fort bien de pouvoir se servir du pinceau aussi, parce que l'on a de lui une belle toile représentant l'intérieur d' un monastère, et plusieurs détrempes, dans lesquels sont éffigiées sa fillette MARIE à l'age de 4 mois, le CURÉ DE CABIATE, *(Tav. IV, N. 23)*, et d' autres. Je crois que par cela l'artiste infatigable trompait les heures parfois ennuyeuses de sa villégiature.

Ma la sua fama, che da parecchi anni aveva passate le Alpi, cogli ultimi intagli si fece largo tra i dotti cultori dell'incisione di tutta Europa, e loro s' impose. Di quì il fatto che le Accademie fanno a gara ad iscriverlo tra i loro soci d'onore. Così nel 1831 lo accolgono le Accademie di Belle Arti di Berlino, di Wilna, di Bologna; nel 1834 quella di Firenze; quella di Genova nel 1835; nel 1836 quelle di Parigi e di Amsterdam; e nel 1843 quella di Vienna.

Mais sa renommée, qui depuis plusieurs années avait franchi les Alpes, moyennant les gravures récentes augmentait toujours mieux parmi les savants culteurs de l'incision et leur s'imposa. De cela s'ensuit une émulation entre les Académies pour l' inscrire dans leurs rangs comme membre honoraire. En 1831 c' étaient les Académies de Beaux-Arts de Berlin, de Wilna, de Boulogne; en 1834 celle de Florence; en 1835 celle de Gênes; en 1836 les Académies de Paris et d'Amsterdam; en 1843 celle de Vienne.

L' Anderloni non riposava sugli allori, perchè nel 1837 dava gli ultimi tocchi all'ATTILA *(Tav. XI)* e così atteneva una promessa fatta da una dozzina d'anni, e ne otteneva doni ed onori dall' imperatore d'Austria, ecc. ([52]).

La lunga attesa non scemò d' un filo l' entusiasmo che produsse la riproduzione del grande affresco, in cui l' Urbinate al dire del Müntz ([53]) " elevò la pittura ufficiale al- " l'altezza dell'epopea „. Anche l'ATTILA era stato intagliato dal Volpato; e dopo le discussioni sul confronto coll'ELIODORO anche qui esso si presentava necessario, come al critico erano necessari molto riguardo e molta ponderazione nel sentenziare. E riguardi e

Cependant Anderloni ne se donnait jamais de repos. En 1837 il retouche ATTILA *(Tav. XI)* dans ses derniers détails, et par cela il remplit une promesse qu'il avait faite depuis une douzaine d'années; en outre il reçut des cadeaux et des distinctions par l'empereur d'Autriche ([52]). Une attente si longue n'avait amoindri aucunement l'enthousiasme que souleva la réproduction du grand fresco par qui Sanzio, de l'avis de Müntz, ([53]) " éleva la peinture officielle à la hauteur de l'épopée „. ATTILA avait de même était gravé par Volpato; après les discussions sur la comparaison d'HÉLIODOR, le rapprochement de confrontation n'était moins nécessaire, ainsi qu'il était nécessaire au critique d'apporter bien d'égards et de maturité dans son jugement.

L'incontro di S. Leone con Attila *(da Raffaello)*

1837

des Gemälde Moretto's, das die HL. JUNGFRAU darstellt, mit EINER GLORIE VON ENGELN UMGEBEN UND VON DEN HL. HIERONYMUS, FRANCISCKUS UND ANTON (der Abt) VEREHRT *(Tav. VII, N. 27)*.

Letzter ist ein Stich mächtiger Wirkung, obwohl die Ausführung derjenigen seiner anderen Gravierungen nicht gleich kommt. Er erschien in *Pinacoteca di Brera*, d. h. eine von Vallardi herausgegebene und von Michel Bisi geleitete Zeitschrift, in welcher Sammlung sollen sich wahrscheinlich auch einige Stiche der Schüler Anderloni's befinden, die er verbessert hätte.

Gleichfalls zu derselben Zeit entwarf er einige Zeichnungen und bezeigte zum zweiten Mal, dass er auch den Pinsel zu gebrauchen verstand, denn er fertigte ein schönes Ölgemälde an, welches das Innere eines Klosters abbildet, sowie einige Aquarellen, worin sein viermonatliches Töchterchen MARIA, der PFARRER ZU CABIATE *(Tav. IV, N. 23)*, und noch andere, abgebildet sind. Somit benutzte wahrscheinlich der thätige Künster die langen Stunden der Villegiatur.

Sein Ruhm, der schon seit mehreren Jahren die Alpen überschritten, durch die jüngsten Stiche machte sich den Weg unter den weisen Pflegern der Kupferstecherkunst frei, und flösste ihnen Ehrfurcht ein. Dabei wetteifern die Akademien um ihn als Ehrenmitglied anzunehmen. Im 1831 waren es die Akademien der freien Künsten zu Berlin, zu Wilna, zu Bologna; im 1834 die Akademie zu Florenz; im 1835 die Akademie zu Genua; im 1836 die Akademien zu Paris und Amsterdam; im 1843 die Akademie zu Wien.

Doch hingab sich Anderloni der Müssigkeit keinewegs, denn im 1837 vollendete er seinen ATTILAS *(Tav. XI)* in jeder Einzelheit, wodurch er ein seit schon zwölf Jahren abgegebenes Versprechen hielt und Geschenke und Ehrenzeichen vom österreichchischen Kaiser bekam ([52]).

Die lange Erwartung verminderte auch nicht im Geringsten die Begeisterung um die Reproduktion des grossen " Fresco „, womit Raphael, wie Müntz hersagt, ([53]) " die amtliche " Malerei auf die Höhe des Heldengedichtes " erhob „. Auch ATTILAS war von Volpato eingeschnitten worden, und nach den Erörterungen über den Vergleich mit HELIODOR war ein solcher auch hier nötig, wie für den Kritiker grosse Rücksichten und besondere

senting THE VIRGIN BETWEEN A GLORIA OF ANGELS VENERED BY S. JEROME, S. FRANCIS AND S. ANTHONY ABBOT (*Tav. VII*, *N. 27*). This is an engraving of powerful expression, though not so finely worked as other engravings. It belongs to the *Pinacoteca di Brera*, a periodical published by Vallardi and directed by Michele Bisi, in which collection of incisions I am inclined to believe that are some made by the pupils of Anderloni and by him retouched.

Also during these years he sketched some drawings and gave other proofs that he knew how to manage as well the brush, because he loft a beautiful oil painting, representig the interior of a convent, and many painting in water colours, in which are painted his daughter MARIA as she was at 4 months, the PARSON OF CABIATE (*Tav. IV*, *N. 23*), and others. Probably in this way the laborious artist fulfilled his time during the long hours of his sojourn at his country-season.

But his fame, which many years ago had passet beyond the Alps, with the last engraving he made, his fame was still more spreed amongst the studious cultivators of this art and imposed on them. From this we have the fact that the Academies vied with one another to inscribe his name amongst their honorary Members. Then in 1831 the Academies of the fine Arts of Berlin, Wilna, and Bologna receives him; in 1834 that of Florence; that of Genova in 1835; and in 1836 those of Paris and Amsterdam; in 1843 that of Vienna.

But Anderloni did not rest upon his laurels, for in 1837 he gave the last touches to the ATTILA (*Tav. XI*), and so fulfilled a promise made dozen years previously und obtained presents und honours from the emperor of Austria ([52]).

The long delay did not diminuish in the least the enthusiasm which produce this reproduction of the great painting in fresco, in which the Urbinate, as Müntz says ([53]), " elevated the official picture to the height of one " epic poem „. ATTILA had also been engraved by Volpato, and after the discussions upon the comparison of the ELIODORO also here a confronting was necessary, at is was necessary for the critic to be cautious and to have

ponderazione ebbe Ignazio Fumagalli, che con una minuta e ragionatissima analisi istituì il confronto. E dopo avere sul bel principio chiamato classico l'intaglio dell'Anderloni, " sia perchè il soggetto era stato tratto dal- " l'immortale Raffaello, sia per l'esperto " bulino che ne fu traduttore, „ descrive l'affresco dell'Urbinate colle parole del Montagnari ed affronta e conduce il parallelo così (54):

" ..... Per potere pronunciare un adeguato " giudizio sul valore di questa stampa del " professore Anderloni, siccome una anteriore " ne esisteva di ben nota celebrità (inten- " diamo parlare di quella del Volpato), così " non abbiamo potuto esimerci dallo istituire " un confronto su di essa. A questo eravamo " spinti da incalzanti motivi. In primo luogo, " essendo la stampa di presso a poco uguale " formato, avrebbe potuto taluno muover " dubbio sulla originalità, reputandola un rin- " taglio; secondariamente l'omissione di par- " larne avrebbe indotto un plausibile sospetto " di parzialità verso del nostro Artista, la " qual cosa offendeva il candore delle nostre " proteste ripetute in altre occasioni. E seb- " bene ardua, osiamo dirlo, sia stata per noi " questa prova, perchè il lavoro calcografico " del Volpato, oltre di essere ritenuto per " generale consenso pregevolissimo, gode " altresì dell'autorevole grido di anteriorità " e di essere stato eseguito in Roma stessa " ove esiste il dipinto, tuttavia abbiamo di- " menticato le cure usate onde superarne le " difficoltà pel risultamento del confronto; " il quale, ben ponderato, almeno all'esame " dei nostri occhi, ridonda *a gloria del pro-* " *fessore Anderloni*, come ci disponiamo a " dimostrare.

" È innegabile che al primo apparire " sembra la stampa del Volpato soperchiare " l'altra per un certo maggior brio e per un " certo qual fuoco di effetto più deciso; ma " esaminandola ad animo più pacato cessa " a poco a poco quella incantevole leziosità " e risaltano all'occhio nell'altra non poche " severe bellezze che alla prima sono affatto " straniere. Innanzi tutto, se l'andamento dei " tagli di ciascuna cosa tu prendi ad osser-

C'est ce qui ne manqua point du tout à Ignace Fumagalli, qui institua la comparaison par une analyse détaillée et très-raisonnée. Après avoir tout d'abord appelé classique la gravure d'Anderloni, " à cause de ce qu'elle " avait été désumée du tableau de l'immortel " Raphael, et à cause de l'expérimenté burin " qui en avait été le traducteur „ il décrit le fresco avec les paroles de Montagnari et entreprend et poursuit le parallèle de la manière suivante (54):

" ..... À fin de pouvoir prononcer un juge- " ment exacte sur la valeur de cette estampe " du professeur Anderloni, comm'il en existait " une autre d'une célébrité très-connue (nous " voulons parler de celle de Volpato), nous " n'avons pu nous abstenir d'instituer une " comparaison entre les deux. Nous y étions " poussés par des motifs irrésistibles. D'abord " l'estampe étant presque de même format, " il se pouvait que quelq'un soulevât des " doutes sur l'originalité et la crût une décal- " cation. Outre cela le silence aurait donné " lieu naturellement à la soupçon de partialité " envers notre artiste, ce qui ternissait la " candeur des protestations que nous avions " répétées dans d'autres occasions. Et quoi- " que cette épreuve ait été pour nous bien " difficile, — nous n'avons pas garde de l'a- " vouer, — parce que le travail calcographique " de Volpato n'est pas seulement regardé par " consentement général très-appréciable, mais " il jouit aussi du crédit de l'antériorité et " de la circonstance d'avoir été accompli en " Rome, c'est-à-dire là même où l'original " existe, toutefois nous avons oublié les ennuis " endurés afin d'en supérer les difficultés, " vu le résultat de la comparaison. Et ce " résultat, soigneusement pondéré, pour nous " du moins *aboutit à une nouvelle gloire* " *d'Anderloni*. C'est ce que nous allons dé- " montrer.

" Ce n'est pas contestable qu'au premier " regard l'estampe de Volpato semble supérer " l'autre par une certaine vivacité plus ac- " centuée et par un certain feu d'effet plus " prononcé. Mais en l'examinant avec plus " de reflexion toute mignardise disparait et " l'oeil découvre dans l'autre beaucoup de " beautés sévères dont la première n'est pas " douée. Si avant-tout vous entreprenez d'ob- " server la disposition des lignes vous la

Erwägung beim Urteilen unentbehrlich waren. Und Rüchsicht und Erwägung hatte Ignatius Fumagalli, der mit einer genauen und ernsten Untersuchung den Vergleich vornahm. Nachdem er den Stich Anderloni' s schon anfangs als klassisch bezeichnet, sei es weil das Subjekt vom unsterblichen Raphael hergenommen war, sei es um des erfahrenen Stechels willen, der dasselbe wider hervorgebracht, beschreibt er das Gemälde Santi's mit den Worten Montagnari's, und geht auf die Vergleichung folgender Art los ([54]):

"..... Um über den Wert dieses Stiches des "Prof. Anderloni ein richtiges Urteil aussprechen zu mögen, da ein anderer von einer "wohlbekannten Rühmlichkeit schon existirte "(wir meinen den Stich Volpato's), konnten "wir nicht umhin, beide miteinander zu vergleichen. Dazu zogen uns hochwichtige "Gründe hin; erstens, da der Stich ein "fast gleiches Format hat, konnte vielleicht "jemand die Originalität in Zweifel stellen "und an eine Abschreibung denken; zweitens "konnte das diesbezügliche Schweigen einen "Argwohn der Partlichkeit gegen unseren "Künstler erwecken was der Aufrichtigkeit unserer schon mehrmals wierderholten Protestationen widersprechen würde. Und obwohl, "— wir wollen es gestehen, — diese Probe "für uns sehr schwierig gewesen, weil der "Kupferdruck Volpato's, dem allgemeinen "Übereinstimmen nach, nicht nur als eine "wertvolle Arbeit gilt, sondern sich auch des "achtbaren Rufes des Vorgehens erfreut, "und weil derselbe genau in Rom ausgeführt, wo sich das Original befindet, nichtdestoweniger haben wir die bei solcher "doch überwindeten Schwierigkeit um den "Erfolg der Vergleichung willen erduldeten "Sorgen vergessen. Und nach unser Meinung, "nachdem wir alles sehr aufmerksam betrachtet haben, macht dieser *Vergleich dem* "*Prof. Anderloni* eine grosse Ehre, wie wir "es beweisen werden.

"Unleugbar scheint es, beim ersten Blick, "dass das Werk Volpato's das andere durch "eine gewisse grössere Lebhaftigkeit und "durch einen gewissen Feuer ausdrücklicherer Wirkung hintansetzt. Prüfen wir aber "dasselbe mit rühigster Untersuchung, so "hört jene bezaubernde Feinheit allmälich "auf, und im Stiche Anderloni's kommen "nicht wenige Schönheiten znm Vorschein, "die dem Werke Volpato's fehlen. Beoba-

consideration before giving judgment. And regard, consideration and prudence had Ignazio Fumagalli, who with a very detailed and judicious analysis instituted the comparison. And after having in the beginning named the engraving of Anderloni as classic, because the subject had been drawn from the immortal Raphael, as well as the skilful graver which had been the translator, he describes the fresco of the Urbinate with the words of Montagnari and attacks and directs the parallel in the following manner ([54]):

"..... In order to pronounce an adequate "judgement on the value of that print of professor Anderloni, seeing that another was "existing of very well known celebrity (we "intend to speack of that of Volpato), so "we cannot exempt ourselves from instituting "a comparison on that. To this we were "pushed from pursuing motives: in the first "place the print being equal in shape, some "perhaps would have doubted upon its originality, thinking it only a counterdraw; seconldy omitting to speak about it should have "induced a plausible suspicion of partiality "against our artist, which act should have "offended the purity of our protestations "already repeated on ather occasions. And "though arduous (we dare to say it) has been "a proof for us, because the work engraved "by Volpato, besides having been held by "general content most valuable, enjoys the "accredited fame of the anteriority and to be "made in Rome itself, where the picture "exists, however we have fargotten the care "used in order to overcome the difficulty in "the result of the comparison, which, well "considered, at least by the examination of "our eyes, redounds to *glory for Prof. Anderloni,* as we are disposed to prove.

"It is undeniable that at the first look "the Volpato's print seems to surpass the "other by more brightness and also a certain "fire of effeet more decisive; but, examining "it wish more calmness, this enchanting "softness little by little ceases, and to our "view rebounds in the other not a few severe "beauties that are quite unknown in the first. "Before anything if you begin to observe "the proceeding of the cutting of each part

" vare, lo scorgi più sapiente e ragionato
" nel lavoro dell'Anderloni di quello che lo
" sia nell'anteriore del Volpato. Prova ne
" sieno i panneggiamenti, che in questo se-
" condo trattati in massa non rendono ra-
" gione dei sottoposti piani di molte figure
" e specialmente nella parte superiore di
" quella del Cardinale che chiude la scena
" dal lato del Papa. Ove si considerino a
" parte a parte nell' intaglio Anderloniano i
" contorni delle figure, è d' uopo convenire
" che generalmente trovasi in essi una mag-
" giore osservanza delle forme raffaellesche;
" se guardansi poi i ritratti che Raffaello
" esplicitamente volle introdurre in questa
" rappresentazione, e sì a proposito, onde
" gratificare a Leone X, cioè quello di questo
" stesso pontefice, quello di Pietro Perugino
" nella figura del Mazziere, e gli altri tutti
" di Cardinali e delle persone che formano
" il corteo pontificio, non isfuggono certa-
" mente ad un indagatore esperto e la mag-
" gior diligenza, e la finezza dello stile, più
" acconcio del metodo seguito dal Volpato
" a render conto dei naturali caratteri di
" ciascun individuo, e delle sovrane bellezze
" del dipinto. Che se riguardansi, all'opposto
" lato, le fisionomie di que' barbari, hanno
" un' impronta di tratti che diversificano da
" quelle segnate nella stampa del Volpato,
" ed osservisi il ceffo in ispezialità di quel
" Sarmata coperto di squamosa armatura,
" posto sul davanti, che più splendidamente
" caratterizza la ferocia di que' popoli.

" trouverez plus sage et plus raisonnée dans
" le travail d'Anderloni que dans celui de
" Volpato. Une preuve vous est fournie par
" les draperies, qui, traitées en masse dans
" la seconde estampe, ne rendent point raison
" des plans (placés au dessous) de bien de
" figures, et surtout, dans la partie supérieure,
" de celle du Cardinal, qui termine la scène
" du coté du Pape.

" Si vouz étudiez les contours des figures
" l'un après l'autre, dans l'oeuvre d'Anderloni,
" vous devez admettre que généralement elle
" présente une plus grande fidélité aux formes
" raphaelesques. Et si l'on considère les por-
" traits que Raphael à bon escient voulut
" introduire dans cette représentation, parmi
" eux celui de Pape Léon X, — à qui il dé-
" sirait d'être agréable, — le portrait de Pierre
" Perugino dans la figure du massier, et tous
" les autres des cardinaux et des personnages
" qui sont à la suite du Pape, un examinateur
" expérimenté y remarquera certainement une
" plus grande diligence et un raffinement du
" style plus analogue que le méthode adoptée
" par Volpato, dans le but de rendre raison
" des caractères naturels de chaque individu
" et des beautés souveraines de la peinture.
" Regardez maintenant à votre droite: ne
" voilà-t-il pas que les physionomies de ces
" barbares-là ont une empreinte de traits
" qui sont différents de ceux tracés dans
" l' estampe de Volpato? Observez surtout
" le museau de ce Sarmate couvert d'armures
" en écaille, placé en avant, qui caractérise
" avec tant de vérité la férocité de ces peu-
" ples-là.

" Molte altre cose noi potremmo notare
" riguardanti la maggior fedeltà dell' effetto;
" ma ad una sola accenneremo siccome più
" importante, ed è la tinta più aerea e più
" sfumata nelle due figure degli Apostoli
" Pietro e Paolo impugnanti le spade, la
" quale nella stampa dell' Anderloni ti si
" mostra più appropriata che nell' altra al
" caso di una visione. Dicemmo importante,
" perchè oggetto precipuo da cui trae origine
" lo spavento di Attila e che Raffaello imma-
" ginò sì sublimemente coll'aver ritratte due
" figure invece di una ammessa dalla storia,

" Nous pourrions remarquer bien de
" choses encore, ayant trait à la plus grande
" fidélité de l'effet, mais nous nous bornerons
" à une seule, qui est la plus importante,
" c'est-à-dire le teint plus aérien et vaporeux
" des Apôtres Pierre et Paul avec leurs glaives
" brandis, lequel dans l'estampe d'Anderloni
" est plus approprié que l'autre à la circon-
" stance d'une vision.

" Nous avons dit *la plus importante*,
" parce que cela constitue la cause principale
" de l'effroi d'Attila et parce que Raphael a
" été d'une inspiration sublime en nous pré-

" chten wir vor allem die allgemeine Schnitt-
" richtung, so tritt sie in der Arbeit An-
" derloni's weiserer und gedankenvollerer
" Weise als im vorgehenden Werke Volpato's
" hervor. Einen Beweis davon finden wir in
" den Kleidungen, welche in letzterem mas-
" senhaft genommen sind, und nicht begreifen
" lassen, was für einen Zweck manche unter-
" stehende Reihen von Gestalten, und beson-
" ders im Oberteil die Gestalt des Kardinals,
" bei wem die Scene in der Seite des Papstes
" aufhört, eigentlich haben.

" Beaugenscheinigt man in der anderlo-
" nischen Arbeit nach und nach auch die
" Umkreise der Gestalten, so muss man
" gestehen, dass die allgemeine Übereinstim-
" mung mit den raphaelischen Formen hier
" den Vorzug hat. Gibt man auch auf die
" Bildnisse Acht, die Raphael absichtlich und
" kluger Weise, nämlich um Papst Leo X zu
" schmeicheln, in diese Darstellung einge-
" führt hat, und zwar die Bildnisse desselben
" Papstes, Peter's Perugino unter der Gestalt
" des Stabträgers, und sämtliche Bildnisse
" der Kardinäle und der dem päpstlichen
" Zug angehörenden Persönlickeiten, so wird
" ein erfahrener Forscher den grösseren
" Fleiss und die Stilsfeinheit schätzen, welche
" besser als die Methode Volpato's dazu
" dienen, die Naturcharakteren eines jeden
" auszuprägen, und die prachtvollen Schönhei-
" ten des Gemäldes in volles Licht zu setzen.

" Schauen wir die Gegenseite an, so
" ersehen wir sofort, das die Physionomien
" jener Barbaren ein Liniengepräge zeigen, das
" von demjenigen der Gravierung Volpato's
" sehr abweicht. Wir wollen das abscheuliche
" Gesicht eines mit schuppichten Waffen
" ausgerüsteten, vorn gelegenen Sarmaten
" anblicken, der auf's genaueste die Wildheit
" jener Völkern darthut.

" Über die Wirkungstreue könnten wir
" noch manche Pünkte in Betracht nehmen;
" wir wollen aber nur auf einen, als den
" bedeutendsten, hindeuten, dass ist die
" luftigere und ausdünsterere Farbe in den
" Gestalten der heiligen Peter und Paul,
" zum Schwert greifend, welche Farbe im
" Stiche Anderloni's dem Fall einer Erschei-
" nung mehr zugeeignet erscheint als in der
" anderen Gravierung.

" Ein hochwichtiger Punkt, haben wir
" gesagt; in der That besteht die Ursache
" des Erschreckens Attilas hierin, und erhaben

" you find it more learned and better thought
" in the work of Anderloni than in that an-
" teriorly made by Volpato. We have a proof
" in the draperies, which in the second en-
" graving, treated in the whole, do not give
" an account of the under-rowes ot many
" figures, and especially in the Cardinal, who
" closes the scene on the side of the Pope.
" Considering part by part in Anderloni's
" incision the outlines of the figures, we must
" agree that we generally finden the raphae-
" listic form; if we then look the portraits
" which Raphael explicity introduced into his
" representation, with the purpose obliging
" the Pontif Leo X, whose portrait is in it,
" aswell as that of Peter Perugino, in the
" figure of the enacebearer and all the figures
" of Cardinals and persons, who forın the
" Pontefical Suite, do not certainly escampe
" from an expert investigator the great dili-
" gence and fineness of stile more appropriate
" that the method followed by Volpato to
" give an account of the natural characters
" of each individual and of the regal beauties
" of the print. Then if we look at the oppo-
" site side, the faces of these barbarians have
" an impression of lines which diversify from
" those signed in the print of Volpato, and
" observe especially the snout of that Sar-
" mata covered with scaled armour, placed
" in the front, which most splendidly charac-
" terizes the fierceness of this peoples.

" Many more things we could notice
" regarding the fidelity of the effect, but we
" will only notice one as being more important,
" and it is the more aerial and better blended
" colour of the two figures of the Apostles
" Peter and Paul rawing the sword, which in the
" print of Anderloni shows more appropriate
" than in that of the other, on occasion of a
" vision. We said important, because the princi-
" pal part from which it is drawn is the origin of
" the fear of Attila, and wich Raphael imagined
" so sublimely in drawing two figures instead
" of one, as history admits, is to bind with more

" sia per collegare con maggior garbo la
" composizione, sia per presentare l'idea del
" primo interessato a difendere il suo suc-
" cessore e di ambidue a conservare illeso il
" loro sepolcro. Per le quali cose tutte sembra
" doversi inferire che l'Anderloni nel suo di-
" segno, tratto dall'originale, ha saputo con-
" servare con maggior scrupolo que' pregi
" onde trabocca un' opera sì stupenda, a
" raffronto del disegno di Bernardino Nocchi,
" di cui si è servito l' incisore Volpato pel
" suo lavoro; sol che per rispetto all'arte cal-
" cografica potrassi bensì concedere che al-
" cune parti lontane, e massimamente le
" ultime soldatesche di Attila, che vedonsi
" retrocedere, forse soddisfano di più, perchè
" trattate più confusamente e con uno spirito
" più pittoresco che nella recente. La qual
" cosa suole talora dipendere da una pre-
" parazione all' acqua forte riuscita a caso
" piuttosto robusta, ma dico che generalmente,
" e per maggior fedeltà, per castigato lavoro,
" per diligenza di esecuzione e taglio più ap-
" propriato a ciascuno oggetto, prevale all'an-
" teriore l'opera del professore Anderloni.

" Coll' appoggio quindi di queste consi-
" derazioni l' affermeremo ben degna della
" sovrana distinzione onde venne onorata, e
" degna del calcografico magistero che il Chia-
" rissimo autore sostiene con altrettanto im-
" pegno quanto profitto nella nostra scuola.

" Ignazio Fumagalli „.

" sentant deux figures au lieu d'une seule,
" rappelée par l'histoire. Avec cela il a rallié
" la composition avec plus de grace et nous
" a offert l'idée de St.-Pierre, dont l'intérêt est
" de défendre son successeur, et des deux
" Saints, qui surgissent à la défense de leur
" tombeau.

" Toutes ces considérations faites, nous
" nous croyons en devoir d'en tirer la con-
" séquence qu'Anderloni dans son dessein,
" d'après l'original, a conservé avec une exac-
" titude la plus scrupuleuse les étonnantes
" qualités qui surabondent dans une oeuvre si
" admirable, vis-à-vis du dessin de Bernardin
" Nocchi, dont le graveur Volpato s'est servi.
" Il est vrai que, sous le point-de-vue calco-
" graphique, nous pouvons admettre que la
" gravure de Volpato a un peu d'avantage dans
" certaines parties éloignées; surtout les der-
" nières troupes d'Attila, sur le point de ré-
" trocéder, donnent peut-être une satisfaction
" meilleure, parce qu' elles sont présentées
" plus confusément et avec un esprit plus
" pittoresque. Mais cela peut dépendre d'une
" preparation à l'eau-forte qui fortuitement a
" été plus energique. Mais en général, pour
" ce qui est de la fidélité, de la pureté du
" travail, de la diligence d'éxécution, de l'em-
" preinte plus appropriée à chaque objet,
" l'oeuvre du professeur Anderloni mérite la
" préference sur l'autre.

" Sur la base de ces considérations nous
" concluerons en déclarant qu' elle est bien
" digne de la distinction souveraine dont elle
" a été honorée et du magistère calcogra-
" phique que le très-illustre auteur soutient
" avec autant de soin que de profit dans
" notre école.

" Ignazio Fumagalli „.

L' imparzialità di storico vuole si rife-
risca pure la nota stonata nel coro di lodi
e di congratulazioni che da ogni parte pio-
vevano al valente professore.

L'impartialité d'historien me fait le devoir
de ne point omettre la note discordante dans
l'accord des éloges et des félicitations que
le vaillant professeur recevait de tous les
cotés.

Nella *Strenna delle Belle Arti* del 1838
si leggeva a proposito dell'Attila:

" Questo lavoro ha alcune parti con-
" dotte con intelligente facilità; senonchè ha
" un' intonazione alquanto monotona, che
" forse verrà tolta, giacchè io credo che non
" sia compiuto ancora „.

On lisait dans la *Strenna delle Belle
Arti* de 1838, à propos d'Attila:

" Cette oeuvre a des parties conduites
" avec intelligente facilité; elle est cependant
" d'une intonation assez monotone, qui peut-
" être sera enlevée, parce que je crois que
" le travail n'est encore achevé „.

" war die Idee Santi's als er, anstatt der
" einzigen von der Geschichte memorirten
" Gestalt, zwei Figuren abbildete, sei es um
" die Scene besser zusammen zu ordnen, sei
" es um zu zeigen, dass Peter für seinen
" Nachfolger alles unangetastet aufbewahren
" wollte und dass beide die Aufbewahrung
" ihres Grabs am Herzen hatten.

" Werden diese Pünkte beobachtet, so
" darf man nach meiner Meinung beschliessen
" dass Anderloni in seiner vom Original
" ausgeleiteten Zeichnung mit grösserem Ge-
" wissen die guten, zahlreichen Qualitäten
" dieses wundervollen Werkes aufzubewah-
" ren verstand, in Vergleich mit der Zeich-
" nung Bernardin Nocchi's, welche der Stecher
" Volpato für seine Arbeit gebrauchte. Hin-
" sichtlich der kalcographischen Kunst dürfen
" wir zugeben, dass einige entferten Teile,
" und besonders die letzten Krieger Attilas,
" die sich zurückziehen, mit grösserem Wir-
" warr und mit malerischerem Geist bearbeitet
" sind als in der Zeichnung Anderloni's. Dies
" kann manchmal von einer zufällig besser
" gelungenen Bereitung der Acqua forte
" abhängen. Allein im allgemeine, was die
" grösste Treue, die Korrektion der Arbeit,
" und den sich jedem Gegenstande angemes-
" senden Schnitt betrifft, hat das Werk Ander-
" loni's den Vorzug.

" Wir äussern darnach, dass dieses Werk
" die höchste Auszeichnung verdiente mit der
" es beehrt wurde und dass dasselbe der
" kalcografischen Lehre würdig war, die der
" hochgeschätzte Künstler in unserer Schule
" mit grossem Fleisse und ausserordentli-
" chem Nutzen erteilt.

" IGNAZIO FUMAGALLI „.

" charm the composition, is to present the
" idea of first (Peter) selfinterested to defend
" his successor and of both to preserwe
" their tomb. For all those things it seems that
" we must conclude that Anderloni in his
" printing drawn from the original has known
" how to preserve with the greatest scruple
" all those values wherefore abound in a
" composition so beautiful, in comparison to
" the drawing of Bernardino Nocchi, which
" served to the engraver Volpato for his
" work. It is true, im respect of the art of
" engraving we must grant that some parts,
" especially those in the background and
" particularly the last troops of Attila, that
" we see as retroceding, perhaps satisfy
" better, because they are treated more con-
" fusedly and with a greater picturesque
" meaning than in the new one. This thing
" sometimes depends on the preparation
" aquafortis, that may be through by chance
" rather strong; but generally for greater
" faithfulness, serious work, diligence of exe-
" cution and carving more appropriate on
" every single subject prevals on the anterior
" the work of Anderloni.

" With the favor then of those consi-
" derations we will affirm it really worthy of
" the sovereign distinction with which it was
" honored and worthy of the skillfullness of
" the engraving art, which the illustrious
" author sustains with as much promise as
" profit in our school.

" IGNAZIO FUMAGALLI „.

Die Unparteilichkeit des Historikers verlangt dass ich in diesem Accord der Lobsprüche und Gratulationen, welche der wackere Professor von allen Seiten bekam, auch den abweichenden Klang in Rechnung nehme.

In der *Strenna delle belle Arti* war im Jahre 1838 dieses Gutachten über ATTILAS zu lesen:

" Manche Teile dieses Werkes sind mit
" intelligenter Leichtigkeit ausgeführt; die
" allgemeine Anstimmung ist aber ein wenig
" eintönig. Vielleicht wird sie abgeschaffen,
" denn ich glaube, die Arbeit ist noch nicht
" vollendet „.

The impartiality as historian requires that I notice also the note of discord amongst the chorus of praises and congratulations that rained from every part on the valiant Professor.

In the *Strenna delle Belle Arti* (1838) we can readen on the subject of ATTILA: " This
" work has some parts treated with intelligent
" fidelity; nevertheless it has also an intona-
" tion rather monotonous, that perhaps will
" be effaced, because I believe that it is not
" quite finished „.

Bisognava che fosse vivo il povero Longhi per rispondere all'ipercritico o al botolo ringhioso; ma pure la più eloquente risposta fu data dalle vive ricerche che ne fece il pubblico, nonostante che fossero scemati gli inconsulti e fanatici fervori per le incisioni che lamentava l'Acerbi una ventina d'anni prima.

Più tardi il Ferrario e tutti gli scrittori di Calcografia riconobbero i pregi rari dell'ATTILA, che tutti collocano non solo tra le migliori stampe dell'Anderloni, ma eziandio tra i capolavori dell'incisione.

Ma fosse per il troppo gravoso ufficio dell'insegnamento, e per gl'impegni di famiglia, fosse che lo spaventasse la lunghezza ed il peso del lavoro, e fosse anche che le non più rosee condizioni della calcografia lo dissuadessero, non si provò neppure ad incidere gli altri poderosi disegni raffaelleschi che aveva portati da Roma, e volse invece il pensiero ad opere di minor mole.

Si le regretté Longhi eut été encore au nombre des vivants il aurait eu raison de cet ypercritique et de ce petit roquet hargneux. Mais une réponse pas moins efficace fut donnée par le public, qui recherchait anxieusement la gravure d'Anderloni, bien que la frénésie déplacée et fanatique pour les estampes que M. Acerbi avait flétrie une vingtaine d'années auparavant avait cessé.

Plus tard, Ferrario et tous les écrivains de calcographie rendirent justice aux rares qualités d'ATTILA, qu'ils ne se contentèrent pas d'enumérer parmi les estampes meilleures d'Anderloni, mais placèrent entre les chefs-d'oeuvre de la gravure.

Après cela, à cause peut-être du poids de l'enseignement, et à cause du ménage, ou de la longueur et de l'oppression du travail, — et il se peut que les conditions empirées de la calcographie en étaient aussi, — Anderloni n'essaya même pas de graver les autres vastes dessins raphaélesques qu'il avait portés de Rome. Au lieu de cela il s'appliqua à des oeuvres moins grandioses.

A Brescia nel 1820 si erano fatte alcune scoperte di oggetti d'arte romana; proseguiti gli scavi con amore intelligente, si potè mettere insieme una collezione di vasi, di utensili, di cimeli d'arte romana, da poterla chiamare senza iattanza un museo. Più tardi si pensò ad illustrarlo con descrizioni ed incisioni; e in quell'opera in cui l'amore dell'arte si sposava all'amore della patria prese gran parte l'Anderloni.

En 1820 on avait découvert à Brescia plusieurs objets d'art romain; moyennant de nouvelles fouilles continuées avec un soin intelligent il fut possible de former une collection de pots, d'ustensiles et des ciméliums d'art romain, à tel dégré qu'on pouvait sans exagération l'appeler Musée.

Plus tard on délibéra de l'illustrer par des descriptions et des gravures. À cette oeuvre-là, où l'amour de l'art se ralliait à l'amour de la patrie, Anderloni prit une part remarquable.

Molti infatti degli intagli che illustrarono il *Museo Bresciano* ([55]) sono di Giacomo Bonaldi, di Aurelio Alfieri, di Giuseppe Barni, del Guzzi e del Raggio, e portano la scritta: "incise nell'I. R. Scuola d'incisione in "Milano;„ sono dunque indubbiamente incisioni degli allievi dell'Anderloni. Perocchè il *Museo Bresciano* escì nel 1839, e non è verosimile che gli si siano spesi attorno più di nove anni. E nelle suddette incisioni molto probabilmente operò il maestro, se non coi ritocchi, coi consigli. Tutto suo, invece, è il monumento più prezioso della raccolta bresciana: una statua della VITTORIA ALATA *(Tav. IV, N. 21)*. È dell'altezza di cm. 16×25, ed il bulino

Beaucoup des estampes illustratives du *Museo Bresciano* ([55]) sont de la main de Jacques Bonaldi, Aurelius Alfieri, Joseph Barni, Guzzi, et Raggio, et toutes portent le mot: "gravé "dans l'I.-R. École de gravure en Milan „.

C'est donc de gravures d'élèves du professeur Anderloni qu'il s'agit ici, parce que le *Museo Bresciano* parut en 1839 et il n'est aucunement vraisemblable qu'il ait éxigé plus de neuf ans de préparation. Autour d'elles travailla très-probablement le maître lui-même, si ce n'est peut-être par l'oeuvre directe, du moins par les conseils. Mais le monument le plus précieux de la Collection de Brescia est un travail entièrement de ses mains. C'est

Ach! wäre nur der arme Longhi noch am Leben gewesen! Eine gebührende Antwort gab doch das Publikum, indem es die Exemplare der Gravierung zu hunderten ankaufte, obwohl die drollige und fanatische Schwärmerei für Stiche nachgegeben hatte über welche vor zwanzig Jahren Acerbi sich beklagte.

Später Ferrario und sämtliche Schriftsteller, welche sich mit der Kalcographie beschätifgten erkannten die seltenen Verdienste des ATTILAS an, den sie nicht nur unter den vornehmsten Stichen Anderloni' s, sondern unter den Meisterwerken der Kupferstecherkunst zahlten.

Druckte auf ihn nachher das Lehramt zu sehr? Erschreckte er sich vor der Länge und der Schwere der Arbeit? Besah er den nicht mehr rosigen Zustand der Kupferstecherkunst? Die Thatsache ist, dass er die anderen von Rom her mitgenommenen raphaelischen Zeichnungen, wie wohl auch mächtig, nicht einmal einzuschneiden versuchte. Dagegen griff er zu kleineren Werken zu.

Im Jahre 1820 waren in Brescia mehrere Gegenstände der römischen Kunst entdeckt worden. Nach weiteren mit liebevollen Intelligenz geführten Ausgrabungen konnte man eine solche Sammlung von Gefässen, Utensilien, und allerlei Schätzen der römischen Kunst zusammensetzen, dass sie mit Recht den Namen eines Museums bekam.

Später wurden die meisten Gegenstände durch Beschreibungen und Stiche illustrirt, für welches Werk, wo die Liebe der Kunst sich zur Liebe des Vaterlandes zugesellte, Anderloni sehr thätig war.

Obwohl zahlreiche unter den das *Museo Bresciano* (55) illustrierenden Gravierungen mit den Namen Jacob Bonaldi's, Aurelius Alfieri's, Joseph Barni's, Guzzi's, Raggio's versehen sind, tragen aber alle die Inschrift: " Gravirt " in der k.k. Kupferstecherschule zu Mailand „.

Es sind also Stiche der Schüler Anderloni's, denn das *Museo Bresciano* erschien im 1839, und unmöglich kann man an eine 9jährige Vorbereitung denken. Für obbenante Stiche wirkte er, durch Ausbesserungen oder als Ratgeber, sehr wahrscheinlich mit. Ihm allein ist aber das kostbarste Denkmal der Sammlung zu Brescia zuzuschreiben: eine 16×25 Centimeter hohe Statue der

How needful it would have been that poor Longhi should be still living to answer the ypercritic and barking dog! But the most eloquent answer was given by the many researches that the public made, notwithstanding that the fanatismus for the prints, which Acerbi lamented twenty years previously, were much diminished.

Later Ferrario and all the writers on the art of engraving recognised the rare value of the ATTILA, and all placed it not only between the best prints of Anderloni, but between the master pieces of engraving.

But perhaps it was for the too heavy duty of teaching and for family engagements, perhaps it was for the length and weight of the work, and perhaps also for the no longer rosy condition of engraving, he renounced to engrave the other great raphaelistic drawings which he had brought from Rome. And turned instead his thoughts to works of less size.

At Brescia in 1820 were made some discoveries of objects from Roman art; continuing the excavations with intelligent zeal were put together a collection of vases and utensils and relics of Roman art, that it could be called without boasting a Museum. Later it was thought to illustrate with descriptions and incisions, and in that work, in which the love of art joined itself to the love of country, Anderloni took great part.

In fact many of the engravings which illustrated the *Museo Bresciano* (55) are of Giacomo Bonaldi, of Aurelio Alfieri, of Giuseppe Barni, of Guzzi and Raggio, und they beat the inscription: " Engraved in the Royal " School of incision, Milan „. They are undoubtably incisions from the pupils of Anderloni, because the *Museo Bresciano* issued in 1839 and it is not probable that one worked previously for it more than nine years. And in them very likely the Master worked, if not wiht retouching, at least with advice. All his own instead is a most precious monument of the Brescian Collection, that is a statue of the WINGED VICTORY *(Tav. IV,*

gentile e fine dell'autore si scopre al primo fissarla. Gliene furono grati i bresciani, ed un' eco della riconoscenza trovasi pure nella commemorazione funebre di che l' Ateneo l'onorò ([56]):

« La patria deve a questo insigne artista, " ed in particolare l'Ateneo, un tributo di spe-" ciale gratitudine per l'operoso suo concorso " all' edizione del *Museo Bresciano illu-" strato*, tra le tavole del quale ammirasi " incisa per opera di lui la STATUA DELLA " VITTORIA „.

Quest'intaglio porta la data del 1838, e l'anno dopo l'Anderloni regalò all'arte un bellissimo medaglione ovale, delle dimensioni di cm. 23×19. Vi è riprodotto il mezzo busto di GESÙ CRISTO TRASFIGURATO *(Tav. XII, N. 36)*, tolto dalla notissima tela di Raffaello; ed è stato dedicato " alla signora Contessa " Caterina Visconti, nata Lucini Passalacqua, " egregia protettrice delle belle arti „.

Il divino atteggiamento del volto trasfigurato, che fu reso nel modo migliore che fosse dato a pennello umano, è tradotto dall'Anderloni con efficacia ammirabile, tanto che è a rimpiangere che non abbia incisa per intiero l' ammirabile scena della Trasfigurazione; si sarebbe così cimentato col Morghen, che fu salutato il più squisito intagliatore, e dal confronto avremmo avuto modo di misurare meglio la sua grandezza. Forse anche il novissimo intaglio concorse colla SACRA FAMIGLIA, coll'ELIODORO e coll'ATTILA a fargli vincere la *medaglia d' oro* che gli fu decretata all'Esposizione di Belle Arti di Parigi, tenutasi nello stesso anno.

Ma anche qui sgraziatamente non si ha altro che una lettera ([57]), in cui si invita il presidente dell'Accademia, il Cav. Londonio, a trasmettere al signor Anderloni la medaglia d'oro ed una lettera di S. Maestà il Re dei Francesi.

E dispiace di non poter conoscere che cosa si pensasse oltre alpi e dello stile dell'Anderloni e delle sue migliori opere. E lavorava ancora l'indefesso artista, ma lavorava attorno all'intaglio già presagito e vaticinato come opera perfetta dalla *Biblioteca Italiana* ([58]). Nel 1838 vi si dice infatti che il signor Consonni e il prof. Mainardi avevano preparato

une VICTOIRE AILÉE *(Tav. IV, N. 21)*, de 16×28 centimètres de haut, et le burin délicat et exquis du maître se trahit au premier regard. Les citoyens de Brescia lui témoignèrent leur reconnaissance, dont un écho se trouve aussi dans la commémoration funèbre dont l'Athénée l'honora plus tard. En voilà les paroles ([56]):

" La patrie, et l'Athénée surtout, sont " redevables à cet illustre artiste d'une atte-" station de reconnaissance particulière à " cause de sa laborieuse coopération à notre " *Museo Bresciano illustrato*, dont l'une des " gravures représente son admirable oeuvre " la VICTOIRE AILÉE „.

Cette gravure porte la date de 1838. Un an après Anderloni donna à l'art un très-beau médaillon oval, de 23×19 centimètres, qui représente en demi-buste le CHRIST TRANSFIGURÉ *(Tav. XII, N. 36)*, d'après la toile très-connue de Raphael. Il est dédié " alla si-" gnora Contessa Caterina Visconti, nata Lu-" cini Passalacqua, egregia protettrice delle " belle arti „.

L'attitude divine du visage du Rédempteur est rendue avec une excellence à defier peut-être le meilleur des pinceaux humains. L'interprétation est d'une efficacité merveilleuse, au point qu'il faut bien regretter qu' il n' ait point gravé entièrement la scène admirable de la Transfiguration. Par cela il aurait rivalisé avec Morghen, qui fut acclamé comme le plus exquis des *intagliatori*, et la comparaison nous aurait offert l' occasion de mesurer encore mieux sa grandeur.

Il est permis de croire que le CHRIST TRANSFIGURÉ, avec la SAINTE-FAMILLE, HÉLIODOR, ATTILA, contribua à lui procurer la *médaille d'or* qui lui fut décernée cet an-là à l'Exposition de Beaux-Arts de Paris.

Mais voilà, dans cette occasion aussi bien que toujours, que nous n' avons là-dessus aucun document, si ce n' est une lettre ([57]) par la quelle le président de l'Académie, M. le chev. Londonio, est invité de remettre à M. Anderloni la médaille en or et une lettre de Sa Majesté le Roi des Français. C' est dommage que nous ne pouvons savoir ce qu'au délà des Alpes on pensait sur le style d'Anderloni et sur ses oeuvres meilleures.

Pendant ce temps le laborieux artiste ne s'abandonnait jamais aux loisirs. Il travaillait pour une gravure déjà annoncée et prénoncée comme oeuvre parfaite par *Biblioteca Ita-*

Tavola XII.

1821

N. 35.

Cristo Paziente

1822

N. 36.

BEFLÜGELTEN SIEGE *(Vittoria Alata Tav. IV, N. 21)*. Der artige und feine Stich Anderloni's tritt beim ersten Blick zum Vorschein.

Die Bürger von Brescia zeigten sich ihm dankbar, und ein Nachklang dieser Dankbarkeit findet man auch in der Gedächtnissrede die ihm das Athenäum widmete ([56]):

" Das Waterland und hauptsächlich das " Athenäum sind zu einer besonderen Dank- " barkeit gegen diesen berühmten Künstler " verpflichtet, so thätig war er in der Aufgabe " des *Museo Bresciano illustrato*. Unter den " Stichen desselben zeichnet sich die von An- " derloni ausgeführte GEFLÜGELTE SIEGE aus „.

Der Stich trägt das Datum 1838. Im Jahre 1839 fertigte er ein sehr schönes, eirundes Medaillon von 23 × 19 Centimetern, mit der Halbbüste Christi, an. Dieses ist vom überall bekannten raphaelischen Ölgemälde DIE ERKLÄRUNG *(Tav. XII, N. 36)* genommen, und wurde gewidmet: " alla Signora Contessa " Caterina Visconti, nata Lucini Passalacqua, " egregia protettrice delle Belle Arti „.

Die göttliche Majestät des Antlizes Christi, welche so vollkommen dargestellt wurde wie es einem Pinsel auf der Erde möglich ist, wurde von Anderloni in seinen Stich mit wunderbarer Wirkung versetzt, sodass wir sehr bedauern müssen, dass er auch die ganze erhabene Scene der Verklärung nicht eingeschnitten hat.

Somit hätte er mit Morghen gewetteifert, der als der feinste Stecher begrüsst wurde, und durch den Vergleich hätten wir seine Grösse besser gekannt. Vielleicht half auch dieser Stich, mit der HL. FAMILIE, HELIODOR, und ATTILAS, dazu, ihm die *goldene Medaille* zu verschaffen, die in der Pariser Austellung der freien Künsten desselben Jahres ihm dekretirt wurde.

Leider hat man aber hierselbst nur einen Brief ([57]), vomit der Präsident der Akademie, Ritter Londonio, eingeladen wird, Hernn Anderloni die goldene Medaille und ein Schreiben S. M. des Königs der Franzosen zuzustellen. Und wir bedauern, dass man nicht erfahren kann was man jenseits der Alpen vom Stil und von den vornehmesten Werken Anderloni's meinte.

Der schaffende Künstler gab sich immer keine Ruhe. Er beschäftigte sich mit dem Stiche, welcher von der *Biblioteca Italiana* ([58]) schon im Jahre 1838 als vollendetes Werk vorhergesagt und geprophezeit wurde.

N. 21). In height it is cm. 16 × 25, and the fine and graceful graver of the author will be discovered at the first look. The Brescians were most grateful, and an echo of their gratitude is to found in the funereal commemoration with which the Atheneum honored him ([56]):

" The Fatherland owes to this famous " artist, and in particular the Atheneum owes a " tribute of special gratitude for having given " his work to the edition of the *Museo Bre-* " *sciano illustrato,* amongst the pictures of " which we admire, engraved by him, the " STATUE OF THE WINGED VICTORY „.

This engraving bears the date of 1838, and the following year we have a beautiful oval medallion of cm. 23×19. In it is reproduced a half bust of JESUS CHRIST TRANSFIGURED *(Tav. XII, N. 36)*, taken from the very well known canvass of Raphael, and is dedicated " alla signora Contessa Caterina " Visconti, nata Lucini Passalacqua, egregia " protettrice delle belle arti „.

The divine appearance of the transfigured face was done in the best manner that a brush could do, and reproduced by Anderloni with admirable efficacy, and it is to be regretted that he has not engraved in its whole the admirable scene of the Transfiguration; he would then have tried with Morghen, who was saluted as the most exquisite engraver; and from this comparison we could have had means of measuring better his greatness. Perhaps also the new engraving concurred with the HOLY FAMILY, the ELIODORO, und the ATTILA to help him to win the *gold medal,* which was decreed to him from the Exhibition of the Fine Arts at Paris, which was held in the same year.

But also here, unfortunately, we have only a letter ([57]), in which is envited the President of the Academy, Cav. Londonio, to transmis to M.r Anderloni the gold medal and a letter from is Majesty the King of the French.

And it is a pity that we cannot learn what was thought of the style of Anderloni at the other side of the Alps, and of his best works.

Meanwile the laborious artist did not rest on his laurels, but worked at the engraving already prognosticated and foretold as a perfect work by the *Biblioteca Italiana* ([58]), in 1838.

il disegno del GIUDIZIO DI SALOMONE *(Tav. XIII)*, ed era riuscito " mirabile sotto " ogni rispetto, ma sopratutto per l'aria o " vita raffaellesca che vi è trasfusa; „ e vi si soggiunge: " pensiamo con gran piacere " alla perfetta incisione che ne trarrà il pro- " fessor Anderloni, per cui fu fatto „.

La stampa fu pubblicata nel 1845, colla dedica: *A Sua Maestà Ferdinando I*, e sorprese gl'intelligenti ed il pubblico. Il quadro di Raffaello fu detto una pagina fortissima di stile e di pensiero, e l'incisione dell'Anderloni interpreta con tanta fedeltà e vivezza l'idea raffaellesca che pare a tutta prima non sia frutto del delicatissimo bulino che lavorò la SACRA FAMIGLIA *(Tav. IX)* di Strafford. Qui colpisce la vigoria, la robustezza della concezione e della esecuzione, e solo una attenta osservazione discopre la squisitezza del tocco anderloniano, le quali doti unite in amichevole accordo formano del GIUDIZIO DI SALOMONE *il più bel nudo*, come lo si chiamava allora dagli intelligenti.

L'elogio ci fu trasmesso per tradizione, perchè la critica del tempo vi serba attorno un silenzio di tomba, così che non mi fu dato leggere nemmeno una riga nè di biasimo, nè di lode.

Nè forse è difficile spiegare quel silenzio.

L'incisione andava ogni giorno più perdendo terreno, che acquistava la sua competitrice, la litografia.

Allora la manìa delle stampe era passata; e per giunta maturavano avvenimenti politici troppo gravi perchè si badasse ad un intaglio, fosse pure preziosissimo. Forse anche la dedica a Ferdinando I, e il ricchissimo dono che l'Anderloni ne aveva ricevuto, in quei giorni di odio e di aborrimento allo straniero concorse a rendere più fitto il silenzio. L'Anderloni potè tuttavia consolarsi dello strano mutismo, se non col vezzo di pietre preziose mandatogli in dono dall'imperatore Austriaco, coll'accoglienza festosa che i diradati amatori di stampe fecero all'opera sua.

liana (58) de 1838. Il y est dit que M. Consonni et le professeur Mainardi avaient préparé le dessin du JUGEMENT DE SALOMON *(Tav. XIII)* et qu'il était " admirable sous tout point-de- " vue, mais surtout par l'exquise vitalité ra- " phaélesque que l'artiste y a transfusée „. Et l'on ajoute: " Nous songeons avec grande " complaisance à l'estampe parfaite qu'en " tirera le prof. Anderloni, pour qui le dessin " a été fait „.

La gravure parut en 1845, dédiée *à Sa Majesté Ferdinand I.*, et elle étonna les intelligents et le pubblic. Le tableau de Raphael avait été appelé une page très-puissante de style et de pensée, et l'estampe d'Anderloni interpréte avec tant de fidélité et de vitalité l'idée raphaélesque qu'au premier moment on dirait que ce n'est pas un fruit du burin très-délicat d'où la SAINTE-FAMILLE de Strafford *(Tav. IX)* est sortie.

On est frappé par la vigueur et l'énergie de la conception et de l'exécution, et ce n'est qu'après une observation attentive que vous découvrez la délicatesse du trait d'Anderloni. Ces qualités, réunies dans un accord merveilleux, nous donnent dans le JUGEMENT DE SALOMON le *nu plus achevé*, telle que l'appelaient alors les intelligents.

Mais l'éloge n'en est arrivé jusqu'à nous que par tradition, parce que la critique contemporaine garde là-dessus un silence sépulcral, de la sorte que je n'ai pu trouver un ligne ni de réprobation, ni d'éloge.

L'explication d'un tel silence n'est point difficile. Un jour après l'autre, la calcographie perdait du terrain, à l'avantage de sa rivale la lithographie. La frénésie pour les estampes était démodée; outre cela des événements politiques se préparaient, d'une telle importance que l'envie s'en allait de s'occuper d'une gravure, quelque précieuse qu'elle fût.

Il se peut que la dédication à Ferdinand I, et le riche cadeau qu'il en avait reçu, par ce temps-là de haine et d'exécration contre l'étranger, n'ait pas peu contribué à rendre ce silence plus morne encore.

Toujours est-il qu'Anderloni put se consoler, si non par le collier de pierres précieuses que l'empereur lui donna, par l'accueil très-sympathique que firent à son oeuvre les amateurs d'estampes, bienque leurs rangs avaient diminué.

Liest man nämlich darin, dass Herr Consonni und Prof. Mainardi eine Zeichnung der ENTSCHEIDUNG SALOMON'S *(Tav. XIII)* bereitet hatten, der " unter jedem Standpunkte, zumal " aber der darin übersetzten raphaelischen " Ammut und Lebhaftigkeit wegen, wundervoll gelungen „. Und man setzt fort: " Mit " grossem Gefallen denken wir an den voll- " kommenen Stich im voraus, den daher " Prof. Anderloni nehmen wird, für den die " Zeichnung gemacht ist „.

It is in fact said that M.r Consonni and professor Mainardi had prepared the design of the JUDGMENT OF SALOMON *(Tav. XIII)* and that it war successful, " admirable under every " aspect, but above all for the air and raphae- " listic life that is transfused into it; „ and it is added: " we think with great pleasure of " the perfect incision that Prof. Anderloni " will draw, for whom it was made „.

Der Stich erschien im Jare 1845, *S. M. Ferdinand I. gewidmet,* und war für die Intelligenten und das Publikum eine Überraschung. Das Originalgemälde galt als eine kräftige Blattseite des Stiles und des Gedankes; der Stich Anderloni's interpretiert die raphaelische Idee mit solcher Treue und solchem Leben, dass er beim ersten Blick als eine Frucht des anmutvollen Stechels nicht erscheint, welcher die HL. FAMILIE *(Tav. IX)* Straffords hergab.

The print was published in 1845, with the following dedication: *To His Majesty Ferdinand I*, and surprised the intelligents and the public. The painting of Raphael was called a page of the strongest style, and thought, and the incision of Anderloni interprets with so much fidelity and brightness the raphaelistic idea that seems at first not to be the fruit of the most celebrated graver from which issued the HOLY FAMILY *(Tav. IX)* of Strafford.

Hier tritt die Fassungskraft und die Gemutsstärke hervor, und nur eine sehr aufmerksame Beobachtung erwischt die Delikatesse des Stechels Anderloni's, welche wunderhaft vereinbarte Begabungen in der ENTSCHEIDUNG SALOMON's *das schönste Nackte*, wie die Intelligenten dieses Werk nannten, vorstellen.

He hits the vigour, robustness of the conception, and execution, and only an attentive observation would discover the exquisite Anderloni touch, which gifts, united in a friendly accord, form ob the JUDGMENT OF SALOMON *the most beautiful nakedness*, as it was then called by the intelligents.

Der Lobspruch kam als Ueberlieferung zu uns an, denn die damalige Kritik schweigt darüber mausestill, sodass ich nicht einmal einem Tadel- oder Lobwort begegnete.

Dieses Schweigen kann man sich leicht erklären. Die Kupferstercherkunst war sehr im Abnehmen, ihrem Nebenbühler dem Steindruck zu Gunste. Die Stichswahn hatte aufgehört, und überdies bereiteten sich so bedeutende politische Begebenheiten vor, dass ein wenn auch sehr kostbarer Stich unbeobachtet blieb. In jener Zeit des Hasses und des Abscheus gegen die fremde Macht wirkte auch die Widmung an Ferdinand I. zum Schweigen mit.

Einigermassen konnte aber Anderloni sich über dieses Stillschweigen trösten, wenn nicht mittelst einer Reihe von Perlen, die der österreichische Kaiser ihm als Geschenk einhändigen liess, doch mittelst der fröhlichen Annahme seines Werkes im Kreise der nunmehr seltenen Liebhaber der Stiche.

The eulogy was transmitted by tradition, because the critic of is time keeps a sepulchral silence concerning it, so that it was not possible to read even a line either of blame, or praise. But perhaps it is not difficult to explain this silence. The incision daily lost more ground; it was purchased by his competitor the litography. Then the mania for prints was passed, and on account did to ripen too of serious political events, as to pay attention to an engraving, although it might be very precious. Perhaps also the dedication to Ferdinand I in those days of hatred and loathing for the foreigner, and the acceptation of his magnificent gift, concurred to render the silence deeper. Anderloni howewer could console himself for the strange silence, if not with a collar of precious stones sent to him as a gift from the Emperor of Austria, almost with the festive welcome which the scattered admirers of engravings made to his work.

I critici d'arte venuti poi e che si occuparono di incisioni ripongono il GIUDIZIO DI SALOMONE tra le più perfette opere dell'incisione milanese. Onde esso, con quel misto di forza e di grazia, di vigoria e d'eleganza, di ispirazione e di finitezza di lavoro, resta una degna corona della carriera di un artista di fama europea, e forse chiude la gloriosa schiera delle produzioni di intaglio dei Volpato, dei Morghen, dei Rosaspina, dei Gandolfi, dei Longhi, dei Garavaglia, dei Toschi, e la si può chiamare l' *ultima stampa classica.*

Les critiques d'art postérieurs qui s'occupèrent de gravure donnent au JUGEMENT DE SALOMON une des premières places parmi les oeuvres les plus parfaites de la gravure milanaise. C'est ansi qu'elle, avec son ensemble de force et de charme, de vigueur et d'élégance, d' inspiration et d'achèvement, forme une digne couronne de la carrière d'un artiste de renommée européenne et peut-être termine la série glorieuse des artistes graveurs, des Volpato, des Morghen, des Rosaspina, des Gandolfi, des Longhi, des Garavaglia, des Boselli, des Toschi. On pourrait donc l'appeler *la dernière estampe classique.*

Tavola XIII. — N. 37.

GIUDIZIO DI SALOMONE *(da Raffaello)*

1845

Die Kunstkritiker der jüngsten Zeit, die sich mit Gravierungen befassen, stellen die ENTSCHEIDUNG SALOMON's unter den vornemsten Werken der mailändischen Stecher, sodass dasselbe, durch seine Mischung von Kraft und vollkommener Bearbeitung, von Inspiration und Eleganz, eine würdige Krönung der Bahn eines in ganzem Europa berühmten Künstlers bildet. Und vielleicht wird damit die glorreiche Reihe der Stichwerke der Volpato, der Morghen, der Rosaspina, der Gandolfi, der Longhi, der Garavaglia und der Toschi zugeschlossen; weswegen darf man es als den *letzten klassischen Stich* betrachten.

The art critics who came later and occupied themselves with incisions placed the JUDGMENT OF SALOMON amongst the most perfect works of the Milanese engravers. For this reason, with that mixture of strength and grace, vigour and elegance, inspiration and finish of work, it remains a worthy crown of the career of an artist of European fame, and perhaps closes the glorious legions of the productions of engravings of Volpato, Morghen, Rosaspina, Gandolfi, Longhi, Garavaglia, and Toschi, whence it can be called the *last classical print.*

CAPITOLO V.

GLI ULTIMI ANNI

1846-1849

CAPITOLO V.

Gli ultimi anni
1846-1849

Gli ultimi allori. — La famiglia. — La sua scuola. — La *Madonnina*. — Prove di patriottismo nel 1848. — Sua morte. — Le commemorazioni. — Il carattere dell'uomo e dell'artista. — Ingiusta dimenticanza. — Il monumento " aere perennius „.

Quando l'Anderloni finì il SALOMONE *(Tav. XIII)* contava appena sessant' anni; eppure era agli ultimi anni di sua vita. Ammalò gravemente nel 1846, ma si riebbe abbastanza bene; onde continuava nel solito tenore di vita consacrato alla famiglia, alla scuola ed all' arte.

Adorava la famiglia: e quanto affettuosamente se ne occupasse lo prova più d'ogni discorso una lettera scritta alla figlia Luigia (60), che si trovava nell' educandato delle suore della Visitazione a Soresina (61).

" Mia carissima Luigia, (62)

" La tua cara lettera del sei corrente, " che mi diede ottime notizie di tua salute " e della buona Marietta, e mi esprime i " filiali amorevoli sentimenti che nutri per " me raccomandandomi al Signore Iddio, io " ti assicuro che mi produce una contentezza

CHAPITRE V.

Les derniers ans
1846-1849

Les derniers lauriers. — La famille. — Son école. — La *Madonnina*. — Preuves de patriottisme en 1848. — La mort. — Les commémorations. — Le caractère de l'homme et de l'artiste. — Un oubli injuste. — Le monument " aere perennius „.

Lorsqu' Anderloni acheva son SALOMONE *(Tav. XIII)* il n'était que dans l'age de 60 ans. Et cependant il se trouvait au bout de sa vie. En 1846 il était aux prises avec une maladie très-grave, mais il se releva assez bien, et partant il continuait dans sa méthode habituelle de vie, tout adonné à la famille, à l'école, et à l'art.

La famille! il l'adorait. Avec quelle affection il s'intéressait à elle nous le verrons par une lettre qu'il écrivait à sa fille Louise (60) qui était dans l' Institut d' éducation des soeurs de la Visitation à Soresina. Elle vaut mieux que cent sermons (61).

" Très-chérie Louise, (62)

" Ta chère lettre du jour 6 de ce mois, " qui m' apporta des nouvelles excellentes " sur ta santé et la santé de la bonne Ma" rietta, et qui m'exposait les amoureux sen" timents filials que vous avez pour moi, en " me raccomandant au Seigneur Dieu, vient

KAPITEL V.

Die letzten Jahre
1846-1849

Die letzten Lorbeeren. — Die Familie. — Seine Schule. — Die *Madonnina*. — Patriotischer Eifer im 1848. — Der Tod. — Gedächtnisschriften. – Der Charakter des Menschen und des Künstlers. – Unrechte Vergessenheit. — Das Denkmal " aere perennius „.

ls Anderloni seinen SALOMONE *(Tav. XIII)* vollendete war er erst 60 Jahre alt, und doch befand er sich dem Ende seines Lebens nah. Im Jahre 1846 lag er schwer krank darnieder; allein erholte er sich ziemlich gut wieder, weswegen er seinen gewöhnlichen Lebenslauf fortfuhr, seiner Familie, der Schule und der Kunst ganz hingegeben.

Er pries seine Familie an, und mit welcher Liebe er an sie dakte wird uns besser wie durch allerlei Reden durch einen Brief erwiesen, den er an seine Tochter Luise ([60]) im Visitationsinstitut auf Soresina richtete ([61]).

" Meine teurste Luise, ([62])

" Dein liebes Schreiben vom 6 dieses " Monates, welches mir die erfreudendsten " Nachrichten ubër deine und der guten Ma- " rietta Gesundheit gab und deine liebevollen " kindlichen Gefühle gegen mich darthut, " indem du mich unsrem Hernn Gott zu

CHAPTER V.

Last Years
1846-1849

The last laurels. — The family. — His School. — The *Madonnina*. — Proofs of patriotism in 1848. — His death. — The Commemorations. – The character of the man and of the artist. — Unjust forgetfulness. – The monument " aere perennius „.

hen Anderloni finished the SALOMONE *(Tav. XIII)* he was only 60 years old, and nevertheless he was at the end of his life.

In 1846 he had a very serious illness, from which he recovered pretty well; after this he followed his usual way of life, consecrated to the family, to the arts and to the school.

He adored his family, and with how much affection he occupied himself with it, above all other affairs, is proved in a letter written to his daughter Luigia, ([60]) who was a pupil of the Sisters of the Visitation at Soresina ([61]).

" My dearest Luigia, ([62])

" Your dear letter of the 6.th of last " month, which gives me very good news of " your health and that of dear Marietta, and " shows me the filial loving sentiments that " you nourish for me recommending me to " God, produces in me, I assure you, a very

" di cuore assai preziosa, e mi fa reputar
" fortunato per la bontà dei figli.

" Sì, mia carissima Luigia, ogni volta che
" io penso a te, all'amatissima Marietta, a
" Ferdinando e Faustino, mi si consola di
" contento l'animo, poichè anche di questi
" due tuoi fratelli ho caparra di buon cuore
" e fidanza che continueranno nel bene di
" cui sono animati, e dei quali ebbi ed ho
" di continuo buonissime informazioni dai
" loro superiori, onde mi è dolcissima cosa
" il tener sempre pensiero sopra di te,
" della Marietta e di tutta la mia cara fami-
" glia, prosperante per bontà dell'Altissimo,
" che si degna raccogliere le fervorose vostre
" preghiere, per le quali io ti ringrazio e rin-
" grazio la Marietta mio angelo tutelare.

" Perdona s'io scrivo di rado; non è per
" mancanza di volontà, ma spesso per man-
" canza di tempo, occupato sempre in cose
" di famiglia, o dei parenti, o del mio istituto.

" Fammi sapere se ti abbisogna qualcosa,
" sia per vestiario come per iscorta di denaro,
" anche per la buona Marietta.

" A nome della carissima tua mamma,
" e dell'ottima Peppina, che mi fanno la più
" soddisfacente compagnia, e così a nome di
" tutti i tuoi fratelli, io ti saluto, pregandoti
" di farne parte alla sorella che chiamai mio
" angelo tutelare. Offrirai i rispettosi miei
" doveri alla Reverenda Madre Superiora, e
" alla Madre maestra suor Mariani, nonchè
" alle tue degnissime maestre d'Educandato.
" Scusami se ho scritto di fretta, ti rammenta
" sempre di me nelle tue orazioni, e fatti
" onore nelle tue occupazioni, dandomi sem-
" pre motivi di sempre più amarti e di repu-
" tarmi fortunato, come mi dico affettuosis-
" simo tuo

" Padre.

" Milano, 17 Maggio 1847 „.

" de produire en moi, je t'en assure, un con-
" tentement de l'âme bien précieux, et elle
" fait que je me considère heureux, à cause
" de la bonté de mes fils. Oui, ma très-chère
" Louise, chaque fois que je pense à toi, à
" ma très-aimée Marietta, à Ferdinand et à
" Faustin, mon âme se rejouit tout-à-fait,
" parce que j'ai des gages sûrs de leur bon
" coeur et je me flatte qu'ils vont persévérer
" dans le bien, pour lequel ils se sentent
" transportés. J'ai reçu et je reçois toujours
" par leurs supérieurs des renseignements
" excellents sur leur compte. C'est pourquoi
" je me sents comme énivré de douceur
" en songeant continuellement à toi, à Ma-
" rietta, et à toute ma chère famille, la quelle
" va très-bien, avec la protection du Dieu
" puissant, qui daigne agréer vos ferventes
" prières, ce de quoi je te remercie et je
" remercie Marietta, mon ange tutélaire.

" Pardonne-moi si je ne t'écris que rare-
" ment; ce n'est pas que je n'en ai point
" l'envie, c'est parceque le temps me manque,
" étant toujours occupé de choses de famille,
" ou des parents, ou de mon institut.

" Souviens-toi de m'avertir si tu as né-
" cessité de quelque chose, pour des habits
" ou pour avoir un peu d'argent d'escorte.
" De même pour ma bonne Marietta.

" Je te salue au nom de ta très-chère
" Mère, et de l'excellente Peppina, dont la
" compagnie m'est très-agréable, aussi qu'au
" nom de tous tes frères, et je te prie de
" participer ces salutations à la soeur, que
" je viens d'appeler mon ange tutélaire „.

" Tu présenteras mes respects et mes
" obligeances à la Révérende Mère Supé-
" rieure, à la Mère Maitresse, Soeur Mariani,
et à tes très-dignes Maitresses d'Institut.

" Pardonne-moi si j'ai écrit à la hâte;
" souviens-toi toujours de moi dans tes priè-
" res, et fais-toi honneur dans tes occupa-
" tions, en me donnant toujours des motifs
" de t'aimer toujours plus et de me croire
" heureux, comme je me le dis.

" Milan, ce 17 Mai 1847.

" Ton Père très-affectueux „.

Nella lettera veramente paterna l'Anderloni si dice occupato sempre o in cose di famiglia o del " mio istituto „: chiamava " il

Dans cette lettre véritablement paternelle, Anderloni se dit toujours occupé de choses de famille, ou de " son Institut „. Il nommait

" empfehlen pflegst, hat mich, ich will es dich " davon versichern, eine sehr kostbare Her- " zensfreude bereitet und macht mich wegen " der Güte meiner Kinder glücklich. Jawohl, " meine teurste Luise, jedesmal wo ich an " dich, an die geliebteste Marietta, an Ferdinand " und Faustin denke, füllt sich meine Seele " mit grosser Zufriedenheit. Denn auch von " diesen deinen zwei Brüdern darf ich mit " Recht sagen, dass sie gutes Herzen sind " und mir den Pfand geben, dass sie auf " dem guten auserwählten Wege verharren " werden. Ihre Vorsteher teilen mir fort- " während die besten Auskünften mit. Dess- " halb ist es für mich ein süsses Vergnügen, " meinen Gedanke immer an dich, an Marietta, " und an meine liebe Familie zu richten, " welche durch die Gnade Gottes, der euere " inbrünstigen Gebete erhört, sich beglückt " sieht, für welche Gebete ich dir und meinem " Schützengel Marietta danke.

" Verzeihe, dass ich selten schreibe; es " ist ja nicht, dass mir an gutem Willen fehlt; " es fehlt sehr oft an Zeit, weil ich immer mit " Sachen der Familie, oder der Verwandten, " oder meines Instituts beschäftigt bin.

" Benachrichtige mich, ob du etwas für " Kleider oder als Reservegeld brauchst; " dasselbe soll auch für die gute Marietta " gelten.

" Im Namen deiner liebsten Mutter und " der guten Peppina, welche mir die beste " Gesellschaft leisten, und im Namen sämt- " licher deiner Brüder, begrüsse ich dich, " und ersuche dich, meine Grüsse auch der " Schwester, die ich meinen Schützengel " genannt, auszuteilen.

" Du wirst meine respektvollsten Kom- " plimente der hochwürdigsten Mutter Oberin, " deiner Mutter Lehrerin Mariani und deinen " ehrwürdigsten Lehrerinnen darreichen.

" Entschuldige, dass ich in Eil geschrieben " habe; erinnere dich immer meiner in deinen " Gebeten, und mache dir in deinen Be- " schäftigungen Ehre, wodurch du mir fort- " während weitere Gründe giebst, dich zu " lieben und mich als glücklich zu betrachten.

" Mailand, den 17ten Mai, 1847.

" Dein liebevoller VATER „.

" precious heastfelt gladness, and makes " me esteem myself very fortunate in having " such good children.

" Yes, my dearest Luigia, every time I " think of you and of my beloved Marietta, " of Ferdinand and Faustin. I feel great con- " solation on account of your two brothers; " I have a pledge of their goodness of heart " and am confident that they will continue " in the welldoing with which they are now " animated and of whom I have always very " good reports from their Superiors. Thus it " is a sweet sentiment for me to be always " thinking of you, of Marietta and all my " dear family, who is prospering by the " goodness of the Almighty, who deigns to " accept your prayers, for which I thank you " and Marietta, my guardian Angel. Forgive " me if I write so seldom; it is not for want " of good will, but often for want of time, " as y am always occupied with affairs of the " family, or of relations, or of my Institute.

" Let me know if you want anything, " either in clothes or money, for yourself or " dear Marietta.

" Joined by your very dear Mother and " Peppina, who keep me good company, " and in the name of your brothers, I send " you my salutations, begging you to share " it with the sister who I have called my " guardianangel. Offer my respectful dutes to " the Rev. Mother Superior, and to your " Mistress Sister Mariani, as well as to all " the worthy Mistresses of the Institute.

" Excuse me if I write in a hurry, think " of me alvays in your prayers, in your " studies be deserving of honour, always giving " me motives to love you more and more " and to consider myself fortunate to be " your

" affectionate FATHER.

" Milan, 17th May 1847 „.

In diesem wirklich väterlichen Briefe sagt Anderloni dass er " immer mit Sachen der " Familie, der Verwandten, oder " seines Insti-

In this paternal letter Anderloni speaks of himself as always being occupied in family affairs and " of my Institute „; he called " his

suo istituto „ la scuola d'incisione, e veramente era sua, per il grande affetto e per lo zelo intenso con cui insegnava. Negli Atti dell'Accademia (63) si lodano " i modi schietti e " cortesi con cui dirigeva la mente e la mano " dei ben voluti suoi discepoli, onde fu bene " accetto a quanti il conobbero „, ed ancora si parla delle speranze che davano i suoi allievi, e delle gloriose tradizioni della scuola milanese tenute da lui alte e rispettate.

Oh! l'Anderloni era davvero l'uomo che per doti di cuore e di mente avrebbe potuto far fiorire la scuola della Calcografia, se per quell'arte non fosse stata già sonata l'ultima ora. Alla rigogliosa fioritura primaverile di trenta anni prima era succeduto lo squallore dell'inverno; e i giovani artisti lasciavano l'arte faticosa ed ingrata per altre meno difficili e più promettenti. Così avvenne che l'Anderloni non può vantare una schiera d'artisti da lui cresciuti ed educati, come ebbero il Longhi ed il Morghen.

son Istitut l'École d'incision. En effet elle était bien à lui, sienne, grace à sa grande affection et au zèle ardent avec qui il enseignait. Dans les Actes de l'Académie (63) on fait l'éloge des manières ouvertes et prévenantes avec qui il dirigeait l'esprit et la main de ses bien-aimés disciples, ce pourquoi " il était cher à tous ceux qui le connais- " saient „. On parle encore des espérances que donnaient ses élèves et des glorieuses traditions de l'École milanaise, qu'il tenait hautes et respectées.

Oui, c'était bien Anderloni l'homme qui par ses qualités de coeur et d'esprit aurait pu faire fleurir l'école de la calcographie, si la dernière heure de cette art-là n'avait pas sonné. Mais à la vigoureuse floraison printanière de vingt ans auparavant avait succédé tout-à-coup l'aridité de l'hiver, et les jeunes artistes quittaient la pente fatiguante et ingrate pour des chemins moins difficiles et qui promettaient mieux.

Ainsi arriva-t-il qu'Anderloni ne put laisser après soi un groupe d'artistes guidés et élevés par lui, comme les avaient eus Longhi et Morghen.

Tre o quattro soltanto dei suoi alunni ebbero bella rinomanza, come Aurelio Alfieri, Aronne Mauro, il Barni, Samuele Polacco, dei quali parecchie stampe sono divulgate che portano i loro nomi uniti a quello dell'Anderloni. Erano i primi passi che gli alunni davano sulla via dell'Arte guidati dal maestro; ed in quelle stampe un occhio esperto potrebbe forse scorgere gli indizi della sua mano. Noi non le riproduciamo, perchè poco o nulla aggiungerebbero alla sua fama, oramai europea e che nell'anno 1846 veniva suggellata dalla nomina di socio d'onore delle accademie di Pietroburgo e di Modena (64). Quanti allori cingevano la fronte modesta del calcografo milanese! Nè egli aveva dato l'addio all'arte. Essa, che aveva consolata la sua giovinezza e coronata di gloria la sua virilità, allietava delle sue intime gioie i giorni mesti del vicino tramonto. Possedeva un quadretto di un incerto autore, ma appartenente alla scuola del Correggio, una MADONNA *(Tav. XIV, N. 38)* con in grembo il divino infante, e con due angeli che atteg-

Il n'y eut que très peu de ses disciples qui obtinrent une belle renommée, tels que Aurèle Alfieri, Aron Mauro, Barni, Samuel Polacco, et quelques autres, et il y a un bon nombre de gravures qui portent leur nom ajouté à celui d'Anderloni.

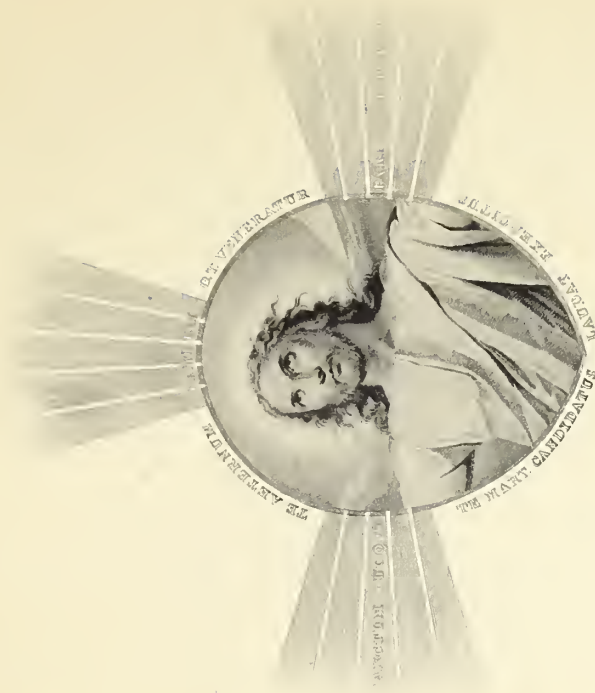
C'étaient les premiers pas que ses élèves faisaient sur le chemin de l'art, dirigés par leur maître.

Et dans ces gravures un oeil expérimenté pourrait découvrir probablement les indices de sa main. Nous ne les reproduisons pas, parce qu'elles n'ajouteraient rien, ou à peu près, à sa renommée, dévenue européenne et qui en 1846 était scellée par l'election d'Anderloni à membre honoraire des Académies de St.-Petersbourg et Modena. (64) Que de lauriers couronnaient le front modeste du calcographe milanais!

Au fait, il n'avait dit adieu à l'art qui avait consolé sa jeunesse et embellie de gloire sa virilité et qui embaumait de ses jouissances les jours un peu tristes qui préludaient sa disparition.

Tavola XIV.

MADONNINA
1848

N. 38.

EFFIGE DEL REDENTORE
(dalla TRASFIGURAZIONE *di Raffaello)*
1839

N. 39.

"tuts„ beschäftigt ist. Unter dem Namen "sein Institut„ verstand er die Kupferstecherschule. Und in der That war diese sein, so gross war seine Zuneigung und sein innigster Eifer beim Lehren. In den Akten der Akademie ([63]) wird die aufrichtige und höfliche Art gelobt, mit der er den Geist und die Hand seiner liebsten Schüler leitete, so dass er von allen seinen Bekannten sehr gern angenommen war; und noch heut zu Tage spricht man von den Hoffnungen, die seine Schüler erweckten, und von der glorreichen, von ihm respektierten und hochgepflegten Überlieferungen der mailändischen Schule.

Ach ja war Anderloni thatsächlich der Mann, welcher durch seine Geistes- und Herzensbegabungen die Schule der Kalcographie ausgedeihen lassen konnte, hätte für jene Kunst die letzte Stunde noch nicht geschlagen. Dem mächtigen Frühlingaufblühen von 20 Jahren eher sah man eine Winterdürre nachfolgen; die jungen Künstler wichen vom mühevollen, undankbaren Abhang ab, um andere nicht so schwere und doch gutversprechende Wege aufzusuchen.

So geschah es, dass Anderloni nicht dazu kam, eine Reihe von Schülern um sich herum zu sehen, die er geleitet und ausgebildet, wie es früher mit Longhi und Morghen vorgekommen war.

Nur sehr wenige unter seinen Lehrlingen erlangten einen grossen Ruf, d. h. Aurelius Alfieri, Aaron Mauro, Barni, Samuel Polacco, und andere. Es sind manche Stiche erschienen die den Namen dieser Künstler vereinbart mit dem Namen Anderloni's tragen.

Es waren ihre ersten Schritte auf der Kunstbahn, unter der Leitung des Meisters. Und in jeden Stichen könnte vielleicht ein erfahrenes Auge die Spuren seiner Hand entdecken. Wir bringen sie nicht dar, weil sie nichts oder fast nichts seinem nummehr europäischen Ruf hinzufügen würden, welcher im 1846 durch die Ernennung zum Ehrenmitglied der Akademien zu Petersburg und Modena ([64]) besigelt wurde. Wie zahlreiche Lorbeeren kränzten den bescheidenen Stirn des mailändischen Stechers! Und gar nicht hatte er auf die Kunst entsagt, die seine Jugend getröstet, seine Mannbarkeit mit Glanz gefüllt und mit innerlichen Freuden die etwas traurigen Tage seines untergehenden Lebens erquickt hatte.

Er besass ein Bildchen, eines unbe-

Institute„ the school of engraving, and it was really his, for the great affection and intense zeal with which he taught.

In the Acts of the Academy ([63]) " are " praised the frank and courteous manner " with which he directed the mind and hand " of his beloved disciples; and for this was " so much endeared to all who knew him „. And also is still spoken of the hopes the pupils gave, and of the glorious traditions of the Milanese School kept by him high and respected.

Oh! Anderloni was truly the man who for gifts of heart and of mind could have caused the school of engraving to flourish, if for that art its last hour had not already rung.

To the springlike flourishing vigor of 30 years ago succeeded suddenly the squallor of winter, and the young artists left the fatiguing and ungrateful art for others less difficult and more promising. Therefore it happened that Anderloni could not boast a legion of artists increased and educated by him as had done Longhi and Morghen.

Very fiew only of his pupils had a great reputation, as Aurelio Alfieri, Aronne Mauro, Barni, Samuele Polacco, and others, and several prints scattered abroad in the world bear their name united with that of Anderloni.

They were the first steps that the pupils made in path of art guided by the Master; and an experienced eye could discover in those prints the indications of his hand. We dont produce them, because they add little or nothing to his European fame, which in 1846 was sealed by the nomination of honorary member of the Academies of S. Petersburgh and Modena. How many laurels bound the modest brow of the Milanese engraver!

Nor had he given adieu to art, which had comforted his youth, crouned with glory his prime, and brightened with intimate treasures the melancholy days of his sunset. He possessed a small picture of an uncertain author, but belonging to the school of Correggio, a MADONNA *(Tav. XIV, N. 38)* with the divine Infant in her lap, and two angels

giati di santa curiosità si addossano e si stringono alla madre fortunata per vedere più davvicino il volto del loro Dio.

Il possédait un petit tableau, d'auteur incertain, mais de l'école de Correggio: une MADONE (*Tav. XIV, N. 38*) qui berce l'Enfant Jésus sur son sein, avec deux anges qui avec une sainte anxiété s'approchent tout-à-fait à l'heureuse Mère, et se pressent à son coté, pour contempler de bien près le visage de leur Dieu.

Egli disegnò il prezioso dipinto, si pose ad inciderlo dedicandovi tutte le ore libere, e la sua preoccupazione era, quasi sentisse vicino il termine de' suoi giorni, di finire, come diceva lui, " la sua Madonnina „ ([65]).

Il dessina cette précieuse peinture et s'appliqua à la graver, y dédiant toutes ses heures libres, et sa préoccupation était, — comme s'il sentait s'avoisiner la fin de ses jours, — d'achever (disait-il) " sa Madonnina „ ([65]).

Scoppiò intanto la rivoluzione del 1848, che a Milano divampò nelle storiche "Cinque Giornate „. Al bravo artista, al buon padre di famiglia, all'uomo integerrimo, non poteva mancare il vanto di buon patriota. Egli, che le migliori sue incisioni avea dedicate ai principi ed agli imperatori d'Austria e ne avea ricevuti onori e doni preziosi, egli soccorse largamente di denaro l'eroica crociata. Versò L. 27.000; poi all'amico Zuccoli, direttore della Zecca, portò le medaglie vinte ne' vari concorsi, i regali principeschi, e con essi i gioielli suoi e della moglie (anch'essa ne condivideva l'entusiasmo patriottico) e l'argenteria di casa.

Pendant ce temps-là la révolution de 1848 éclata, et à Milan elle se manifesta par les " Cinque Giornate „ historiques.

Le vaillant artiste, le bon père de famille, l'homme si intègre, ne pouvait manquer d'être aussi un bon patriote.

Lui, qui avait dédié ses gravures meilleures aux princes et aux empereurs d'Autriche, et qui en avait reçu des distinctions honorables et des cadeaux précieux, il aida largement de son argent la héröique croisade.

Il sacrifia 27.000 francs; de plus, il porta à son ami M. Zuccoli, directeur de la Zecca, les médailles qu'il avait remportés dans les différents concours, les cadeaux princiers, et outre cela les joyaux de sa femme, — elle partageait l'enthousiasme patriottique de son mari, — et les objets en argent de la maison.

Una sola sua medaglia d'argento *(Tavola XV, N. 43-45)* oggi si conserva, quella donatagli dall'Ateneo di Brescia, e non si sa se in quei torbidi momenti non gli sia venuta alle mani, o se l'abbia voluta conservare per ricordo affettuoso della città natale. Ed ansie ed incertezze terribili costò a lui l'eroico tentativo.

Il ne reste aujourd'hui de lui qu'une seule médaille en argent *(Tav. XV, N. 43-45)*, celle qui lui avait été donnée par l'Athénée de Brescia. On ne saurait dire si par ces moments troubles il ne l'ait eue sous sa main ou s'il ait voulu la conserver à titre de souvenir de sa ville natale.

De plus, la héroique tentative lui coûta bien d'anxiétés et d'incertitudes effroyables.

Il suo figlio Ferdinando, ([66]) appena diciottenne, si era arruolato nel battaglione degli studenti, e aveva preso parte all'assedio di Borgoforte; dopo, da tre mesi non ne seppe nuova. Pur di levarsi dal dubbio mortale, s'inchinò all'odiato straniero, e valendosi della sua riputazione, del suo grado e di potenti amicizie, potè avere contezza di lui. Volò a Piacenza, dove lo trovò nell'ospedale che febbricitante lui stesso curava un caris-

Son fils Ferdinand ([66]), qui n'était agé que de 18 ans, s'était enrôlé dans le bataillon des étudiants, avait participé au siège de Borgoforte, et après trois mois toute trace de lui disparut.

Dans le but de se délivrer de ce doute mortel, le pauvre père se courba devant l'étranger détesté, et par sa renommée, par son rang et par ses amitiés très-influentes il put enfin recevoir des nouvelles de lui. Il

kannten, doch der Schule Correggio's angehörigen Künstlers: es war eine MADONNA *(Tav. IV, N. 38)*, die das Jesukind auf dem Schoss hält; zwei von frommer Neugirigkeit beseelten Engel schliessen sich der glüklichen Mutter an, um möglichst nah das Antlitz ihres Gottes beobachten zu können.

Er zeichnete die kostbare Malerei und fing an, sie einzuschneiden, derselben alle seinen freien Stunden widmend. Und als ob er das Heranrücken seines Ablehens fühlte, dachte er fast nur daran, seine "Madonnina," wie er zu sagen pflegte, zu vollenden ([65]).

Dazwischen brach die Revolution (1848) aus, die auf Mailand in der historischen "Cinque Giornate (fünf Tage)" anbrannte.

Der meisterhafte Künstler, der gute Familienvater, der so rechtschaffene Mensch, konnte nich umhin, auch ein braver Patriot zu sein.

Er, der er seine vornehmsten Stiche den Prinzen und Kaisern von Österreich gewidmet, und von ihnen Ehrenzeichungen und kostbare Geschenke bekommen hatte, er half dem Heldenkreuzzug durch grossartige Geldaufopferungen aus.

Anderloni händigte 27.000 Lire ein; überdies lieferte er seinem Freunde Zuccoli, dem Direktor des Münzhauses, die in mehreren Konkursen erworbenen Medaillen, seine und der Frau Juwele (sie auch beteiligte seine patriotische Begeisterung), und die häuslichen Silbergeräte.

Nur eine Medaille ist bis heut zu Tage übrig geblieben, die ihm vom Athenäum zu Brescia geschenkte Medaille *(Tavola XV, N. 43-45)*. Man weiss nicht ob er sie in derartigen trüben Augenblicken vermisste, oder sie als Andenken der Mutterstadt aufbewahren wollte.

Der heldenhafte Versuch kostete ihn auch eine furchtbare Angst und schreckliche Unruhe.

Sein Sohn Ferdinand ([66]), ein kaum 18jähriger Junge, hatte sich dem Bataillon der Studenten zugesellt, war bei der Belagerung von Borgoforte thätig gewesen, und drei Monate später wusste man von ihm gar nichts mehr.

Um den tödlichen Zweifel das Garaus zu machen, beugte er sich dem verhassten Fremden vor, und unterstützt von seinem Ruf, seiner Würde, und mächtigen Freund-

who are animated with holy curiosity leaning and pressing near the fortunate mother, in order to see much closer the face of their God.

He designed the precious painting, and set himself to engrave it, dedicating to it all his free hours, and his preoccupation was, as if he hed a presentiment that his days were drawing to a close, to finish " his Madonnina ", as he said ([65]).

In the meantime the revolution of 1848 broke out, which in Milan blayed forth in the historical 5 days, " Cinque Giornate ". The valiant artist, the good father of the family, the man ob integrity, could not be less than a good patriot.

He, who had dedicated his best engraving to the Princes and Emperors of Austria and had received from them honours and precious gifts, succoured very largely with money the heroic crusada. He gave 27.000 francs, and confided to his freind Zuccoli, Director of the miat, the medals won at the various competitions, the princely gifts, and with them his jewels and those of his wife (who was also carried away by the patriotic enthusiasm), and the family silver plate.

One only of his silver medals today is preserved, that which was given by the Atheneum of Brescia *(Tav. XV, N. 43-45)*, and it is not known if in the turbulent times it had not come into his hands, or if he would have wished it preserve in memory of his native city. And also anxiety and terrible incertitude cost him the heroic attempt.

His son Ferdinand, ([66]) who was only 18 years old, was enrolled in the battallion of the students, had taken part in the siege of Borgoforte, and after for three months he had no news of him. In order to relieve his healt from this deadly anxiety, he bowed to the hated stranger, and profiting by his reputation, his rank and powerful friendships, obtained news of his son, who was in Piacenza. He flow to this town, where he found

simo amico e compagno d'armi. Intanto la salute sua precipitava, nè il riposo, nè l'aria pura della sua villa di Cabiate valevano a rialzare la sua fibra abbattuta.

vola à Plaisance, et il le trouva au moment où, tremblant lui-même à cause de la fièvre, il soignait un de ses amis et compagnons d'armes, peut-être le plus chéri. Comme cela, sa santé précipitait; ni le repos, ni l'air pur de sa ville de Cabiate avaient le pouvoir de réhausser sa fibre minée.

Al 13 di Ottobre del 1849 cessava di vivere, dopo che da pochi giorni aveva dato l'ultimo tocco alla incisione che tanto desiderava lasciare finita.

La *Gazzetta di Milano* del 9 novembre ne dava il triste annuncio e dedicava lodi affettuose all'illustre estinto. " Morì a Cabiate " il 13 Ottobre, lasciando nel dolore non solo " i sette suoi figliuoli e l'onorevole sua com- " pagna, ma quanti ebbero la consolazione di " avvicinarlo. Nobile nel sentire come nel- " l'operare, caldo per tutto ciò che v'ha di " grande, amorevole con tutti e pronto ad " aiutare quanti a lui sembravano bisognosi, " prestantissimo artista e zelatore del progre- " dimento dei suoi allievi, ottimo marito e " padre, non poteva non essere caro e desi- " derato da tutti.

Le 13 octobre 1849, il cessait de vivre. Depuis seulement quelques jours il avait donné la dernière touche à sa gravure, qu'il voulait voir achevée.

La *Gazzetta di Milano* du 9 novembre en donnait la triste nouvelle et dédiait des éloges affectueux à l'illustre décédé.

" Il est mort à Cabiate le 13 Octobre, " laissant dans la douleur non seulement " ses sept fils et son honorable compagne, " mais tous ceux qui eurent la consolation " de l' avoisiner.

" Noble dans le sentiment et dans l' ac- " tion, transporté pour tout ce qu' il y a de " grand, aimable avec tous et prêt à aider " tous ceux qui lui paraissaient malheureux, " artiste éminent et zélateur des progrès de " ses élèves, mari et père excellent, il ne " pouvait qu' être aimé et desiré par tous.

" Tranquilla fu la sua fine, nella quale " rassegnava i figli che lacrimosi lo circon- " davano, lasciando appena scorgere il suo " soffrire; la fiducia in Dio gli fu guida al- " l' Eternità.

" I molti che lo pregiavano, gli eletti suoi " amici, i valenti che ottennero da lui la dif- " ficile arte dell'incidere, ci lusinghiamo, ser- " beranno memoria del suo ingegno e delle " doti dell'animo suo, sicuri poi che il suo " nome durerà quanto le sue opere, che vor- " remmo credere immortali. „

Quì sono scolpite le care sembianze dell'anima sua, quì è resa l'immagine dell'uomo; ma l'indole della sua arte e la fisionomia dell'artista meglio ci è tramandata dai biografi e dai critici venuti poi.

" Sa fin a été tranquille. Il confortait " lui-même ses fils qui l'entouraient en pleu- " rant, et s'efforçait de cacher ses peines. " La confiance en Dieu lui a étée en lieu de " guide pour l'éternité.

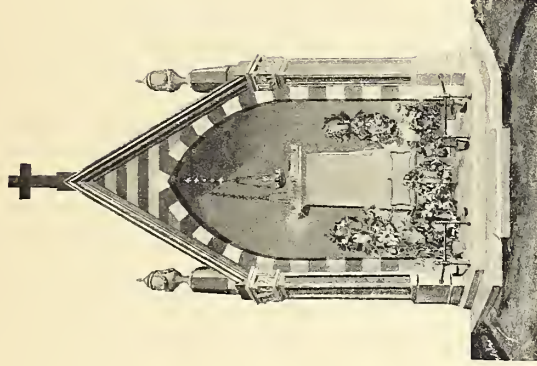
" Nous nous flattons que tous ceux qui " l'appréciaient, ses amis choisis, les vaillants " qui reçurent de lui l' art difficile de la gra- " vure, garderont le souvenir de sa valeur, de " son talent, des qualités dé son âme, et nous " croyons franchement que son nom va durer " autant que ses oeuvres, c' est-à-dire pour " toujours. „

Voilà sculptés ici les aimables traits de son âme, voilà reproduite l'image de l'homme. Mais le caractère de son art et la physionomie de l'artiste nous ont été transmises par les biographes et par les critiques survenus plus tard.

Nei *Cenni Necrologici* (67) (echi delle commemorazioni accademiche) che si lessero nell'*Ateneo di Brescia*, e negli *Atti dell'Accademia di Milano*, è detto che vinse nell'arte

Dans *Cenni Necrologici* (67) (un écho des commémorations academiques) de l'*Ateneo di Brescia*, et dans les *Atti dell'Accademia di Milano*, il est dit qu' il dépassa dans

Tavola XV.

Autoritratto di PIETRO ANDERLONI
N. 40.
1824

Cappella ove è sepolto Pietro Anderloni in Cabiate
N. 41.

Ritratto di FELICITA NEGRI
(disegnato da Pietro Anderloni)
N. 42.

1824

Grande Medaglia d'argento

N. 43.

Villa Anderloni in Cabiate ove morì Pietro Anderloni il 13 ottobre 1849
N. 44.

ottenuta all'Esposizione dell'anno 1831

N. 45.

schaften, vermochte er endlich über ihn Nachrichten zu haben. Er flog nach Piacenza, und fand im dortigen Krankenhaus den Sohn, wo er, selber vom Fieber angefallen, einen sehr teuern Freund und Kriegsgesellen kurirte.

Unterwegs war seine Gesundheit unrettbar geschädigt; weder die Ruhe, noch die reine Luft seiner Villa in Cabiate vermochten seine abgebrochene Kraft wiederzuherstellen.

Am 13ten Oktober 1849 hörte Anderloni zu leben auf, nachdem er erst seit einigen Tagen den letzten Griff seiner Gravierung gegeben, die er vollendet sehen wollte.

Die *Gazzetta di Milano* vom 9ten November kündigte die traurige Nachricht an und widmete dem hochangesehenen Dahingeschiedenen liebreiche Lobsprüche.

" Er starb (so die *Gazzetta*) in Cabiate, " am 13 Oktober, und liess nicht nur seine " sieben Söhne und seine ehrenswerte Ge- " führtin hinter sich, sondern auch sämtliche " die sich seiner Bekanntschaft erfreueten.

" Edelhaft im Fühlen und im Handeln, " schwärmend für alles was grossartig ist, " sehr höflich mit allen und bereit ihnen zu " helfen, die ihm in irgend einer Weise unglück- " lich erschienen, vornehmer Künstler und " sorgend für den Forschritt seiner Schüler, " tugendsamer Ehemann und Vater, war er " von allen geliebt und aufgesucht.

" Ganz still war sein Tod. Er tröstete " selbst die weinenden, ihn umgebenden " Söhne, und kaum liess er sein Leiden " durchscheinen. Das Vertrauen auf Gott " führte ihn in die Ewigkeit. Die vielen ihn " preisenden Bürger, seine auserlesenen " Freunde, die besten Künstler, welche von " ihm den schwierigen Unterricht der Kupfer- " stecherkunst erhielten, werden sich an sein " kräftiges Talent und an die Begabungen " seines Geistes erinnern, in der Sicherheit, " dass sein Namen und seine Werke unster- " blich überbleiben werden „.

Hierinnen ist seine gute, milde Seele geprägt und geschildert, hierinnen ist die Gestalt des Menschen bemalt; den Charakter aber seiner Kunst und die Physionomie des Künstlers haben uns seine Biographen und die nachher enstandenen Kritiker besser abgebildet.

Die *Cenni Necrologici* (67) (Nachklänge der akademischen Gedächtnissreden), die im *Ateneo di Brescia* befindlich sind, und die *Atti dell' Accademia di Milano,* behaupten

him in the hospital, who, feverish himself, was nursing a very dear friend and comrade in arms.

Meanwhile Anderloni's health was declining; neither the rest, nor the pure air of his villa at Cabiate were sufficient to restore the broken fibre.

And on the 13 of October 1849 he ceased to live, after a few days previous when he had given the last retouches to his engraving, which he desired to see finished.

The *Gazzetta di Milano* on the 9th November gave a sorrowful announcement and affectionate praises of the illustrious extinguished. " He died at Cabiate at 13 Octo- " ber, leaving in sorrow not only his children " and his belowed companion, but also all " who had the consolation of coming near " him. Noble in sentiments as in facts, infla- " med for every thing that was great, amiable " with all, and ready to help all those who " seemed to him in want, exquisite artist, and " zealous for the progress of his pupils, the " best of husbands and of fathers, could not " be otherwise than dear and desired by all.

" Calm was his end, begging his children, " who surrounded his bed in tears, to be resi- " gned, never letting them see his sufferings; " and his confidence in God was his guide " to eternity. The most people who salued " him, his chosen friends, the valiant pupils " who obtained from him the difficult art of " engraving, we hope they will keep in " remembrance his talent and gifts of soul, " certain that his name will survive as long " as his works, which will be immortal „.

In those words are sculptured the dear marks of his soul, is given the image of the man, but the temper of his art and the physiognomy of the artist were better transmitted by the biographers and critics who came afterwards.

In the *Cenni Necrologici* (67) (echoes of the Academician commemorations) that we read in the *Ateneo di Brescia* and in the *Atti dell'Accademia di Milano* it is said

il suo fratello Faustino e che gareggiò coi migliori.

Il *Neu-Mary* ([68]) loda "la maniera elegante "e libera, l'eccellente tono pieno di vigore "e di espressione, e il disegno regolarissimo," e lo dice "approssimantesi al bulino di Mor-"ghen nella delicatezza e nella lucentezza "e fedeltà dell'originale".

Il *Bryan Dictionary* ([69]) riassume così i tratti caratteristici del suo bulino: "È gene-"ralmente felice nel far suo il pensiero ed "il gusto del quadro originale che ripro-"duce. Il suo difetto è qualche volta la "tendenza alla maniera moderna francese".

Ed il *Meyer* ([70]), l'autore del *Lexicon*: "L'Anderloni sapeva riprodurre le particolarità "dei maestri, anche quando trattavasi di ri-"produrre l'effetto del colorito, come quando "incideva opere di Tiziano.

"Non gli riusciva però completamente "il disegno del nudo. È pure degno di nota "il suo modo di trattare le ombreggiature "mediante le combinazioni della forza colla "chiarezza, come pure la sua abilità tecnica "in tutto. Ha soltanto di quando in quando "un po' troppo della maniera elegante dei "moderni francesi".

Se togliamo l'appunto riguardante la non perfetta abilità dell'Anderloni nel disegno del nudo, fatto la prima volta e soltanto da Meyer, e del quale lasciamo volontieri a lui la piena responsabilità, il resto dei giudizii e nelle lodi e nei biasimi è in perfetta armonia con quello che si disse al successivo apparire delle sue stampe. Anche nella MADONNA DEL PRATO *(Tav. I, N. 4)* si lodò l'indovinata e fedelissima interpretazione del fare raffaellesco, e la finitezza dell'esecuzione. Fin d'allora l'artista mostrava la sua tendenza, la sua propensione alla grazia, alla gentilezza, dove riponeva il bello a cui mirare come ad ultima meta.

A mezzo della sua carriera, nel 1824, il critico fiorentino nella MADONNA ADORATA DAGLI ANGELI *(Tav. VII, N. 29)* del Tiziano avvertì il troppo studio della finitezza squisita e scrupolosa del lavoro, e gridò al pericolo che non si passasse oltre i giusti limiti.

l'art son frère Faustin et qu'il rivalisa avec les meilleurs.

Le *Neu-Mary* ([68]) rend des éloges à "la manière élégante et libre, au ton excel-"lent, rempli de vigueur et d'expression, et "au dessin très-régulier, et dit qu'il s'appro-"che au burin de Morghen dans la delica-"tesse, dans la lucidité et dans la fidélité à "l'original".

Il *Bryan dictionary* ([69]) a récapitulé de la manière suivante les traits charactéristiques de son burin:

"En général il est heureux dans l'ap-"propriation de la pensée et du goût du "tableau original qu'il réproduit. Son défaut "est parfois l'inclination à la manière mo-"derne française".

Et *Meyer* ([70]):

"Anderloni savait réproduire les détails "des maîtres même s'il s'agissait de répro-"duire l'effet du coloris, comme lorsqu'il "gravait des oeuvres de Tiziano. Toutefois le "dessin du nu ne lui réussissait pas toujours "complètement. Il y a peut être à remar-"quer sa manière de traiter les ombrages par "les combinaisons de la force avec la clarté, "aussi que son habilité technique en tout. "Seulemeut a-t-il parfois un peu trop de la "manière élégante des français modernes".

Si nous retranchons le réproche de l'habilité non parfaite d'Anderloni dans le dessin du nu, reproche fait la première fois par Meyer, et uniquement par lui, dont nous lui lasserons toute la résponsabilité, au démeurant les appréciations, aussi bien dans les éloges que dans les critiques, harmonisent parfaitement avec celles qui ont été exprimées lors des pubblications successives de ses gravures. Aussi dans MADONNA DEL PRATO *(Tav. I, N. 4)* a été reçonnue l'interprétation exacte et très-fidèle de la manière raphaélesque et l'achévement de l'éxécution. L'artiste donnait la preuve de sa tendance, de son inclination, à la gracieuseté et à la délicatesse, ce qui pour lui constituait le beau, auquel il cherchait de s'avoisiner, comme à son dernier bout.

Au milieu de sa carrière, en 1822, le critique florentin avait dénoncé l'étude excessif de l'achèvement exquis et scrupuleux de l'exécution dans la MADONNA ADORATA DAGLI ANGELI de Tiziano *(Tav. VII, N. 29)* et s'était emporté contre le danger de dé-

dass er in der Kunst seinen Bruder Faustin hintanliess und mit den Besten wetteiferte.

Neu-Mary (68) lobt " seine elegante und " freie Fassung, seine vortreffliche kraft- und " ausdruckvolle Tonart, sein hochregelmäs- " siges Zeichnen, und sagt dass er sich in " der Zärtlichkeit, Klarheit, und Treue dem " Original dem Stich Longhi's und Morghen's " näherte „.

Der *Bryan dictionary* (69) äussert sich summarischer Weise über die charakteristischen Züge des Stiches Anderloni's: " Im " allgemeine eignet er sich die Idee und den " Geschmach des Originalgemäldes glücklich " zu. Sein Fehler ist bisweilen die Tendenz " zur modernen französischen Art „.

Und *Meyer* (70): " Anderloni verstand es, " die Einzelheiten der Meister zu reproduciren " wenn es sich auch darum handelte die " Färbung daherzunehmen. wie zur Zeit, wo " er Werke Tiziano's gravierte. Allein das " Nackteszeichnen gelang ihm nicht voll- " ständig. Und bemerkenswert scheint seine " Art, durch Verbindung der Kraft und der " Klarheit die Schattierungen auszuführen, " sowohl wie seine allgemeine technische " Fähigkeit. Doch hat er ab und zu von der " eleganten Tonart der modernen Franzosen " ein wenig zu viel genommen „.

Schaffen wir den Tadel über die unvollendete Fähigkeit Anderloni' s im Nackteszeichnen ab, zum ersten und auch einzigen mal von Mayer eingeführt, — und ihm allein gebührt die ganze diesbezügliche Verantwortlichkeit, — so sind die übrigen mehr oder wenig günstigen Gutachten in vollkommenem Anklang mit denjenigen die zur Zeit seiner ersten Stiche ausgesprochen wurden. Auch in Madonna del Prato *(Tav. I, N. 4)* pries man die wohlgeratene, ganz treue Übersetzung der raphaelischen Tonart und die Vollkommenheit der Ausführung. Der Künstler wies seine Tendenz, seinen Hang, zur Anmut und Zärtlichkeit dar, worin er das Schöne erblickte, nach welchem er sich als nach dem äusserten Zweck sehnte.

Zur Zeit, wo Anderloni sich in der Hälfte seiner Künstlerbahn befand, tadelte (1822) der florentinische Kritiker in der tizianischen Madonna adorata dagli Angeli (*Tav. VII, N. 29*) eine übertriebene Anstrengung zur zährtlichen und ängstlichen Voll-

that he beat his brother Faustino in the art and that he rivalled the best.

The *Neu-Mary* (68) praises " the elegant " and fice manner, the excellent tone full of " vigour and expression and most regular " drawing, „ and says " it approaches the " graver of Longhi and Morghen in delica- " teness, and gloss, and faithfulness to the " original „.

The *Bryan dictionary* (69), resuming the characteristic lines of his graver, says: " He is " generally happy in taking his thought and " taste from the original which he reproduces. " His defect is sometimes the tendency to " the modern french style „.

And *Meyer* (70) writes: " Anderloni knew " how to reproduce the particularities of the " masters, even when treating the repro- " duction of high colored effects, as when he " engraved works of Tiziano. But he did " not completely succeed in drawing the nude. " It is also worthy of note his way of trea- " ting the shading by means of combination " of the strength with the clearness, as also " his technical ability in all. He has from " time to time a little too much of the ele- " gant manner of modern French „.

If we take away the criticism wich regards to the not perfect ability of Anderloni in the nude drawing, done for the first time and only by Meyer, to whom we willingly leave the full responsability, the rest of the judgments and praises and blame is in perfect harmony with that which was said at the successive appearances of his prints; also in the Madonna del Prato *(Tav. I, N. 4)* were praised the inspired and faithful interpretation of the raphaelistic manner, and the fineness of the execution. The artist showed his tendency to grace and amiability, where he placed the beauty to which aspire as to the last limit.

In the midst of his career, in 1824, the florentine critic of the Madonna adorata dagli Angeli *(Tav. VII, N. 29)* of Tiziano had noticed the too much study of the exquisite and scrupulous finishing of the work, and referred to the danger of passing other than

Altri critici, p. es. il *Neu-Mary,* non ci vedevano altro che una emulazione dello stile di Morghen; e l'Anderloni continuò la sua strada. Dal soverchio culto, forse, della forma mossero gli appunti fattigli dal *Meyer* e dal *Bryan,* in fondo ai quali certo sta una questione di gusto e forse di scuola. Ad ogni modo l'Anderloni, qui tutti si è d'accordo, fu grande incisore, e si segnala fra i grandi fioriti prima e insieme con lui come l'incisore della grazia.

passer les limites convenables. D'autres critiques (*Neu-Mary* en est) n'y voyaient qu'une émulation du style de Morghen. Et Anderloni poursuivit son chemin. C'est peut-être le trop de culte pour la forme ce qui a déterminé les reproches de *Meyer* et de *Bryan,* au fond desquels se cache une question de goût et peut-être d'école.

Quoiqu'il en soit, tous s'accordent dans la conviction qu'Anderloni a été un grand graveur et qu'il s'est signalé par sa gracieusété parmi les artistes éminents de son temps ou peu antérieurs à lui.

I tempi fortunosi e il precipitoso decadere dell'arte calcografica furono le cause per cui non si onorasse la memoria dell'insigne incisore con ricordi marmorei dove fu per quasi un ventennio venerato maestro, e con illustrazioni della sua opera artistica.

All'ingiusta dimenticanza cercò di provvedere e riparare il nipote Emilio (autore di questa breve monografia), raccogliendo, in questo libretto, tutte le produzioni dell'avo illustre.

Con esse Pietro Anderloni si era eretto colle sue mani un monumento *aere perennius.*

L'époque agitée et la décadence vertigineuse de l'art calcographique ont été la cause de ce que le souvenir de l'illustre graveur ne fût pas honoré avec des oeuvres en marbre, après qu'il avait été un professeur vénéré presque vingt ans, ni avec des illustrations de ses travaux artistiques.

À cet injuste oubli s'est efforcé de pourvoir et réparer son petit-fils Émile Anderloni (auteur de cette petite monographie) en recueillant dans cette brochure toutes les productions de son grand-père si illustre, par lesquelles Pierre Anderloni avait érigé à soi-même et de ses mains un monument *aere perennius.*

kommenheit der Arbeit, und schrie sich gegen die Gefahr einer Übersteigung der richtigen Grenzen aus. Andere Kritiker, darunter *Neu-Mary*, blickten darin nur eine Nacheiferung zum Stil Morghen's. Und Anderloni setzte seine Bahn fort. Vielleicht gab die übermässige Pflege der Form den Tadelworten von *Meyer* und *Bryan* den Gang, worin gründlich eine Frage des Geschmachs und vielleicht auch der Schule liegt.

Jedenfalls war Anderloni ein grosser Stecher, worüber alle einstimmig sind, und zeichnet sich unter den vor und mit ihm blühenden grossen Künstlern als der Gravirer der Anmut aus.

Die trüben Zeiten und das schwindelige Abnehmen der Kupferstecherkunst wirkten nicht wenig dafür, dass man das Andenken des berühmten Künstlers nicht mit Marmordenkmälern verewigte, daselbst wo er fast 20 Jahre hindurch verehrter Lehrer war, und dass man seine Kunstwerke nicht illustrirte.

Dieser unverdienten Vergessenheit gab sein Enkel Emil Anderloni ein Ende, indem er in diesem Büchlein (wessen er der Verfasser ist) sämtliche Stiche des glorreichen Grossvaters einsammelte.

Damit hatte sich Peter Anderloni ein eigenhändiges Denkmal errichtet, was *aere perennius* sein wird.

the right limits. Other critics, as the *Neu-Mary,* did not see anything else than an emulation of the style of Morghen, and Anderloni continued his way. Perhaps from too much worship of the form was caused the criticism of *Meyer* and of *Bryan* at the bottom, which certainly is a question of taste and perhaps of school. At all events we are all agreed in one thing, that Anderloni was a great engraver, and is signalised amongst the first great men who flourished before him and with him as the engraver of grace.

The hazardous times und the precipitated declining in the art of engraving were the cause that the memory of the waliant engraver was not honored by marble records where he had been for nearly twenty hears a venerated Master, and with illustrations of his artistic work.

The unjust forgetfulness his grandson Emilio has sought to repair, and collect in this little book (which is his work) all the reproductions of his illustrious grandfather.

With those Pietro Anderloni has erected himself with his own hands a monument *aere perennius.*

NOTE

CAPITOLO I.

(1) Vedi Cenni Biografici.

(2) Nel Ricoglitore Italiano e straniero del 1836, fascicolo di Marzo pag. 259, si fa questione sul numero degli anni e sulle misere condizioni alle quali l'Anderloni lavorava. La questione si è dibattuta tra il dottor Giulio Ferrario e l'incisore Berretta.

(3) Cosmorama pittorico - Anno XVIII, pag. 229.

(4) Calcografia pag. 340 - 1830.

(5) Atti dell'Accademia di Belle Arti di Milano: anni 1807-1810.

(6) Longhena - Notizie Biografiche di Giuseppe Longhi, pag. 412.

(7) Idem.

(8) Le dimensioni della BATTAGLIA DI EYLAU sono di cm. 100 di lunghezza per cm. 60 di altezza.

CAPITOLO II.

(9) Brockhaus Conversations Lexicon 13te auflage - Band. I. A. Seite 620.

(10) Le dimensioni della MADONNA DEL PRATO sono di cm. 31 di lunghezza per cm. 41 di altezza.

(11) Müntz - Raphaël, sa vie, son oeuvre pag. 184.

(12) Atti dell'Accademia di Belle Arti di Milano, anno 1811.

(13) Idem, anno 1814.

(14) Commentari dell'Ateneo Bresciano, anno 1814.

(15) Biblioteca Italiana - Tomo XXI, pag. 226 e seguenti.

(16) Proemio alla vita e ritratti di illustri italiani. Bettoni - Padova 1813.

(17) Commentari dell'Ateneo Bresciano, anno 1816.

(18) Le dimensioni del MOSÈ sono di cm. 44 di altezza per 64 di lunghezza.

(19) Atti dell'Accademia di Belle Arti di Milano, anno 1818.

(20) Nouvelle Biographie Générale par M. M. Firmin Didot Fréres - Paris 1855.

(21) Il nucleo principale delle lettere di Pietro Anderloni, e di quelle degli illustri italiani e forestieri coi quali corrispondeva, come pure molti diplomi, andarono smarriti e distrutti in un trasloco.

CAPITOLO III.

(22) Osservazioni sopra un frammento antico rappresentante Venere. Gaetano Cattaneo - Milano 1819, pag. 48.

(23) Idem, pag. 2.

(24) Biblioteca Italiana, anno 1821.

(25) Longhi - La Calcografia, pag. 336.

(26) Dott. Giulio Ferrario - Le Classiche stampe 1835 - pag. 3.

(27) Le glorie delle Belle Arti, ecc. - Anno II (1821) pag. 34, Vallardi.

(28) Commentari dell'Ateneo Bresciano, anno 1825.

(29) Giuseppe Vallardi - Catalogo dei più celebri incisori - Milano 1821.

(30) Isaia - Cap. LIII. N. 4.

(31) Antologia - Anno 1824, volume 16, pag. 107.

CAPITOLO IV.

(32) Vedi cenni biografici.

(33) Longhi - La Calcografia.

(34) Biblioteca Italiana, anno 1827, vol. 48.

(35) Idem, anno 1825, vol. 39.

(36) Dott. G. Ferrario - Le Classiche Stampe, pagina 6 - 1835 Milano.

(37) Esposizione di Belle Arti in Milano - Anno 1827, pagina 30.

(38) Le dimensioni dell'ELIODORO sono di cm. 44 di altezza per 74 di lunghezza.

(39) Strenna delle Belle Arti, anno 1830 e Gazzetta di Milano, anno 1829.

(40) Longhi - La Calcografia (Volpato).

(41) Biblioteca Italiana - Anno 1831, Tomo 59, pagina 415.

(42) Idem - Anno 1831, Tomo 60, pag. 251.

(43) Idem - Anno 1831, Tomo 60, pag. 257.

(44) Le glorie di Belle Arti esposte nel palazzo di Brera - Milano, Vallardi 1830.

(45) Dott. G. Ferrario - Le Classiche Stampe 1835.

(46) Commentari dell'Ateneo Bresciano - Anno 1830, pagina 210.

(47) Archivio dell'Accademia di B. A. in Milano - Cartella contenente gli atti del Prof. Anderloni.

(48) Archivio dell'Accademia di B. A. in Milano - Lettera del 16 Novembre 1832, N. 35091-5190.

(49) Idem - Lettera del 12 dicembre 1832, N. 17.

(50) Meyer - Kunstler Lexicon.

(51) Biblioteca Italiana - Anno 1833, Tomo LXXII, pagina 390.

(52) Archivio dell'Accademia di B. A. in Milano - Cartella Anderloni, lettera del 28 settembre 1837, N. 6491-8.

(53) Müntz - Raphaël, sa vie, son oeuvre, pag. 185.

(54) Biblioteca Italiana, 1837, Tomo 88, Varietà.

(55) Il Museo Bresciano Illustrato - Tavole - Brescia 1838.

(56) Commentari dell'Ateneo Bresciano 1848-1850, pag. 277 e seguenti.

(57) Atti dell'Accademia di B. A. di Milano - Cartella Anderloni.

(58) Biblioteca Italiana - Tomo 91, pag. 125.

(59) Archivio dell'Accademia di B. A. in Milano - Cartella Anderloni, lettera N. 2051-P del 25 marzo 1845 e N. 4168-P del 12 giugno 1845 e del 17 giugno 1845.

CAPITOLO V.

(60) Vedi Cenni Biografici.

(61) Conservata tra gli altri documenti in possesso di Emilio Anderloni.

(62) Vedi Cenni Biografici.

(63) Atti dell'Accademia di Belle Arti in Milano, anno 1853.

(64) Archivio dell'Accademia di B. A. in Milano - Cartella del Prof. Anderloni.

(65) Dal diario di Giuseppina Anderloni sposata al prof. L. Bellavite riprodotto in parte nella Necrologia di Lei scritta dal figlio Prof. Dott. Paolo Bellavite, Verona 23 Maggio 1895.

(66) Vedi Note Biografiche.

(67) Commentari dell'Ateneo Bresciano, anni 1848-1850, pag. 278 e seguenti.

(68) Neu-Mary - Cenni sulle moderne stampe classiche N. 148, anno 1833 - Venezia, Tip. Commercio.

(69) Bryan dictionary of painters and engravers.

(70) Meyer - Kunstler Lexicon.

APPENDICE

I.

Onorificenze e Premi ottenuti da Pietro Anderloni.

1807 Grande medaglia d'Argento del valore di 12 fiorini, primo premio in disegno nella scuola del Nudo.

1810 Grande medaglia d'Argento del valore di 12 fiorini, primo premio In disegno nella scuola del Nudo.

1810 Grande medaglia d'Oro del valore di 40 zecchini, primo premio dato da Napoleone I per la stampa LA BATTAGLIA D'EYLAU.

1811 Medaglia d'Oro, del valore di 20 zecchini, primo premio ai grandi concorsi all'I. R. Accademia di B. A. in Milano per la stampa MADONNA DEL PRATO.

1814 Socio dell'I. R. Accademia di B. A. in Milano.

1814 Il 2 Gennaio socio dell'Ateneo Bresciano.

1814 Medaglia d'Oro del valore di 20 zecchini, primo premio ai grandi concorsi dell'I. R. Accademia di B. A. in Milano per la stampa MOSÈ.

1832 Socio onorario dell'Accademia di B. A. di Berlino.

1832 Socio onorario dell'Accademia di B. A. di Wilna.

1832 Socio onorario dell'Accademia di B. A. di Bologna.

1834 Decreto 14 Settembre, nomina a professore accademico dell'Accademia fiorentina di Belle Arti.

1831 Nomina provvisoria a professore supplente d'incisione nell'I. R. Accademia di B. A. in Milano.

1832 Dispaccio 12 Novembre N. 10212 nomina effettiva.

1836 5 Luglio. Membro corrispondente della R. Accademia di B. A. in Amsterdam.

1836 Professore accademico onorario della classe d'intaglio in rame dell'Accademia ligustica di Belle Arti in Genova.

1831 28 Aprile. Grande medaglia d' Argento, primo premio dell'Ateneo Bresciano *(Tav. XV, N. 43-45)* per la stampa ELIODORO.

1837 Rapporto 17 Gennaio, N. 24, socio corrispondente dell'Accademia Reale di Belle Arti in Parigi.

1838 14 Settembre, N. 29000-4251, decreto di nomina a professore effettivo e direttore della scuola d'incisione nella I. R. Accademia di B. A. in Milano.

1839 29 Ottobre, N. 8804-P. Grande medaglia d'Oro, primo premio dell'Esposizione di Parigi del 1839.

1843 Socio d'arte dell'I. R. Accademia di Belle Arti di Vienna.

1846 Rapporto 5 Settembre, N. 664, Professore accademico dell'Accademia di B. A. di Modena.

1846 Rapporto 24 Settembre, N. 31596-3101, Professore accademico dell' Accademia di B. A. di Pietroburgo.

Oltre alle Onorificenze e premi Pietro Anderloni ebbe da regnanti, principi, artlsti, ecc. una gran quantità di oggetti preziosi come dono e premio per le sue opere.

II.

Opere di Pietro Anderloni in ordine cronologico

che tuttora possiede Emilio Anderloni

DISEGNI.

Accademie circa 100 disegni, 2 volte premiati 1807-1810
Ritratto del Longhi 1809
Scuola d'Atene 1824
Disputa del Sacramento 1824
Sacra Famiglia di Raffaello (di Strafford) a contorni 1830
Ritratto di Marco Aurelio 1834

Tutti gli altri disegni andarono o perduti o venduti.

RAMI INCISI.

Ritratto dell'Appiani 1811
„ **di G. B. Anderloni** 1818
Mosè al pozzo di Madian da Poussin . . . 1818
Adultera del Vangelo da Tiziano 1821
Ecce Agnus Dei da Bernardino Luini . . . 1821
Eliodoro discacciato dal tempio da Raffaello . 1830
Attila intimorito dai SS. Pietro e Paolo da Raffaello 1837
Testa del Redentore dalla Trasfigurazione di Raffaello 1839
Giudizio di Salomone da Raffaello . . . 1845
Madonna della Scuola del Correggio . . . 1849

Tutti gli altri rami furono venduti.

INCISIONI.

Ritratto del Canonico Checchi cm. 12×14 . . 1803
tutto esaurito.
Tav. II, III, IV, V, VI dell'Aneurisma dello Scarpa 1804
tutto esaurito.
Battaglia d'Eylau cm. 104×60 1810
in commercio pochissime copie con lettere.
Ritratto del Longhi cm. 11×11 1810
copie avanti lettere e *con lettere.*
Ritratto dell'Appiani cm. 11×11 1811
copie avanti lettere.
Ezechiello cm. 30×40 1811
copie con lettere.
Madonna del Prato da Raffaello cm. 31×41 . 1811
tutto esaurito
Ritratto del Canova cm. 11×11 1813
avanti lettere e *con lettere.*
Ritratto di Leonardo da Vinci cm. 10×13 . . 1814
tutto esaurito.
Ritratto dello Scarpa cm. 17×28 1814
con lettere.
Ritratto del Cardin. Ascanio Sforza cm. 13×13 . 1814
avanti lettere.
Ritratto di Pietro il Grande cm. 13×18 . . 1815
avanti lettere.
Ritratto di Alessandro il Grande cm. 13×18 . 1816
avanti lettere.
Ritratto di Scipione Maffei cm. 10×13. . . 1816
avanti lettere.
Mosè al pozzo di Madian da Poussin cm. 44×64. 1818
rare copie, con lettere.
Ritratto di G. B. Anderloni cm. 11×12 . . 1818
fuori commercio.
Venere (Statua di Bronzo Greco) cm. 21×21 . 1819
rare copie, avanti lettere.
Demostene da un busto antico cm. 7×9 . . 1819
rare copie, avanti lettere.
Adultera del Vangelo da Tiziano cm. 64×44 . 1821
rare copie, con lettere.
Ritratto del Porta cm. 15×15 1821
con lettere, rare copie.
Ecce Agnus Dei da Bernardino Luini cm. 15×19 1821
con etichette, av. lettere, con lett. aperte, con lett.
Cristo che porta la croce da Callisto da Lodi cm. 12×15 1822
rare copie, con lettere.
Ritratto di P. Bianchi cm. 11×11 1825
con lettere.
Sacra famiglia da Raffaello (Galleria Strafford) cm. 43×62 1831
avanti lettere, rarissime - con lettere, esaurito.
L'Adorazione degli Angeli da Tiziano cm. 37×52 1824
tutto esaurito.
Eliodoro discacciato dal tempio da Raffaello cm. 44×74 1830
av. tutte lettere - con lettere aperte - con lettere.
Ritratto di Ottavia Voghera cm. 13×16 . . 1833
avanti lettere - con lettere.
La Verg. col Bamb. S. Girolamo ecc., da Moretto cm. 20×26 1834
esaurito.
Cavaliere Gerosolimitano cm. 14×18 . . . 1834
avanti lettere - con lettere, esaurito.
Ritratto di Marco Aurelio da una medagl. cm. 6×6 1834
con lettere.
Ritratto di L. Vero imper. da una medagl. cm. 6×6 1835
con lettere.
Attila intimorito dai SS. Pietro e Paolo da Raffaello cm. 44×74 1837
av. tutte lettere - con lettere aperte - con lettere.
Statua della Vittoria cm. 16×25 1838
avanti lettere.
Testa del Redentore dalla Trasfigurazione di Raffaello, cm. 19×23 1839
con lettere.
Giudizio di Salomone da Raffaello, cm. 45×62 . 1845
con lettere aperte - con lettere.
Madonna da un dipinto della **Scuola del Correggio**, cm. 18×24 1849
inedito - *con etichetta - avanti lettere.*

III.

Opere consultate.

Atti dell'Accademia di B. A. di Milano.

Documenti inediti tolti dall'Archivio dell'Accademia di B. A. di Milano.

Commentari dell'Ateneo Bresciano.

Atti dell' Istituto Veneto di Arti, ecc.

Atti delle Accademie di B. A. di Firenze, Modena, Berlino, Wilna, Bologna, Vienna, Parigi, Pietroburgo, ecc., ecc.

LONGHI — *La Calcografia,* ecc.

LONGHENA — *Notizie Bibliografiche di G. Longhi.*

FERRARIO Dott. GIULIO — *Le Classiche Stampe.* — Milano, 1835.

SALA ALESSANDRO — *Collezione dei quadri scelti di Brescia, disegnati, incisi ed illustrati.* — Brescia, Tip. Franzoni, 1817. La prima incisione è dedicata a Pietro Anderloni.

Lettere e autografi di P. Anderloni nelle Biblioteche Ambrosiana e Braidense di Milano.

BISI MICHELE — *Pinacoteca del Palazzo Reale e di Brera, illustrata.* — Vallardi 1833.

Il Museo Bresciano illustrato. — Brescia 1838.

VALLARDI GIUSEPPE — *Catalogo dei più celebri incisori.* — Milano 1821.

PARRAVICINI — *Le arti del disegno in Italia.*

DON LINCERO — *L'Esposizione di Belle Arti in Milano.* Italia, Settembre 1827.

LABUS Dott. GIOVANNI — *Antichi monumenti scoperti in Brescia.* — Tip. Bettoni 1823.

BOSSE ABRAHAM — *De la maniere de Graver a l' Eau forte et à Burin.* — A Paris, Quoy Des Augustins chez Charles Antoine Jombert, 1745.

LE BRUN — *Conferenza sopra l'espressione generale e particolare delle passioni.* — Opera simultanea in Italiano e Francese. Verona 1751.

Statuti e Regolamento interno dell' I. R. Accademia di Belle Arti di Milano e Venezia. — Milano, Imp. Regia Stamperia 1842.

BERRETTA GIUSEPPE — *Delle opere ed incisioni del Cav. Giuseppe Longhi,* 1837, dedicata e P. Anderloni.

CATTANEO GAETANO — *Osservazioni sopra un frammento antico rappresentante Venere.* — Milano, dall' Imp. Regia Stamperia 1819.

Vita e ritratti di illustri Italiani. — Bettoni, Padova 1813.

Vita e ritratti di cento uomini illustri. — Bettoni, Padova 1815.

MUNTZ A. — *Raphaël, sa vie, son œuvre.*

VALLARDI — *Manuale del raccoglitore di Stampe antiche.* — Tip. Agnelli 1843.

Album Esposiz. di Belle Arti in Milano dal 1837 al 1852.

Mediolanum. — Atti della Patriottica.

CAIMI A. — *Delle arti del disegno e degli artisti.*

Gli Istituti scientifici, letterari ed artistici di Milano. Memorie della Società storica Lombarda. — Tip. Pirola 1880.

BONVICINI — *Compendio storico delle Belle Arti.* — Firenze 1844.

Pungolo - Corriere - Perseveranza del 1876.

BELLAVITE Prof. PAOLO — *Giuseppina Bellavite, nata Anderloni.* — Verona, Stab. Franchini 1895.

BELLAVITE Prof. PAOLO — *Felicita Negri Anderloni.* — Padova, Stab. Prosperini 1876.

Necrologia di Giovita Garavaglia. — Firenze 1835.

Descrizione degli Elmi e degli Scudi della Galleria di Ambrogio Uboldo. — Coi tipi di Paolo A. Molina, Milano 1840. 2 volumi dedicati con lettere autografe a Pietro Anderloni.

SCIPIONE LODIGIANI — *Opere di scultura, incise a contorni.* — Milano 1833.

Memorie intorno alle pubbliche fabbriche ecc. della città di Brescia. — P. Vescovi 1778.

Elenco dei sottoscrittori pel Monumento G. Albertolli — Milano, Stabilimento Pirola 1843.

CICOGNARA — *Storia della calcografia.*

BROKHANS — *Conversations Lexicon.*

M. M. FIRMIN DIDOT Frères — *Nouvelle Biographie Générale.* — Paris 1855.

MEYER — *Kunstler Lexicon.*

MEYERS — *Hand Lexicon des Allgemeinen wissens,* ecc. — Leipzig 1883.

WUZBACH — *Biographisches Lexicon.*

PIERER'S — *Conversations Lexicon.*

BRYAN — *Dictionary of paintersand engravers.*

TICOZZI — *Dizionario dei Pittori,* ecc.

Biographiches Lexicon. — Wien 1856.

Dizionario Universale. — Treves 1883.

Enciclopedia Artistica Italiana. — Tip. Pogliani 1840.

Enciclopedia Brittanica, ecc. 1843.

PREDARI — *Dizionario bibliografico Universale.*

Prof. BOCCARDO — *Nuova Enciclopedia Italiana.* — Torino. Unione Tipografica Editrice 1876.

Lexicon VALLARDI — *Enciclopedia Universale Illustrata.*

LAROUSSE PIERRE — *Grand dictionaire Universel du XIX Siècle,* 1866.

G. STRAFFORELLO ed E. TREVES — *Dizionario Universale,* 1878.

W. L. CLOWES — *Cassell's miniature Cyclopedia.*

Grande Dizionario geograf. coreogr. illustr. dell'Italia.

Ricoglitore italiano — Gazzetta di Milano — Antologia — Biblioteca Italiana — Cosmorama pittorico — Strenna delle Belle Arti — L'Esposizione delle Belle Arti.

Esposizione delle opere degli Artisti e dilettanti, 1841-1845.

Le Belle Arti in Venezia, 1824.

FORNASINI GAETANO — *La Biblioteca Bresciana.*

FORNASINI GAETANO — Almanacco *La Minerva Bresciana.*

Rivista Enciclopedica. — Parigi 1822.

G. ELENA — *Guida critica* all'Esposizione delle Belle Arti in Brera, 1844.

Giornale bibliografico Universale dell' Emporio di Belle Arti.

NEU MARY — *Cenni sulle moderne stampe classiche.* — Venezia, Tipografia Commercio.

KUGLER FRANCESCO — *Manuale della storia dell'Arte,* tradotto dall'abate Pietro Mugna.

CALDANI — *Tabulae corporis humani,* Venezia, Calcografia, Giuseppe Piccotti, 1801.

IV.

Cenni sulla famiglia Anderloni.

Genitori e fratelli di Pietro Anderloni

Dell'albero genealogico ascendente della famiglia Anderloni non è qui il luogo di parlarne – riserbandomi il far parola, quando il tempo e la lena non mi mancassero, in altro opuscoletto — dirò solo che, mi consta, in antico, vari membri di detta famiglia essersi dedicati alle armi; indi, mutati i tempi, principal scopo degli Anderloni essere stato la intelligente cura dei loro possedimenti, fino a che Giovanni Battista Anderloni (1743-1820) e Anna Maria Ronco (1746-1817), sua moglie, ebbero i figli Faustino e Pietro, che lasciata la cura dei campi, si diedero all'Arte. Dei genitori di Pietro Anderloni dirò solo che erano riputati assai buoni, pii, caritatevoli dei loro figli che furono Faustino, Benedetto, Antonio, Lucia, Giacomo, Giulia e Pietro.

Di Faustino, accennerò quì sotto; di Benedetto, Antonio, Lucia, Giacomo, dirò che continuarono nelle cure paterne e che seppero all'occasione dar prova come ancora la famiglia Anderloni valesse nel maneggiare le armi e nel difendere il proprio paese; Lucia fu moglie al celebre incisore pavese Giovita Garavaglia; Pietro poi è l'oggetto di questo lavoro.

Faustino Anderloni

Faustino Anderloni nacque a S. Eufemia, presso Brescia nel 1766. — Nel 1784 passò a Pavia, donde nel 1795 venne a Milano a perfezionarsi nel disegno e nelle teorie del bello. Fu il Wilzeck, allora commissario plenipotenziario imperiale in Italia, che lo incoraggiò e l'aiutò ai nuovi studi che gli apersero l'adito alla cattedra dell'Università di Pavia, donde insegnò fino al 1830. Il suo nome è legato all'incisione delle tavole anatomiche dello Scarpa ed a stampe pregevolissime. E quando nel 1831 Giovita Garavaglia, marito della sorella Giulia, fu chiamato a succedere al Morghen nell'Accademia di Belle Arti di Firenze, lo seguì. La sventura visitò presto quella famiglia: il Garavaglia fu rapito all'arte ed all'affetto dei suoi; e Faustino Anderloni dal suo buon cuore si vide obbligato a far da padre all'orfana famiglia, ed a condurre a termine le incisioni incominciate dal cognato. A settantasei anni finì l'intaglio dell'Assunta di Guido Reni, degno suggello e corona della sua vita operosa. Nella tarda età lavorò pure e condusse a buon punto la Madonna di Foligno ed il Ritratto di Raffaello che lasciò da pubblicare agli eredi.

Morì in Pavia ai 9 di Gennaio 1847.

Felicita Negri

Felicita Negri, discendente per linea paterna da Ing. Ferdinando Negri, maggiore nell'esercito Napoleonico e per linea materna dalla famiglia Arnaboldi e sorella al celebre geografo, Professore in legge e uomo di stato, Cristoforo Negri, nacque al 30 di Gennaio del 1804, ed andò sposa a Pietro Anderloni ai 2 di Settembre del 1824.

Donna di nobili sentimenti, di carattere amabilmente fiero, di bell'ingegno inclinato all'arti belle, era una compagna ideale d'un artista. E fu un modello di madre quando si vide rallegrata la casa di sette figli. Rimasta vedova quando questi erano ancor giovanetti si dedicò tutta alla loro educazione e vide le sue cure coronate da esito felicissimo.

Morì in Milano il 17 Marzo 1874.

Figli di Pietro Anderloni:

Maria

Maria Anderloni, nata il 25 Agosto 1825, diede prove di ingegno svegliatissimo e di gusto squisito. Era appassionata della poesia, e del disegno dove al padre aveva fatto arridere la speranza che avrebbe emulata la Luigia Longhi, e la Ernestina Bisi. Ma nel 1846 vestì l'abito delle monache della Visitazione e si nascose nella clausura di Soresina. Per le sue rari doti di mente e di cuore, giovanissima ancora, nel 1857, fu eletta superiora. Nel 1877 fu chiamata a Roma da Sua Eminenza il Cardinale Parocchi, che tanto l'apprezzava, a reggere quella Casa. Morì ricca di meriti e colla fama di monaca santa nel 1894 ai 30 di Ottobre.

Giuseppina

Giuseppina Anderloni, nacque il 26 Agosto 1827; nel 1851 andò sposa al Prof. dell'Università di Padova Dott. Luigi Bellavite e morì nel 1894 ai 23 di Maggio. I *Cenni biografici* pubblicati dal figlio Prof. Dott. Paolo nel primo anniversario della morte dicono la vita soavissima di fanciulla e di madre onde allietò le famiglie Anderloni e Bellavite, e le lettere di condoglianza provano la stima di donna virtuosa e colta che si era acquistata.

Avv. Prof. Ferdinando

Nacque in Milano il 1 Gennaio 1829 e morì a Cablate (Como) il 17 Novembre 1898.

Adolescente si distinse negli studi; figlio affettuoso; di sentimenti elevati; per amor di patria nel 1848 si arruolò soldato volontario nel Corpo degli studenti Lombardi e fece quella Campagna di guerra contro gli Austriaci. Laureatosi poi in Legge ed autorizzato all'istruzione privata della Giurisprudenza ne fu in Milano per qualche anno valente professore. Dedicatosi all'Avvocatura riuscì assai presto fra i più stimati Avvocati del Foro milanese, non solo per l'ingegno e la dottrina ma specialmente per la sua rettitudine.

Rimasti orfani del padre i suoi fratelli egli coadiuvò efficacemente la madre nella tutela della famiglia; prestò poi sempre l'opera sua benefattrice e gratuita ai poveri, che a lui mai ricorsero invano. — Non avido di lucro fu così scrupoloso tutore degli interessi che gli erano affidati da anteporli a quelli della sua famiglia e negli ultimi anni della sua esistenza temendo, per diminuita salute, di non potersi più occupare col suo solito zelo a vantaggio dei clienti, resistendo alle esortazioni dei suoi congiunti ed amici, diede la dimissione di lucrosi incarichi con notevole nocumento degli interessi famigliari. — Buon cittadino, amante del progresso ma ostile alle idee sovversive, uomo senza vizii, assai modesto, non ambì onori ma fu pago della meritata stima affettuosa di quanti lo conobbero intimamente e d'essere riuscito coll'onorato suo indefesso lavoro ad aumentare alla sua famiglia l'ereditato patrimonio.

Ing. Cav. Uff. Faustino

Faustino Anderloni nacque il 3 Giugno 1831; studiò a Monza e finì gli studi d'ingegnere a Pavia. Negli ultimi anni d'Università sotto la direzione dell'Ing. Marocco, suo zio materno, lavorò per la costruzione del tronco ferroviario Milano-Como. — Ottenuta una splendida laurea, tracciò la strada ferrata d'Istria; ed il Municipio di Monfalcone, in segno di gratitudine, intitolò a lui una via. Ebbe grande parte nella costruzione del Canale Cavour. Costruì la difficilissima galleria del Mesco, sulla linea della Riviera di Levante ed altre cure assai importanti. Col chimico Biffi impiantò in Italia la prima fabbrica di dinamite di composizione propria. A lui si deve quel congegno di scambi detto "Regresso„ ed infine il grandioso e nuovissimo stabilimento delle "Acque Albule„ presso Tivoli. Anch'Egli, come la sorella Maria e il fratello Antonio, è un disegnatore assai valente.

Al suo forte ingegno accoppiava un'onestà a tutta prova ed un cuore d'oro che aveva un soccorso per ogni sventura. Morì a Lugano nella sua villeggiatura il 6 Aprile del 1900 col compianto che onora la tomba dei generosi.

Luigia

Luigia Anderloni, nata al 21 di Maggio 1834, fu educata nel Collegio delle monache della Visitazione di Soresina.

La cristiana educazione e l'esempio vivo della sorella che si era sacrificata per il bene dei suoi simili, la spinsero ad abbracciare una vita che tutta fosse spesa per la sua famiglia.

Aiutò e fece compagnia dapprima alla madre nella sua vedovanza; e poi rimasta vedova la sorella Giuseppina nel 1885, volò a Verona e "per cinque anni "fu a lei più che sorella angelo di conforto nel suo "dolore e di assistenza nella lenta infermità, ed ai "suoi figli fu amorosissima guida e compagna„.

Così scrisse con affetto riconoscente il Prof. Paolo Bellavite; ma poi una maggiore sciagura le fece spendere altrove i suoi tesori d'affetto.

Il fratello Antonio lasciò nel 1892 orfani i sei suoi figli, il maggiore dei quali contava appena tredici anni.

Essa compiè per loro le veci di madre, e tuttora le compie, trovando una ricompensa della sua vita nell'affetto filiale dei nipoti e nelle cristiane speranze.

Ing. Ten. Gen. Comm. Cav. Giov. Battista

Giov. Battista Anderloni, nato il 25 Dicembre del 1835, fu laureato ingegnere ed architetto nel 1857. Prese parte a tutte le guerre per l'indipendenza italiana, si segnalò per il valore, e compiè una brillante carriera militare.

L'11 Aprile 1859 si arruolò soldato volontario d'ordinanza, nell'Ottobre fu nominato Sottotenente del Genio ed ebbe la medaglia commemorativa francese.

Fece la Campagna d'Ancona e della Bassa Italia del 1860-1861 in qualità di Luogotenente, e fu decorato della medaglia d'argento al valor militare nell'assedio d'Ancona, della menzione onorevole per la presa di Capua, e della medaglia d'argento per l'assedio di Gaeta.

Nel 1862 fu nominato Capitano, prese parte alla Campagna del 1866 ed ottenne la medaglia commemorativa per le guerre 1859-60-61-66.

Nel 1878 gli si conferì il grado di Maggiore, nel 1882 quello di Capo di Stato Maggiore della divisione a Bari, ed il 10 Maggio 1883 passò Tenente Colonnello.

Fu in tale grado alla divisione di Chieti, e nel 1887 fu promosso Colonnello, decorato della croce di Cavaliere della Corona d'Italia, ed autorizzato a fregiarsi della medaglia col motto: Unità d'Italia 1828-1870.

Nel 1884 fu creato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, nel 1889 Ufficiale della Corona d'Italia, e nel 1894 Commendatore. L'anno dopo ottenne il grado di Maggior Generale: e nell'anno corrente toccherà l'apice della carriera colla promozione al grado di Tenente Generale.

Al carattere franco e leale da buon militare unisce una gentilezza e bontà squisita di cuore onde nell'esercito e nella vita privata se gode stima per le sue doti di mente, è circondato da altrettanto affetto.

Ing. Cap. Cav. Uff. Antonio

Antonio Anderloni nacque l'11 Luglio 1839 e datosi agli studi di ingegneria civile e di architettura ottenne una splendida laurea nel 1858, e due anni dopo l'autorizzazione al libero esercizio della professione di ingegnere architetto.

Abbracciò subito, in causa delle guerre d'indipendenza, la carriera militare, dove ottenne i gradi di Luogotenente e di Capitano, e fu decorato di una medaglia al valor militare per aver col suo plotone mantenuto stabile un ponte di legno sul Mincio per la ritirata delle truppe dopo Custoza (24 Giugno 1866). Inoltre ebbe la medaglia commemorativa delle Battaglie per l'indipendenza, e nel 1884 fu nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Nel 1873 ritirossi a vita privata, dedicandosi agli studi suoi prediletti ed alla famiglia. Lasciò bellissimi disegni, e sapeva pure trattare il pennello con maestria più che da dilettante. Aveva poi una cultura tanto vasta quanto svariata; ed una prova era la ricca biblioteca di che si era provvisto non per ornamento della casa ma per proprio uso.

Forse questa soverchia divisione delle sue energie intellettuali, esplicantesi sia dalle più ardite e nuove concezioni di ufficiale del Genio nell'ideare fortificazioni inespugnabili (vedi suoi scritti), e di ingegnere civile; che nei più posati studi, non dico troppo, di tutti i rami dello scibile, ed una modestia soverchia gli impedirono di lasciare monumenti più duraturi del suo nome. Lasciò ricchissima eredità di affetto negli amici, nei beneficati e nei figli che adorava e dai quali era ricambiato di pari affetto.

Morì il 28 Aprile del 1892, inconsolabile per la perdita della diletta consorte, alla memoria della quale dedicò i momenti liberi dei due anni di vita che gli sopravvisse nell'erigergli una cappella che è un vero gioiello dell'arte, e rassegnato perchè lasciava i figli nelle buone mani della sorella Luigia e del fratello Faustino dei quali conosceva i grandi meriti e la virtù.

Il suo primo figlio Faustino (nato il 10 Nov. 1878) che per lo svegliato ingegno, coltura scientifica e letteraria, fino gusto artistico e valentia nel maneggiare la matita e pennello presagiva diventare un grande scienzato e artista, volò a raggiungere i suoi amati genitori il 27 Settembre 1900 in causa di una violenta malattia prodottagli da immani strapazzi di caccia e alpinismo.

Elenco di tutti i discendenti viventi di Pietro Anderloni che tuttora portano il nome Anderloni:

Ramo del figlio . . . . . Avv. Prof. **FERDINANDO**, defunto
Sua Consorte Nobile **Giuditta Anelli**, vedova Anderloni
Suoi figli . . Avv. **Felice**
Avv. **Carlo**
Cap. **Faustino** - Di lui Consorte **Antonietta Crema**
Suoi figli . . . **Ferdinando**
Maria
Luigia, maritata Ing. **A. Pagliari**
Carlotta.

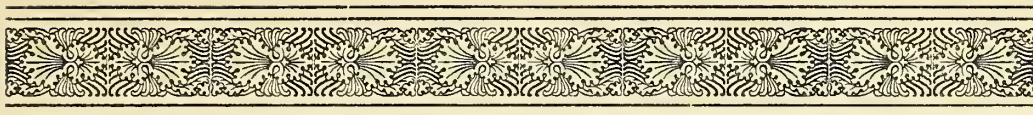
Ramo del figlio . . . Ing. Cav. Uff. **FAUSTINO**, defunto
Suoi figli . . Ing. **Pietro** - Di lui Consorte **Margherita Gaspardon**
Suoi figli . . . **Pierina**
Carlotta maritata **De Martini**
Faustino
Rosalinda, vedova Ing. **Bianchi**
Maria, maritata Ing. **P. Veladini**
Luigia, maritata Ing. **G. B. Casati**
Avv. **Giuseppe.**

Figlia . . . . **LUIGIA.**

Figlio Ten. Generale Ing. Cav. Comm. **G. BATTISTA**
Sua Consorte **Vittoria Lombardi**
Figlia. . . . **Eva**

Ramo del figlio . . . Ing. Cav. Uff. **ANTONIO**, defunto
Suoi figli . . **Emilio**
Carlotta
Giuseppina
Luigia
Pietro.

Indice delle Tavole

Ritratto di Pietro Anderloni		. . . .	Pag. 7
Tavola I	—	Ezechiello - Checchi - Scarpa - Madonna del Prato . . .	„ 11
„ II	—	Battaglia d' Eylau	„ 17
„ III	—	Appiani - Longhi - Alessandro il Grande - Pietro il Grande - S. Maffei - L. da Vinci - Porta - Canova - Cardinal Sforza .	„ 27
„ IV	—	Voghera - Demostene - Cavaliere Gerosolimitano - G. B. Anderloni - Venere - Vittoria Alata - Bianchi - Parroco Cabiate .	„ 30
„ V	—	Mosè al pozzo di Madian.	„ 35
„ VI	—	Adultera del Vangelo	„ 45
„ VII	—	M. Aurelio - Madonna coi Santi Gerolamo e Antonio Abate - L'Adorazione degli Angeli	„ 53
„ VIII	—	Scuola d'Atene - Disputa del Sacramento	„ 63
„ IX	—	Sacra Famiglia del Verde.	„ 67
„ X	—	Eliodoro discacciato dal Tempio	„ 71
„ XI	—	Attila intimorito dai SS. Pietro e Paolo.	„ 91
„ XII	—	S. Giovanni - Cristo paziente	„ 101
„ XIII	—	Giudizio di Salomone	„ 105
„ XIV	—	Madonnina - Testa della Trasfigurazione	„ 113
„ XV	—	Pietro e Felicita Anderloni - Capella e Casa di Cabiate - Medaglia dell' Esposizione dell'Ateneo Bresciano	„ 117

INDICE GENERALE

Dedica . . . . Pag. 3

Prefazione . . . . „ 5

Testo in quattro lingue (Italiano, Francese, Tedesco, Inglese):

CAPITOLO I. — **Gli studi - 1795-1810.**

Il rifiorire dell'incisione sullo scorcio del 1800. — Faustino Anderloni. — Suoi successi giovanili. — Pietro Anderloni a Brescia. — Suoi studi a Pavia. — Primi saggi del suo bulino. — I nove anni di collaborazione col Longhi. — Studi e premi nel disegno dal nudo. — *L'Ezechiello*. — *La battaglia d'Eylau*. — Il maestro Longhi. — L'ideale dell'incisore. — Una tentazione artistica . . . . „ 7

CAPITOLO II. — **Le prime prove - 1810-1818.**

Fiori di riconoscenza. — Il premio ai grandi concorsi. — *Il ritratto del Canova*. — È fatto socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Milano e dell'Ateneo di Brescia. — Una lettera autografa. — Collabora nelle opere: "Vita e Ritratti di cento uomini illustri„ e "Vita e Ritratti degli illustri Italiani„. — Il *ritrattista*. — I disegni del *Mosè* e dell'*Adultera*. — Il *Mosè* è premiato ai grandi concorsi. — Uno sguardo alla sua vita intima . . . . „ 23

CAPITOLO III. — **Sulla via della gloria - 1818-1824.**

Il *ritratto del padre*. — Un *frammento di statua greca*. — L'*Adultera*. — Le critiche. — Il favore del pubblico. — Il *ritratto di Carlo Porta*. — Due gioielli d'arte. — Il viaggio. — Nuovi propositi artistici. — Un quadro del Tiziano. — Il critico dell'*Antologia*. — Dispareri . „ 41

CAPITOLO IV. — **I capolavori - 1824-1845.**

Le nozze. — Viaggio a Roma. — Fiori nunziali e di amicizia. — I disegni da Raffaello. — Le predizioni del Longhi. — Una promessa. — L'*Eliodoro*. — Giudizio del Gironi. — Le difese del Longhi. — Sua nomina a professore d'incisione a Brera. — Onorificenze accademiche. — *La Sacra Famiglia*. — Le lodi. — L'*Attila*. — La *Vittoria Alata* del Museo di Brescia. — L'Ultima stampa classica . . . . „ 59

CAPITOLO V. — **Gli ultimi anni - 1846-1849.**

Gli ultimi allori. — La famiglia. — La scuola. — La sua *Madonnina*. — Prove di patriottismo nel 1848. — Sua morte. — Le commemorazioni. — Il carattere dell'uomo e dell'artista. — Ingiusta dimenticanza. — Il monumento "aere perenius„ . . . . . . „ 107

Note . . . . Pag. 123

Appendice:

I. *Onorificenze e Premi ottenuti da Pietro Anderloni* . . . . „ 125

II. *Opere di Pietro Anderloni:*

Disegni . . . . „ 126
Rami incisi . . . . „ 126
Incisioni . . . . „ 126

III. *Opere consultate* . . . . „ 127

IV. *Cenni sulla famiglia Anderloni:*

Genitori e fratelli di Pietro Anderloni . . . . „ 129
Faustino Anderloni . . . . „ 129
Felicita Negri . . . . „ 129
Figli di Pietro Anderloni:
Maria . . . . „ 130
Giuseppina . . . . „ 130
Avv. Prof. Ferdinando . . . . „ 130
Ing. Cav. Faustino . . . . „ 130
Luigia . . . . „ 130
Ing. Ten. Gen. Comm. Cav. Giov. Battista . . . . „ 130
Ing. Cav. Antonio . . . . „ 131
Elenco di tutti i discendenti viventi di Pietro Anderloni . . . . „ 131

Indice delle Tavole . . . . „ 133